



Provincia di Siena

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 – 2026

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)



Indice

Premessa	3
Riferimenti normativi.....	3
Piano Integrato di attività e Organizzazione 2024-2026	4

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare. Per l'anno 2022 il documento ha avuto necessariamente un carattere sperimentale e la Provincia di Siena ha approvato un documento meramente ricognitivo (Decreto Deliberativo del Presidente n. 78 del 25.07.2022). Per il 2023 il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021", è stato approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 20 del 6.03.2023 e successivamente modificato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 53 del 22.05.2023, con Decreto Deliberativo del Presidente n. 76 del 4.8.2023 e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 124 del 21/12/2023.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

L'articolo 7 del DM 132, a proposito della scadenza di approvazione del Piao prevede: *"Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione"*. Sulla base del quadro normativo di riferimento, l'aggiornamento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha quindi il compito principale di fornire una visione completa sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di SIENA

Indirizzo: P.zza Duomo n. 9 - Siena Codice fiscale: 80001130527

Presidente: David Bussagli

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 161

Numero abitanti al 31 dicembre 2022: 259.858

Telefono: 0577 2411

Sito internet: www.provincia.siena.it

E-mail: segreteriagenerale@provincia.siena.it

PEC: provincia.siena@postacert.toscana.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione di programmazione Valore pubblico

I sei Valori Pubblici

Per **“Valore pubblico”** si intende l’incremento del benessere reale, sia esso economico, che sociale, ambientale, culturale; un benessere che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall’azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

Inoltre il Valore Pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all’Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Non presidia quindi solamente il “benessere addizionale” che viene prodotto (il “cosa”, logica di breve periodo) ma anche il “come”, allargando la sfera di attenzione anche alla prospettiva di medio-lungo periodo.

La dimensione dell’**impatto** esprime l’effetto generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere rispetto alle condizioni di partenza. Gli indicatori di questo tipo sono tipicamente utilizzati per la misurazione degli obiettivi specifici triennali. L’amministrazione crea valore pubblico quando persegue (e consegue) un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti esterni ed interni delle diverse categorie di utenti e stakeholder: per generare valore pubblico sui cittadini e sugli utenti, favorendo la possibilità di generarlo anche a favore di quelli futuri, l’amministrazione deve essere efficace ed efficiente tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 22.12.2022 sono state presentate le Linee Programmatiche del mandato amministrativo del Presidente della Provincia di Siena David Bussagli.

Valore pubblico 1: “Benessere organizzativo, rafforzamento della capacità amministrativa e delle performance dell’Ente” (linea programmatica 1)

Sperimentare e implementare un monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito, laddove ci si rende conto che le risorse a disposizione non siano sufficienti, ricerche di fondi aggiuntivi, accordi di cooperazione, partenariato o sponsorizzazione con altri soggetti, sia pubblici che privati. Fare in modo che le risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha messo a disposizione degli enti locali si traducano in progetti ed interventi che vadano strutturalmente a beneficio dei territori, con particolare attenzione all’esigenza di condividere un percorso che favorisca la collaborazione di tutti i soggetti del territorio per il migliore utilizzo delle risorse stanziato nel Piano. Valorizzare anche la propensione della Provincia alla spesa di investimento, in sinergia con i Comuni, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori e il rilancio degli investimenti a livello di sistema paese garantendo omogeneità nel territorio provinciale.

Alle Province è richiesto un rinnovato impegno per porre in essere le necessarie azioni amministrative conformi ai canoni di una corretta **programmazione**, finalizzate ad una sana **gestione** e verificabili con una trasparente **rendicontazione**, come previsto per tutti gli altri Enti dei diversi livelli di governo locale e in osservanza ai principi costituzionali e comunitari.

Valore pubblico 2: " Public governance e strategie di sviluppo sostenibile per i Comuni" (linea programmatica 2), nell'ambito della funzione di supporto tecnico ai Comuni del territorio e in termini di rafforzamento della capacità amministrativa del territorio nei settori della programmazione, per la stesura del DUP e del PIAO, per la redazione del Piano trasparenza e anticorruzione, per la statistica, per la gestione e la formazione delle risorse umane, per lo svolgimento delle gare con la stazione di committenza unica, per gli espropri, ecc...Ente al servizio dei Comuni rispetto alle funzioni di assistenza tecnico – amministrativa, Stazione Unica Appaltante (SUA), fornitore di servizi specifici quali il coordinamento sulla governance e sui principali adempimenti riguardanti gli organismi partecipati, servizio di tipografia, l'ufficio Comune degli espropri, promotore e coordinatore di azioni specifiche (attuazione del DPGR sulla privacy, accordi su viabilità, etc...) affermando pienamente il ruolo della Provincia quale "Casa dei Comuni". Confermare il consolidamento delle piattaforme tecnico amministrative, anche tramite le proprie partecipate, alle politiche territoriali che consentano economie di scala in un quadro coordinato e coerente, riappropriarsi definitivamente del ruolo di coordinamento, di programmazione, di pianificazione e promozione delle politiche del nostro territorio, ruolo venuto meno con il venir meno di alcune funzioni e di tante risorse.

Valore pubblico 3: " Benessere scolastico ed educativo" , perseguito nel settore dell'edilizia scolastica e istruzione e diritto allo studio, in termini di nuovi plessi scolastici, messa in sicurezza degli edifici esistenti, programmazione condivisa dell'offerta formativa, processi di inclusione scolastica, comfort ambientale, percezione positiva dell'azione educativa. Perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, conseguita attraverso interventi di riqualificazione, interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di agibilità e sicurezza, di ammodernamento delle strutture scolastiche in base ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Reperire le risorse per una progettualità non più legata all'emergenza del momento, ma alla realizzazione di una programmazione a medio e lungo termine, individuando modalità e procedure che si avvalgano anche degli Enti territoriali (comune, unioni, etc...) al fine di avere un supporto progettuale e negli affidamenti che consenta di avere un moltiplicatore di forze, che rappresentano interessi omogenei della collettività e con lo scopo di accelerare le opere. Programmare l'offerta formativa partendo dai contesti di riferimento, sia dal punto di vista educativo che di sviluppo socio-economico, in una dimensione di confronto e scambio con le dirigenze scolastiche, i centri per l'impiego e le aziende del territorio. Garantire l'inclusione scolastica, con interventi mirati tesi a rendere effettivo il diritto all'istruzione e a garantire pari opportunità alle alunne e agli alunni con disabilità. Contrastare la dispersione scolastica e supportare i giovani verso scelte scolastiche consapevoli, vicine ai loro interessi, che permetta loro di sviluppare un proprio progetto di vita e indirizzare le scelte lavorative attraverso un'adeguata e specifica formazione.

Valore pubblico 4: " Benessere territoriale e sicurezza" (linea programmatica 3) nei settori della pianificazione territoriale (PTC), dell'ambiente e rifiuti, della protezione civile per la prevenzione, gestione dei rischi e messa in sicurezza, censimento sulla vulnerabilità dei ponti e viabilità e attività di controllo della polizia provinciale. Assicurare la pianificazione dei Comuni, attraverso atti di programmazione provinciali (P.T.C.P., Piano della ciclomobilità, etc..), oltre ad interagire con le Amministrazioni Comunali e la Regione Toscana per la predisposizione degli strumenti ed atti della pianificazione comunale. Rilevante è il contributo che viene sistematicamente fornito per la definizione dei Piani di miglioramento agricolo ambientale.

Valore pubblico 5: "Benessere socio-ambientale", perseguito dall'ambito della viabilità e sviluppo della mobilità sostenibile in termini di: gestione integrata delle infrastrutture viarie con nuove forme di mobilità sostenibile e tecnologie connesse, per rendere sicura la rete viaria e creare le condizioni per una migliore accessibilità alle aree interne (viabilità, pianificazione della mobilità, mobility manager), efficientamento energetico; strumento di semplificazione e di politiche per la sicurezza attraverso il consolidamento di un sistema di videosorveglianza coordinato al livello provinciale, anche grazie al supporto delle società partecipate. Informatizzazione dell'Ente soprattutto alla luce del PNRR che pone la digitalizzazione e l'innovazione tra gli assi strategici anche per le pubbliche amministrazioni.

Valore pubblico 6: "Benessere socio-culturale" perseguito nell'ambito delle pari opportunità in termini di parità di genere, inclusione, antidiscriminazione, politiche giovanili, eventi culturali, attraverso il potenziamento di servizi fruiti dalla collettività e della partecipazione della comunità alla rete sociale e alla vita culturale del territorio. Attivare e supportare percorsi di "cittadinanza di genere", per garantire il rispetto della parità di genere, quale paradigma centrale delle politiche di ripresa e rilancio di cui al Next Generation EU, in coerenza con il Goal 5 dell'Agenda2030 "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", mediante interventi nelle scuole, partecipazione a progetti nazionali, azioni di sensibilizzazione/informazione rivolti alla comunità. Contrastare le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT, nell'ambito delle attività promosse dalla Rete RE.A.DY, la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, mediante interventi condivisi con i Comuni del territorio senese aderenti. Prevenire e contrastare la violenza di genere, attraverso percorsi di cambiamento culturale, dato che, come recita la Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne, *"...la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne..."*, mediante il coordinamento del Tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, percorsi di contrasto agli stereotipi di genere nelle scuole, azioni di sensibilizzazione, supporto alla rete locale dei centri antiviolenza. Contrastare il fenomeno della tratta e del grave sfruttamento nel nostro territorio, mediante un sistema di accoglienza e protezione delle donne vittime.

2.2 Sottosezione Performance

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 22.12.2022 sono state presentate le Linee Programmatiche del mandato amministrativo del Presidente della Provincia di Siena David Bussagli. Si riporta qui di seguito il riepilogo della strategia sviluppata su due livelli di obiettivi (strategici ed operativi) individuati nel DUP (deliberazione del Consiglio provinciale n. 74 del 22.12.2022); gli obiettivi strategici ed operativi coincidono con il triennio del bilancio di previsione approvato con la stessa deliberazione di Consiglio n. 74 del 22.12.2023. Nella tabella che segue si riportano i titoli degli obiettivi strategici ed operativi

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
Linea Programmatica n.5. Utilizzo delle nuove tecnologie	1	AMMODERNAMENTO, EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA	Sempre maggiore importanza ha l'informatizzazione dell'Ente soprattutto alla luce del PNRR che pone la digitalizzazione e l'innovazione tra gli assi strategici anche per le pubbliche amministrazioni. Tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione e digitalizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire anche la piena trasparenza delle azioni. Le azioni previste sono improntate alla implementazione progressiva delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza, incentivando, al contempo, i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa (amministrazione digitale) e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni	Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Linea Programmatica n. 1 Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate con le risorse	2	CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI	Il controllo di gestione e strategico si pone al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Esso si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report della gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione previsti per gli enti locali e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi programmati, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa. Circa l'obiettivo della ricostituzione degli organici, sono in corso assunzioni per il nostro Ente che ci consentiranno di assicurare la piena funzionalità degli uffici ed il relativo sviluppo dinamico in funzione della rivisitazione del ruolo istituzionale dell'Ente.	
Linea Programmatica n. 2 Assistenza Piattaforma tecnico-amministrativa agli Enti locali e politiche di Area Vasta	3	SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E TRASPARENZA	L'Ente investe costantemente le proprie energie per migliorare l'interazione tra cittadino e Provincia per dare maggiori informazioni sulle attività dell'Ente. A tal fine dopo aver nel 2020 completato il <i>restyling</i> del sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto delle linee guida del Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, continua l'impegno costante nel tenerlo aggiornato.	

<p>Linea Programmatica n. 2 Assistenza Piattaforma tecnico-amministrativa agli Enti locali e politiche di Area Vasta</p>	4	<p>SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEGLI ENTI LOCALI S.U.A.</p>	<p>Tale obiettivo risponde all'esigenza di ottemperare alle disposizioni della Legge n. 56/2014 (Delrio) che prevede che la Provincia abbia come funzione anche quella di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali. L'obiettivo è di proseguire nell'implementazione dei servizi da offrire ai Comuni che vanno dalla gestione del personale (assistenza giuridica, tecnica ed amministrativa), al supporto agli uffici degli enti convenzionati, ad uno sportello per il reperimento dei fondi europei attraverso la partecipata in house Terre di Siena Lab s.r.l., alla predisposizione di bozze di regolamenti di varia natura. L'Ente continuerà inoltre l'attività di soggetto capofila nella gestione del progetto di area vasta di attuazione delle norme sulla privacy di cui al GDPR 679/2016. Proseguirà il ruolo, già affermato della Provincia quale ente coordinatore della gestione delle società partecipate, con particolare riferimento alla razionalizzazione e/o mantenimento delle stesse, con eventuale potenziamento dei servizi. Proseguirà l'attività della Stazione Unica Appaltante (S.U.A) per l'espletamento delle procedure di gara per i Comuni e le p.a. convenzionate con la Provincia.</p>	
<p>Linea Programmatica n. 1 Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate con le risorse</p>	6	<p>GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI</p>	<p>L'Ente persegue obiettivi di razionalizzazione e valorizzazione dei beni immobili per l'ottimizzazione degli spazi, la riduzione delle spese, l'incremento della redditività. Cura l'alienazione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni e non suscettibili di essere valorizzati mediante concessione o locazione. Attua procedure di valorizzazione immobiliare</p>	
<p>Linea Programmatica n. 1 Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate</p>	7	<p>PARI OPPORTUNITÀ</p>	<p>Il "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale" è una delle funzioni fondamentali che la legge 56/2014 (art. 1, comma 85, lett. f) riconosce in capo alle Province.</p> <p>Tali funzioni sono svolte costantemente dalla Provincia di Siena, implementando la qualità degli interventi attivati, in una dimensione di governance locale, finalizzata allo sviluppo di modelli di progettazione e gestione condivisi con il territorio, nell'ottica della migliore utilizzazione delle risorse e delle competenze.</p> <p>In particolare, la Provincia promuove politiche contro la discriminazione e per la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. In questo ambito è fondamentale l'attività di promozione culturale, che si realizza sia attraverso azioni di sensibilizzazione, in particolare con le giovani generazioni e quindi direttamente con le scuole, attraverso conferenze, ricerche, momenti pubblici di riflessione, di condivisione e di incontro.</p> <p>La promozione delle pari opportunità non è solo un'area di intervento, ma una modalità di trasformazione dei contesti in senso di garantire pari libertà, dignità e riconoscimento alle diverse soggettività, in cui si intrecciano i temi della parità di genere, con i diritti delle</p>	

			<p>persone Igbtq* (adesione Rete Ready), con le differenze intergenerazionali (adesione Progetti UPI Giovani), per rispondere all'obiettivo primario degli Enti locali, che è quello di garantire il benessere delle proprie comunità.</p> <p>I vari interventi, concretamente realizzati, interventi sono in gran parte sostenuti dalla L.R. n. 16/2009 (Cittadinanza di genere), che attribuisce finanziamenti per politiche tese a realizzare progetti per la conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini e per il superamento degli stereotipi di genere, riconoscendo alle Province un fondamentale ruolo di coordinamento tra gli attori istituzionali, associativi, socioeconomici del territorio.</p> <p>La prevenzione e il contrasto alla violenza di genere è l'altro ambito di intervento della Provincia. In particolare, l'Ente, ai sensi della L.R. n. 59/2007 (Norme contro la violenza di genere), svolge "il coordinamento territoriale dei soggetti della rete, anche al fine della definizione di progetti integrati" (art. 3); soprattutto collabora con i Centri antiviolenza presenti nel territorio nella messa in atto di interventi ed iniziative tese a promuovere la cultura del rispetto e del riconoscimento dell'altra/o.</p> <p>La Provincia di Siena svolge in questi campi il ruolo di coordinamento territoriale rispetto alle politiche di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere, mediante la costituzione di reti con gli attori del territorio, in una dimensione di concertazione e confronto partecipativo.</p>	
<p>Linea programmatica n.3 Governo e assetto del territorio</p>	1	<p>SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE</p>	<p>La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza nel territorio delle forze di polizia locale. L'obiettivo prevede il controllo e la prevenzione degli illeciti nelle materie di competenza e la conseguente applicazione delle procedure sanzionatorie. Il Corpo di polizia della Provincia di Siena svolge in prevalenza funzioni di controllo e vigilanza nelle materie afferenti le funzioni fondamentali dell'Ente e delle funzioni che sono state oggetto del riordino ai sensi della L.R.T. 22/2015 e ad oggi di competenza della Regione Toscana. Inoltre garantisce supporto quando richiesto dalle autorità di pubblica sicurezza per lo svolgimento degli eventi e delle manifestazioni in qualità di ausiliari di pubblica sicurezza sul territorio provinciale. Collabora anche con l'autorità giudiziaria per le funzioni proprie di polizia giudiziaria.</p>	<p>Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza</p>

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<p>Linea Programmatica n. 4 La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i Comuni</p>	1	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	<p>Un ambito di intervento della Provincia, di carattere infrastrutturale /patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge n. 23/1996, da tutti gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore. Competono alla Provincia, in materia di edilizia scolastica, la programmazione, la progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento normativo, di ampliamento delle strutture esistenti e di realizzazione di nuovi istituti scolastici. Attualmente la Provincia gestisce un patrimonio scolastico di circa 123.000 mq.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di assicurare delle strutture scolastiche sicure, rispondenti alle esigenze delle scuole, ed una collocazione sul territorio adeguata alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali. La programmazione in questo settore deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, conseguita attraverso interventi di riqualificazione, interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di agibilità e sicurezza, di ammodernamento delle strutture scolastiche in base ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Obiettivo prioritario sarà anche quello di reperire le risorse per una progettualità non più legata all'emergenza del momento, ma alla realizzazione di una programmazione a medio e lungo termine e rispettare le scadenze per la realizzazione dei progetti finanziati con Fondi del Piano di Ripresa e Resilienza-</p>	<p>Missione: 4 – Istruzione e diritto allo studio</p>
<p>Linea Programmatica n. 4 La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i Comuni</p>	2	PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA	<p>La Provincia svolge attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche per l'istruzione, ai sensi di quanto previsto dalla L. 56/2014. In ottemperanza a quanto previsto dagli indirizzi regionali, la Provincia coordina e promuove le azioni in collaborazione con le Conferenze Zonali, i Comuni e gli Istituti Scolastici Superiori al fine dell'approvazione del Piano Provinciale per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica provinciale, attraverso un'attività di concertazione che, oltre ai oggetti indicati, vede coinvolti le organizzazioni sindacali, la CCIAA e il Centro Impiego del territorio di riferimento.</p> <p>Sempre In conformità a quanto previsto dagli indirizzi regionali la Provincia svolge funzioni di controllo e collabora con i Comuni del territorio ai fini dell'erogazione dei contributi statali e regionali agli studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado, in situazione di disagio economico (il cd. "pacchetto scuola").</p> <p>La Provincia, in collaborazione con gli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore, gestisce e coordina tutte le attività connesse all'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre di tali Istituti da parte di Enti e Associazioni richiedenti, tramite apposite convenzioni, favorendo</p>	

		<p>in tal modo la pratica sportiva a vantaggio dell'intera collettività, anche ai fini della promozione del benessere psico-fisico.</p> <p>La Provincia promuove, inoltre, in applicazione della vigente normativa, interventi per gli studenti delle scuole secondarie di II grado, con disabilità certificata, a sostegno dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento al servizio di trasporto scolastico personalizzato (mediante convenzione con organizzazioni di volontariato) e agli interventi per l'assistenza educativa, mediante apposito avviso pubblico annuale rivolto agli Istituti scolastici.</p> <p>La Provincia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale di Siena e le scuole secondarie di secondo grado realizza e pubblica la Guida alla scelta della scuola superiore "Disegnare il proprio futuro", uno strumento di consultazione agile ed esauriente che fornisce a ragazzi e ragazze tutte le informazioni necessarie per una scelta consapevole.</p> <p>La Provincia partecipa insieme alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione alla progettazione dei PEZ (Piani Educativi Zonali) e tiene i rapporti con le fondazioni ITS di cui è socio fondatore.</p> <p>Si tratta di un insieme di interventi, in particolare quelli rivolti a soggetti con disabilità, che si traducono nell'affermazione del diritto all'istruzione, costituzionalmente riconosciuto, in una dimensione ampia tesa al miglioramento della qualità della vita, all'affermazione di pari opportunità, alla prevenzione e al contrasto ad ogni forma di discriminazione</p>	
--	--	--	--

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<i>Linea programmatica n.3</i> <i>Governo e assetto del territorio</i>	1	COORDINAMENTO ATTIVITA' A FAVORE DEI COMUNI E AGGIORNAMENTO P.T.C.P.	Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso. L'obiettivo è assicurare la pianificazione dei Comuni, attraverso atti di programmazione provinciali (P.T.C.P., Piano della ciclomobilità, etc..), oltre ad interagire con le Amministrazioni Comunali e la Regione Toscana per la predisposizione degli strumenti ed atti della pianificazione comunale. Rilevante è il contributo che viene sistematicamente fornito per la definizione dei Piani di miglioramento agricolo ambientale	Missione: 8 – Assetto del territorio

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<i>Linea programmatica n.3</i> <i>Governo e assetto del territorio</i>	1	TUTELA DELL'AMBIENTE	<p>Per quanto riguarda le competenze ambientali è obiettivo dell'Ente l'aggiornamento del registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06) attraverso il controllo dei requisiti delle imprese che presentano istanza di iscrizione allo stesso. Nei casi in cui la richiesta di iscrizione al registro ricade all'interno di Autorizzazione Unica Ambientale viene garantita una stretta collaborazione con i preposti uffici della Regione Toscana. Ulteriore obiettivo dell'Ente riguardano le funzioni ed i compiti attribuiti alle province nei procedimenti di bonifica siti contaminati di cui al Titolo V del D.Lgs. 152/2006, ovvero il controllo, la verifica degli interventi di bonifica, il monitoraggio ad essi conseguenti e la relativa certificazione di avvenuta bonifica, ai sensi dell'articolo 248 del d.lgs.152/2006, i compiti di identificazione dei responsabili dell'inquinamento, ai sensi dell'articolo 244, comma 2 e dell'articolo 245 del d.lgs.152/2006. Fino al 31 dicembre 2024 è istituito l'ufficio comune opera presso la Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana che opera in nome e per conto della Provincia di Siena i cui atti adottati sono imputati oggettivamente e oggettivamente all'ente medesimo.</p> <p>Vengono altresì svolte funzioni di controllo e vigilanza nelle in materia ambientale di competenza.</p>	Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<i>Linea programmatica n.3</i> <i>Governo e assetto del territorio</i>	1	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA MOBILITA'	<p>La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.600,00 km di strade che interessano tutto il territorio provinciale, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, di segnaletica stradale, e dei servizi di manutenzione e taglio della vegetazione lungo le pertinenze stradali, nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale.</p> <p>Si tratta di viabilità secondaria che connette pressoché tutti i Comuni della Provincia e assolve ad una pluralità di funzioni, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto alle attività produttive ed al turismo, 	Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

			<ul style="list-style-type: none"> • la risposta alla domanda di mobilità dei cittadini. <p>Il Programma delle OO.PP., a cui si rimanda per maggiori dettagli, con gli investimenti più rilevanti ivi compresi, consente una immediata lettura delle strategie di fondo e degli obiettivi che si intendono perseguire, privilegiando in particolar modo l'attività di manutenzione, che a causa dei consistenti tagli nei trasferimenti erariali, negli anni addietro è stata fortemente ridimensionata.</p> <p>I contributi annui concessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Toscana sono dirottati quasi esclusivamente per la realizzazione di interventi di risanamento localizzato della pavimentazione bitumata di tratti stradali deformati e per la realizzazione di interventi di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, oltre che specifici interventi di manutenzione puntuali.</p> <p>Così come i contributi concessi da CO.SVI.G. s.c.r.l. sono destinati alla realizzazione di interventi di risanamento dei piani stradali interessati da movimenti franosi.</p> <p>Naturalmente si proseguirà con i progetti di investimento in corso, avviati negli anni precedenti, che hanno l'obiettivo fondamentale di aggiornare direttrici di transito in variante a quelle esistenti, con il compito di assorbire il transito veloce di scorrimento senza interferenza con i centri abitati, realizzando quindi una sempre più marcata differenziazione tra le strade extraurbane di scorrimento e di collegamento tra i capoluoghi di comune e quelle che assorbono il transito locale, tra questi la realizzazione della variante esterna dell'abitato di San Gimignano</p> <p>Continua ad essere posta particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei ponti stradali, frutto di intese anche con la Regione Toscana, finalizzata alla predisposizione di un sistematico controllo delle condizioni statiche e di buona conservazione dei ponti, tenendo presente la qualità e lo stato di conservazione dei materiali e degli elementi costitutivi cui seguiranno nei prossimi anni, diversi interventi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, grazie a nuovi contributi ministeriali; fra questi il rifacimento del Ponte di Bellavista sulla Cassia Nord.</p> <p>Il Piano di emergenza neve, che viene attivato annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali. Le funzioni di cui sopra vengono garantite in relazione alle risorse disponibili e comunque l'azione della Provincia ha come finalità la</p>	
--	--	--	--	--

			<p>conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone i livelli prestazionali e di sicurezza. L'obiettivo è, dunque, quello di migliorare la percorribilità attraverso un'azione costante di manutenzione e controllo per garantire una conservazione quanto più sicura del demanio stradale.</p> <p>Le opere di investimento avviate negli anni passati di difesa del suolo, aventi come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico negli abitati interessati dai bacini dei fiumi, sono prossime ad essere concluse. Fondamentale sarà il ruolo che svolgerà l'ufficio amministrativo del settore per lo sviluppo dell'intero programma. Ufficio che si pone in posizione di staff rispetto a tutti i servizi del settore, a cui sono attribuite , tutte le attività amministrative del settore, coordinandosi a tale scopo con il personale tecnico.</p> <p>Attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento delle strutture viarie, anche attraverso il coinvolgimento del servizio Espropri che svolge le proprie attività anche per soggetti pubblici diversi dalla stessa Provincia.</p>	
<p>Linea Programmatica n. 4 La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i Comuni</p>	2	<p>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO</p>	<p>La Provincia proseguirà nella gestione delle funzioni del T.P.L. anche con il coordinamento dell'ufficio territoriale costituito con i Comuni delle reti urbane, corrispondendo a quanto stabilito dalla LR42/98 e dalla Conferenza Permanente del T.P.L. , seguendo le istruzioni operative definite nei Regolamenti regionali. Il Servizio Trasporti e T.P.L. è impegnata nell'osservatorio dei reclami e delle segnalazioni degli utenti del TPL in materia di efficienza, adeguatezza e qualità del Servizio pubblico fermo restando che le azioni correttive sono direttamente realizzate dal Gestore, che propone miglioramenti e/o adattamenti per situazioni di criticità e problematiche sulla rete extraurbana ed urbane , proposte aziendali che sono discusse e condivise con i referenti locali e con il referente regionale d'ambito, ciascuno poi per e proprie competenze emette nullaosta, autorizzazioni e pareri. Inoltre il Servizio verifica e propone, con l'assenso del referente dell'Ente ,agevolazioni tariffarie e produzioni di titoli di bigliettazione al Comitato Tecnico Regionale. Il Servizio Trasporti e TPL è impegnato : nel monitorare gli effetti della modulazione dei servizi e partecipa ai tavoli di coordinamento del TPL, nella programmazione, in particolare, delle corse del servizio per gli Istituti scolastici, nella realizzazione di progetti didattici di divulgazione e sensibilizzazione per l'uso del TPL negli Istituti scolastici superiori. L'attività è integrata con l'affidamento del servizio della rete a domanda debole e la gestione del</p>	<p>Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</p>

		<p>relativo contratto provinciale nel 2025 e 2026</p> <p>Per il trasporto privato la strategia consiste nel mantenere il livello sufficiente di servizio all'utenza e tutelare la qualità e la sostenibilità del sistema prevalentemente in ambito di gestione autorizzativa delle attività di conto proprio, di trasposto di merci e persone su strada e di attività di revisione dei veicoli, studi di consulenza, scuole nautiche, scuole guida; per queste attività cura la predisposizione di nullaosta, autorizzazioni ed atti e documenti relativi ai soggetti individuali che svolgono ruoli e mansioni di titolari, responsabili tecnici, insegnanti, istruttori, programma e predispone gli esami di competenza per le specifiche idoneità .</p>	
--	--	--	--

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<i>Linea Programmatica n. 2 . Assistenza Piattaforma tecnico-amministrativa agli Enti locali e politiche di Area Vasta</i>	1	COORDINAMENTO ALL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE	Con questo obiettivo l'Ente si propone di collaborare con i Comuni, la Regione e la Prefettura alla gestione di tutti gli eventi riconducibili alla necessità di proteggere cittadini, i beni pubblici e privati ed il territorio. In caso di emergenza di Protezione Civile l'Ente supporta i comuni nelle attività di loro competenza, collabora con i soggetti coinvolti nelle procedure di soccorso anche con l'attivazione e l'impiego del volontariato di tutto il territorio provinciale, partecipa al monitoraggio ed alla gestione delle criticità connesse al rischio idraulico ed idrogeologico, partecipa inoltre all'assistenza alla popolazione nei casi isolamento dovuti ad intense nevicate, ad altri eventi meteo avversi o nei casi di interruzione prolungata della fornitura di elettrica. L'attività è anche finalizzata a presidiare la sicurezza della rete stradale e al controllo di fenomeni di esondazione; in particolare alla gestione delle emergenze sulla rete viaria in gestione, quali eventi ghiaccio e neve, dissesti delle carreggiate, incidenti. Oltre la fase emergenziale l'obiettivo dell'Ente è concentrato nella ricognizione e rendicontazione delle spese per danni derivanti da eventi meteo che hanno determinato lo Stato di Emergenza Nazionale e/o Regionale, nonché nell'attività di previsione e prevenzione dei rischi. in primis la redazione ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile Provinciale dove sono definite l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza a livello provinciale.	Missione: 11 - Soccorso civile

OBIETTIVI PERFORMANCE 2024

Suddetti obiettivi strategici ed operativi sono stati declinati approvati con Decreto Deliberativo del Presidente n. 7 del 15.01.2024, in obiettivi di performance organizzativa e individuale, con le relative azioni ed indicatori. La consultazione integrale del Piano della Performance, che coincide con il PEG (Decreto Deliberativo del Presidente n. 7 del 15.01.2024) è possibile accedendo al sito istituzionale della Provincia di Siena, sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Performance.

OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2024							
servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
TUTTI	TUTTI I DIRIGENTI	1	Accordi quadro ex art. 15 legge 241/1990 ed Accordi di programma ex art. 34 d.lgs. 267/2000 per funzioni fondamentali dell'Ente	1	Redazione schemi ed attuazione Accordi con Comuni del territorio interessati	entro il 31.12.2024	
TUTTI	TUTTI I DIRIGENTI E TUTTE LE E.Q.	2	Rispetto dei termini di pagamento	1	Pagamenti entro 30 giorni dal ricevimento della fattura	entro il 31.12.2024	

OBIETTIVI INDIVIDUALI 2024

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA Dirigente ad interim Segretario Generale DOTT. DOMENICO SCROCCO

SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE
RESPONSABILE CHRISTIAN RICCUCCI

servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE	RICCUCCI CHRISTIAN	1	IMPLEMENTAZIONE NUOVO APPLICATIVO INFORMATICO ACCESSO AGLI ATTI	1	Utilizzo da parte degli utenti	dal 28.02.2024	
AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE	RICCUCCI CHRISTIAN	2	NUOVA DISCIPLINA ACCESSO AGLI ATTI LEGGE 241/1990	1	presentazione del nuovo Regolamento	entro il 31.10.2024	
AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE	RICCUCCI CHRISTIAN	3	PROGETTI LEGGE 145/2018 TRASPORTI ECCEZIONALI E MIGRAZIONE AL CLOUD	1	utilizzo nuovo software	entro il 30.06.2024	
AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE	RICCUCCI CHRISTIAN	4	NOMINE ORGANISMI PARTECIPATI	1	approvazione avvisi pubblici	nei termini statutari previsti per ciascun organismo	
AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE	RICCUCCI CHRISTIAN	5	NUOVO SEAV	1	approvazione nuova Convenzione	entro il 30.09.2023	

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA Dirigente ad interim Segretario Generale DOTT. DOMENICO SCROCCO

SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO
RESPONSABILE ROBERTA GUERRI

servizio	responsabile	num	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO	GUERRI ROBERTA	1	PROGETTO GAME UPI (G.iovani A.utodeterminazione M.ovimento E.empowerment)	1	Avvio progetto GAME nei termini che saranno comunicati dal capofila (Provincia di Grosseto) e attivazione delle n. 4 azioni in carico alla Provincia	1) Avvio delle n. 4 azioni entro il 31.12.2024 - 2) n. Istituti scolastici coinvolti * 3	
SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO	GUERRI ROBERTA	2	L.R. 16/2009 (Cittadinanza di Genere) - Presentazione progetto su finanziamento L.R.T. 16/2009	1	Progettazione e presentazione progetto nei termini che saranno indicati dal relativo avviso e avvio attività nei termini di cui all'avviso	1) Presentazione progetto nei termini previsti dall'avviso - 2) Avvio attività	
SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO	GUERRI ROBERTA	3	Consigliera di Parità - Convegno su pari opportunità e benessere in ambito lavorativo	1	Convegno nazionale di approfondimento su Piani di Azioni Positive, PIAO, Comitati Unici di Garanzia e Certificazione di Parità	Realizzazione convegno entro maggio 2024	
SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO	GUERRI ROBERTA	4	Nomina consigliere/a/e di parità effettiva e supplente della Provincia di Siena	1	Attività istruttorie per la designazione della Consigliera di Parità (effettiva e supplente) e trasmissione atti al Ministero competente per la nomina	Entro marzo 2024	
SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO	GUERRI ROBERTA	5	Progetto SATIS - Bando 6/2023 finanziamento progetti di assistenza a favore delle vittime della tratta	1	Progettazione con i partner locali di interventi di contrasto al fenomeno della tratta sul territorio provinciale e presentazione progetto al capofila (Comune Viareggio)	Entro 31.01.2024	

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA Dirigente ad interim Segretario Generale DOTT. DOMENICO SCROCCO

SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA RELAZIONI SINDACALI
RESPONSABILE GIANNI RABAZZI

servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI	RABAZZI GIANNI	1	STUDIO, APPROFONDIMENTO E ANALISI DEL NUOVO CCNL RELATIVO ALL'AREA DIRIGENZIALE	1	Studio, approfondimento ed applicazione del nuovo Contratto Nazionale Dirigenti e Segretari - Area Funzioni Locali (ipotesi sottoscritta in data 11.12.2023).	entro il 30.09.2024.	
SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI	RABAZZI GIANNI	2	CONCLUSIONE DI N° 3 PROCEDURE ASSUNTIVE AVVIATE A NOVEMBRE 2023	1	Affidamento appalto di servizi a impresa specializzata nella digitalizzazione delle procedure concorsuali, svolgimento delle prove e conclusione delle procedure concorsuali già avviate nell'anno 2023.	entro il 31.12.2024.	
SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI	RABAZZI GIANNI	3	SUPPORTO TRASVERSALE OPERATIVO AL SETTORE FINANZIARIO	1	Supporto operativo con ricerche di archivio, di segreteria e di collegamento con il personale in servizio nei confronti dell'Operatore Economico affidatario della competenza in materia di procedure previdenziali e di collocamento in quiescenza di competenza di Servizio diverso da quello di appartenenza.	entro il 31.12.2024.	
SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI	RABAZZI GIANNI	4	PROGRESSIONI TRA LE AREE IN DEROGA EX. ART. 13, COMMI 6, 7, 8 DEL CCNL 16.11.2022	1	Studio, approfondimento ed analisi del sistema normativo e contrattuale in ordine all'attuazione di progressioni verticali tra le aree "in deroga" al fine di adottare un regolamento utile a definire in via necessaria e propedeutica le modalità di procedura, i requisiti di partecipazione, i criteri di selezione e il peso di ciascun criterio ai fini della selezione.	entro il 31.12.2024.	
SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI	RABAZZI GIANNI	5	APPLICAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO SUL LAVORO A DISTANZA.	1	Attuazione del Regolamento sul lavoro a distanza mediante approntamento e presidio delle fasi costituenti sia propedeutiche che finali: avviso per manifestazione di interesse, individuazione beneficiari, approntamento dei conseguenti contratti individuali di lavoro.	entro il 30.06.2024.	

SETTORE FINANZIARIO Dirigente SIMONE CASCIANI

**GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE
RESPONSABILE FILIPPO CIACCI**

servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE	CIACCI FILIPPO	1	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA DI N. 20 POSIZIONI ASSICURATIVE PREVIDENZIALI DEI DIPENDENTI CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DAL 1980 AL 2015	1	Sistemazione di n. 20 posizioni	Entro il 31/12/2024	
GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE	CIACCI FILIPPO	2	TOTALE APPLICAZIONE DEGLI ISTITUTI ECONOMICI DEL NUOVO CCNL DIRIGENTI E SEGRETARIO ENTRO IL TERZO MESE SUCCESSIVO A QUELLO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA	1	Trasmissione relazione al Dirigente e al Segretario	Terzo mese successivo alla sottoscrizione	
GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE	CIACCI FILIPPO	3	INTEGRAZIONE E SISTEMAZIONE DELL'IVC SPETTANTE AI DIPENDENTI SULLA BASE DELL'ANTICIPO EROGATO A DICEMBRE 2023	1	Trasmissione relazione al Dirigente e al Segretario	Entro il 31/03/2024	

SETTORE FINANZIARIO Dirigente SIMONE CASCIANI

**BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI
RESPONSABILE SILVIA MASI**

servizio	responsabile	num	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
SERVIZIO BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI	MASI SILVIA	1	SUPPORTO ALLA RENDICONTAZIONE CONTRIBUTI PNRR	1	Rendicontazione dei contributi	entro i termini di legge	
SERVIZIO BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI	MASI SILVIA	2	PREDISPOSIZIONE ATTI DI GARA DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO TESORERIA	1	Determina approvazione documentazione di gara	Entro 31/10/2024	
SERVIZIO BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI	MASI SILVIA	3	DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI DI LIQUIDAZIONE	1	Emissione del primo atto di liquidazione digitale	Entro il 31/12/2024	

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI Dirigente DOTT. MARCO CECCANTI

**CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE UNITA' SPECIALE AUTONOMA
RESPONSABILE CARLO TERZUOLI**

servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE UNITA' SPECIALE AUTONOMA	TERZUOLI CARLO	1	Gestione del procedimento amministrativo inerente gli "ultimi Avvisi" per le sanzioni del Codice della Strada ai fini del contenimento dell'emissione del Ruolo	1	Invio lettera bonaria denominata "ultimo Avviso" ai trasgressori delle norme del Codice della Strada che non hanno effettuato il pagamento della sanzione nei termini previsti.	percentuale del 100% delle sanzioni non pagate nel periodo di riferimento	
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE UNITA' SPECIALE AUTONOMA	TERZUOLI CARLO	2	Gestione nuovi riconoscimenti per G.G.V.V. e G.V.I. a seguito di esame	1	Gestione del procedimento connesso alla abilitazione a Guardia Giurata Venatoria Volontaria e Guardia Volontaria Ittica a seguito di esame.	entro il 31/12/2024	
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE UNITA' SPECIALE AUTONOMA	TERZUOLI CARLO	3	Attività di Polizia Stradale volta al controllo del rispetto delle norme di comportamento previste dal CdS e del trasporto dei rifiuti su strada	1	Effettuazione di almeno 100 posti di controllo sulla viabilità provinciale	entro il 31/12/2024	
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE UNITA' SPECIALE AUTONOMA	TERZUOLI CARLO	4	Controllo delle nuove aziende iscritte al registro o di quelle che hanno fatto modifiche sostanziali, verifica dei requisiti dichiarati in sede di comunicazione inizio attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, controllo sulle attività di gestione, di intermediazione e di commercio in collaborazione con l'Ufficio Ambiente	1	Redazione verbale di sopralluogo	entro il 31/12/2024	
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE UNITA' SPECIALE AUTONOMA	TERZUOLI CARLO	5	Vigilanza venatoria volta al controllo delle modalità di caccia previste per "la caccia di selezione"	1	Effettuazione di almeno 100 controlli e sopralluoghi nei comprensori di caccia	entro il 31/12/2024	

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI Dirigente DOTT. MARCO CECCANTI

**SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSIC., ICT
RESPONSABILE ALBERTO CIPRIANI**

servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT	CIPRIANI ALBERTO	1	RINNOVO DOTAZIONE HARDWARE	1	Conclusa la fase di affidamento della fornitura si procede alla installazione e collaudo della nuova strumentazione	entro il 31/12/2024	
PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT	CIPRIANI ALBERTO	2	SALA ROSA - PREDISPOSIZIONE PER VIDEO CONFERENZE	1	Realizzazione di una Sala dedicata alle video conferenze e le sedute pubbliche delle procedure di gara da remoto	entro il 31/12/2024	
PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT	CIPRIANI ALBERTO	3	RICOGNIZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO MOBILIARE E IMMOBILIARE. REVISIONE E AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DEI BENI MOBILI E DEI BENI IMMOBILI DELLA PROVINCIA DI SIENA.	1	Prosecuzione del Progetto, della durata di 24 mesi, con le attività di ricognizione e rilevazione dei beni mobili di proprietà dell'Ente, la loro catalogazione e la ricostruzione generale della banca dati inventariale e la rendicontazione economico-patrimoniale	entro il 31/12/2024	

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI Dirigente DOTT. MARCO CECCANTI							
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO RESPONSABILE STEFANO GENNAI							
servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
PATRIMONIO E DEMANIO	GENNAI STEFANO	1	CENSIMENTO ACCESSI	2	1) Atto di aggiudicazione servizio	entro il 30/09/2024	
					2) Relazione di stato di rilevamento	entro il 31/12/2024	
PATRIMONIO E DEMANIO	GENNAI STEFANO	2	ATTUAZIONE PIANO TAGLI BOSCHIVI	1	Atti di aggiudicazione tagli e relazione di stato	entro il 31/12/2024	
PATRIMONIO E DEMANIO	GENNAI STEFANO	3	AGENDA PATRIMONIALE	3	Riorganizzazione del servizio Patrimonio e Demanio	Relazione sull'avvenuta riorganizzazione entro 90 giorni dall'assunzione dei previsti 2 geometri	
					Presentazione al pubblico degli immobili invenduti	Relazione sull'esito della presentazione entro 31/12/2024	
					Interlocuzioni con i comuni per la destinazione degli immobili	Relazione sull'esito delle interlocuzioni entro 31/12/2024	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE RESPONSABILE RICCARDO DRINGOLI							
servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE	DRINGOLI RICCARDO	1	REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT 214 E 216 DEL D.LGS. 152/06 -	1	Controllo, con il supporto del Corpo di Polizia Provinciale, da effettuare su tutte le aziende che presentano istanza di iscrizione/modifica sostanziale al registro per il recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 (Fino ad un massimo di 6 aziende), Redazione del verbale di sopralluogo.	entro il 31.12.2024	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE	DRINGOLI RICCARDO	2	REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT 214 E 216 DEL D.LGS. 152/06 -	1	Gestionale informatico per la raccolta e gestione dati delle imprese iscritte al registro per le attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06. Implementazione dati delle aziende finalizzata all'esportazione degli stessi presso le banche dati regionali e/o statali.	entro il 31.12.2024	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE	DRINGOLI RICCARDO	3	BONIFICA DEI SITI INQUINATI	1	Costituzione di un registro dei procedimenti in corso ai sensi degli artt. 242, 244, 245, 248 TUA nel territorio provinciale gestiti dall'Ufficio Comune regionale con relativo aggiornamento sullo stato del procedimento.	entro il 31.12.2024	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE	DRINGOLI RICCARDO	4	NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE	2	1) Piano di Protezione Civile provinciale redatto internamente al Servizio secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" - Adozione	entro il 30.06.2024	
					2) Definizione dei contenuti dei Piani di Protezione Civile a livello di ambito territoriale ottimale in linea con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".	entro il 31.12.2024	
SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI Dirigente DOTT. MARCO CECCANTI							
SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) E CONTRATTI RESPONSABILE FILIPPO PACINI							
servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
SUA E CONTRATTI	FILIPPO PACINI	1	RICOGNIZIONE DOCUMENTAZIONE CARTACEA GARE DELLA PROVINCIA DI SIENA E CONSEGNA AI RUP (O ARCHIVIAZIONE SE RUP NON PIU' IN SERVIZIO)	1	RICOGNIZIONE E CONSEGNA DOCUMENTAZIONE CARTACEA GARE DELLA PROVINCIA DI SIENA	ENTRO IL 31/12/2024	
SUA E CONTRATTI	FILIPPO PACINI	2	CONSEGNA AGLI ENTI TERZI INTERESSATI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA RELATIVA A GARE ESPLETATE DALLA SUA	1	CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA AI VARI ENTI INTERESSATI	ENTRO IL 31/12/2024	
SUA E CONTRATTI	FILIPPO PACINI	3	SUPPORTO AGLI UFFICI PER AFFIDAMENTI DIRETTI - PREDISPOSIZIONE MODELLI PER GLI AFFIDAMENTI DIRETTI AGGIORNATI AL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI (D. LGS. 36/2023)		PREDISPOSIZIONE MODELLI PER AFFIDAMENTI DIRETTI AI SENSI DEL D. LGS. 36/2023	ENTRO IL 31/08/2024	
SUA E CONTRATTI	FILIPPO PACINI	4	ADESIONE DELLA PROVINCIA DI SIENA ALL'ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI DELLA REGIONE TOSCANA DA INVITARE ALLE PROCEDURE NEGOZiate PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI	1	STUDIO DEGLI ATTI DELLA REGIONE TOSCANA E PREDISPOSIZIONE ED INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALL'ADESIONE	ENTRO IL 31/05/2024	
SUA E CONTRATTI	FILIPPO PACINI	5	TRASVERSALE - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	1	ATTUAZIONE	ENTRO IL 31/12/2024	trasversale con gli altri Servizi interessati
SUA E CONTRATTI	FILIPPO PACINI	6	TRASVERSALE - PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI	1	ATTUAZIONE	ENTRO IL 31/12/2024	trasversale con gli altri Servizi interessati

SETTORE TRASPORTI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T. Dirigente ad Interim ARCH. MASSIMO BETTI							
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T. RESPONSABILE CLAUDIO TORSELLINI							
servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T.	TORSELLINI CLAUDIO	1	Regolamento incentivi funzioni tecniche ex art. 45 del d.lgs. 36/2023	1	Presentazione proposta di Regolamento	entro luglio 2024	trasversale con Responsabile CUSATI
SETTORE TRASPORTI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, S.I.T. Dirigente ad Interim ARCH. MASSIMO BETTI							
SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. RESPONSABILE ADELE SEMERARO							
servizio	responsabile	num ob	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
TRASPORTI E T.P.L.	SEMERARO ADELE	1	coordinamento aggiornato delle due reti della gestione associata del TPL	1	riunioni ufficio territoriale periodiche	entro il 31.12. 2024	
TRASPORTI E T.P.L.	SEMERARO ADELE	2	coordinamento nucleo ispettivo provinciale con gruppi locali	1	predisposizione articolata integrata in reti forte e debole	entro il 30.06.2024	
TRASPORTI E T.P.L.	SEMERARO ADELE	3	gestione del Contratto Ponte	1	verifica andamento qualità del servizio	entro il 30.06.2024	
TRASPORTI E T.P.L.	SEMERARO ADELE	4	ricognizione dei responsabili tecnici	1	attività ministeriale per conversione autorizzativa in nuova figura professionale	entro il 31.12.2024	
TRASPORTI E T.P.L.	SEMERARO ADELE	5	esami di idoneità	1	rinnovo commissioni scadute	entro il 31.12.2024	
SETTORE VIABILITA', OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA Dirigente ARCH. MASSIMO BETTI							
SERVIZIO PROGETTAZIONE OO.PP. RESPONSABILE MARIA ELENA DI TROLIO							
servizio	responsabile	num	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
PROGETTAZIONE OO.PP.	DI TROLIO MARIA ELENA	1	Interventi strategici di Area Tecnica del Piano Triennale Lavori Pubblici per rilevanza socio-economica - gestione tecnico amministrativo (Sub. Allegato 1)		vedi Sub Allegato 1	vedi Sub Allegato 1	trasversale con Responsabile CUSATI
PROGETTAZIONE OO.PP.	DI TROLIO MARIA ELENA	2	Variante alla SRT 2 Cassia- Siena (viadotto Monsindoli sulla GR - SI) Svincolo Monteroni d'Arbia - utilizzo risorse residue per risoluzione criticità strade regionali	1	monitoraggio- avvio procedure di gara	entro dicembre 2024	trasversale con Responsabile CUSATI
SETTORE VIABILITA', OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA Dirigente ARCH. MASSIMO BETTI							
SERVIZIO EDILIZIA, SCUOLE SUPERIORI, EDIFICI PUBBLICI RESPONSABILE RITA FRANGIPANE							
servizio	responsabile	num	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI	FRANGIPANE RITA	1	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DELLE SEDI ISTITUZIONALI, NEI LIMITI DELLE RISORSE ASSEGNATE, ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELLE NECESSITA' - IST. MONNA AGNESE	1	Consolidamento solai Ist. Monna Agnese di Siena - Opere Finanziate PNRR - ultimazione lavori	entro il 31.12.2024	
EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI	FRANGIPANE RITA	2	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DELLE SEDI ISTITUZIONALI, NEI LIMITI DELLE RISORSE ASSEGNATE, ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELLE NECESSITA' - EX CASERMA VIGILI DEL FUOCO	1	Recupero ex-Caserma Vigili del Fuoco - Predisposizione atti per procedura gara progettazione	entro il 31.12.2024	
EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI	FRANGIPANE RITA	3	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DELLE SEDI ISTITUZIONALI, NEI LIMITI DELLE RISORSE ASSEGNATE, ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELLE NECESSITA'	1	Rinnovo / acquisizione di nuovi certificati di prevenzione incendi da eseguire su almeno tre edifici scolastici	entro il 31.12.2024	
EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI	FRANGIPANE RITA	4	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DELLE SEDI ISTITUZIONALI, NEI LIMITI DELLE RISORSE ASSEGNATE, ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELLE NECESSITA' - IST. PICCOLOMINI	1	Adeguamento nuovi locali di proprietà dell' ASP ad uso dell'I.I.S. E.S.Piccolomini di Siena: ultimazione lavori	entro il 30.06.2024	
SETTORE VIABILITA', OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA Dirigente ARCH. MASSIMO BETTI							
SERVIZIO STAFF AMMINISTRATIVO - COORDINAMENTO TECNICO E FINANZIARIO RESPONSABILE GIOACCHINO CUSATI							
servizio	responsabile	num	obiettivo	num azione	azione	indicatore	nota
STAFF AMMINISTRATIVO - COORDINAMENTO TECNICO E FINANZIARIO	CUSATI GIOACCHINO	1	Interventi strategici di Area Tecnica del Piano Triennale Lavori Pubblici per rilevanza socio-economica - gestione tecnico amministrativo (Sub. Allegato 1)	1	vedi Sub Allegato 1	vedi Sub Allegato 1	trasversale con Responsabile DI TROLIO
STAFF AMMINISTRATIVO - COORDINAMENTO TECNICO E FINANZIARIO	CUSATI GIOACCHINO	2	Variante alla SRT 2 Cassia- Siena (viadotto Monsindoli sulla GR - SI) Svincolo Monteroni d'Arbia - utilizzo risorse residue per risoluzione criticità strade regionali	1	monitoraggio- avvio procedure di gara	entro dicembre 2024	trasversale con Responsabile DI TROLIO
STAFF AMMINISTRATIVO - COORDINAMENTO TECNICO E FINANZIARIO	CUSATI GIOACCHINO	3	Regolamento incentivi funzioni tecniche ex art. 45 del d.lgs. 36/2023	1	Presentazione proposta di Regolamento	entro luglio 2024	trasversale con Responsabile TORSELLINI
STAFF AMMINISTRATIVO - COORDINAMENTO TECNICO E FINANZIARIO	CUSATI GIOACCHINO	4	Delibera Regione Toscana n. 135del 20/02/2023 e n. 1122del 25/09/2023. Assegnazione risorse finanziarie alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze per la manutenzione delle strade regionali per l'anno 2024	1	Rendicontazione e monitoraggio Trasmissione alla Regione	entro maggio 2024	

2.3 Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza

Introduzione

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, rispondendo alle seguenti finalità:

- ✓ adempiere agli impegni internazionali più volte sollecitati dagli organismi internazionali;
- ✓ introdurre nell’ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione;
- ✓ valorizzare principi fondamentali, quali: eguaglianza, trasparenza, fiducia nelle istituzioni, legalità e imparzialità dell’azione della pubblica amministrazione.

La legge 190/2012 prevede anche una serie di adempimenti a carico delle amministrazioni con indicazione di termini già definiti, ed in particolare:

- stabilisce che le pubbliche amministrazioni individuino al loro interno un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che si dotino di un piano di prevenzione triennale, con aggiornamento annuale, da approvare, da parte dell’organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti con particolare attenzione a quelli relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- dispone che venga effettuata attività di formazione specifica per il personale, in particolar modo per quello impiegato nelle suddette attività;
- prevede meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità e la predisposizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici sia in sede nazionale che in sede locale per la tutela delle pubbliche amministrazioni ed anche dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- interviene nel percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza, già avviato nelle pubbliche amministrazioni con il DL. 174/2012 e il D. Lgs. 150/2009, fornendo ulteriori strumenti per la valutazione e prevenzione del rischio di corruzione e affermando una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web istituzionali.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previsto dalla norma si caratterizza, in particolare, nell’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello nazionale, opera il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). L’aggiornamento al PNA 2019 approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 avente ad oggetto “Piano Nazionale Anticorruzione 2019” ed il PNA 2023-2025 adottato con Delibera 7 del 17 gennaio 2023, costituiscono atti di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. In continuità con il PNA e con i precedenti Aggiornamenti (con delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 ha approvato l’aggiornamento al PNA 2018, con determinazione n. 1208 del 22/11/2017 l’ANAC ha approvato l’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato il 3 agosto 2016 l’ANAC

con la deliberazione numero 831, che aveva già un'impostazione assai diversa rispetto al Piano del 2013, approvato con Delibera n. 72 del 11/09/2013 e aggiornato con Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 e Comunicato del 16/12/2015), sono stati scelti alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni che, per la peculiarità e la rilevanza degli interessi pubblici trattati, sono stati ritenuti meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte. In particolare l'Autorità ha valutato opportuno, anche in esito alla vigilanza svolta e sulla base delle richieste pervenute dalle amministrazioni, dedicare specifiche sezioni ai temi connessi alla gestione dei fondi strutturali, alla gestione dei rifiuti e alle Agenzie fiscali, tenuto conto della complessità e della delicatezza che caratterizzano tali ambiti di competenze. Un'ulteriore analisi ha riguardato l'individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, in attuazione di quanto previsto all'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, secondo cui l'Autorità può, con il PNA, prevedere misure di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. È stata inoltre riservata una Parte generale, che precede gli approfondimenti tematici, ad alcune questioni, oggetto anche di delibere dell'Autorità, allo scopo di fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione. In particolare sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); date indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontati alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale. Nel PNA 2019 si prevedeva il collegamento del PTPCT agli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare con il piano della performance. Apposite Sezioni sono dedicate alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi e per la rotazione "ordinaria" del personale.

- ad un secondo livello, quello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel piano nazionale, effettua una analisi e valutazione dei rischi di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli. La l. 190/2012, all'art. 1, co. 8 dispone l'adozione da parte dell'organo di indirizzo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). L'ANAC ha già avuto modo di evidenziare che anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, il comma 8 richiamato è chiaro nello specificare che esso deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio.

Considerato che nel tempo l'Autorità è dovuta tornare più volte sugli stessi temi, sia per adeguare gli indirizzi alle novità legislative, sia per tenere conto delle problematiche rilevate in sede consultiva e di vigilanza, **con**

il PNA 2019 il Consiglio dell’Autorità decise di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Nel quadro normativo ed istituzionale sopra citato la Provincia di Siena è tenuta ad attuare la normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza ad aggiornare il PTPCT secondo le indicazioni dell’ANAC. L’omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall’Autorità ai sensi dell’art. 19, co. 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90.

Il PNA 2022, approvato da ANAC in data 16.11.2022 ai sensi della legge anticorruzione, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. ANAC specifica che il PNA 2022 avrà validità per il prossimo triennio ed è finalizzato a rafforzare l’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Tra i temi oggetto di aggiornamenti e di specifico approfondimento vengono segnalati:

- Rafforzamento dell'antiriciclaggio
- Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici
- Mappatura dei processi
- Pantouflage
- Poteri e funzioni Anac
- Le semplificazioni per i piccoli comuni
- Obblighi di pubblicazione e fondi PNRR.

1 Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026

1.1 Analisi del contesto esterno - Strategie e obiettivi

INTRODUZIONE AI DATI

Anche quest'anno, coerentemente con quanto già fatto negli anni scorsi, condurremo una analisi e lettura del territorio della provincia di Siena che tenga conto non solo del profilo puramente strutturale del territorio, ma anche di specifici indicatori di benessere equo e sostenibile, riconosciuti ormai come “un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del Bes” (cit. seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile presentata nel 2018 dal Governo al Parlamento).

È stata dimostrata infatti un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini e negli ultimi anni la definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico tanto che, dal 2017, la Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

Con l'introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell'ambito della programmazione dell'intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono. I suddetti indicatori sono stati inoltre individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell'edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale.

Per questo motivo nella sezione strategica (SeS) del DUP abbiamo deciso di inserire nuovamente un focus dedicato agli indicatori di benessere equo e sostenibile estrapolati dalla pubblicazione “Il Benessere equo e sostenibile della Provincia di Siena” realizzata dalla Provincia di Siena nell'ambito del progetto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes) nelle Province e Città metropolitane, giunto alla settima edizione.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Nell'edizione 2020 abbiamo implementato il documento con l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di “Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi “a livello provinciale.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto a cui hanno partecipato 25 Province e 7 città metropolitane con capofila la Provincia di Pesaro e Urbino che ha promosso il progetto in partnership con l'Istat e coordinato dal Cuspi, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

Per gli approfondimenti tematici sul Bes si consiglia di consultare la piattaforma web che espone sia la documentazione metodologica, l'analisi 2022, i grafici dinamici e tutti i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

2.1.1 LA POPOLAZIONE

Di seguito analizzeremo i dati in un'ottica temporale più lunga, che può consentire analisi e inferenze più approfondite e convalidate da più dati.

La popolazione residente in provincia di Siena come rilevata il giorno 9 ottobre 2011, (Censimento 2011) è risultata composta da **266.621** individui, mentre alle anagrafi comunali ne risultavano registrati **273.004**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **6.383** unità (-2,34%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in anagrafe negli anni successivi, si è ricorsi ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

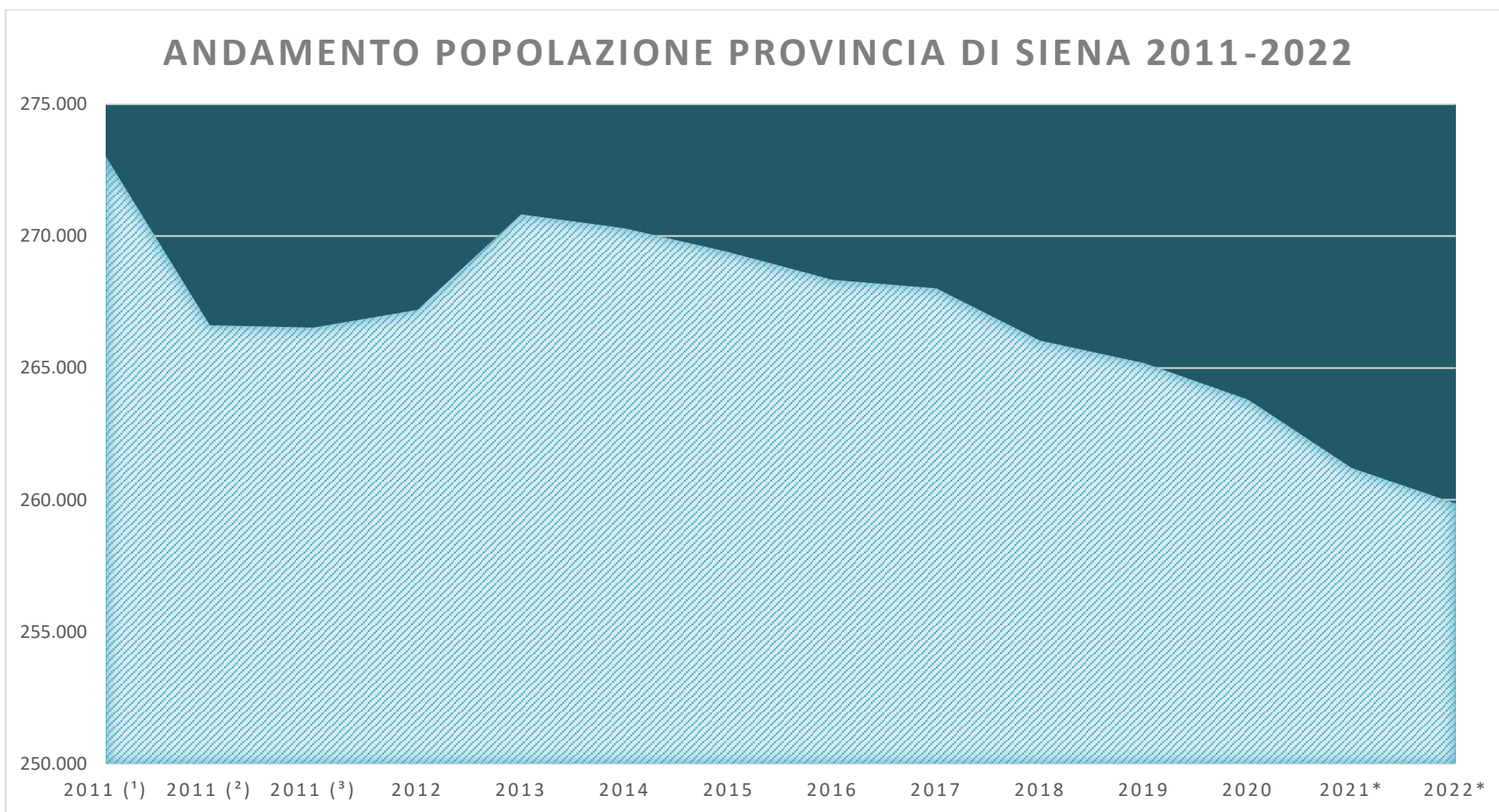
Inoltre, dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione** rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente. Dal **2019**, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al **Censimento permanente** della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	273.004	+366	+0,13%
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	266.621	-6.383	-2,34%
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	266.522	-6.116	-2,24%
2012	31 dicembre	267.200	+678	+0,25%
2013	31 dicembre	270.817	+3.617	+1,35%
2014	31 dicembre	270.285	-532	-0,20%
2015	31 dicembre	269.388	-897	-0,33%
2016	31 dicembre	268.341	-1.047	-0,39%
2017	31 dicembre	268.010	-331	-0,12%
2018	31 dicembre	266.033	-1.977	-0,74%
2019	31 dicembre	265.179	-854	-0,32%
2020	31 dicembre	263.801	-1.378	-0,52%
2021*	31 dicembre	261.209	-2.592	-0,98%
2022*	31 dicembre	259 858	-1.351	-0,52%

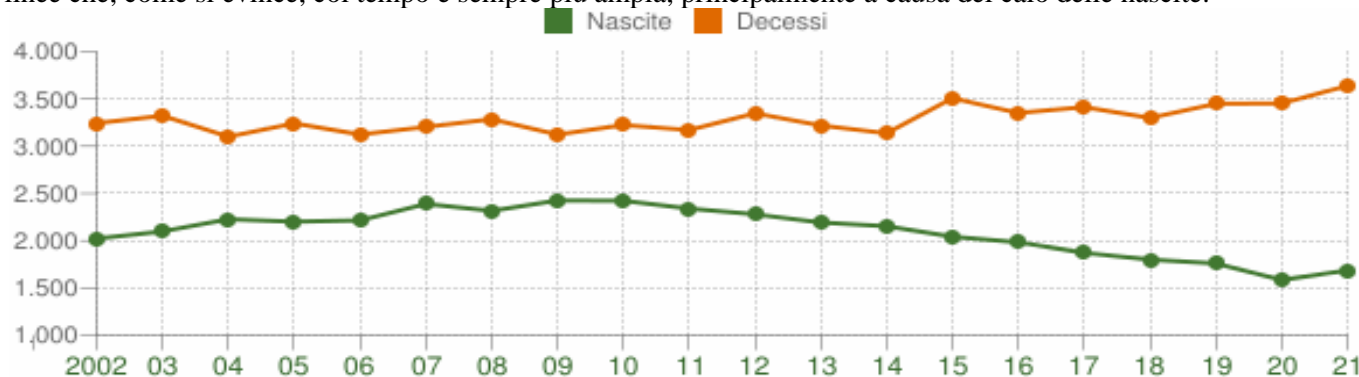
- (¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
- (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
- (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
- (*) popolazione post-censimento

Di seguito il grafico dell'andamento demografico della popolazione residente in **Provincia di Siena** dal 2011 al 2022.



Movimento naturale della popolazione

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni in provincia di Siena. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee che, come si evince, col tempo è sempre più ampia, principalmente a causa del calo delle nascite.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.279	-61	3.348	+177	-1.069
2013	1 gennaio-31 dicembre	2.193	-86	3.219	-129	-1.026
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.153	-40	3.136	-83	-983
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.042	-111	3.508	+372	-1.466
2016	1 gennaio-31 dicembre	1.984	-58	3.352	-156	-1.368
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2017	1 gennaio-31 dicembre	1.871	-113	3.413	+61	-1.542
2018*	1 gennaio-31 dicembre	1.800	-71	3.299	-114	-1.499

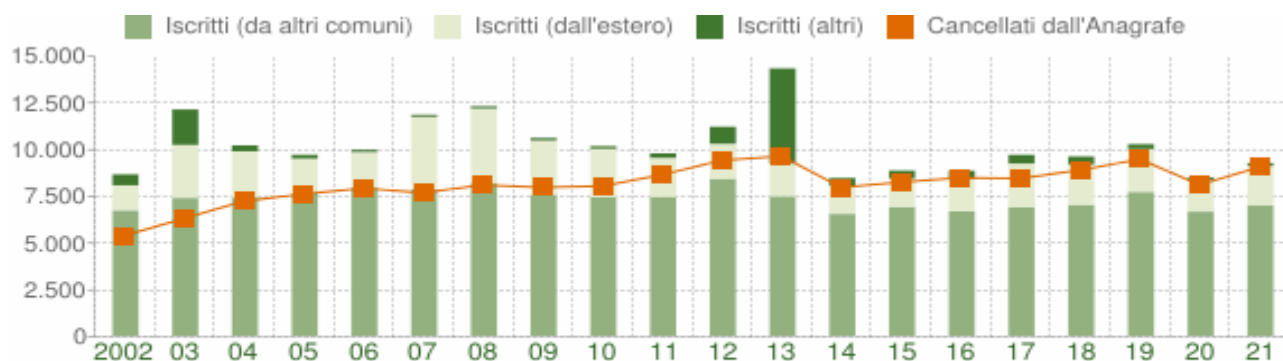
2019*	1 gennaio-31 dicembre	1.759	-41	3.449	+150	-1.690
2020*	1 gennaio-31 dicembre	1.584	-175	3.453	+4	-1.869
2021*	1 gennaio-31 dicembre	1.686	102	3.638	+185	-1.952

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Un altro dato utile ai fini della nostra indagine è quello che riguarda il flusso migratorio della popolazione. Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Siena negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2012 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2012	8.395	1.864	912	8.048	685	691	+1.179	+1.747
2013	7.456	1.756	5.082	7.012	757	1.882	+999	+4.643
2014	6.517	1.494	421	6.435	752	794	+742	+451
2015	6.891	1.513	425	6.592	732	936	+781	+569

2016	6.658	1.738	424	6.743	826	930	+912	+321
2017	6.877	2.330	465	6.708	765	988	+1.565	+1.211
2018*	7.004	2.148	434	7.008	890	1.002	+1.258	+686
2019*	7.688	2.296	252	7.608	859	1.019	+1.437	+750
2020*	6.633	1.677	151	6.452	834	835	+843	+340
2021*	6.959	2.118	159	7.120	905	1.038	+1.213	+173

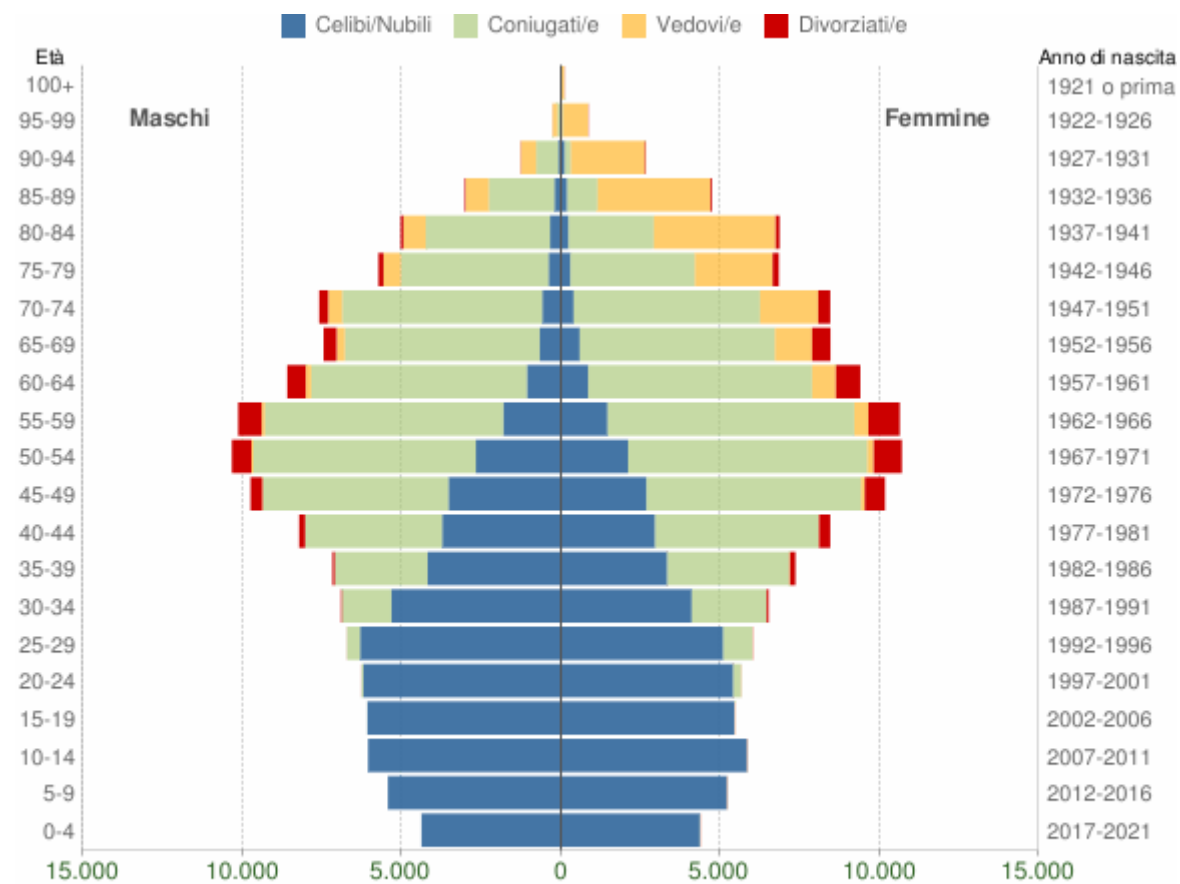
(a) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Siena per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni chiaramente visibili in periodi di forte crescita

demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico, per poi invece tornare a ridursi soprattutto per il calo delle nascite.

Dal grafico si evince inoltre una maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini, tanto che con l'aumentare dell'età anagrafica cominciano ad essere più numerose fino a giungere al 77,1% nella fascia di età compresa tra 95 e 99 anni. Il dato dovrebbe portare le amministrazioni a riflettere sull'esigenza di maggiori servizi specificatamente dedicati alle donne anziane.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e' e 'vedovi\e'.

Distribuzione della popolazione 2022 - provincia di Siena

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	8.744	0	0	0	4.379 50,1%	4.365 49,9%	8.744	3,3%
5-9	10.644	0	0	0	5.430 51,0%	5.214 49,0%	10.644	4,1%
10-14	11.897	0	0	0	6.057 50,9%	5.840 49,1%	11.897	4,6%
15-19	11.516	11	0	0	6.078 52,7%	5.449 47,3%	11.527	4,4%
20-24	11.618	301	0	3	6.270 52,6%	5.652 47,4%	11.922	4,6%
25-29	11.401	1.323	2	18	6.724 52,8%	6.020 47,2%	12.744	4,9%
30-34	9.430	3.892	9	94	6.908 51,5%	6.517 48,5%	13.425	5,1%
35-39	7.524	6.743	22	241	7.167 49,3%	7.363 50,7%	14.530	5,6%

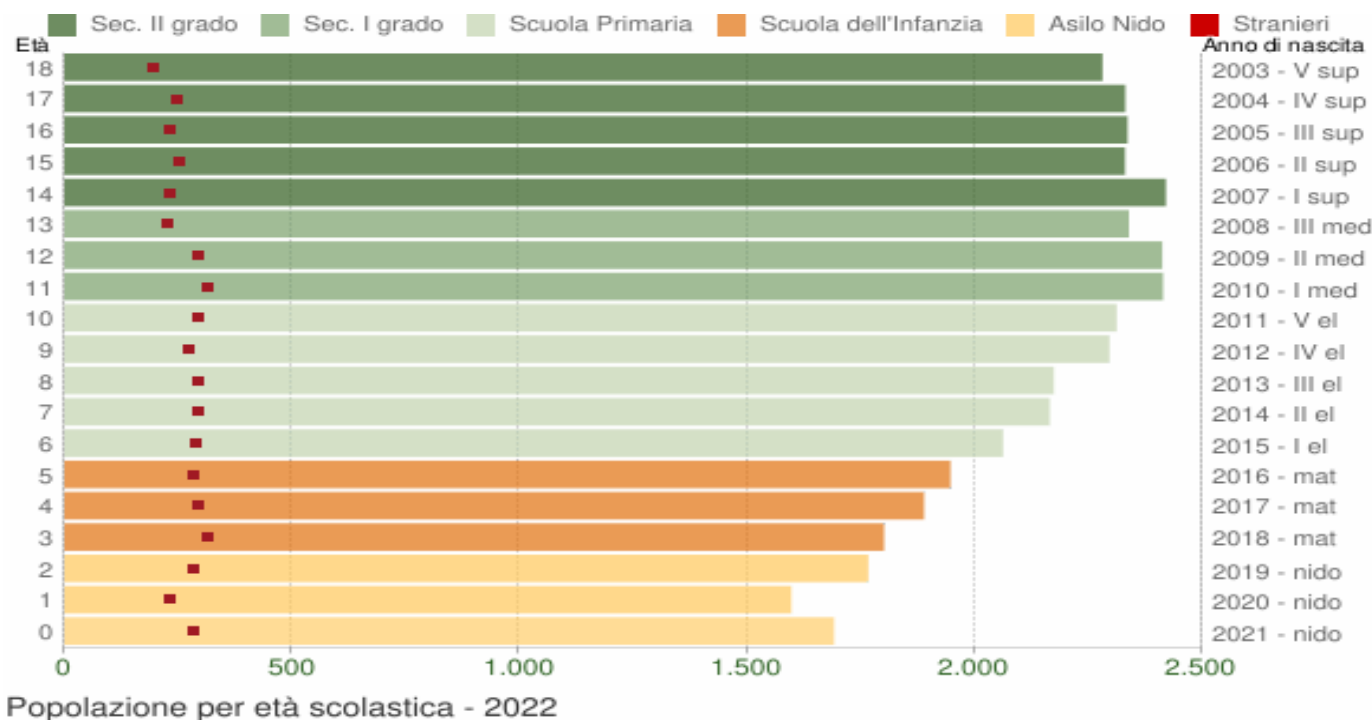
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
40-44	6.685	9.424	40	539	8.223 49,3%	8.465 50,7%	16.688	6,4%
45-49	6.219	12.560	148	1.005	9.749 48,9%	10.183 51,1%	19.932	7,6%
50-54	4.779	14.500	262	1.494	10.334 49,1%	10.701 50,9%	21.035	8,1%
55-59	3.264	15.240	541	1.723	10.133 48,8%	10.635 51,2%	20.768	8,0%
60-64	1.919	13.800	920	1.349	8.592 47,8%	9.396 52,2%	17.988	6,9%
65-69	1.250	12.249	1.426	977	7.440 46,8%	8.462 53,2%	15.902	6,1%
70-74	980	12.137	2.271	657	7.592 47,3%	8.453 52,7%	16.045	6,1%
75-79	684	8.550	2.988	346	5.734 45,6%	6.834 54,4%	12.568	4,8%
80-84	573	6.576	4.535	203	5.030 42,3%	6.857 57,7%	11.887	4,6%
85-89	398	3.016	4.264	82	3.019 38,9%	4.741 61,1%	7.760	3,0%
90-94	204	896	2.811	30	1.265 32,1%	2.676 67,9%	3.941	1,5%
95-99	45	125	944	9	257 22,9%	866 77,1%	1.123	0,4%
100+	6	9	123	1	33 23,7%	106 76,3%	139	0,1%
Totale	109.780	121.352	21.306	8.771	126.414 48,4%	134.795 51,6%	261.209	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione in provincia di Siena per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022.

I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 le scuole in provincia di Siena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Nel grafico sopra e nella tabella sotto, risulta subito evidente come negli ultimi dieci anni il calo delle nascite è pressoché costante, infatti si registra una diminuzione percentuale tra i nati nel 2021 e quelli del 2003 pari al 26%, il che significa che nelle classi ci saranno sempre meno alunni. La percentuale di popolazione scolastica straniera invece è in netta crescita, anche se non compensa il calo delle nascite; infatti, se confrontiamo la presenza di popolazione straniera tra i nati nel 2021 e quelli del 2003 si registra un aumento pari al 44 %.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	859	832	1.691	148	136	284	16,8%

1	816	781	1.597	116	116	232	14,5%
2	868	898	1.766	133	152	285	16,1%
3	889	912	1.801	159	156	315	17,5%
4	947	942	1.889	149	147	296	15,7%
5	983	964	1.947	152	135	287	14,7%
6	1.054	1.008	2.062	140	149	289	14,0%
7	1.148	1.017	2.165	153	142	295	13,6%
8	1.103	1.071	2.174	147	151	298	13,7%
9	1.142	1.154	2.296	146	131	277	12,1%
10	1.217	1.095	2.312	171	124	295	12,8%
11	1.224	1.190	2.414	164	152	316	13,1%
12	1.200	1.212	2.412	137	157	294	12,2%
13	1.208	1.131	2.339	119	111	230	9,8%
14	1.208	1.212	2.420	116	116	232	9,6%
15	1.216	1.114	2.330	133	119	252	10,8%
16	1.259	1.077	2.336	131	104	235	10,1%
17	1.222	1.109	2.331	122	125	247	10,6%
18	1.200	1.081	2.281	116	81	197	8,6%

Per le scuole provinciali invece, il solo dato riportato non è sufficiente per avere un quadro chiaro e preciso, dal momento che le scuole superiori non sono scuole dell'obbligo e hanno un bacino di utenza che non coincide necessariamente con i confini provinciali (vedi le scuole di Chiusi, Chianciano, Abbadia, ecc..)

Istituzione Scolastica	Plesso	Comune Plesso	Alunni 2020/21	Alunni 2021/22	Var % 2020/21-2021/22	Alunni 2022/23	Var % 2020/21-2022/23
IIS BANDINI	SALLUSTIO BANDINI	SIENA	706	787	11%	793	12%
	LICEO LING. " LAMBRUSCHINI" MONTALCINO	MONTALCINO	86	91	6%	71	-17%
IIS CASELLI	G. CASELLI - SIENA	SIENA	613	607	-1%	701	14%
	G. MARCONI SIENA	SIENA	230	216	-6%	266	16%
	MONNA AGNESE	SIENA	404	393	-3%	326	-19%
IIS PICCOLOMINI	LICEO PICCOLOMINI - CLASSICO - MUSICALE	SIENA	416	423	2%	422	1%
	LICEO DELLE SCIENZE UMANE-S.CATERINA	SIENA	418	441	6%	443	6%
	LICEO ARTISTICO "D. DI BUONINSEGNA"	SIENA	427	457	7%	447	5%
Liceo G. GALILEI	GALILEO GALILEI	SIENA	1.012	1.043	3%	939	-7%
ITI SARROCCHI	TITO SARROCCHI	SIENA	1.624	1.718	6%	1.553	-4%
IIS RICASOLI	B. RICASOLI	SIENA	355	337	-5%	309	-13%
	PROF.LE ENOGASTRONOMICO	COLLE DI VAL D'ELSA	247	245	-1%	251	2%
	PROF.LE AGRICOLTURA MONTALCINO	MONTALCINO	88	103	17%	107	22%
IIS RONCALLI	GIUSEPPE RONCALLI	POGGIBONSI	597	618	4%	650	9%
	TITO SARROCCHI	POGGIBONSI	500	573	15%	614	23%
IIS SAN GIOVANNI BOSCO	S. GIOVANNI BOSCO	COLLE DI VAL D'ELSA	729	726	-0,4%	622	-15%
	CENNINO CENNINI	COLLE DI VAL D'ELSA	223	229	3%	219	-2%
Liceo A. VOLTA	LS A. VOLTA	COLLE DI VAL D'ELSA	804	833	4%	745	-7%
IIS VALDICHIANA	L. EINAUDI - CHIUSI	CHIUSI	139	159	14%	164	18%
	G. MARCONI - CHIUSI	CHIUSI	93	85	-9%	69	-26%
	CASELLI DI MONTEPULCIANO	MONTEPULCIANO	198	217	10%	207	5%
	F.REDI - MONTEPULCIANO	MONTEPULCIANO	268	298	11%	284	6%
IIS POLIZIANO	A. POLIZIANO	MONTEPULCIANO	540	567	5%	571	6%
	SAN BELLARMINO	MONTEPULCIANO	399	404	1%	435	9%
IPSSAR ARTUSI	PELLEGRINO ARTUSI	CHIANCIANO TERME	421	370	-12%	317	-25%
ITI AVOGADRO	AVOGADRO	ABBADIA S. SALVATORE	302	322	7%	350	16%
TOTALE			11.839	12.262	4%	11.875	0,30%

Cittadini stranieri 2022 - Provincia di Siena

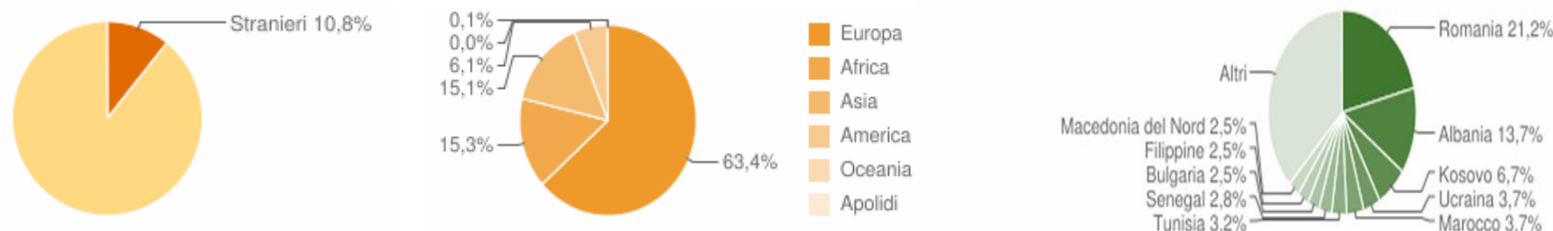
Popolazione straniera residente in **provincia di Siena** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti in provincia di Siena al 1° gennaio 2022 sono **28.310** e rappresentano l'10,8% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Nel grafico a torta viene rappresentata la distribuzione per area geografica di cittadinanza.



Paesi di provenienza

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,7%) e dal Kosovo (6,7%). Segue un elenco dei maggiori paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti nel 2022, divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti. Per necessità di sintesi sono stati inseriti solo i paesi con le percentuali più alte.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	2.197	3.799	5.996	21,18%
Albania	Europa centro orientale	1.955	1.932	3.887	13,73%
Kosovo	Europa centro orientale	976	921	1.897	6,70%
Ucraina	Europa centro orientale	209	852	1.061	3,75%
Bulgaria	Unione Europea	210	508	718	2,54%

Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	424	282	706	2,49%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	145	489	634	2,24%
Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	138	309	447	1,58%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	156	189	345	1,22%
Germania	<i>Unione Europea</i>	126	217	343	1,21%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	41	164	205	0,72%
Bosnia-Erzegovina	<i>Europa centro orientale</i>	110	70	180	0,64%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	99	74	173	0,61%
Francia	<i>Unione Europea</i>	65	104	169	0,60%
Croazia	<i>Unione Europea</i>	59	81	140	0,49%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	45	94	139	0,49%
Svizzera	<i>Altri paesi europei</i>	49	54	103	0,36%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	35	58	93	0,33%
Turchia	<i>Europa centro orientale</i>	57	20	77	0,27%
Grecia	<i>Unione Europea</i>	30	39	69	0,24%
Belgio	<i>Unione Europea</i>	31	31	62	0,22%
Portogallo	<i>Unione Europea</i>	32	24	56	0,20%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	3	44	47	0,17%
Irlanda	<i>Unione Europea</i>	14	32	46	0,16%
Svezia	<i>Unione Europea</i>	18	25	43	0,15%
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	6	35	41	0,14%
Austria	<i>Unione Europea</i>	12	28	40	0,14%
Danimarca	<i>Unione Europea</i>	13	25	38	0,13%
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	7	29	36	0,13%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	5	27	32	0,11%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	10	20	30	0,11%
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	0	18	18	0,06%

Slovenia	<i>Unione Europea</i>	8	10	18	0,06%
Finlandia	<i>Unione Europea</i>	2	9	11	0,04%
Norvegia	<i>Altri paesi europei</i>	2	9	11	0,04%
Estonia	<i>Unione Europea</i>	0	8	8	0,03%
Montenegro	<i>Europa centro orientale</i>	1	4	5	0,02%
Malta	<i>Unione Europea</i>	1	3	4	0,01%
Lussemburgo	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	0,01%
Principato di Monaco	<i>Altri paesi europei</i>	1	2	3	0,01%
Cipro	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,01%
Islanda	<i>Altri paesi europei</i>	1	1	2	0,01%
San Marino	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,00%
Totale Europa		7.295	10.645	17.940	63,37%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	546	510	1.056	3,73%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	532	387	919	3,25%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	562	239	801	2,83%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	227	123	350	1,24%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	101	106	207	0,73%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	111	61	172	0,61%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	115	3	118	0,42%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	90	26	116	0,41%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	69	39	108	0,38%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	86	6	92	0,32%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	59	15	74	0,26%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	45	18	63	0,22%
Kenya	<i>Africa orientale</i>	13	23	36	0,13%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	28	0	28	0,10%

Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	13	11	24	0,08%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	15	7	22	0,08%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	14	3	17	0,06%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	<i>Africa centro meridionale</i>	9	8	17	0,06%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	5	11	16	0,06%
Gabon	<i>Africa centro meridionale</i>	10	6	16	0,06%
Somalia	<i>Africa orientale</i>	7	6	13	0,05%
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	11	0	11	0,04%
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	7	2	9	0,03%
Sierra Leone	<i>Africa occidentale</i>	7	2	9	0,03%
Burundi	<i>Africa orientale</i>	4	4	8	0,03%
Tanzania	<i>Africa orientale</i>	4	3	7	0,02%
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	5	2	7	0,02%
Niger	<i>Africa occidentale</i>	4	2	6	0,02%
Sud Africa	<i>Africa centro meridionale</i>	3	3	6	0,02%
Ruanda	<i>Africa orientale</i>	0	4	4	0,01%
Capo Verde	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,01%
Liberia	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,01%
Uganda	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,01%
Angola	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
Ciad	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,00%
Madagascar	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,00%
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,00%
Sudan	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,00%

Zimbabwe (ex Rhodesia)	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Totale Africa		2.711	1.633	4.344	15,34%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Filippine	Asia orientale	317	391	708	2,50%
India	Asia centro meridionale	380	323	703	2,48%
Pakistan	Asia centro meridionale	595	41	636	2,25%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	287	312	599	2,12%
Bangladesh	Asia centro meridionale	268	101	369	1,30%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	164	142	306	1,08%
Afghanistan	Asia centro meridionale	184	26	210	0,74%
Georgia	Asia occidentale	20	159	179	0,63%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	80	80	160	0,57%
Giappone	Asia orientale	23	58	81	0,29%
Azerbaigian	Asia occidentale	39	27	66	0,23%
Siria	Asia occidentale	15	22	37	0,13%
Iraq	Asia occidentale	18	7	25	0,09%
Giordania	Asia occidentale	14	9	23	0,08%
Libano	Asia occidentale	14	9	23	0,08%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	1	18	19	0,07%
Israele	Asia occidentale	12	4	16	0,06%
Thailandia	Asia orientale	1	15	16	0,06%
Uzbekistan	Asia centro meridionale	1	14	15	0,05%
Malaysia	Asia orientale	12	2	14	0,05%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	Asia orientale	6	7	13	0,05%
Armenia	Asia occidentale	2	10	12	0,04%
Kirghizistan	Asia centro meridionale	0	10	10	0,04%
Territori dell'Autonomia Palestinese	Asia occidentale	6	2	8	0,03%

Indonesia	<i>Asia orientale</i>	3	5	8	0,03%
Vietnam	<i>Asia orientale</i>	3	3	6	0,02%
Taiwan	<i>Asia orientale</i>	1	5	6	0,02%
Cambogia	<i>Asia orientale</i>	2	3	5	0,02%
Nepal	<i>Asia centro meridionale</i>	2	1	3	0,01%
Myanmar (ex Birmania)	<i>Asia orientale</i>	2	0	2	0,01%
Tagikistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	1	2	0,01%
Arabia Saudita	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,00%
Laos	<i>Asia orientale</i>	1	0	1	0,00%
Singapore	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,00%
Yemen	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,00%
Totale Asia		2.476	1.808	4.284	15,13%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	195	263	458	1,62%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	91	130	221	0,78%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	82	136	218	0,77%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	55	137	192	0,68%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	67	89	156	0,55%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	36	91	127	0,45%
Bolivia	<i>America centro meridionale</i>	46	61	107	0,38%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	18	40	58	0,20%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	15	23	38	0,13%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	10	20	30	0,11%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	9	17	26	0,09%
Messico	<i>America centro meridionale</i>	6	18	24	0,08%
Canada	<i>America settentrionale</i>	6	6	12	0,04%
Guatemala	<i>America centro meridionale</i>	5	7	12	0,04%

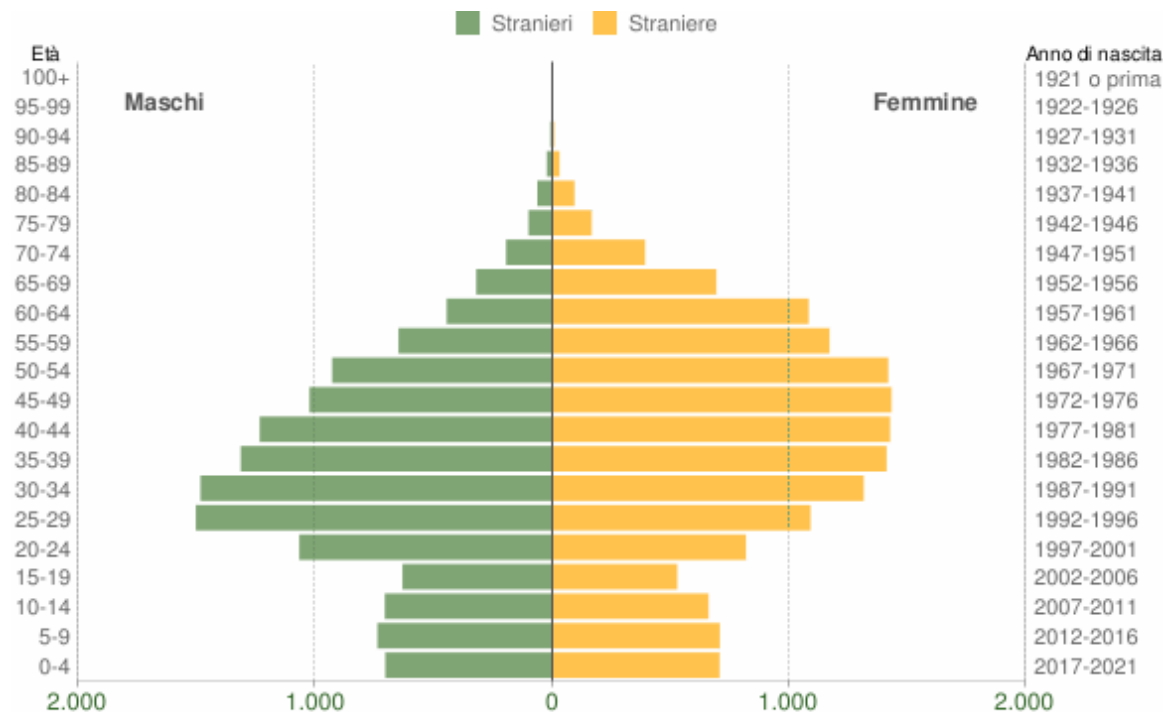
Honduras	<i>America centro meridionale</i>	4	8	12	0,04%
Uruguay	<i>America centro meridionale</i>	5	3	8	0,03%
Dominica	<i>America centro meridionale</i>	3	3	6	0,02%
Paraguay	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	0,02%
Nicaragua	<i>America centro meridionale</i>	1	3	4	0,01%
Panama	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,01%
El Salvador	<i>America centro meridionale</i>	2	0	2	0,01%
Haiti	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,01%
Costa Rica	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
Giamaica	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
Totale America		660	1.063	1.723	6,09%
OCEANIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Australia	<i>Oceania</i>	6	7	13	0,05%
Nuova Zelanda	<i>Oceania</i>	2	2	4	0,01%
Totale Oceania		8	9	17	0,06%
APOLIDI (*)	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Apolidi	<i>Apolidi</i>	1	1	2	0,01%
Totale Apolidi		1	1	2	0,01%

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
TOTALE STRANIERI	13.151	15.159	28.310	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Siena per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Da notare come la piramide dell'età, che nel caso dei cittadini italiani assumeva una forma quasi speculare, con la sola eccezione del maggior numero di donne nella fascia di età 75-100, nel caso dei cittadini stranieri assume tutt'altra forma. Si nota subito che è molto più schiacciata in basso con un evidente salto numerico nel passaggio tra le fasce 20-24 e 25-29. Si evidenzia inoltre come il numero di donne straniere che vivono in Italia, diventa numericamente molto più alto di quello degli uomini a partire dalla fascia 35-39 anni, un dato che diventa molto più evidente e numericamente rilevante nella fascia di età dai 45 anni in su. Infine, il numero va ad assottigliarsi sempre di più aumentando con l'età in maniera molto più consistente di quanto non avvenga per i residenti italiani.

Incrociando questo dato con quello che si ricava dalla tabella soprastante, possiamo presumere che le donne presenti in provincia di Siena, siano perlopiù provenienti dall'est europeo.

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	705	707	1.412	5,0%
5-9	738	708	1.446	5,1%
10-14	707	660	1.367	4,8%
15-19	632	528	1.160	4,1%

20-24	1.068	818	1.886	6,7%
25-29	1.505	1.091	2.596	9,2%
30-34	1.485	1.315	2.800	9,9%
35-39	1.315	1.412	2.727	9,6%
40-44	1.235	1.427	2.662	9,4%
45-49	1.025	1.432	2.457	8,7%
50-54	929	1.419	2.348	8,3%
55-59	649	1.171	1.820	6,4%
60-64	446	1.083	1.529	5,4%
65-69	321	693	1.014	3,6%
70-74	195	392	587	2,1%
75-79	100	167	267	0,9%
80-84	63	94	157	0,6%
85-89	23	31	54	0,2%
90-94	7	8	15	0,1%
95-99	3	2	5	0,0%
100+	0	1	1	0,0%
Totale	13.151	15.159	28.310	100%

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della provincia di Siena per popolazione straniera residente.

Comune	stranieri Comune	stranieri Comune
5.145 Siena	741 Asciano	294 Buonconvento
2.963 Poggibonsi	695 Abbadia San S.	294 Casole d'Elsa
2.298		

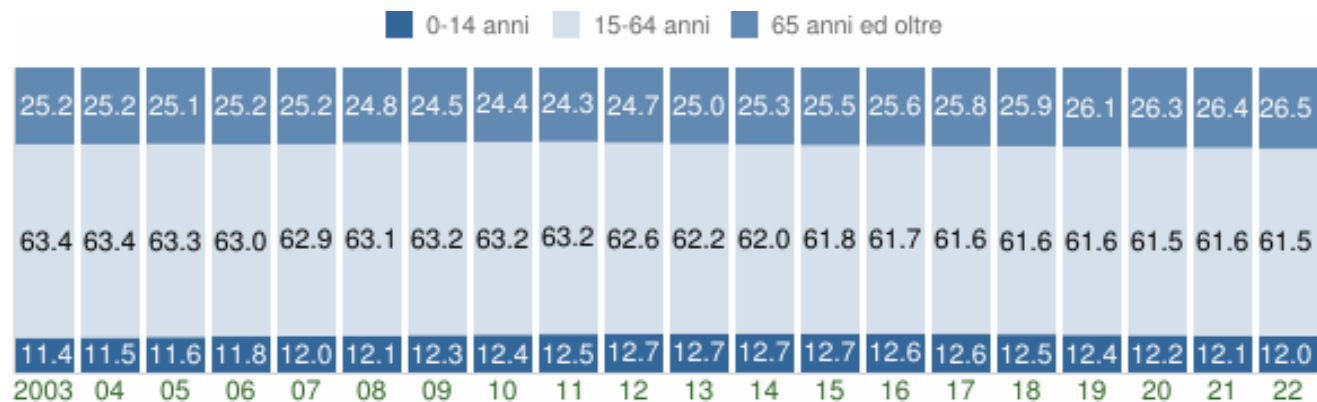
Colle di Val d'Elsa	591 San Gimignano	293 Murlo
1.272 Montepulciano	566 Torrita di S.	250 Cetona
1.190 Sinalunga	506 Rapolano Terme	220 Radda in C.
1.172 Chiusi	477 Gaiole in C.	186 Pienza
1.130 Monteroni d'A.	473 Sarteano	184 Castiglione d'Orcia
1.063 Chianciano T.	458 Piancastagnaio	171 Radicondoli
1.059 Sovicille	439 Castellina in Chianti	122 San Casciano dei Bagni
1.015 Monteriggioni	400 Monticiano	104 Trequanda
919 Castelnuovo B.	357 San Quirico d'Orcia	65 Radicofani
838 Montalcino	348 Chiusdino	

Struttura della popolazione dal 2003 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

In provincia di Siena risulta piuttosto evidente che la struttura della popolazione è regressiva, dal momento che la fascia di età 65 ed oltre rappresenta una percentuale che è più del doppio di quella 0-14 anni.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale	Età media
2012	33.789	166.857	65.876	266.522	46.2
2013	34.056	166.340	66.804	267.200	46.3
2014	34.478	167.900	68.439	270.817	46.5
2015	34.351	166.899	69.035	270.285	46.7
2016	34.097	166.189	69.102	269.388	46.8
2017	33.774	165.310	69.257	268.341	47.0
2018	33.490	165.212	69.308	268.010	47.1
2019*	32.841	163.759	69.433	266.033	47.3
2020*	32.451	163.021	69.707	265.179	47.5
2021*	31.799	162.429	69.573	263.801	47.6
2022*	31.285	160.559	69.365	261.209	47.8

(*) popolazione post-censimento

Glossario

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Siena.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	221,1	57,1	166,5	107,2	0,0	8,0	12,8
2003	220,8	57,7	163,7	108,6	0,0	8,2	12,9
2004	219,4	57,8	158,6	109,0	0,0	8,6	11,9
2005	215,1	58,0	150,7	110,4	0,0	8,4	12,4
2006	213,1	58,8	139,0	111,1	0,0	8,4	11,9
2007	210,0	59,0	143,5	114,8	0,0	9,0	12,1
2008	204,6	58,5	149,0	117,3	0,0	8,6	12,3
2009	200,3	58,2	155,3	119,9	0,0	9,0	11,5
2010	197,4	58,2	160,7	123,1	0,0	8,9	11,9
2011	194,0	58,3	166,2	126,4	0,0	8,7	11,8
2012	195,0	59,7	159,4	129,8	0,0	8,5	12,5
2013	196,2	60,6	155,4	132,3	0,0	8,2	12,0
2014	198,5	61,3	151,2	134,8	0,0	8,0	11,6
2015	201,0	61,9	149,3	138,5	0,0	7,6	13,0
2016	202,7	62,1	147,4	141,8	0,0	7,4	12,5
2017	205,1	62,3	148,8	144,7	0,0	7,0	12,7

2018	207,0	62,2	149,1	146,7	0,0	6,7	12,4
2019	211,4	62,5	150,3	148,5	0,0	6,6	13,0
2020	214,8	62,7	152,3	149,6	0,0	6,0	13,1
2021	218,8	62,4	153,6	148,8	0,0	6,4	13,9
2022	221,7	62,7	156,1	150,3	0,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per la provincia di Siena dice che ci sono 221,7 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Siena nel 2022 ci sono 62,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in provincia di Siena nel 2022 l'indice di ricambio è 156,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2.1.2. LA SITUAZIONE ECONOMICA

Tutti i dati provengono dalle varie analisi presentate durante la ventunesima giornata dell'economia del 18 luglio presso la camera di commercio¹. Come vediamo nella tabella sottostante l'economia mondiale dopo il rimbalzo del pil nel 2022 avvenuto con il termine della fine del periodo della pandemia da covid-19, ci sarà una frenata nel 2023 causata dal forte aumento delle tensioni geopolitiche e dalle diminuzioni degli scambi commerciali.

PIL e Scambi commerciali mondiali

	2022	2023	2024
World Output	3,4%	2,8%	3,0%
Advanced economies	2,7%	1,3%	1,4%
United States	2,1%	1,6%	1,1%
Euro area	3,5%	0,8%	1,4%
Germany	1,8%	-0,1%	1,1%
France	2,6%	0,7%	1,3%
Italy	3,7%	0,7%	0,8%
Spain	5,5%	1,5%	2,0%
Japan	1,1%	1,3%	1,0%
United Kingdom	4,0%	-0,3%	1,0%
Canada	3,4%	1,5%	1,5%
Emerging market and developing economies	4,0%	3,9%	4,2%
China	3,0%	5,2%	4,5%
India	6,8%	5,9%	6,3%
Asean-5*	5,5%	4,5%	4,6%
Russia	-2,1%	0,7%	1,3%
Brasil	2,9%	0,9%	1,5%
Mexico	3,1%	1,8%	1,6%
Saudi Arabia	8,7%	3,1%	3,1%
Nigeria	3,3%	3,2%	3,0%
South Africa	2,0%	0,1%	1,8%
World Trade Volume	5,1%	2,4%	3,5%

*: Indonesia, Malaysia, Philippines, Singapore, Thailand.

Elaborazioni Camera di Commercio su dati FMI – World Economic Outlook (aprile 2022)

Per quanto riguarda il Pil italiano dopo un 2021 caratterizzato da un evidente rimbalzo, seguito anche nell'anno successivo con una crescita del 3,7% sopra le previsioni dello scorso anno che si attestavano al 2,8%. Nel 2023 e 2024 si prevede una frenata della crescita del PIL italiano a causa della netta diminuzione dell'esportazioni, infatti, dovute dalle tensioni geopolitiche sempre più crescenti; infatti, vediamo nel grafico sottostante che si passerà dal 9,4% all'1,5% nel

¹ Materiale presente nel sito <https://www.as.camcom.it/studi-e-ricerche>

2023. Oltre alla frenata della domanda esterna il rallentamento del pil italiano è anche legato alla diminuzione della domanda interna causata dall'alta inflazione e della politica monetaria restrittiva della banca centrale che come vediamo passerà dal 4,3% del 2022 al 0,9% del 2023.

Previsioni economia italiana - Anni 2021-2024 -valori concatenati variazioni % su anno precedente

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni	14,0	9,4	1,5	2,5
Domanda interna	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0

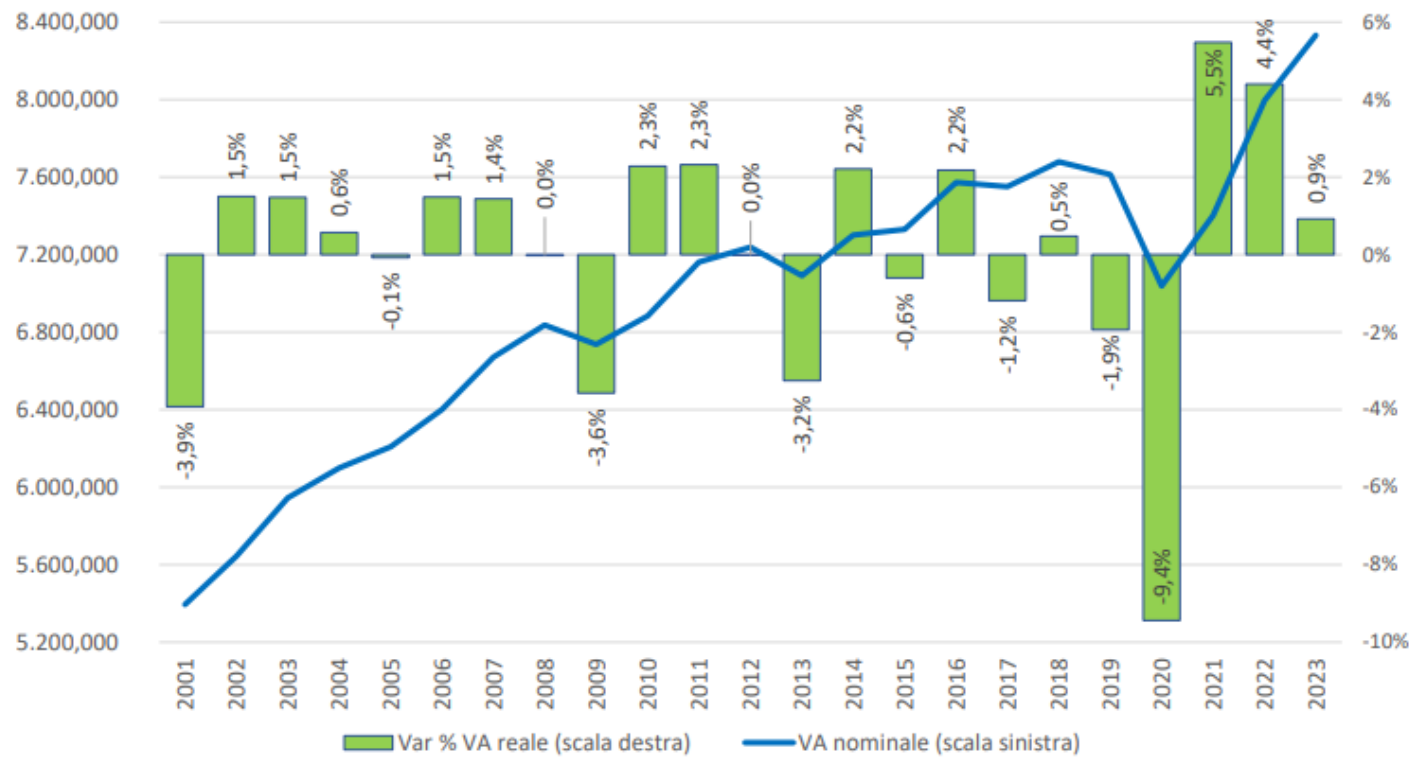
Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

La dimensione dell'economia senese

L'andamento del Pil senese segue l'andamento del PIL italiano, infatti il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena è stimato per il 2022 a circa 8 miliardi di euro, in crescita del 4,4% in termini reali. Mentre nel 2023 è evidente la ricaduta a livello provinciale del rallentamento descritto: il valore aggiunto provinciale si dovrebbe attestare a 8,33 miliardi in valori correnti, con una crescita dello 0,9% in termini².

² L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Valore Aggiunto totale ai prezzi base *



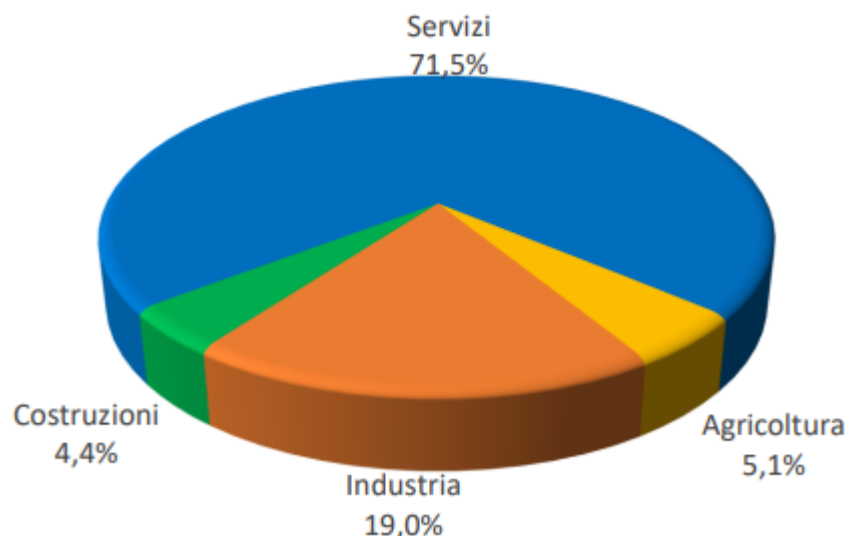
*: VA nominale (scala sinistra) milioni di euro correnti VA reale

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2023

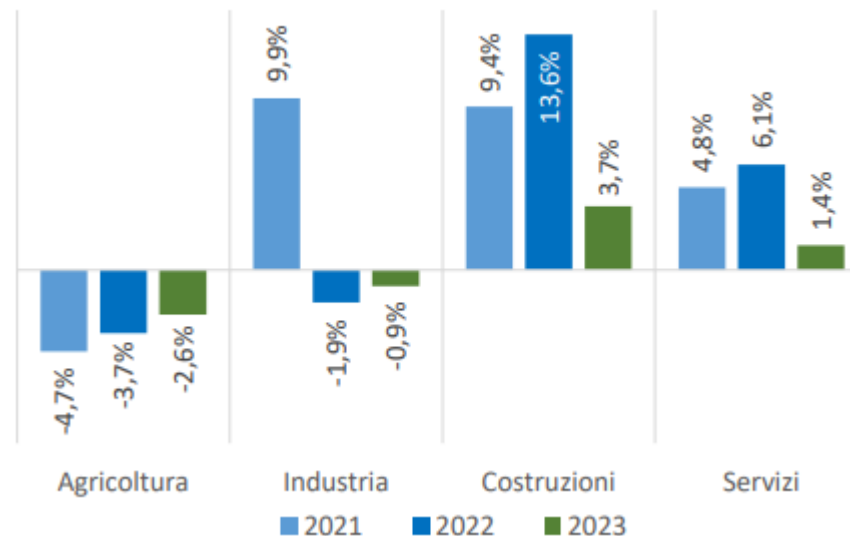
Il Valore Aggiunto per settori

Circa tre quarti del valore aggiunto provinciale (71,5%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo. Il restante quarto è rappresentato al 19% dall'industria, al 5,1%, dall'agricoltura e al 4,4% dalle costruzioni.

Val. aggiunto provincia di Siena – Ripartizione % 2022



Val. aggiunto provincia di Siena – Var. % 2021-22-23



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2023

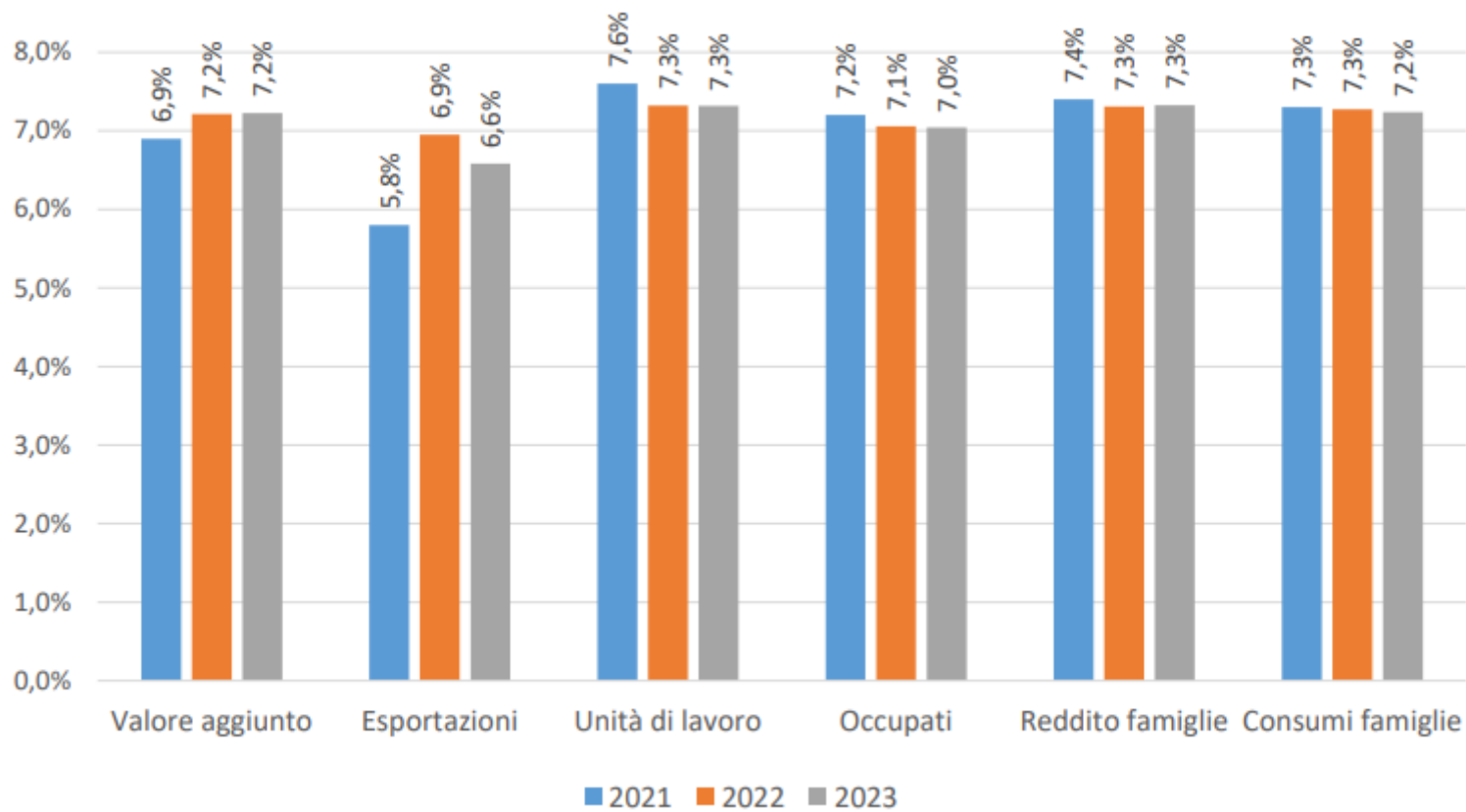
Il valore aggiunto dell'agricoltura cala negli ultimi tre anni: -4,7% nel 2021, -3,7% nel 2022 e -2,6% nel 2023. L'industria dopo un brillante +9,9% nel 2021 flette nei due anni successivi (-1,9% nel 2022 e -0,9% nel 2023). Le costruzioni continuano a beneficiare della potente spinta degli incentivi fiscali: +9,4% sia nel 2021, +13,6% nel 2022. Nel 2023 cresce ma a ritmo minore (+3,7%). I servizi dopo il 2021 con un +4,8%, accelerano ulteriormente nel 2022 (+6,1%), probabilmente anche grazie alla ripresa vigorosa del turismo³.

I principali indicatori: il peso di Siena nel contesto regionale

Nel biennio 2022-2023 il peso della provincia di Siena in ambito regionale è aumentato in termini di valore aggiunto e di esportazioni. In calo il peso del territorio per quanto riguarda unità di lavoro ed occupati, mentre è sostanzialmente stabile quello di redditi e consumi delle famiglie⁴.

³ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

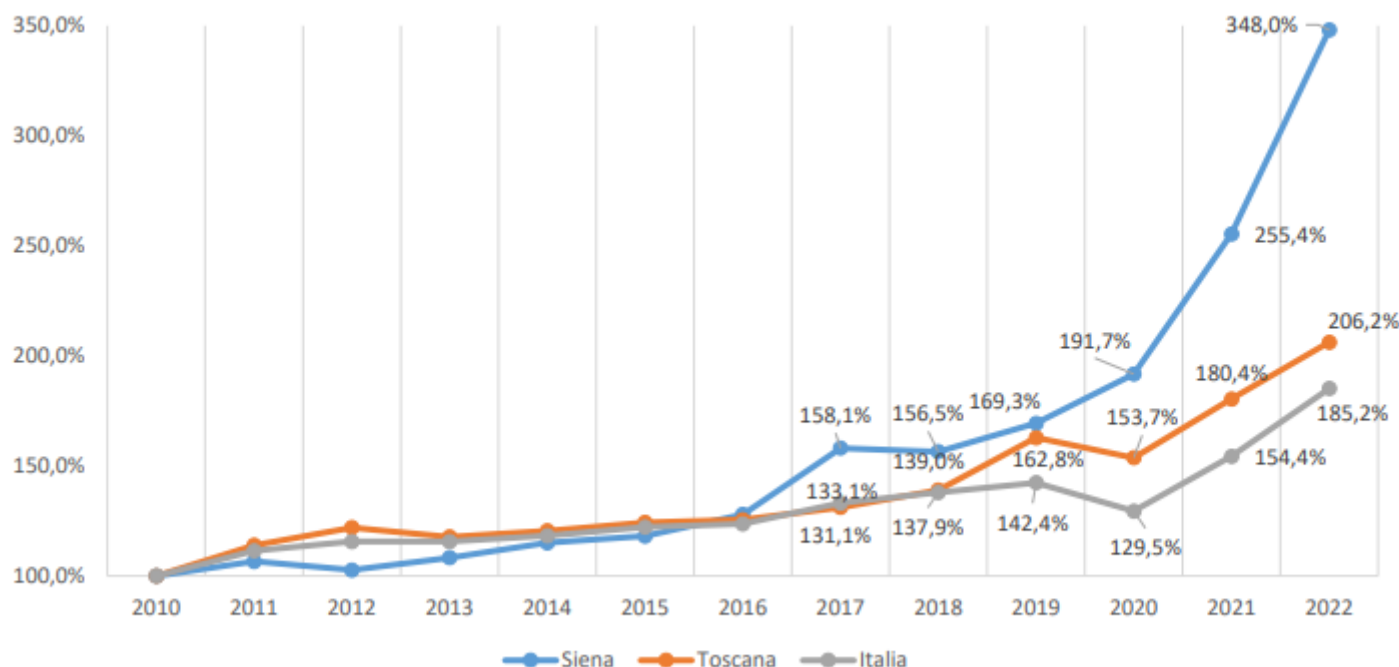
⁴ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2023

L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia

Esportazioni – numeri indice 2010=100



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Nel 2022 il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Siena è cresciuto complessivamente di oltre 1 miliardo di euro (+36,3% in termini percentuali) rispetto al 2021, attestandosi a 3,8 miliardi di euro. Fino al 2019 l'export senese era cresciuto ad un passo di poco superiore rispetto a quello evidenziato dalla Toscana e dall'intero Paese. Dal 2020 in poi c'è stata una vera e propria esplosione dei flussi verso l'estero sospinti in particolare dal comparto farmaceutico e da quello vinicolo. Negli ultimi dieci anni le esportazioni senesi in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia, arrivando quasi a quadruplicare il proprio valore⁵.

Esportazioni: top ten mercati e prodotti del senese

⁵ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Principali mercati di riferimento	Anno 2022	Var.% su 2021		Principali prodotti esportati	Anno 2022	Var.% su 2021
Stati Uniti	1.079.275.091	+130,0%	1	Prodotti farmaceutici	1.890.877.922	+125,4%
Polonia	566.362.659	+84,0%	2	Autoveicoli, rimorchi..	486.497.596	-30,0%
Germania	379.145.251	-13,5%	3	Bevande	462.594.958	+9,6%
Francia	335.822.509	+14,0%	4	Macchinari e apparecchiature	240.872.516	+17,3%
Spagna	210.828.137	+4,4%	5	Prodotti alimentari	167.200.858	+21,6%
Canada	124.393.583	+38,1%	6	Apparecchiature elettriche	162.943.743	+25,1%
Paesi Bassi	84.871.422	+23,4%	7	Prodotti chimici	75.711.662	+3,8%
Regno Unito	84.821.452	-28,5%	8	Prod. lav. minerali non metall.	67.981.043	-10,7%
Belgio	81.193.303	-22,3%	9	Prodotti in metallo	50.443.584	+14,8%
Brasile	68.894.411	+83,4%	10	Prodotti della metallurgia	35.953.415	+3,9%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Crescono tutti i principali mercati di riferimento dell'export senese, in particolare quelli dell'America settentrionale: Stati Uniti +130% e Canada +38,1%, e dalla Polonia (+84%), grande acquirente di prodotti farmaceutici. Fra gli europei in rallentamento la Germania (-13,5%), mentre crescono Francia (+14%), Spagna (+4,4%) e Paesi Bassi (+23,4%). In flessione le vendite verso il Regno Unito (-28,5%) che risente dei contraccolpi commerciali della Brexit. Quasi tutti i principali prodotti esportati dalla provincia di Siena hanno visto crescere sensibilmente nel 2022 il valore delle vendite. A partire dai prodotti farmaceutici (+125,4%), alle bevande (vino) (+9,6%), ai macchinari (+17,3%), ai prodotti alimentari (+21,6%) e alle apparecchiature elettriche (+25,1%). In rallentamento, invece, gli autoveicoli (camper) (-30%) e i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (-10,7%)⁶

Analizzando inoltre le esportazioni toscane del 1° trimestre 2023, ci rendiamo conto che il territorio senese si trova in terza posizione in classifica con un dignitoso + 37,2% di crescita rispetto all'anno precedente.

⁶ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Esportazioni delle province toscane – 1° trimestre 2023

	2022	2023	Var. %
Arezzo	2.635.448.202	2.645.005.118	0,4%
Firenze	4.417.014.976	4.900.005.391	10,9%
Grosseto	103.162.587	102.758.912	-0,4%
Livorno	533.506.426	1.550.042.611	190,5%
Lucca	1.279.394.006	1.216.484.595	-4,9%
Massa-Carrara	367.734.052	552.644.605	50,3%
Pisa	939.958.284	1.003.913.714	6,8%
Pistoia	490.391.360	587.804.234	19,9%
Prato	754.282.722	772.453.823	2,4%
Siena	802.534.120	1.101.216.978	37,2%
Toscana	12.323.426.735	14.432.329.981	17,1%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Come vediamo dalla tabella sottostante, le variazioni più rilevanti sono avvenute sull'esportazione di prodotti chimici con un +84,6% e farmaceutici con un 65,8%, anche se a livello quantitativo possiamo affermare che settore di punta del territorio è quello farmaceutico in quanto si calcola un valore 551.880.056 € di esportazioni che rappresenta circa la metà delle merci esportate pari 1.101.216.978 €.

Esportazioni provincia di Siena – 1° trimestre 2023

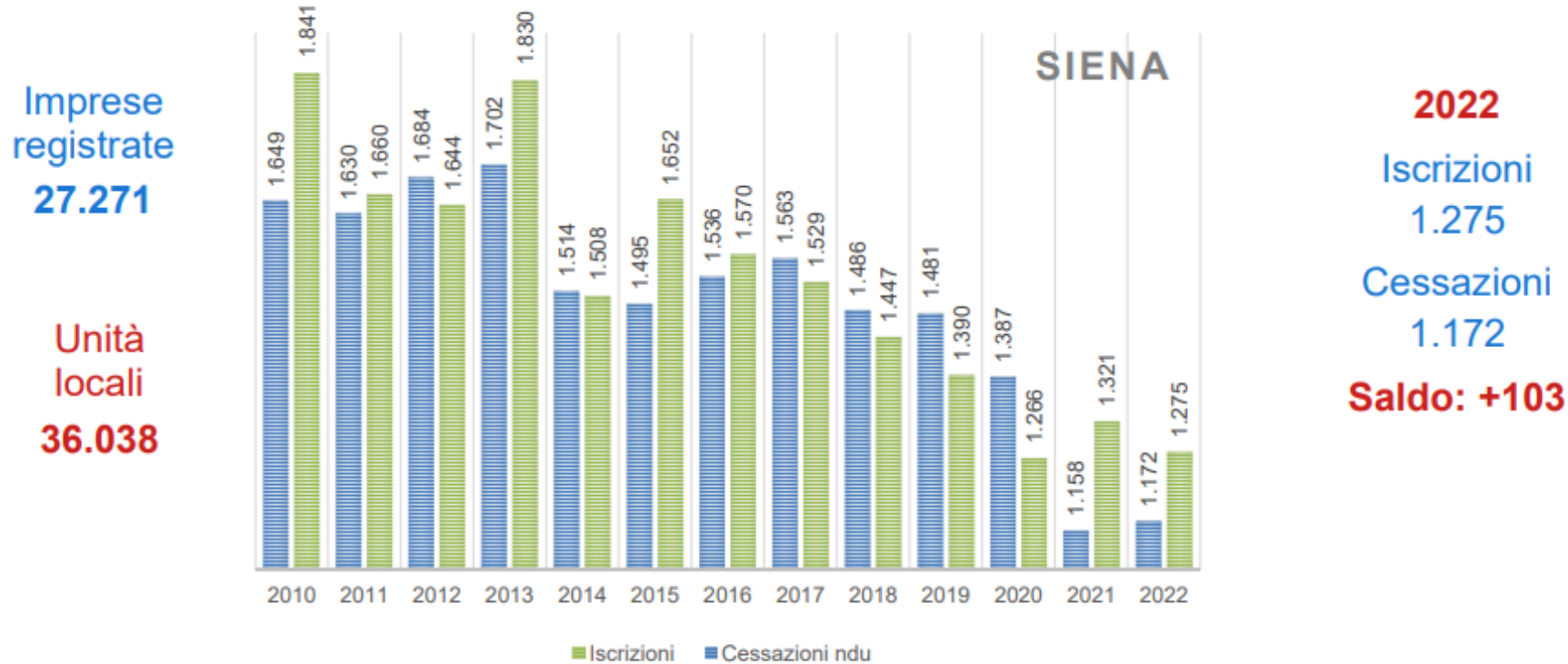
	1° trim. 2022	1° trim. 2023	Var.%
Agricoltura	3.601.106	3.367.389	-6,5%
Manifatturiero	791.903.286	1.090.170.385	37,7%
Prodotti alimentari	40.363.190	47.366.766	17,4%
Bevande	112.340.736	107.993.879	-3,9%
Abbigliamento	2.385.326	3.359.730	40,8%
Pelletteria-calzature	3.222.646	3.605.993	11,9%
Legno e prodotti in legno	3.081.623	3.156.736	2,4%
Prodotti chimici	27.499.710	50.771.136	84,6%
Prodotti farmaceutici	332.869.203	551.880.056	65,8%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.560.390	3.759.842	5,6%
Altri prodotti lav.ne minerali non metall.	16.248.709	16.901.244	4,0%
Prodotti della metallurgia	8.962.110	11.183.053	24,8%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	12.491.906	13.772.211	10,2%
Apparecchiature elettriche	36.764.230	50.545.437	37,5%
Macchinari	50.099.574	47.821.548	-4,5%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	129.086.754	164.688.527	27,6%
Mobili	8.773.689	8.183.637	-6,7%
Totale merci	802.534.120	1.101.216.978	37,2%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Demografia delle imprese – 2022

Nel corso del 2022 il territorio senese manifesta segnali di vitalità imprenditoriale: il numero delle nuove imprese è inferiore a quello delle nuove nate nel 2021 (-46) ma, abbinandosi ad un livello sempre sui minimi storici delle cessazioni di attività non d'ufficio, mantiene il bilancio demografico delle imprese in area positiva (+103 unità). Il tasso di crescita del sistema imprenditoriale provinciale si attesta a +0,37%, al di sotto del dato toscano (+0,63%) e di quello nazionale (+0,79%). In termini percentuali, nel

2022, rispetto al 2021, si è registrata una diminuzione del 3,5% delle iscrizioni ed una crescita delle dell'1,2% delle cancellazioni⁷.



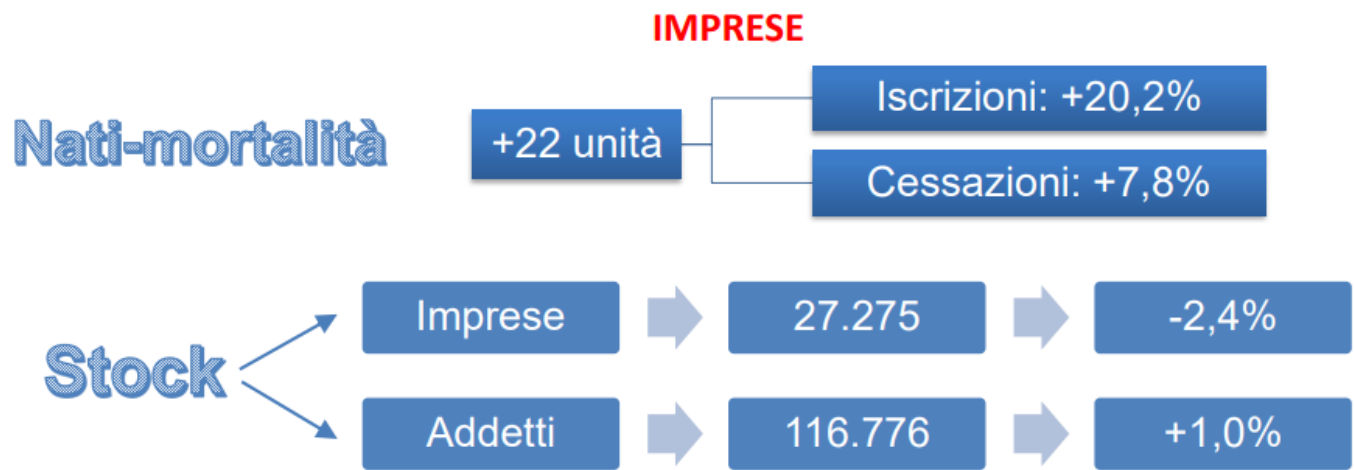
Cessazioni ndu: cessazioni al netto delle cessazioni d'ufficio

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Primi dati 2023: il primo trimestre - (variazioni su 1° trim. 2022)

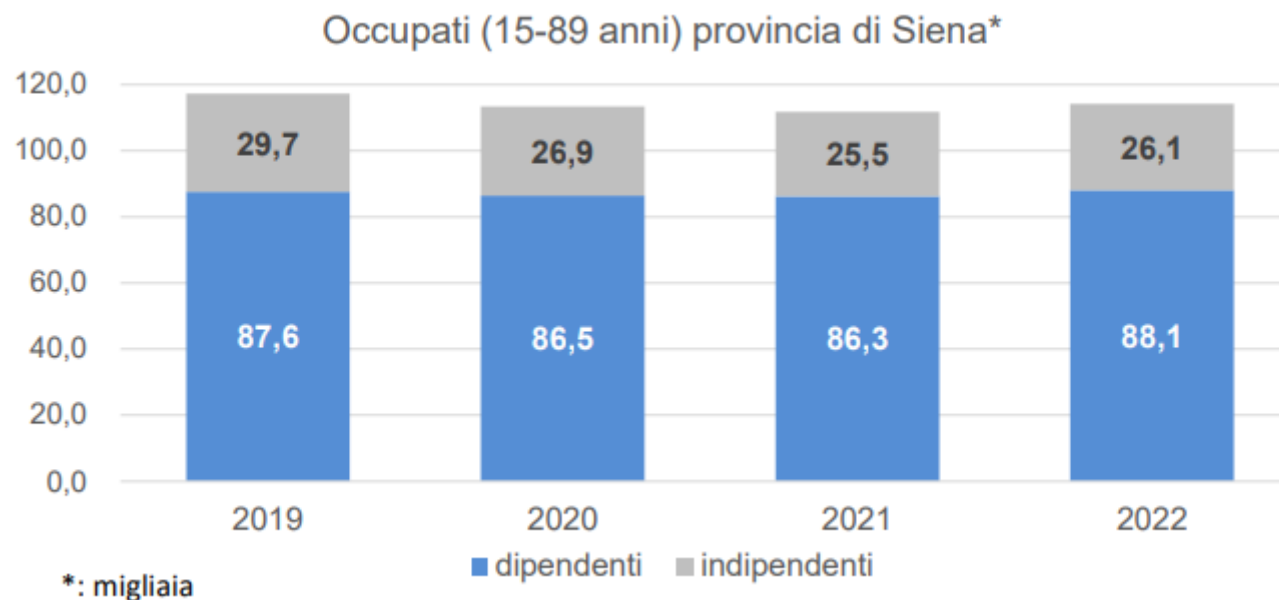
I primi dati del 2023 mostrano un rafforzamento nelle esportazioni del settore farmaceutico e degli autoveicoli, mentre cala quello del vino.

⁷ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio



Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

La dinamica dell'occupazione e della disoccupazione



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT – Indagine Forze di lavoro

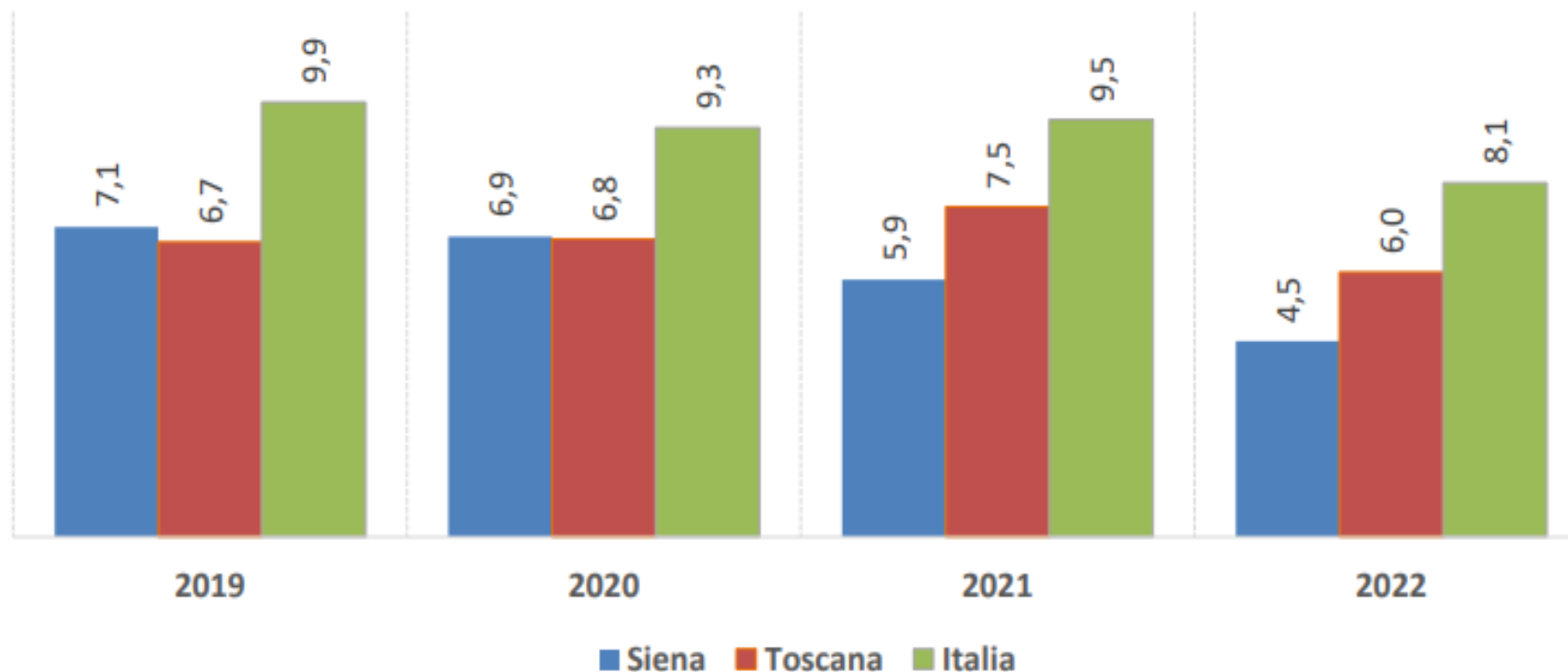
Sulla base dei dati relativi all’indagine ISTAT sulle “Forze di lavoro”, in provincia di Siena nel 2022 sono presenti oltre 114 mila occupati (15-89 anni), per il 77,2% dipendenti ed il restante 22,8% indipendenti. Rispetto al 2021 si sono guadagnate circa 2.400 posizioni lavorative (+2,1%). L’andamento è stato abbastanza omogeneo: gli occupati indipendenti crescono infatti del 2%, più o meno quanto gli addetti dipendenti (+2,1%). Rispetto al 2019, prima dello scoppio dell’emergenza pandemica, mancano ancora all’appello circa 3.200 addetti: il problema, però, è riconducibile solo agli addetti indipendenti (-3.700), visto che i dipendenti sono riusciti a recuperare i livelli occupazionali pre-pandemia (+500)⁸.

Il tasso di disoccupazione provinciale si colloca nel 2022 al 4,5%, in discesa progressiva negli ultimi anni e sensibilmente al di sotto del livello regionale (6,0%) e soprattutto nazionale (8,1%). Non è però necessariamente una buona notizia: i disoccupati in provincia di Siena sono passati dai circa 8.900 del 2019 ai 5.300 del 2022 (-3.500 unità, -39,8%), che però non si sono trasformati in occupati (che abbiamo visto diminuire di circa 3.200 unità) ma hanno dato luogo ad una crescita degli inattivi nella fascia 15-74 anni (circa 3.900 in più, +5,7%). Nell’emergenza, una parte non marginale di coloro che avevano perso il posto di lavoro ha rinunciato a cercarne un altro. Ciò si è tradotto in un aumento del tasso di inattività di oltre due punti percentuali dal 35,3% al 37,7%⁹.

⁸ L’ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

⁹ L’ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Tasso di disoccupazione 15-74 anni

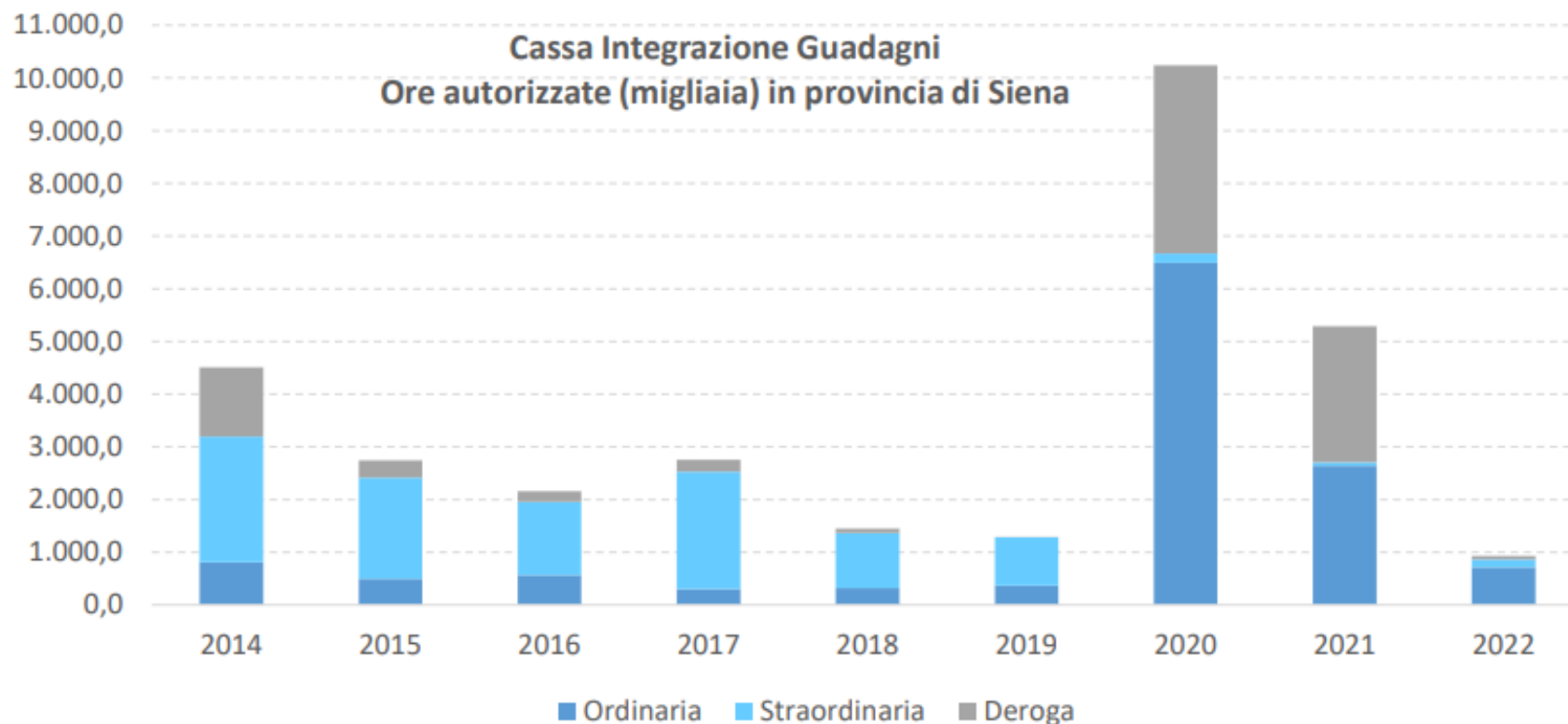


Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT – Indagine Forze di lavoro

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (migliaia)

Nel 2022 il numero delle ore di CIG autorizzate in provincia di Siena si attesta complessivamente a circa 932 mila contro le oltre 10,2 milioni del 2020 e le 5,3 milioni del 2021. In termini relativi la diminuzione si attesta a -90,9% rispetto al 2020 e -82,4% sul 2021. La provincia è così tornata a livello di minimi storici negli anni duemila. Praticamente tutti i settori di attività economica hanno registrato una diminuzione rispetto al 2021: manifatturiero -84,9%, costruzioni -74,4%, commercio -98,2%, alberghi-ristoranti -97,6%, trasporti -97,1%¹⁰.

¹⁰ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio



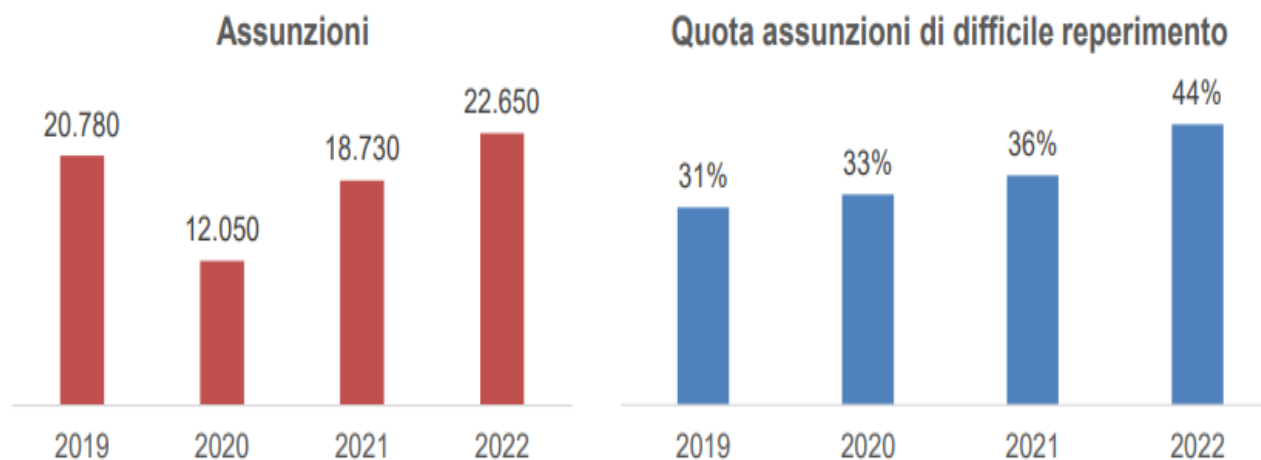
Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati INPS

Gli avviamenti al lavoro presso i Centri per l'Impiego

In base ai dati dell'indagine Excelsior, con la ripresa a pieno regime del turismo, nel 2022 si sono recuperati e superati i livelli pre-pandemia per quanto riguarda il tema delle assunzioni. Continua ad aumentare la quota delle assunzioni indicate dalle imprese come «difficili da reperire»: dal 31% del 2019, prima dell'inizio della pandemia, si sale progressivamente al 33% del 2020, al 36% del 2021, fino al 44% del 2022.

La tendenza potrebbe aumentare ulteriormente nei prossimi anni sia per l'accelerazione della domanda attesa come effetto degli investimenti PNRR che per l'andamento demografico (aumento flussi pensionistici e riduzione persone in età lavorativa). A livello nazionale, considerando una tempistica di difficoltà di reperimento compresa tra 2 e 12 mesi, si è stimata per il 2022 una perdita di valore aggiunto di 37,7 miliardi di euro, pari al 3,1% di quanto generato complessivamente dalle filiere dell'industria e dei servizi inserite nel campo d'osservazione dell'indagine Excelsior¹¹.

¹¹ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio



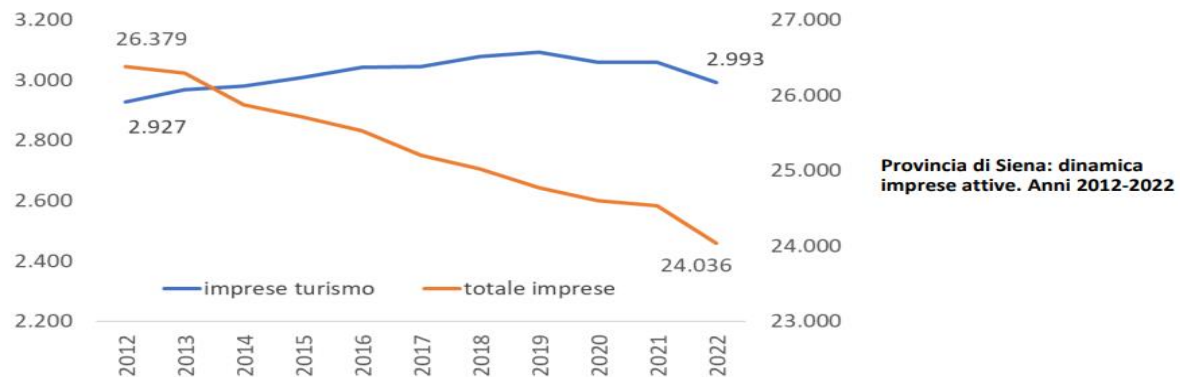
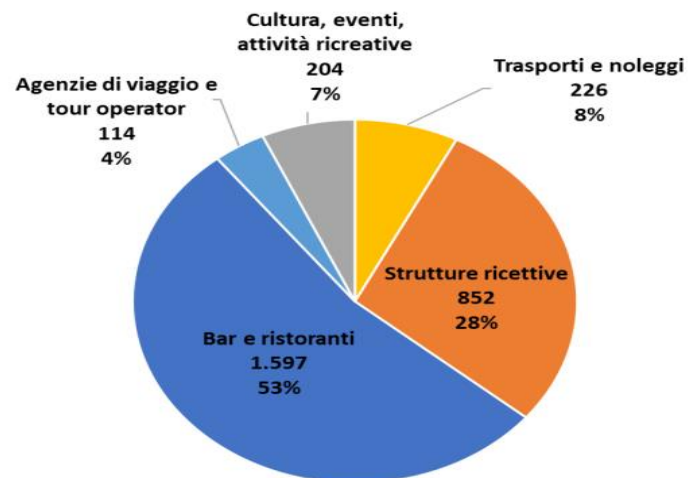
La filiera del turismo in provincia di Siena (Elaborazione dati a cura di Sintesi Centro Studi – Smart SL Land)

L'anno 2022 si è concluso con una ulteriore e sensibile contrazione del tessuto imprenditoriale della provincia di Siena. Al 31 dicembre si contano infatti poco più di 24 mila imprese attive con una perdita di oltre 2.300 imprese (-8,9%) in dieci anni. Se il numero complessivo di imprese si mostra in continua flessione nell'ultimo decennio, per quelle attive nella filiera turistica si è invece registrata una progressiva crescita con l'apice nel 2019 in corrispondenza di 3.092 imprese; con la pandemia è poi iniziata una flessione che risulta ancora in atto. La composizione delle imprese per le principali tipologie mostra come per la filiera turistica vi sia sempre una netta prevalenza di bar e ristoranti che costituiscono oltre la metà delle imprese 'turistiche' (53%) della provincia di Siena. Il 28% è rappresentato da strutture ricettive mentre il comparto trasporti e noleggi pesa per l'8%. Se le imprese impegnate in attività ricreative, eventi e cultura rappresentano circa il 7% del totale, più contenuto è il settore delle agenzie di viaggio e dei tour operator (4%)¹².

¹² OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA, Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023, Centro Studi Sintesi e Smart Land.

Le imprese della filiera turistica

Filiera turistica della Provincia di Siena:
composizione delle imprese attive per
attività economica (v.a. e %).
Anno 2022

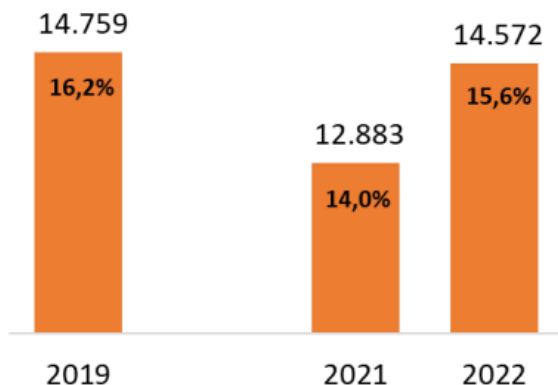


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere forniti dalla CCIAA di Arezzo-Siena

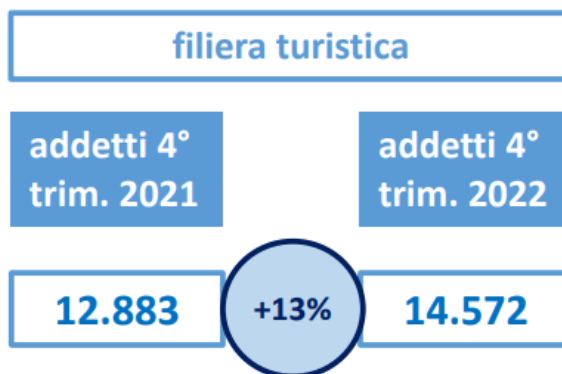
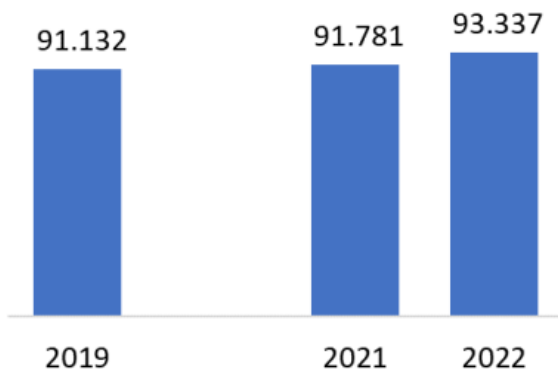
Gli addetti della filiera turistica in provincia di Siena

Provincia di Siena: numero di addetti alle localizzazioni delle imprese attive totali e della filiera del turismo (v.a. e % turismo sul totale). Anni 2019, 2021 e 2022

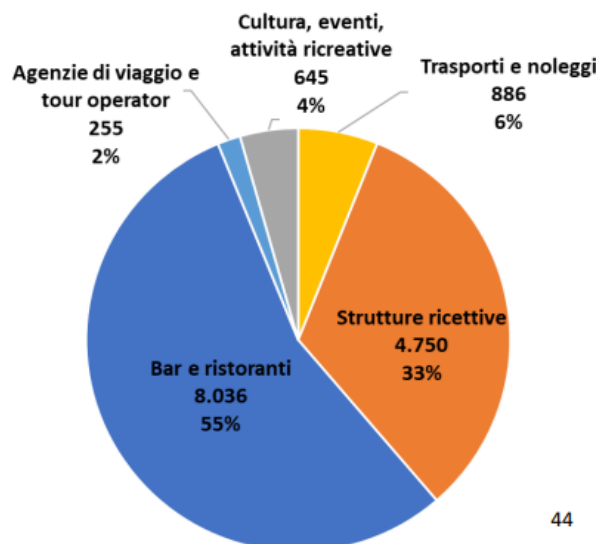
filiera turismo



totale addetti



Filiera turistica della Provincia di Siena: composizione degli addetti alle localizzazioni delle imprese attive per tipo di attività economica (v.a. e %). 4° trimestre 2022



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere forniti dalla CCIAA di Arezzo-Siena

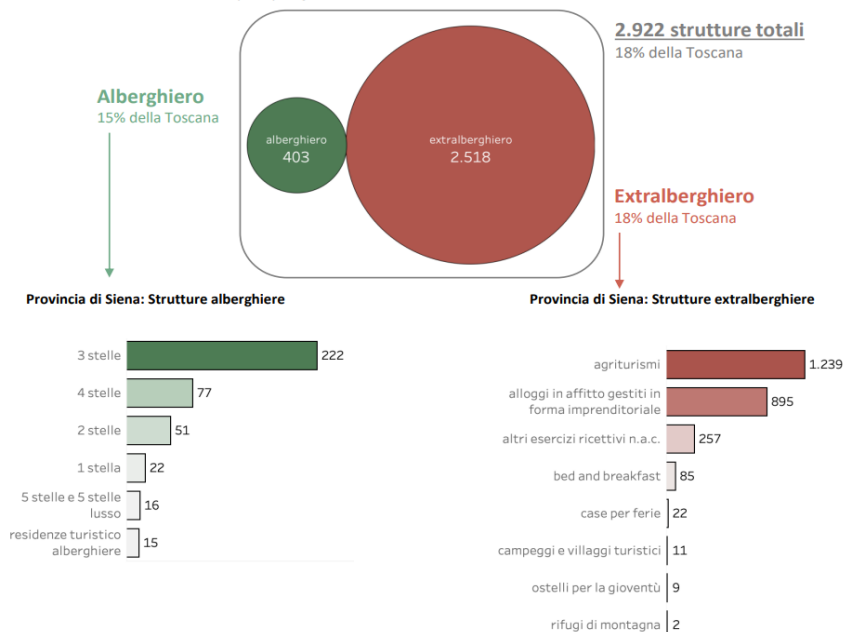
Se facciamo riferimento alle localizzazioni delle attività produttive, ossia sia alle sedi di impresa sia alle unità locali attive sul territorio, è possibile valutare la consistenza degli addetti che svolgono il loro lavoro nella filiera del turismo attiva nelle località della provincia di Siena. Il numero di addetti alle attività della filiera turistica presenti in provincia alla chiusura del 2022 supera le 14 mila unità. In crescita del 13% circa rispetto a quanto rilevato alla fine del 2021. Un numero che ormai sfiora quello del 2019, quando di pandemia non si parlava. La loro quota sul totale degli addetti della provincia supera il 15%. Il tessuto produttivo senese preso nel suo complesso aveva invece già recuperato

nel 2021 in termini di occupazione e l'espansione è proseguita anche nel 2022 con quasi il 2% in più di addetti. La maggior parte degli addetti alla filiera turistica lavora in bar e ristoranti (55%) e un altro 33% nelle strutture ricettive. Più contenute le quote delle altre attività della filiera¹³.

Il turismo (Elaborazione dati a cura di Sintesi Centro Studi – Smart SL Land)

L'offerta ricettiva della provincia di Siena nel 2022

Provincia di Siena: esercizi ricettivi per tipologia

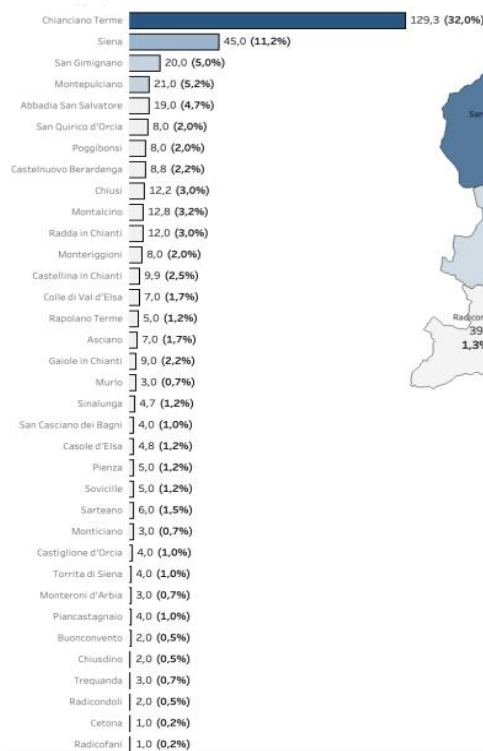


In provincia di Siena si contano circa 3 mila strutture ricettive e poco meno del 15% di queste (403) sono costituite da esercizi alberghieri (dati medi annuali provvisori). Più della metà delle strutture alberghiere (55%) è rappresentata da alberghi della categoria 3 stelle, mentre nella categoria medio-bassa (1-2 stelle) si contano 73 strutture pari al 18% degli alberghi presenti in provincia. Per il 29% circa si tratta di alberghi a 4 stelle e solo 16 strutture (4%) si possono fregiare delle 5 stelle o delle 5 stelle lusso. Tra gli esercizi alberghieri si contano anche 15 residenze turistico alberghiere (poco meno del 4%). La maggior parte delle strutture ricettive è però di tipo extralberghiero: sono 2.518 pari all'86% del totale delle strutture presenti mediamente nel 2022 in provincia di Siena. I più numerosi sono gli agriturismi con 1.239 esercizi degli extralberghieri, seguiti dagli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale: 895 pari al 36% dell'extralberghiero¹⁴.

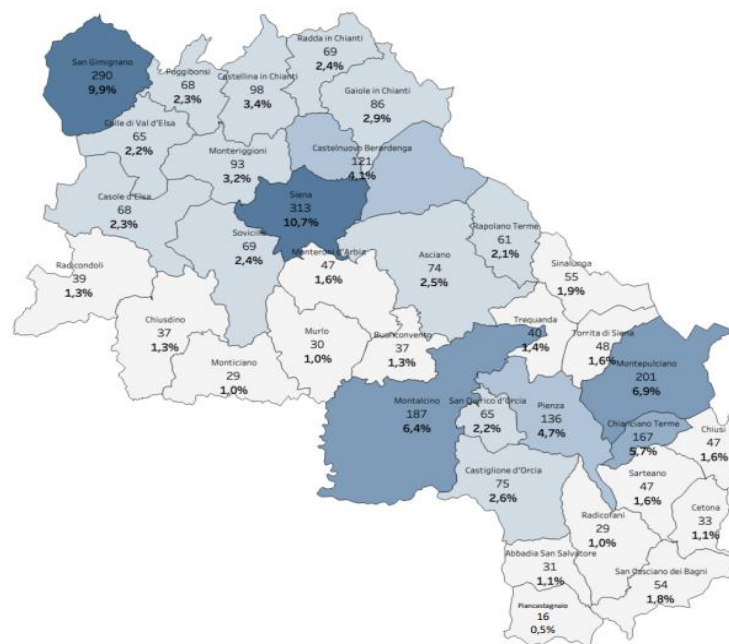
¹³ ¹³ Fonte: OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023 Centro Studi Sintesi e Smart Land

¹⁴ Fonte: OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023 Centro Studi Sintesi e Smart Land

Distribuzione dell'offerta ALBERGHIERA nei comuni della provincia – strutture ricettive 2022



Distribuzione dell'offerta ricettiva TOTALE nei comuni della provincia – strutture ricettive 2022



8

In provincia di Siena, un esercizio ricettivo su cinque (20% circa) è localizzato nel comune capoluogo e nel territorio di San Gimignano. Seguono, per concentrazione di strutture ricettive i comuni di Montepulciano e Montalcino. La concentrazione più elevata di strutture alberghiere si riscontra invece a Chianciano Terme dove troviamo localizzato circa un terzo degli alberghi della provincia (32% del totale). Anche per quel che riguarda il numero di posti letto alberghieri, si rileva la spiccata concentrazione dell'offerta nel comune di Chianciano Terme ove se ne contano il 42% rispetto al totale presente nel complesso degli alberghi della provincia di Siena. E se anche si considera l'offerta complessiva di posti letto, comprendendo quindi anche quelli extralberghieri, Chianciano Terme è sempre il primo comune per numerosità dei posti letto concentrandone nel proprio territorio oltre il 18% del totale¹⁵.

Se confrontiamo l'offerta ricettiva in provincia di Siena con la regione Toscana notiamo come il tasso di ricettività è superiore a quello regionale rispetto alla popolazione media.

¹⁵ Fonte: OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023 Centro Studi Sintesi e Smart Lan...

L'offerta ricettiva in provincia di Siena e confronto con regione Toscana

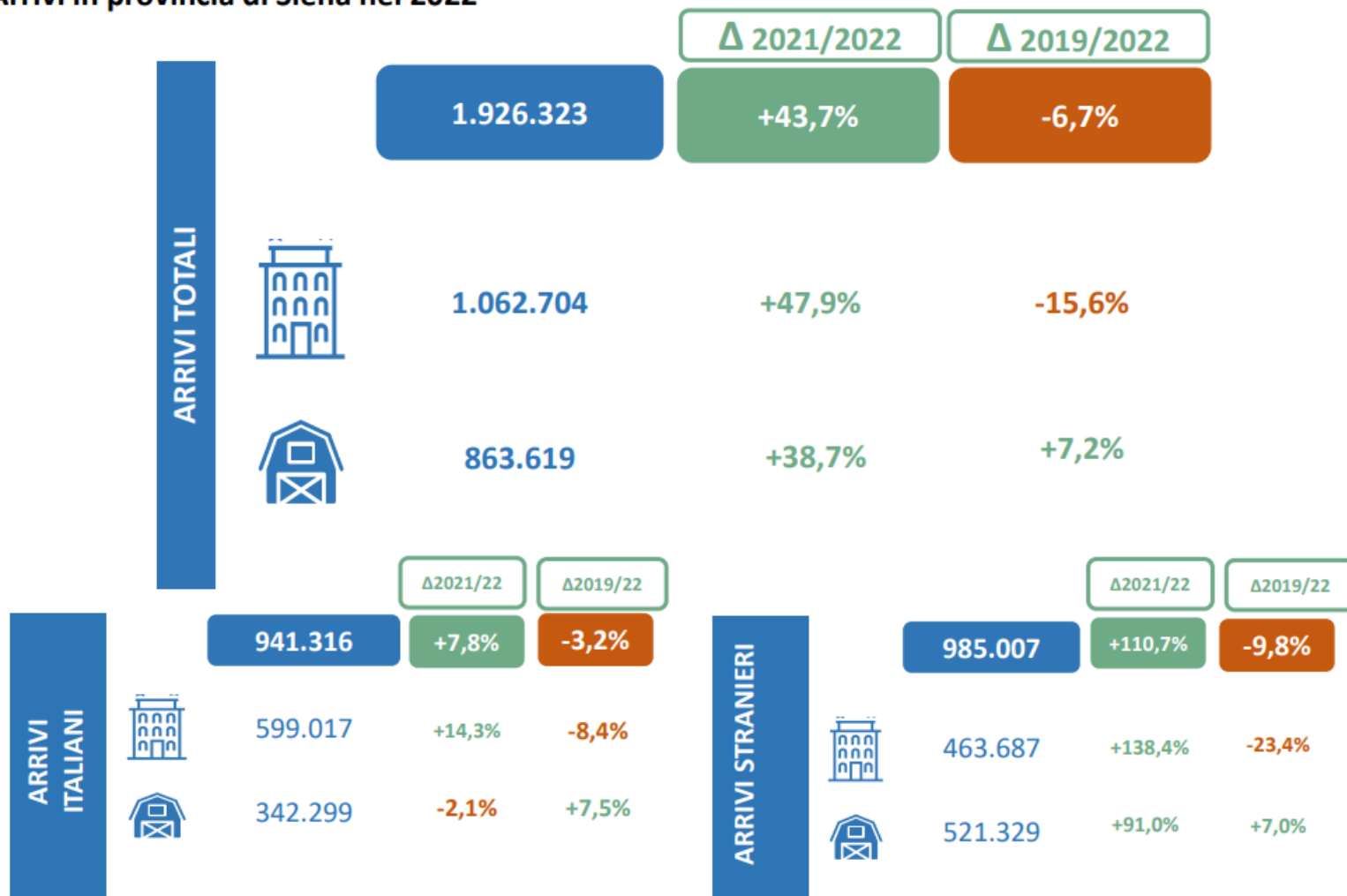
Le caratteristiche degli esercizi ricettivi (anno 2022)

	PROVINCIA	REGIONE
INDICE DI DENSITÀ RICETTIVA numero esercizi / Km2) *100	77,1	78,0
TASSO DI RICETTIVITÀ (posti letto/popolazione media *1.000)	261	159
INDICE DI QUALITÀ DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE (posti letto 4 e 5 stelle/1, 2 e 3 stelle)	0,7	0,8

Fonte: elaborazione su dati Istat

Se analizziamo gli arrivi in provincia di Siena risulta subito evidente come la situazione nel 2022 la distribuzione dei turisti nei comuni della provincia, Siena rimane la meta preferita (24,1%), seguita da San Gimignano (10,3%), Chianciano terme (9.8%) e Montepulciano (5.8%).

Arrivi in provincia di Siena nel 2022



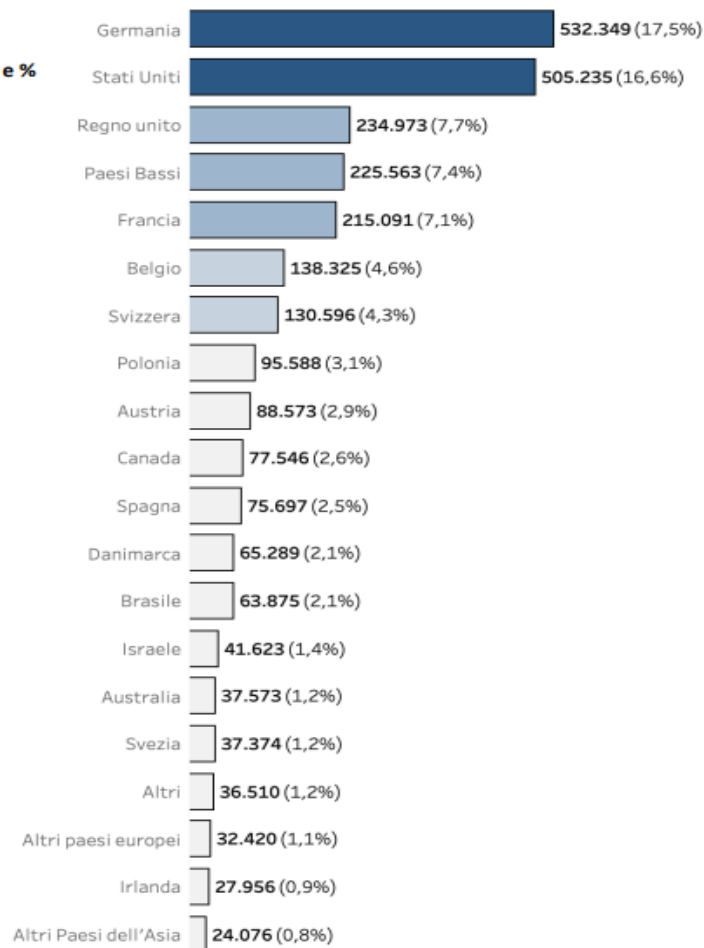
Fonte: elaborazione su dati Istat

17

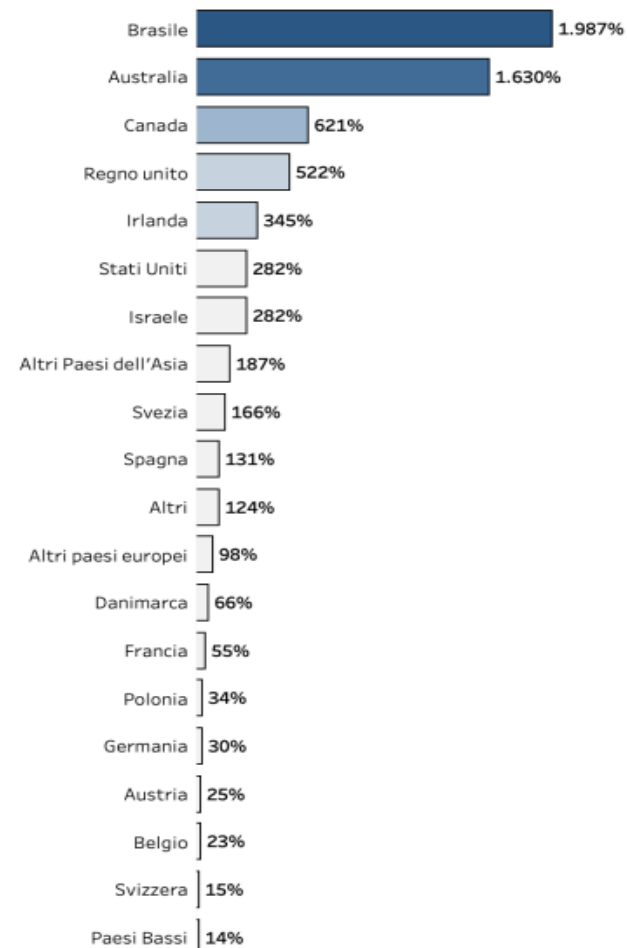
Anche le presenze turistiche nel 2022 hanno registrato un incremento rispetto al 2021 del 43,7% ma sono risultate ancora in calo rispetto al 2019 (anno pre-covid), per quanto riguarda gli Alberghi, mentre per quanto riguarda le strutture extra Albergo vi è un aumento pari al 7,2%. Gli stranieri più attivati dalla nostra provincia sono i Tedeschi e Statunitensi che rappresentano quantitativamente più di un milione di presenze nell'anno.

Le presenze di turisti stranieri in provincia nel 2022

Presenze di turisti stranieri nel 2022: primi 20 Stati (v.a. e % sul totale)



Variazione % delle presenze 2022 su 2021 dei turisti stranieri per stato di provenienza dei primi 20 stati per provenienza



Fonte: elaborazione su dati Istat

2.1.3. LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di **"benessere equo sostenibile della città"** per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Benessere economico
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Qualità dei servizi

Indicatori di benessere equo e sostenibile

Gli indicatori dell'analisi di contesto sopra indicati possono offrire un'ampia lettura del territorio, che può essere approfondita maggiormente secondo il tipo di scelte che un'amministrazione deve fare. Di seguito abbiamo aggiunto anche alcuni indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Bes), che si ritiene tengano conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondano in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo, specie valutando il raffronto di tali indicatori degli ultimi tre anni.

La lettura socio-economica del territorio di riferimento sommata al confronto degli indicatori di Bes a livello locale contribuisce a una lettura ampia e con visione multidimensionale degli indicatori proposti.

Aspettativa di vita: Gli indicatori della salute in provincia di Siena mostrano valori che rispecchiano la buona qualità di vita del territorio e resta comunque più alta rispetto ai valori degli altri ambiti territoriali considerati. La sopravvivenza delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini di 3-4 anni in tutti e tre gli ambiti territoriali considerati.

Aspettativa di vita - Speranza di vita totale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia
------	------------	--------	-------	---------	--------

Aspettativa di vita	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
			83,2	83,2	83,5	83	83,1	83,3	82	82,4	82,6
	Speranza di vita alla nascita - maschi	anni	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
			81,9	81,1	81,8	80,9	81,1	81,3	79,7	80,1	80,5
	Speranza di vita alla nascita - femmine	anni	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
			85,7	85,4	85,4	85,2	85,2	85,3	84,4	84,7	84,8

Competenze e livello di istruzione: i valori registrati per gli indicatori del livello di competenza alfabetica e numerica provinciale segnano, nel 2021, una leggera e positiva ripresa dopo aver constatato un preoccupante e lento calo di competenze nel territorio provinciale, quanto in quello regionale e nazionale nei tre anni precedenti. Mentre il livello di competenza alfabetica degli studenti della provincia di Siena nell'anno 2022 sale leggermente. Stesso andamento negativo si registra a livello nazionale e regionale e, sebbene il punteggio provinciale sia rimasto comunque superiore rispetto a quello degli altri ambiti, sia per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica che numerica, era diventato preoccupante il lento declino di competenze. I risultati registrati nel 2022 ci fanno ben sperare in un lento e necessario miglioramento.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, Eurostat colloca l'Italia ai primi posti tra i Paesi dell'Unione Europea per tasso di Neet (giovani che non lavorano e non studiano). La percentuale di giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non sono in formazione e non lavorano, è molto alta e, nonostante negli anni passati il fenomeno abbia fatto registrare una contrazione e risalita nel 2021, nel 2022 vi è di nuovo una contrazione.

Competenze | Livello di Istruzione (Missione 4): competenza alfabetica, competenza numerica, Neet

Tema	Indicatore	Misura	Siena				Toscana				Italia			
	Istruzione e formazione													
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
			200,9	189,9	191,2	191,2	197,8	187,4	187,1	187	200,7	186	185,5	184,9
	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
			204,2	198,1	199	200,1	201,7	194,8	195	195,8	201,4	190,7	191	191,1
Livello di istruzione	Giovani (15-29 anni) che non	%	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022

	lavorano e non studiano (Neet)	13,9	14,9	17,5	15,9	16,2	17	17,9	13,8	23,4	23,3	23,1	19
Fonte: Istat													

Reddito: gli indicatori della dimensione Benessere economico descrivono una situazione economica in generale favorevole per il territorio provinciale. Analizzando la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nel passaggio dal 2019 al 2020, ci accorgiamo che tale valore ha subito una riduzione in tutti gli ambiti territoriali considerati e il territorio senese continua ad attestarsi sotto la media nazionale e sopra quella regionale con una ripresa nel 2021. Un discorso a parte va fatto per l'importo medio annuo delle pensioni e per i pensionati/pensioni di basso importo. Analizzando infatti gli ultimi tre anni, emerge che la situazione provinciale, sia per ciò che riguarda l'importo medio annuo delle pensioni che le pensioni di basso importo è in continuo miglioramento ed è migliore rispetto a quella regionale e soprattutto nazionale.

Indicatore	Misura	Siena				Toscana				Italia					
Benessere economico															
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021		
		21.200	21.722	20.471	21.518	20.584	20.859	19.331	20.643,2	21.713	21.965	20.658	21.868,2		
Importo medio annuo pensioni	euro	2020			2021	2022	2020			2021	2022	2020		2021	2022
*rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle pensioni		13.938	14.346	15.155	12.549	12.929	13.724	11.962	12.316	13.036,5					
Pensioni di basso importo	%	2020			2021	2022	2020			2021	2022	2020		2021	2022
*percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti		19,3	18,9	17,6	20,6	20,2	18,8	23,1	22,6	21,2					
Fonte : Inps															

Patrimonio culturale e naturalistico: nella dimensione Paesaggio e patrimonio culturale gli indicatori si riferiscono a una parte integrante del patrimonio culturale: la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, misurati come superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Il grado di conservazione dei paesaggi riconosciuti di valore storico è assunto, infatti, al pari della consistenza del patrimonio artistico e monumentale, come un correlato della capacità di un territorio di rappresentare una fonte di benessere per la collettività.

Nel territorio senese purtroppo risulta bassa la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico: solo lo 0,5%. Il valore registrato è molto inferiore

rispetto al valore del livello nazionale e regionale.

Buoni i valori relativi al tema paesaggio: la diffusione di aziende agrituristiche è nettamente superiore sia al dato nazionale che al dato regionale.

Allo stesso modo la percentuale delle aree di particolare interesse naturalistico comprese nella rete Natura 2000, che rappresenta la quota di territorio tutelato sulla superficie territoriale totale a livello provinciale, è in crescita in tutti gli ambiti territoriali e rilevantemente superiore rispetto alla media regionale e nazionale, che rimane parecchio inferiore. Inoltre vediamo come nel 2020 a livello nazionale c'è stata una diminuzione mentre a livello regionale e provinciale il dato è rimasto stabile.

Tema	Indicatore	Misura	Siena				Toscana				Italia			
Paesaggio e patrimonio culturale														
Patrimoni o culturale	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
			0,5	0,5	0,5	0,5	1,8	1,6	1,4	1,3	1,8	1,8	1,7	1,7
Paesaggio	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km ²	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
			30	33,3	32,7	31,8	20,1	23,4	23,5	23,4	7,8	8,1	8,3	8,4
	Aree di particolare interesse naturalistico	(presenza) %	2016	2019	2020		2016	2019	2020		2016	2019	2020	
			77,1	80	80		68,9	75,8	75,8		49,5	56,6	41,3	
*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione Fonte: Istat														

Servizi per la collettività: Dal confronto annuo riguardante la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani nel quadriennio 2018-2020, permane la constatazione che tali servizi per la collettività nell'ambito della dimensione Qualità dei servizi nel senese sono assolutamente da migliorare. Sebbene infatti si evidenzia una crescita costante, in linea con quella misurata a livello nazionale e regionale, i valori provinciali risultano più bassi rispetto a quelli regionali e nazionali con un divario di 5 punti percentuali recuperando il divario del 2018 che era di 11 punti percentuali rispetto al dato nazionale e 9 rispetto a quello regionale.

Paesaggio | Servizi collettività (Missione 9): raccolta differenziata;

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia
	Qualità dei servizi				

Servizi collettività	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
			47	52,4	56,5	59,2	56,1	60,2	62,2	64,1	58,2	61,3	63	64
Fonte: Ispra -														

Quali prospettive per l'immediato futuro?

Quanto riportato nell'intero paragrafo sono delle conclusioni tratte dall'analisi svolta dalla Prof.ssa Francesca Gagliardi in Giornata dell'Economia 2023 SIENA2030 del 18 luglio 2023.

Dal rapporto annuale IRPET 2023, l'economia toscana è rimasta nel corso del 2022 su una fase espansiva nonostante le politiche monetarie restrittive e l'incertezza persistente per le tensioni geopolitiche. Il tasso stimato di crescita del Pil è stato pari a 4,1 punti percentuali, superiore al dato nazionale (+3,8%), soprattutto per effetto di un più accentuato dinamismo del turismo nella nostra regione. La crescita nel 2022 è stata trainata in Toscana ma anche in Italia, soprattutto dalla domanda interna: da un lato gli investimenti, che sono stati sospinti dagli incentivi pubblici destinati al settore delle costruzioni; dall'altro i consumi, che hanno goduto della spinta fornita dal turismo e delle riserve di risparmio accumulato dalle famiglie durante la pandemia. Nel primo trimestre 2023, nonostante gli aumenti delle posizioni di lavoro che si osservano anche nel manifatturiero, l'indice della produzione industriale è negativo, con una flessione tendenziale dell'1,9% e dello 0,7% su base congiunturale.

Dai risultati di un'indagine condotta da IRPET e UNISI, per effetto principalmente dell'inflazione che riduce il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. 16 nuclei familiari toscani su 100 si percepiscono poveri (erano 14 l'anno precedente). Ogni 100 nuclei, 60 dichiarano di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022.

La difficoltà con cui una fetta non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); spese per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

Le priorità per l'agenda di governo per le famiglie toscane sono le seguenti: per la maggioranza (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà...); non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...).

SFIDE che il nostro territorio deve affrontare

Quanto riportato nell'intero paragrafo è tutto tratto dall'analisi svolta da Marco Forte in SIENA2030 Analisi territoriale Framework per l'intero processo di progettazione e valutazione di FMps Siena, del 18 luglio 2023.

1. Squilibrio demografico e immigrazione

È particolarmente accentuato nella nostra regione e a Siena. Abbiamo una popolazione sempre più vecchia e longeva (siamo al primo posto nazionale per speranza di vita), ma una natalità bassissima, come si evince dai nostri dati e dalle proiezioni demografiche.

A causa dell'aumento della speranza di vita alla nascita, la diminuzione del tasso di mortalità, l'aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione e diminuzione del tasso di natalità: la popolazione della provincia tenderà nei prossimi anni a diminuire e diventare sempre più anziana.

Questa tendenza non è solo un problema provinciale, ma un problema che deve essere affrontato anche a livello regionale e nazionale.

Speranza di vita alla nascita (Numero medio di anni)

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Siena	82,7	83,2	83,2	0,5
Toscana	82,5	82,8	83,1	0,6
Italia	81,8	82,3	82,4	0,6

Fonte: Bes delle province (Istat)

Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000 abitanti)

	2010	2015	2020	Diff. '20/'10
Siena	86,12	84,65	79,70	-6,42
Toscana	89,18	86,95	85,52	-3,66
Italia	93,14	90,03	95,27	2,13

Fonte: Istat

Indice di vecchiaia (Rapporto tra popolazione > 65 anni e popolazione 0-14 anni, per 100)

	2010	2015	2023	Diff. '23/'10
Italia	144,8	157,7	193,3	48,5
Toscana	185,5	192,9	225,7	40,2
Siena	198,9	201	226,1	27,2

Fonte: Istat



✓ Evidente dinamica di invecchiamento e decremento (atteso anche per i prossimi anni) della popolazione residente senese; saldo demografico negativo pur con un basso tasso di mortalità

Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Italia	9,5	8	6,8	-2,7
Siena	9,1	7,6	6,4	-2,7
Toscana	8,9	7,3	6,1	-2,8

Fonte: Istat

Uno Sguardo al Futuro



Fonte: Prometeia

Società Inclusiva

5

Il numero di studenti stranieri (anche nelle scuole) è in continua crescita (anche se inferiore alla media toscana); questa è un'opportunità da cogliere e da gestire per non generare problemi di inclusione scolastica.

Percentuale di stranieri residenti ogni 100 residenti

Popolazione straniera al 1/1 ./ Popolazione residente al 1/1

	2010	2015	2022	Var. '22/'10
Senese	10,6	11,6	11,5	0,9
Amiata, Val d'Orcia e Valdichiana Senese	9,8	10,8	10,7	0,9
A.V. d'Elsa	10,5	11,2	9,9	-0,6
Toscana	9,1	10,5	11,5	2,4

Percentuale di stranieri nelle scuole primarie e secondarie ogni 100 iscritti

Studenti stranieri iscritti alle scuole primarie e secondarie nell'anno ./ Totale studenti iscritti alle scuole primarie e secondarie

	2010	2015	2022	Var. '20/'10
Senese	14,7	15,6	15,1	0,4
Amiata, Val d'Orcia e Valdichiana Senese	14,1	16,7	14,6	0,5
A.V. d'Elsa	13,2	14,7	13,4	0,2
Toscana	11,9	13,2	13,6	1,7

Fonte: Osservatorio Sociale Regionale-Profilo di salute 2022

In Provincia di Siena, il 50% degli stranieri proviene da Albania, Romania e Kosovo.

2. I nostri giovani

Incidenza dei minori in riduzione, vista l'evidente dinamica di invecchiamento. Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti (scuola primaria e secondaria) è superiore alla media toscana ed italiana, anche se il dato ci dice che circa il 30-35% non ha competenze adeguate. La percentuale di laureati (tra i giovani 25-39) è inferiore, negli ultimi anni (dal 2018), alla media toscana e nazionale. Sono aumentati negli ultimi anni, in linea con il benchmark, i laureati STEM. Il livello di persone in formazione continua è inferiore al valore toscano (ultima provincia in regione) e italiano.

**Percentuale di minori residenti ogni 100 residenti
(Popolazione <18 residente/ Popolazione residente)**

	2019	2022	Diff. '22/'19
Italia	16,0	15,6	-0,4
Siena	14,9	14,7	-0,2
Toscana	15,0	14,6	-0,4

Fonte: Istat

Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) - valori %

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Toscana	20,5	26,3	29,2	8,7
Italia	19,7	24,1	28,1	8,4
Siena	21,4	33,7	27,6	6,2

Fonte: Bes delle Province

Persone con almeno il diploma (25-64 anni) - valori %

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Siena	53	63,1	66,8	13,8
Toscana	54,9	62,4	65,3	10,4
Italia	55,1	59,9	62,7	7,6

Fonte: Bes delle Province

**Laureati in discipline tecnico scientifiche (STEM) -
valori %**

	2019	2020	Diff. '20/'19
Italia	16,1	27,3	11,2
Siena	16,1	26,9	10,8
Toscana	14,7	25,4	10,7

Fonte: Bes delle Province

Competenza numerica non adeguata - valori %

	2018	2022	Diff. '21/'18
Siena	35,5	33	-2,5
Toscana	42,7	37,9	-4,8
Italia	42,8	43,6	0,8

Fonte: Bes delle Province

Competenza alfabetica non adeguata - valori %

	2018	2022	Diff. '22/'18
Siena	31,8	31,7	-0,1
Toscana	37,6	36	-1,6
Italia	35,4	38,6	3,2

Fonte: Bes delle Province

Partecipazione alla formazione continua - valori %

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Toscana	7,3	9,1	11	3,7
Italia	6,2	7,3	9,9	3,7
Siena	5,6	9	9,2	3,6

Fonte: Bes delle Province

Il Tasso di inattività è superiore alla media regionale, in incremento negli ultimi anni e c'è una marcata differenza di genere. Sono in calo le imprese “giovani” e la loro incidenza sul totale delle imprese, con un calo più evidente della media regionale. Il tasso di occupazione invece ha un'importante diminuzione.

Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)

	2019	2022	Diff. '22/'19
Toscana	56,5	54,1	-2,4
Siena	58,9	56,7	-2,2
Italia	59,1	58,8	-0,3

Fonte: Istat

Imprese giovanili - incidenza % sul totale imprese

	2011	2015	2022	Diff. '22/'11
Italia	11,4%	10,3%	8,7%	-2,7%
Toscana	10,7%	9,5%	7,3%	-3,4%
Siena	9,9%	8,7%	7,1%	-2,8%

Fonte: StockView via CCIAA

Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)

	2010	2015	2022	Diff. '22/'10
Toscana	39,3	33,8	39,5	0,2
Siena	40,7	38,0	37,9	-2,8
Italia	34,1	28,6	33,8	-0,3

Fonte: Istat

3. Capitale Sociale Umano

È essenziale promuovere un'occupabilità e un'occupazione qualificata e un'economia locale basata su conoscenza e innovazione al fine di promuovere una crescita economica di lungo periodo all'interno del territorio.

Propensione alla brevettazione (domande presentate per milioni di abitanti)

	2015	2019	Diff. '19/'15
Siena	92,9	97,3	4,4
Toscana	94,6	87,0	-7,6
Italia	74,6	80,7	6,1

Fonte: Bes

Numerosità del personale presente gli atenei per tipologia per mille residenti - anno 2021

	Personale docente e ricercatore
Siena	6,1
Toscana	2,4
Italia	1,8

Fonte: Istat

Start up innovative - Numero ogni mille società di capitale

	2022
Italia	7,7
Toscana	5,6
Siena	4,6

Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

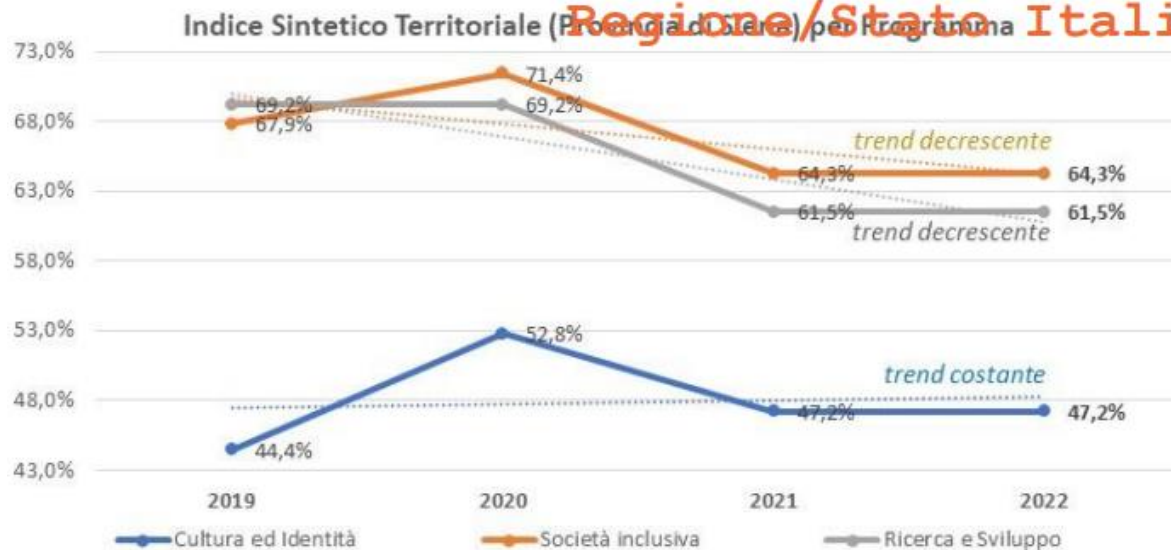
	2021
Italia	44,4
Toscana	43,1
Siena	32,7

Fonte: Istat

La nostra Provincia ha una propensione alla brevettazione maggiore della media regionale, ma inferiore a quella nazionale. Per quanto riguarda la numerosità del personale presente negli atenei rapportato per gli abitanti Siena ha un buon indice rispetto la media nazionale e regionale, mentre è inferiore per numero di Start Up innovative e per la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet.



Indicatori Territoriali Sintetici rispetto a Regione/Stato Italiano



Indici sintetici costruiti equi-ponderando le performance dei set di indicatori di cui alla Slide 3 (coerenti con le priorità strategiche di FMps).

- ✓ L'ambito della «**Cultura**» nella nostra Provincia è più deficitario (rispetto al *benchmark* regionale e nazionale), ma ha risentito meno delle crisi dell'ultimo biennio.
- ✓ «**Società Inclusiva**» e «**Ricerca e Sviluppo**» sono ambiti più performanti, ma hanno maggiormente risentito negativamente delle crisi dell'ultimo biennio.



A conferma della opportunità di continuare ad investire in tali ambiti e priorità

4. Differenza di Genere¹⁶

Tra i laureati è nettamente più elevata la presenza della componente femminile, il 59,4%: la quota delle donne che si laureano in corso è pari al 63,0% (contro il 57,9% per gli uomini) con un voto medio di laurea uguale a 104,2 su 110 (per gli uomini è 102,4, dati 2021).

¹⁶ Paragrafo tratto dal lavoro della Prof.ssa Francesca Gagliardi in Giornata dell'Economia 2023 SIENA2030.

La differenza di genere dal punto di vista occupazionale è sempre un problema da affrontare Dal rapporto AlmaLaurea, a 5 anni dal conseguimento del titolo, il forte divario in termini occupazionali e retributivi tra uomini e donne aumenta ancora di più in presenza di figli: anche in questo caso le più penalizzate sono le donne, non solo in termini di divario occupazionale ma ancora una volta sull'aspetto retributivo. Il differenziale occupazionale si conferma a favore degli uomini, a cinque anni dalla laurea, ed è pari a 22,8 punti percentuali tra quanti hanno figli (è di 2,3 punti percentuali tra chi non ne ha) mentre quello retributivo raggiunge addirittura il 23,6%. In Italia le donne dedicano a lavori domestici e di assistenza familiare non pagata una percentuale di tempo 2,4 volte superiore a quella degli uomini.

I risultati dell'indagine Inapp-Plus, svolta su 45.000 individui dai 18 ai 74 anni, riportano che dopo la nascita di un figlio quasi una donna su cinque (il 18%) tra i 18 e i 49 anni non lavora più e solo il 43,6% permane nell'occupazione (solo il 29% nel Sud e Isole). La motivazione principale riguarda la conciliazione tra lavoro e cura (52%), seguita dal mancato rinnovo del contratto o licenziamento (29%) e da valutazioni di opportunità e convenienza economica (19%).

1.2. Il contesto interno: l'organizzazione

La Provincia di Siena è alla data odierna articolata, da un punto di vista organizzativo, in **5 Settori** (“Pianificazione ed Organizzazione Strategica”, “Area Vasta e Relazioni Istituzionali”, “Finanziario”, “Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T.”, “Viabilità, Opere Pubbliche, Espropri ed Edilizia”)

L'attuale struttura amministrativa della Provincia di Siena è frutto di molteplici provvedimenti di riorganizzazione finalizzati a garantire la completa attuazione al processo di riordino delle funzioni delle Province di cui alla Legge 56/2014 e L.R.T. 22/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Tale processo di riassetto organizzativo di uffici e servizi è stato negli ultimi anni attuato con i seguenti provvedimenti:

I seguenti atti approvati negli anni 2016/2023, definiscono l'attuale assetto organizzativo dell'Ente:

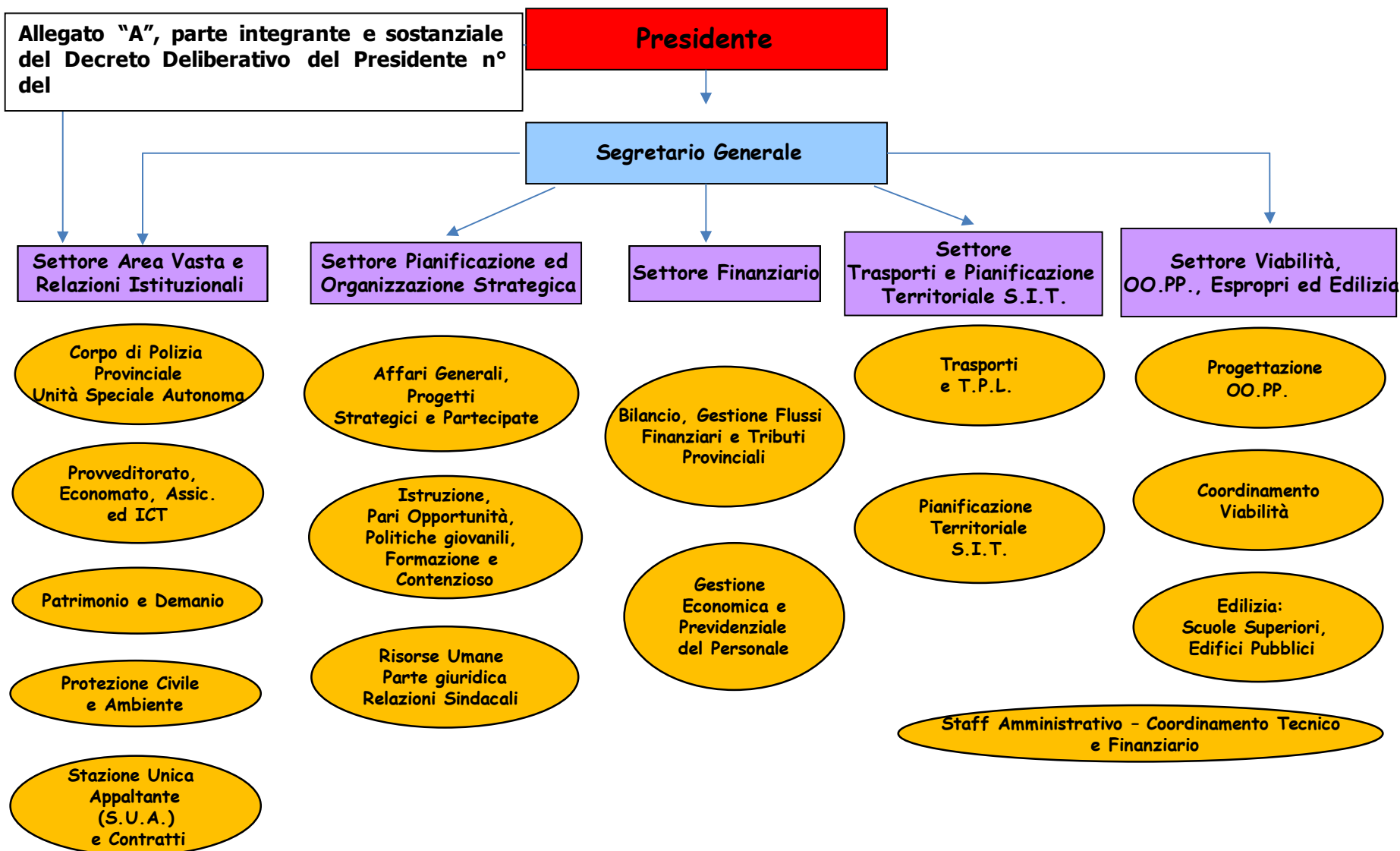
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 56 del 11 Maggio 2016 avente ad oggetto: “Approvazione nuovo assetto organizzativo dell'Ente. Prima Fase”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: “Approvazione assetto organizzativo dell'Ente. Seconda Fase”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: “Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Siena”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 8 Novembre 2016 avente ad oggetto: “Sistema per la valutazione della performance del Segretario Generale – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 47 del 27 Aprile 2017 avente ad oggetto: “Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23.09.2016 Approvazione assetto organizzativo dell'Ente. Seconda Fase – Integrazione relativa ad una parziale riassegnazione del personale ad Aree, Funzioni e Servizi”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 147 del 15 Novembre 2019 avente ad oggetto: “Nuovo assetto organizzativo della Provincia di Siena – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 38 del 30 Aprile 2020 avente ad oggetto: “Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 22 del 11 Marzo 2021 avente ad oggetto “Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 97 del 7 Ottobre 2021 avente ad oggetto “Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 23 del 07.03.2022 avente ad oggetto "Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena";
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 105 del 14.11.2022 avente ad oggetto "Modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena";
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 120 del 19.12.2023 avente ad oggetto "Modifiche alla Macrostruttura dell'Ente".

Per quanto concerne l'esercizio 2024 con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 58 del 27 Novembre 2023 è stato approvato “Documento unico di programmazione 2024/2026 (D.U.P.) Approvazione nota di aggiornamento”, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 63 del 21 dicembre 2023 è stato approvato il “Bilancio di previsione per gli esercizi 2024/2026,” e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 7 del 15 Gennaio 2024 è stato approvato il “Piano esecutivo di gestione 2024”.



Provincia di Siena

Organigramma della Provincia di Siena



Il **Nucleo di Valutazione** è stato nominato con Decreto presidenziale n. 5 in data 25.05.2020. Il Nucleo opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Presidente. E' composto da tre membri esterni all'Amministrazione in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza. E' coadiuvato dal Segretario Generale ed il suo funzionamento è disciplinato dall'art. 27-quinquies del Regolamento provinciale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi.

Il **sistema di misurazione e valutazione delle performance** che trova tuttora attuazione è stato approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 27.09.2016 per i Dirigenti, le Posizioni Organizzative ed il personale dipendente e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 04.10.2016 per il Segretario Generale.

Relazione tecnica sugli Organismi Partecipati dalla Provincia di Siena **Misure generali di razionalizzazione adottate dalla Provincia di Siena**

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 del 27/04/2015 la Provincia di Siena ha approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell’art.1, comma 612 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)”*. In tale Piano venivano indicate le modalità e i tempi di attuazione, nonché l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Successivamente il Presidente con Decreto Deliberativo n. 37 del 24/03/2016 ha adottato la Relazione sui risultati conseguiti, successivamente approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 10 del 06/05/2016.

Per adempiere agli obblighi previsti dal d. lgs. 175/2016 in materia di razionalizzazione degli organismi partecipati, la Provincia di Siena ha approvato la deliberazione consiliare n. 40 del 26/09/2017 avente ad oggetto: *“REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16 GIUGNO 2017, N. 100 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE - INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONI DA ALIENARE – PROVVEDIMENTI”*. Tale provvedimento è frutto di un percorso di condivisione con i Segretari ed i funzionari preposti alla gestione delle partecipate nei Comuni della Provincia di Siena, in un’ottica di Area Vasta. Tale esperienza è stata ripetuta nel corso del 2018 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 19/12/2018 avente ad oggetto la *“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell’art. 20 comma I TUSP”*, coordinando i Comuni del territorio nella redazione dei relativi atti, garantendo l’omogeneità degli stessi. Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 57 del 23.12.2019 è stata approvata la *“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31.12.2018 ai sensi dell’art. 20 comma I TUSP .*

Nel corso dei mesi di novembre – dicembre 2020 l’Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2020. In data 17. 12. 2020 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 63 si è proceduto all’ approvazione della *REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE DALLA PROVINCIA DI SIENA ALLA DATA DEL 31.12.2019, AI SENSI DELL’ART. 20 COMMI I E II DEL D.LGS. 175/2016 (TUSP) - RELAZIONE TECNICA SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE*

PARTECIPAZIONI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 57 DEL 23.12.2019 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA IV DEL D.LGS. 175/2016 (TUSP).

Nel corso del mese di novembre 2021 l'Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2020. In data 30.11.2021 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 60 si è proceduto all' approvazione delle *“MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE 2020 E ANALISI DELL' ASSETTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI SIENA – RELAZIONE SUGLI INTERVENTI AVVIATI E ADOZIONE PROVVEDIMENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2021 AI SENSI DELL' ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016”*.

Nel mese di novembre 2022 l'Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2021. In data 22.12.2022 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 75 si è proceduto all' approvazione delle *“MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE 2021 E ANALISI DELL' ASSETTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI SIENA – RELAZIONE SUGLI INTERVENTI AVVIATI E ADOZIONE PROVVEDIMENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2022 AI SENSI DELL' ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016”*.

Anche nel mese di novembre 2023 l'Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2022. In data 21.12.2023 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 65 si è proceduto all' approvazione delle *“MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE 2022 E ANALISI DELL'ASSETTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI SIENA – RELAZIONE SUGLI INTERVENTI AVVIATI E ADOZIONE PROVVEDIMENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2023 AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 157/2016 - PRESA ATTO DELLA NON SUSSISTENZA DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 30 DEL D.LGS. 201/2022 IN ORDINE ALLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA ”*.

Con nota prot. 22401 del 30.12.2023 la Provincia di Siena ha comunicato ad ANAC che per l'Ente non sussiste l'obbligo della ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica di cui all'art. 30 D. Lgs. 201/2022 in quanto l'Ente nel corso del 2022 non ha gestito tale tipologia di servizi.

Misure di controllo approvate dalla Provincia di Siena nei confronti degli Organismi Partecipati

Con deliberazione consiliare n. 11 del 6/05/2016 la Provincia ha approvato il *“Regolamento delle Società partecipate della Provincia di Siena”*.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 4 del 23/01/2017 ha *definito “Gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Provincia di Siena presso Enti, aziende ed istituzioni”*. Tali indirizzi sono stati attuati negli avvisi pubblici per la presentazione di candidature finalizzate alla designazione di un rappresentante in seno al Consiglio Direttivo del Parco Museo delle Miniere dell' Amiata, di cui al Decreto del Presidente n. 15 del 9/02/2017, per la presentazione di candidature finalizzate alla designazione di numero due componenti della Deputazione Generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di cui al Decreto del Presidente n. 33 del 21.03.2017, per la presentazione di candidature finalizzate alla nomina di un membro in seno al Consiglio Direttivo dell' Associazione Siena Jazz, di cui al Decreto del Presidente n. 4 del 9/01/2018 e per l'individuazione/espressione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Microcredito di Solidarietà S.p.a. per il triennio 2019-2021, di cui al Decreto del Presidente n. 1 del

2/01/2019. Il Consiglio provinciale, a seguito delle nuove elezioni, ha nuovamente approvato con deliberazione n. 5 del 21/02/2019 *“Gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Provincia di Siena presso Enti, aziende ed istituzioni”*.

Nel corso del 2019 sono state espletate le procedure per la nomina di rappresentanti in seno al CdA di Siena Ambiente S.p.A. (determinazione dirigenziale n. 795 del 5.07.2019), per la nomina dell'Amministratore Unico di Terre di Siena Lab s.r.l. (determinazione dirigenziale n. 802 del 9.07.2019) e per la nomina di rappresentanti in seno al CDA ed al collegio Sindacale di Terme Antica Querciolaia S.p.a. di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1251 del 21.10.2019.

Con Avviso pubblico del 3.02.2021 si è avviata la procedura per le candidature per la nomina diretta di un membro in seno al Consiglio di indirizzo della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano per il triennio 2021-2023, conclusa con la nomina di cui al Decreto del Presidente N. 1 del 4.03.2021.

Con Avviso pubblico del 16.02.2021 si è avviata la procedura per la presentazione delle candidature per la designazione di due componenti della deputazione generale della Fondazione Monte dei Paschi. Il procedimento si è concluso con il Decreto del Presidente n. 2 del 30.03.2021.

Con Avviso pubblico del 1.07.2021 si è avviata la procedura per l'acquisizione di candidature finalizzate alla nomina di due membri del Collegio Sindacale di Siena Ambiente S.p.A. per il triennio 2021-2023, conclusasi in data 29.07.2021 con la conferenza dei Soci pubblici.

Con l'elezione dell'attuale Consiglio Provinciale avvenuta in data 19.12.2021 sono stati approvati con deliberazione n. 4 del 3.01.2022 i nuovi *“INDIRIZZI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DELLA PROVINCIA DI SIENA PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI”*.

In attuazione degli stessi in data 22.02.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per candidature per eventuale nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale di Microcredito di Solidarietà S.p.a. per il triennio 2022-2024. La procedura è attualmente in corso.

In attuazione degli stessi in data 28.03.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per candidature per eventuale nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale di Terme Antica Querciolaia S.p.a. per il triennio 2022-2024.

In attuazione degli stessi in data 28.03.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per candidature per eventuale nomina dell'organo Amministrativo di Terre di Siena Lab s.r.l.. per il triennio 2022-2024.

In attuazione degli stessi in data 29.11.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature finalizzate all'eventuale nomina di un rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Siena Jazz- Accademia Nazionale del Jazz - per gli anni 2022-2025

In attuazione degli stessi in data 19.04.2023 è stato emanato l'Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature finalizzate all'eventuale nomina di rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione di Siena Ambiente S.p.A.

Schede tecniche dei singoli Organismi partecipati

Società Terre di Siena Lab S.r.l. (partita IVA 01422570521) partecipata dalla Provincia di Siena al 71,09%

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 44 del 04.12.2015 fu approvata la scissione parziale proporzionale mediante trasferimento di parte del patrimonio della società APEA s.r.l. (società scissa) ad una società a responsabilità limitata denominata “Terre di Siena LAB S.r.l.”, fornendo adeguati indirizzi operativi alla governance di quest’ultima. Successivamente, con deliberazione consiliare n. 15 del 6.05.2016, la Provincia di Siena approvò lo Statuto della Società, e, con deliberazione consiliare n. 28 del 20.06.2016, la bozza di convenzione per l’istituzione del Servizio Europeo di Area Vasta attraverso la società partecipata Terre di Siena Lab S.r.l.

In un’ottica di controllo analogo congiunto la Provincia, acquisito il parere del Comitato di Indirizzo e di Vigilanza, con Decreto Deliberativo del Presidente n. 72 del 11.07.2017 approvò i “Progetti e obiettivi di Area Vasta della Società Terre di Siena Lab s.r.l. e implementazione sistema di valutazione”.

Il processo di fusione per incorporazione, avviato a seguito degli indirizzi inseriti nel piano di revisione straordinaria della Provincia, fu avviato con deliberazione del Consiglio

provinciale n. 40 del 26.09.2017, con la quale fu approvato il “Piano di sviluppo 2018-2020 di Terre di Siena Lab srl con ipotesi di fusione con Val d’Orcia srl”. Con la successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 19.03.2018, avente ad oggetto la “fusione per incorporazione della società Val D’orcia Srl nella Società Terre Di Siena Lab Srl - approvazione del progetto e conseguenti adempimenti” e con la seguente Assemblea straordinaria dei Soci svoltasi in data 22.03.2018, si concluse il rogito del progetto di fusione e la costituzione della newco Terre di Siena Lab s.r.l. con decorrenza 01.01.2018.

In Assemblea dei Soci del 28 maggio 2020 fu approvato il Piano annuale e pluriennale dell’attività societaria.

Al fine dell’adeguamento alla normativa vigente per gli affidamenti in house, con domanda n. 878 del 3.05.2018 fu richiesta all’Autorità Nazionale Anticorruzione l’iscrizione della Società nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori di cui all’art. 192 del d.lgs. 50/2016 ed al punto 3.1 delle linee guida n. 7/2017. A seguito di riscontro di ANAC, pervenuto con lettera prot. 5205 del 06.04.2021, il Consiglio provinciale, con deliberazione n. 44 del 30.09.2021, approvò le modifiche statutarie ed i nuovi Patti Parasociali, questi ultimi acquisiti al repertorio n. 135 del 23.12.2021 della Provincia di Siena.

L’attuale impostazione dello statuto fu successivamente approvata in data 13.12.2021 dall’Assemblea Straordinaria dei Soci di Terre di Siena Lab S.r.l.

Con successiva Determinazione Prot. 20746/2021 del 29.12.2021 ANAC confermò l’iscrizione della società al suddetto elenco, concludendo l’ITER avviato nel 2018.

Nel corso del 2022 fu altresì approvato lo schema di contratto di convenzione SEAV 2022 – 2024 (Determinazione Dirigenziale N. 614 del 28.04.2022).

Dall’analisi dei dati e delle caratteristiche operative della Società si evidenzia il permanere del fatturato medio dell’ultimo triennio inferiore alla soglia minima, prevista dall’art. 20, co. 2 lett. d) del D.lgs. 175/2016, fissata, dal 2020, in euro 1.000.000. Tuttavia, si evidenzia che la Società registra comunque una tendenza positiva del fatturato, che, per natura del servizio reso, presenta dimensioni più contenute rispetto al limite normativo. In tal senso, in linea con i precedenti piani, l’Amministrazione conferma l’indirizzo di mantenimento della partecipazione in Terre di Siena Lab S.r.l. in quanto ritenuta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia e dei Comuni presenti nel territorio rappresentato, ritenendo che la stessa operi secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità difficilmente conseguibili attraverso la reinternalizzazione dei servizi ovvero attraverso il ricorso al mercato. La Società

ricopre difatti un ruolo strategico, svolgendo attività tecnico amministrativa a supporto degli enti soci per la raccolta di finanziamenti volti allo sviluppo territoriale e risulta ancor più strategica nell'ambito dell'attuazione delle norme del recente PNRR, attività per cui è in atto un potenziamento dei servizi resi dalla partecipata.

Pur in assenza della previsione di specifiche azioni di razionalizzazione, l'Amministrazione continuerà ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa. Tale presidio terrà conto anche degli eventuali ulteriori riflessi direttamente ed indirettamente causati sulle risultanze della partecipata dagli strascichi della crisi economica mondiale e dall'instabilità economica da essi derivante.

In relazione all'andamento relativo al 2022 l'Amministrazione evidenzia una tendenza più che positiva della gestione, dove si evince che Terre di Siena Lab produce un Risultato di Esercizio di € 28.413, valore aumentato rispetto al 2021 di circa € 24.943.

Tali risultanze attestano che La Società sta percorrendo una crescita sostanziale e sostenibile nel tempo, inoltre tale gestione permette il mantenimento della partecipazione.

Con determinazione dirigenziale n. 731 del 30.05.2023 è stato confermato il SEAV per gli anni 2023/2024.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	si	si	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	28.413	3.470	1.083	1.114	- 68.373	655	1.716

Società Terme Antica Querciolaia S.p.A. (partita IVA 80003660521) partecipata dalla Provincia di Siena al 42,33%

Nel corso del triennio 2016/2018 la Provincia di Siena aveva dichiarato la necessità di alienare, seppur pur in presenza di tutti i requisiti previsti dal d.l.gs 175/2016 per il mantenimento della stessa, la propria partecipazione nella Società Terme Antica Querciolaia S.p.a. mediante la successiva emissione di un avviso ad evidenza pubblica, con adesione a tale procedura di tutti gli altri Soci pubblici (convenzioni di covendita rep. n. 77 del 8.09.2016, n. 93 del 19.11.2016 e n. 50 del 9.03.2017).

La procedura nel corso del tempo ha subito ritardi in considerazione della complessità dell'Avviso (vendita azioni più interventi infrastrutturali) e per la necessità di affrontare e gestire in un quadro interpretativo incerto l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci privati.

Con nota prot. 13477 del 19.06.2018 la Provincia di Siena chiedeva ai numero 30 soci privati della S.p.a. Terme Antica Querciolaia l'adesione formale alla procedura di alienazione del pacchetto azionario, rinunciando contestualmente all'esercizio del diritto di prelazione. Aderivano formalmente n. 15 soci e pertanto la procedura ad evidenza pubblica predisposta era tesa all'individuazione di un soggetto cui cedere, a titolo oneroso, n. 46.874 azioni di "Terme Antica Querciolaia S.p.a." (pari al 93,18886% del suo capitale sociale).

Conseguentemente alla riunione del 3.12.2018, i soci pubblici intervenuti hanno ritenuto opportuno attendere la definizione dello scenario normativo nazionale

e regionale in materia prima di procedere formalmente all'adozione degli atti già predisposti, propedeutici all'alienazione.

Con Decreti Deliberativi del Presidente n. 130 del 15.10.2019 e n. 161 del 16.12.2019 si è rinviato, ai sensi dell'art. 1 comma 723 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), l'adozione degli atti propedeutici all'alienazione del pacchetto azionario detenuto dalla Provincia di Siena nella Società partecipata Terme Antica Querciolaia S.p.a., definendo contestualmente la stessa Società a controllo pubblico in quanto i soci pubblici, rappresentanti la prevalenza del capitale sociale, dispongono della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed esercitano il controllo anche tramite comportamenti concludenti.

Nel frattempo, tre soci pubblici di Terme Antica Querciolaia S.p.a. (Comune di Rapolano Terme con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 31.07.2019, Comune di Asciano con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 30.09.2019 e Comune di Sinalunga con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 7.11.2019) hanno adottato deliberazioni consiliari per recedere dalle Convenzioni di covendita in premessa richiamate, dichiarando la volontà di mantenere il pacchetto azionario detenuto nella Società come da puntuali motivazioni riportate in atti.

È sorta pertanto anche per la Provincia l'esigenza di approfondire il quadro giuridico ed istituzionale di riferimento, soprattutto a seguito dell'introduzione, operata dall'art. 1 comma 723 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), del comma 5-bis all'art. 24 del D.lgs. 175/2016, ove viene previsto quanto segue: "5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione". Tale rinvio della norma consentiva di evitare l'alienazione immediata delle Società partecipate che godevano di una solidità economica patrimoniale e che presentavano risultati in utile. Ulteriormente, stante il perdurare dell'emergenza da COVID-19 anche nel corso del 2021, cui il settore di operatività della Società in oggetto è strettamente correlato, è intervenuto successivamente anche l'art. 16, co. 3-bis, del D.L. n. 73/2021 che ha aggiunto all'art. 24 del D.lgs. 175/2016, il co. 5-ter, secondo cui: "5-ter. Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019.". Tenendo conto che, nella fattispecie concreta l'uscita della Provincia di Siena dalla compagine societaria di Terme Antica Querciolaia S.p.a. avrebbe l'inevitabile conseguenza di destabilizzare e deprimere, in quanto socio per il 42,33%, il valore stesso della Società, rischiando di compromettere la solidità economico - patrimoniale che la stessa strutturalmente vanta da anni e considerando anche la distribuzione degli utili al 31.12.2018 avvenuta nel corso del 2019 in favore dei Soci di Terme Antica Querciolaia S.p.a., aveva portato ad una nuova e complessiva valutazione sulle determinazioni già deliberate in merito all'alienazione delle quote azionarie, nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del COVID-19, la Provincia ha ritenuto opportuno procedere con prudenza, optando per la sospensione delle procedure di alienazione delle partecipate, anche in ragione del fatto che la situazione complessiva dei mercati finanziari avrebbe potuto pregiudicare il valore di vendita di pacchetti azionari che in tempi normali avrebbero sicuramente acquisito maggiore consistenza.

Parallelamente la Provincia ha proseguito nell'analisi di definizione delle azioni da intraprendere nei confronti della partecipata in questione, ponderando i vari interessi pubblici coinvolti fra i quali l'interesse per i Comuni dell'Area Vasta di garantire servizi pubblici rilevanti come la promozione e lo sviluppo del territorio, attraverso ricadute che l'attività del termalismo e del benessere hanno inevitabilmente sull'intero territorio provinciale, rimandando dunque l'effettiva definizione di tali azioni a tempi successivi ed al seguito di un ulteriore indispensabile approfondimento sulla possibilità di alienare o meno la partecipata.

La Società nel corso del 2020 ed in base al piano industriale deliberato nell'anno precedente aveva ultimato, per lo stabilimento di Rapolano Terme, interventi strutturali consistenti, alcuni dei quali hanno permesso di accogliere, in sicurezza, un maggior numero di soggetti nei propri stabilimenti.

I servizi offerti da tale stabilimento nell'ultimo decennio hanno permesso di mantenere costante il livello dei propri ricavi: l'unica eccezione fu il calo del fatturato dell'esercizio 2020 che risultò essere principalmente collegato alla pandemia Covid-19, dunque da intendersi contingente e non strutturale.

Nel 2021, stante gli investimenti effettuati negli anni precedenti per gestire l'attività in sicurezza rispetto l'emergenza sanitaria, la società aveva concluso l'esercizio con un risultato positivo incoraggiante anche per le future annualità.

Tale risultato è stato altresì influenzato dall'inattività dello stabilimento di Monticiano, il quale ha inciso nel bilancio della società viste le spese sostenute per la gestione dello stesso; in merito si evidenzia come in data 24.06.2021 si sia conclusa la vendita dello stesso.

L'Amministrazione provinciale, alla luce di quanto sopra e dell'attuale quadro istituzionale in cui si trovano attualmente ad operare le province, intende in tale sede rivalutare la scelta della dismissione.

Dal momento che la Società si occupa dell'utilizzo delle acque termali così come riconosciute dal Ministero della Sanità svolgendo le seguenti attività:

- Gestione delle piscine termali terapeutiche;
- Erogazione di cure termali di fangobalneoterapia convenzionate con il SSN;
- Erogazione di cure inalatorie convenzionate con il SSN;
- Gestione di un centro benessere e di un centro di estetica,

lo stabilimento è un presidio sanitario e svolge un servizio pubblico (erogazione di cure termali) ai sensi delle leggi nazionali e regionali del settore e negli anni è diventato anche un volano di sviluppo turistico essendo il comparto termale divenuto centro di attrazione di un gran numero di turisti e di curandi portando benefici economici a tutta la zona di riferimento, l'Amministrazione per l'anno 2023 intende mantenere la partecipazione in quanto principalmente, essendo socio al 42,33%, non si vuole compromettere la struttura economico – patrimoniale e neanche arrecare danno ai Comuni che vi partecipano con quote minoritarie.

L'Amministrazione prende atto tra l'altro anche delle buone performance che l'Azienda vanta per l'anno 2022, che risultano positive in quanto il Risultato di Esercizio si attesta a un valore pari a € 175.842, pertanto, si procede a mantenere la suddetta partecipazione anche per l'anno 2023, impegnandosi a monitorare costantemente l'andamento della Società.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	175.842	49.413	-1.866.872	51.724	131.023	179.784	145.414

Siena Ambiente S.p.A. (partita IVA 00727560526) partecipata dalla Provincia di Siena al 16,19%

La Società, attiva nella gestione del servizio rifiuti, produce un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.lgs. 175/2016. A seguito dell'approvazione della legge n. 56/2014 e della legge regione Toscana n. 22/2015, volta a ridefinire le funzioni di competenza delle Province in materia, l'attività svolta dalla Società in oggetto sembrava inizialmente non rientrare tra quelle della Provincia stessa, risultando quale collegamento residuale la correlazione rilevabile all'art. 10, comma IV, dello Statuto della Provincia di Siena, che così recita: "La Provincia è consapevole che lo sviluppo delle attività umane dipende dalla qualità degli ecosistemi che lo sostengono a livello locale e globale, che esistono limiti di sicurezza che non devono essere superati e che ciò pone inevitabilmente dei limiti alla crescita economica, quando questa è basata sul consumo delle risorse e produce rifiuti e sostanze inquinanti".

Tuttavia, con l'intervento della sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera d), numero 1, della L.R. 22/2015 sopraccitata, sono state ricondotte alle competenze delle Province e della Città Metropolitana, i seguenti procedimenti in materia di ambiente:

- controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti;
- accertamento delle relative violazioni, di cui agli artt. 197, comma 1, lettera b), e 262, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 2006;
- verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate disposte dagli artt. 197, comma 1, lettera c), 214, comma 9, 215, commi 3 e seguenti e 216, commi 4 e seguenti, del d.lgs. n. 152 del 2006.

Alla luce del mutato quadro istituzionale ne è dunque conseguito il rafforzamento della decisione di mantenere la partecipazione detenuta in Siena Ambiente S.p.a., già prevista nei precedenti piani, in quanto produce un servizio di interesse generale per tutto il territorio provinciale. L'interesse dell'Amministrazione provinciale circa il mantenimento della partecipazione societaria è altresì rafforzato dal fatto che l'attività svolta attraverso la gestione diretta degli impianti risulta fondamentale per il funzionamento ed il controllo del sistema integrato dei rifiuti all'interno dell'ambito locale di riferimento, in attuazione anche delle finalità statutarie in premessa indicate. Nel quadro delle funzioni che le sono attribuite, la Provincia cura la migliore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, come beni primari della collettività e delle generazioni future e persegue il contenimento del consumo del suolo, e, in tal senso, risulta dunque essenziale il mantenimento della partecipazione in oggetto di analisi per le motivazioni sopra esplicitate. In ultimo, si sottolinea che la Società, sulla base delle caratteristiche operative ed economiche presentate, non evidenzia condizioni che determinano l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione ai sensi del co. 2 dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016. Pur in assenza di specifiche azioni di razionalizzazione, l'Amministrazione continuerà comunque ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa.

Tale presidio terrà conto anche degli eventuali ulteriori riflessi direttamente ed indirettamente causati dall'instabilità economica a livello globale.

Nella Delibera C.P. n.049 del 28-09-2023, sono stati approvati:

- finanziamento della Siena Ambiente Spa da parte del socio industriale Iren Ambiente Toscana Spa, tramite la società controllante Iren Spa, al fine di dare completa attuazione al piano industriale;
- modifiche allo Statuto di Siena Ambiente
- - Patti parasociali tra il socio industriale Iren Ambiente Toscana S.p.A. ed i soci pubblici di Siena Ambiente Spa.

Da segnalare che tutte le modifiche apportate allo Statuto e gli stessi parasociali hanno una durata determinata nel tempo pari a 5 anni.

Pertanto, già per l'anno 2022 l'Amministrazione ha ritenuto non esserci nessun presupposto di razionalizzazione in quanto la Società ha realizzato performance

nettamente superiori rispetto al periodo precedente, con un Utile di esercizio pari a € 4.273.029, evidenziando un incremento di + 3.179.440 rispetto al 2021, consolidando così la propria posizione nei confronti della Provincia.

Alla luce di quanto sopra e del fatto che Siena Ambiente gestisce per i Comuni soci un servizio attinente al servizio gestione rifiuti, il quale viene considerato a tutti gli effetti un servizio pubblico locale ai sensi del d.lgs. 201/2022, si ritiene necessario il mantenimento della stessa partecipazione senza interventi particolari se non il costante monitoraggio sull'andamento della Società attraverso la partecipazione attiva agli organi societari ed agli organismi esterni deputati al controllo.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	4.273.029	1.093.589	1.151.925	670.817	2.429.175	507.607	2.112.469

Microcredito di Solidarietà S.p.A. (partita IVA 01174090520) partecipata dalla Provincia di Siena al 15,00%

La Società produce un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.lgs. 175/2016.

La Provincia di Siena, nel verificare la compatibilità della partecipazione in Microcredito rispetto alle attuali funzioni di questo Ente, ha rilevato una correlazione tra le finalità della Società e quelle della Provincia nell'art. 2 comma I lettera b) dello Statuto della Provincia "migliorare la qualità della vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, sulla base di iniziative mirate alla progressiva riduzione delle procedure e degli adempimenti, degli oneri amministrativi e dei costi anche in termini di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni nelle strutture amministrative e nella spesa pubblica". In tal senso la partecipazione risulta strumentale alla funzione di area vasta per il coordinamento degli enti territoriali in ambito sociale.

Dall'analisi dei dati e delle caratteristiche operative della Società si evidenzia, come nei precedenti piani, il permanere di situazioni da attenzionare ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016, ovvero:

fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies);

2) Società priva di dipendenti, o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b).

Rispetto all'aspetto della numerosità del personale, critico sul piano formale, lo stesso ha in realtà rappresentato, alla luce del modello gestionale fin qui seguito, una razionalizzazione di risorse pubbliche, a fronte di servizi e prestazioni erogate sul territorio, in quanto il personale viene utilizzato in forma completamente gratuita in posizione di distacco dalla Banca MPS e volontari di associazioni socie. Inoltre, a sostegno della scelta partecipativa, si evidenzia che, stante la numerosità dell'organo amministrativo, strettamente connessa alla natura della Società ed alle derivanti esigenze di rappresentatività dei soci, gli amministratori ricoprono la carica a titolo gratuito.

Con riferimento al fatturato dev'essere sottolineato che, se questo si intende come totale dei ricavi applicando la Società interessi praticamente simbolici, il dato risulta essere ampiamente sotto il milione; tuttavia, se si correla il fatturato al totale degli impieghi nell'ultimo triennio il totale è costantemente superiore

al milione.

La società ha altresì sempre chiuso il bilancio con un utile seppur modesto e tutte le spese relative ai locali e alle attrezzature sono a carico della stessa Banca MPS e non dei soci pubblici.

Negli scorsi anni le due criticità sopra rilevate ai sensi del D.lgs. 175/2016 sono state oggetto di analisi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. DT 47267 del 11.06.2018) che con propria comunicazione ha richiesto all'Amministrazione provinciale considerazioni in merito ai segnalati profili. Con nota prot. 14867 del 10.07.2018 la Provincia ha inviato le proprie risposte a tali rilievi, dimostrando analiticamente quanto sopra espresso circa il fatturato e l'assenza di personale retribuito. Nessun rilievo è stato avanzato dal MEF circa i contenuti della suddetta nota.

Ulteriormente, a seguito della volontà di trasformazione in impresa sociale manifestata dalla Società, la stessa ha presentato in data 15.7.2019 un quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze che, con risposta del 10.7.2020, ha richiamato il comma 4 dell'art. 111 TUB, confermando la possibilità di intraprendere da parte della Società, ovviamente con il procedimento e gli adempimenti prescritti, il percorso di trasformazione in forma giuridica senza fini di lucro e quindi in impresa sociale senza iscrizione nell'elenco di cui all'art. 111 TUB.

Nel corso del 2020/2021 e 2022 Microcredito ha proseguito con la sua attività, attivandosi su più fronti:

- continuando a erogare finanziamenti, conformando la propria organizzazione alle disposizioni governative in tema di Covid-19;
 - sottoscrivendo nuove convenzioni (Diocesi di Grosseto, Comune di Follonica, Cooperativa Sociale Melograno) e formalizzando quella con la Diocesi di Montepulciano, Chiusi e Pienza;
 - ha ottenuto dalla Fondazione MPS un contributo per l'incremento dei fondi di garanzia per l'erogazione dei prestiti;
 - partecipando al "Tavolo" di coordinamento per la costituzione di un fondo senese di garanzia denominato 'Garantisce Siena' per far avere alle imprese un anticipo sui finanziamenti richiesti secondo quanto previsto dal Decreto Liquidità per l'emergenza Covid-19.
- Sudette attività hanno confermato la strategicità del mantenimento e la convenienza economica della Società.

Il mantenimento della partecipazione previsto nei precedenti piani è stato valutato anche in considerazione del fatto che ad oggi l'Amministrazione Provinciale non sostiene costi ed oneri aggiuntivi relativi alla gestione della Società

Ad oggi il processo di trasformazione della società risulta ancora in corso: la complessità di tale azione ha difatti richiesto, come fu esplicito dalla comunicazione del 10.05.2021 pervenuta dalla Società, ulteriori valutazioni e accertamenti più approfonditi sia sulla portata del citato parere del MEF in ordine a taluni "passaggi" non del tutto pacifici e che si prestano a più interpretazioni, sia in ordine all'applicazione dell'art. 4 ("Struttura proprietaria e disciplina dei gruppi") del citato decreto alla nuova impresa sociale, finanche in merito alla stessa praticabilità della soluzione individuata.

Per il completamento dell'iter risultano dunque necessari tempi tecnici non brevi, al fine della corretta individuazione della migliore soluzione.

In tal senso è intenzione della Provincia confermare il mantenimento della partecipazione come previsto dai precedenti piani, in quanto la società risulta funzionale ed attiva nel territorio, rinviando l'eventuale definizione di azioni di razionalizzazione a momento successivo alla definizione del processo di trasformazione della stessa.

L'Amministrazione monitorerà il corretto e regolare svolgimento di tale procedura esercitando altresì un attento presidio sull'andamento economico-

patrimoniale della Società. Tale presidio terrà conto anche degli eventuali ulteriori riflessi direttamente ed indirettamente causati sulle risultanze della partecipata dagli strascichi della crisi economica mondiale e dall'instabilità economica da essi derivante.

in data 20/07/2022 il C.d.A. della Società aveva già conferito allo Studio Carbonetti e Associati di Roma un mandato per la predisposizione di un parere in merito all'individuazione della forma giuridica più idonea per consentire a Microcredito di continuare a svolgere la propria attività in linea con le normative vigenti. Tale parere, fornito il 28/02/2023, ha confermato che la trasformazione in Impresa Sociale istituita come società per azioni costituiva per Microcredito un'ipotesi praticabile e, sulla base di ciò, in data 3/05/2023 il C.d.A. di Microcredito ha approvato l'ipotesi di trasformazione in Impresa Sociale. Considerato il riscontro negativo ricevuto dal MEF nel 2021 in merito alla prima richiesta presentata in tal senso, nella stessa sede il Consiglio ha anche deliberato di inoltrare al Ministero una comunicazione per illustrare le considerazioni formulate dal consulente esterno e le attività che la Società intende portare avanti, salvo diverse considerazioni da parte del MEF stesso, per avviare il processo di adeguamento del proprio statuto al regime dell'impresa sociale e di cancellazione dall'Elenco ex art. 111 del TUB. Peraltro, nell'ipotesi di un riscontro negativo da parte del MEF, il Consiglio ha autorizzato allo stesso tempo di perseguire quale soluzione alternativa la trasformazione in Cooperativa riconosciuta come Ente del Terzo Settore. L'informativa in parola è stata trasmessa via PEC al MEF e, per conoscenza, a Banca d'Italia, in data 8/06/2023. Il C.d.A. ha dato infine indicazione di avviare le attività necessarie alla trasformazione giuridica nell'ultimo trimestre del 2023, in modo da fornire al MEF e a Banca d'Italia un lasso di tempo congruo per fornire eventuali osservazioni su quanto comunicato.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	412	475	724	4.300	4.973	5.678	14.351

Fi.se.s. S.p.A. (partita IVA 00720100528) partecipata dalla Provincia di Siena al 12,97%

La Società, rientrando nell'allegato A al D.lgs. n. 175/2016, non presenta comunque caratteristiche operative ed economiche tali da ricondurla nelle condizioni che determinano l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione ai sensi del co. 2 dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016.

Nel corso del 2022, con nota prot. 6314 del 5 marzo, la Società ha presentato all'Amministrazione la proposta di modifica dell'attuale disposizione dello Statuto societario che disciplina la modalità di erogazione dei finanziamenti, al fine di ampliare la platea dei soggetti beneficiari di tali erogazioni; questa modifica è stata poi accolta dalla Provincia che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 27.04.2022, ne ha preso atto, ritenendola benefica per la continuità e la crescita aziendale, nonché utile per l'ampliamento dell'operatività della Società stessa.

Pur in assenza di specifiche azioni di razionalizzazione, l'Amministrazione continuerà ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa.

Le risultanze del 2022 evidenziano una contrazione in termini negativi del risultato di esercizio, in quanto risulta un valore negativo di € -594.966.

Tale andamento non è influenzato dalla gestione ordinaria, anzi rispetto al periodo precedente le commissioni attive sono aumentate di € +193.967 e lo stesso

vale per i costi operativi che risultano in linea con la passata gestione.

L'elemento che ha influenzato l'andamento della Società sono le svalutazioni fatte alla voce 130 del Conto Economico che sono aumentate rispetto l'anno precedente di € 811.563.

Tali svalutazioni hanno impattato negativamente sul risultato economico dell'esercizio.

Pertanto, l'Amministrazione continuerà ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società, tenendo conto dei riflessi della crisi economica globale.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	-594.966	131.745	-3.507.714	40.802	-881.552	21.510	236.490

La Ferroviaria Italiana S.p.A. (LFI) (partita IVA 00092220516) partecipata dalla Provincia di Siena al 4,16%

La Società, inizialmente ritenuta non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente, è stata rilevata come non strategica già nel Piano di razionalizzazione ex art 1 co. 569 della L. 147/2013, adottato dall'Ente con Delibera C.P. n.11 del 27.04.2015.

Con nota prot. 44592 del 01.09.2016 la Provincia di Siena chiedeva dunque la liquidazione ex art. 1 comma 569 legge 147/2013 della partecipazione detenuta pari al 4,16% del Capitale sociale equivalente a n. 21944 azioni ciascuna di valore nominale di € 6,00 per un importo complessivo di € 131.664,00, attraverso l'attivazione di procedure coatte di riscossione.

A tal fine con Decreto Deliberativo del Presidente n. 105 del 26.06.2018 è stato promosso un procedimento arbitrale presso Tribunale di Arezzo finalizzato all'azione di recupero quota di partecipazione provinciale in L.F.I. S.p.a.

Tale procedimento si è concluso con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 21.10.2019 e successivo Decreto deliberativo del Presidente n. 134 del 21.10.2019, con cui è stata riconosciuta e dichiarata la strategicità della partecipazione societaria e mutando così l'originario indirizzo di dismissione della stessa.

A seguito di tali decisioni è stato infatti approvato l'atto transattivo tra la Provincia e la Società LFI (rep. 116 del 31.10.2019, corredato dai pareri favorevoli del Collegio dei Revisori e dei Conti e del legale incaricato) comportante:

la rinuncia al giudizio, nonché alla relativa domanda esperita di accertamento e liquidazione della quota di complessivi € 131.664,00;

l'obbligo di LFI Spa di effettuare interventi di potenziamento dei servizi automobilistici nel territorio della Valdichiana Senese, anche attraverso interventi di miglioria sulla sicurezza stradale e di miglioramento della rete del servizio di trasporto pubblico locale (T.P.L.), tramite le previsioni di servizi più capillari, coincidenze puntuali con altri treni, di elettrificazione della rete.

In tale sede si è inoltre stabilito che nessuna spesa fosse dovuta dall'Amministrazione Provinciale di Siena e che pertanto tutte le spese del procedimento arbitrale, quelle legali e di tale transazione fossero a carico della Società La Ferroviaria Italiana S.p.a., esonerando pertanto la Provincia di Siena dalla corresponsione di qualunque onere finanziario, oltre a tutte le spese di stipula della transazione e relativi oneri fiscali.

A seguito di tale transazione, l'Amministrazione ha definito il mantenimento della partecipazione a fronte del completamento degli interventi di potenziamento dei servizi resi dalla stessa nel territorio di competenza.

Nel corso degli ultimi due esercizi la Società ha versato alla Provincia le riserve straordinarie deliberate, pari ad € 37.679,46 nell'anno 2021 e ad € 61.229,03 nel 2022; altresì, in data 03.10.2022, L.F.I. S.p.a. ha liquidato all'Amministrazione provinciale la quota di finanziamento dei lavori di realizzazione del Ponte Le Perse, di € 66.730,00, adempiendo di conseguenza agli obblighi di cui all'accordo transattivo in questione.

L'Amministrazione, confermando quindi il mantenimento della partecipata, eserciterà un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa.

Tale presidio terrà conto anche degli eventuali ulteriori riflessi direttamente ed indirettamente causati sulle risultanze della partecipata dagli strascichi dall'emergenza epidemiologica COVID-19, dalla crisi economica mondiale conseguente alla Guerra in Ucraina e dall'instabilità economica da essi derivante.

Per l'anno 2022 è possibile notare un miglioramento della Società in termini di performance in linea con l'anno precedente; pertanto, l'Amministrazione ritiene che vi siano i presupposti del mantenimento in virtù del fatto degli interventi di potenziamento fatti nel territorio.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	1.303.986	1.292.875	1.590.295	772.007	612.829	418.531	887.149

Consorzio Energia Toscana s.c.a.r.l. (C.E.T.) (partita IVA 05344720486) partecipata dalla Provincia di Siena al 0,45%

La Società è strumentale alla Provincia di Siena ed agli enti consorziati svolgendo per gli stessi, il ruolo di centrale di committenza con l'obiettivo, fin qui sempre raggiunto, di ottenere prezzi di approvvigionamento notevolmente convenienti e più vantaggiosi rispetto alle condizioni di mercato ed ai prezzi CONSIP.

La Società, sulla base delle caratteristiche operative ed economiche presentate, non rientra nelle condizioni che determinano l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione ai sensi del co. 2 dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016. Pur in assenza di specifiche azioni di razionalizzazione, l'Amministrazione continuerà ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa.

Tale presidio terrà conto anche degli eventuali ulteriori riflessi direttamente ed indirettamente causati sulle risultanze della partecipata dagli strascichi dall'emergenza epidemiologica COVID-19, dalla crisi economica mondiale conseguente alla Guerra in Ucraina e dall'instabilità economica da essi derivante. In relazione a quanto fatto dalla Società nel periodo contabile 2022, l'Amministrazione ritiene che il ruolo del Consorzio e le prestazioni economiche che esso fornisce, garantisca la condizione del mantenimento senza interventi della suddetta partecipazione.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	51.450	71.139	74.218	100.027	103.606	153.199	8.621

Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche s.c.a.r.l. (partita IVA 00725800528) partecipata dalla Provincia di Siena al 0,17 %

La Società, ritenuta in precedenza strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia con i Piani di razionalizzazione precedenti al D.lgs. 175/2016, è stata successivamente oggetto di un percorso di revisione a seguito del mutamento del contesto delle funzioni e delle competenze dell'Ente, avvenuto con il processo di riordino istituzionale avviato dalla L. 56/2014 e attuato in ambito regionale con L.R.T. 22/2015.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 12 del 06.05.2016, ha difatti dichiarando la non strategicità della partecipazione, consistente in una quota pari 0,2% del capitale, per un valore nominale di Euro 1.040,00, stabilendo che tale dismissione dovesse avvenire nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto di "CO.SVI.G S.c.a.r.l." che prevede in capo ai Soci un diritto di prelazione all'acquisto delle quote societarie.

Con nota prot. 22134 del 05.10.2017 la Provincia di Siena ha manifestato agli organi direttivi della Società e per conoscenza alla Regione Toscana, l'intenzione di favorire il subentro di un altro ente pubblico nella partecipazione pro-quota, e, con successiva nota prot. 25415 del 28.11.2018, la Provincia ha comunicato ai soci l'avvio formale della procedura di alienazione delle quote detenute ai sensi dell'art. 6 dello Statuto della Società.

Tale procedura non è stata espletata in quanto l'Amministrazione ha avviato nel corso degli ultimi esercizi una fase di valutazione sulla possibilità di mantenere la partecipazione sociale, ritenuta per la Provincia di alta strategicità in quanto la Società ha, nel corso degli ultimi anni, reperito una grande quantità di risorse in favore dell'ente stesso per la realizzazione di progetti ed opere pubbliche su funzioni fondamentali dell'Ente Provincia (viabilità).

In particolare, con l'Accordo quadro approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 102 del 10.10.2017, sono stati individuati e condivisi numerosi interventi, da realizzarsi nel periodo 2018-2025, nel settore della viabilità, nel teleriscaldamento e su un acquedotto tramite l'utilizzo della quota regionale del Fondo geotermico ex L.R. 45/1997.

In tal senso l'Amministrazione, riconoscendo l'importanza della partecipata sul territorio Senese, soprattutto nell'ambito dello sviluppo locale e stante il ruolo strategico che potrebbe ricoprire nel prossimo futuro, ritiene di confermare il mantenimento della società.

In merito al Bilancio 2022 la Società tramite un avviso ha reso pubblico lo slittamento dell'assemblea di approvazione del Bilancio al 15 novembre 2023 e pertanto il bilancio 2022 non sarà depositato prima della scadenza della razionalizzazione.

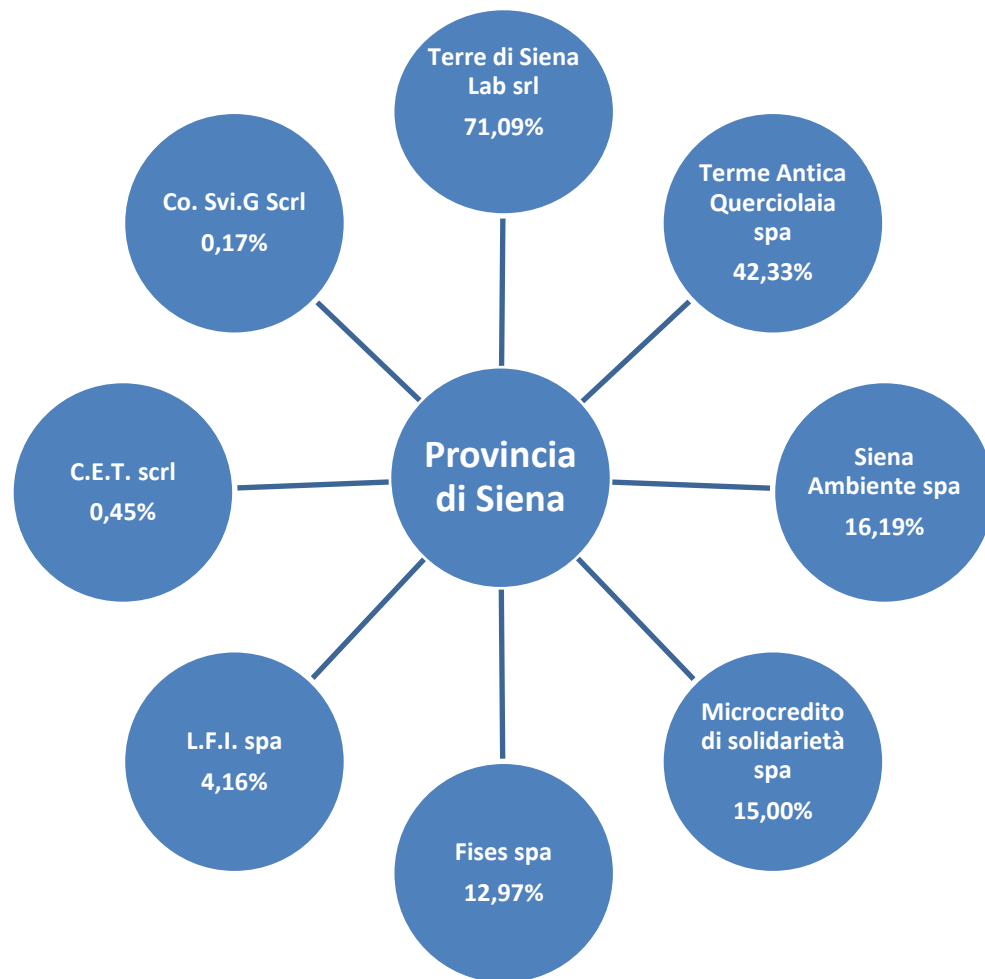
Pertanto, l'Amministrazione continuerà ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della Società al fine di verificare il permanere

delle condizioni di sostenibilità della stessa.

Tale presidio terrà conto anche degli eventuali ulteriori riflessi direttamente ed indirettamente causati sulle risultanze della partecipata dagli strascichi dall'emergenza epidemiologica COVID-19, dalla crisi economica mondiale conseguente alla Guerra in Ucraina e dall'instabilità economica da essi derivante

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	n.r	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	n.r.	201.010	1.461.834	23.933	36.878	161.372	385.294

Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette detenute della Provincia di Siena al 01.01.2024:



Partecipazioni Indirette:

Patto 2000 S.ca.rl (partita IVA 02322700549) partecipata tramite la controllata Terre di Siena Lab s.r.l. che detiene una partecipazione dello 0,38%

Pur presentando un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore alla soglia prevista dalla lett. d. del co. 2 art. 20 del D.lgs. 175,2016, la Società risulta esclusa dagli obblighi di razionalizzazione previsti dall'art. 20 del D.lgs. 175/2016 in quanto il comma 7 dell'art. 26 del medesimo decreto fa salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997.

La partecipazione, sebbene indiretta, risulta ad oggi strategica in quanto con il Decreto Legge n.77 del 31 maggio 2021, inerente la governance del PNRR, si sono individuate le società partecipate a maggioranza pubblica, per svolgere attività di animazione, programmazione e supporto tecnico-operativo per conto degli enti pubblici e dei soggetti imprenditoriali dei territori. Con gravissimo ritardo, che ha comportato la cessazione dell'attività e la chiusura di molti patti territoriali su tutto il territorio nazionale, sono stati adottati provvedimenti normativi che sbloccano significative risorse/economie giacenti in Cassa Depositi e Prestiti che potranno essere riallocate sui territori attraverso progetti pilota presentati dai soggetti responsabili dei patti territoriali ancora operativi.

Il 22 febbraio, con forte ritardo rispetto le previsioni è stata resa nota la graduatoria provvisoria relativa al bando per il finanziamento dei progetti.

Il 28 febbraio l'assemblea dei soci adotta il piano di previsione finanziaria 2023 per attivare le nuove progettualità di interesse previste dal protocollo d'intesa del 2022.

Il 18 aprile nonostante le richieste sospensive del TAR vi è stata delineata l'assegnazione definitiva di € 9.903.417,68 di contributo per la realizzazione di 37 progetti pubblici e 32 interventi imprenditoriali.

Le spese sostenute nel corso del 2022 hanno riguardato soprattutto le prestazioni tecniche, amministrative e legali a supporto dell'elaborazione del progetto.

Nonostante le criticità derivanti dal mancato pagamento di n.38 quote la Società è riuscita ad arrivare a un pareggio di bilancio con un utile netto di € 132,00.

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	132	-11.219	-135.569.	-80.313	30.016	18.328	4.195

Consorzio Terrecablate

La Provincia di Siena è consorziata, insieme ai 35 Comuni ed alle tre Unioni dei Comuni esistenti, nel soggetto denominato il Consorzio Terrecablate, costituito ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 267/2000, per la fornitura di servizi informatici e dell'ICT.

La Provincia di Siena è attualmente socio del Consorzio Terrecablate per una quota pari al 18%. Il Consorzio Terrecablate, partita IVA 01072050527, è stato costituito con atto notarile del 18.04.2002 - notaio Coppini, repertorio n 35597, registrato a Siena il 03.05.2002, successivamente modificato il 21.12.2006, notaio Coppini, repertorio n. 46505 Registrato a Siena il 27.12.2006 e successivo atto di rettifica delle quote sociali del 23 febbraio 2007, repertorio n 46829, registrato a Siena il 01.03.2007. Scopo del Consorzio è la produzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni consorziate e lo svolgimento

esternalizzato di funzioni amministrative di competenza delle amministrazioni consorziate inerenti alle seguenti attività:

- a) progettazione, realizzazione, e fornitura di reti ed erogazione di servizi I.C.T. (Information and Communication Technology) nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate;
- b) progettazione, sviluppo e gestione dei servizi informativi e di e-government per le amministrazioni consorziate;
- c) gestione ed erogazione, per conto e nell'interesse delle amministrazioni consorziate, di servizi informativi e comunicazioni elettroniche ai cittadini;
- d) fornitura di reti ed erogazione di servizi di comunicazione elettronica alle amministrazioni consorziate;
- e) promozione e realizzazione di forme di collaborazione continuativa tra Enti territoriali ed Atenei nei campi della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie ICT; del loro trasferimento a servizi sia della Pubblica Amministrazione sia di strutture produttive; della formazione rivolta a tali tecnologie o da esse mediata;
- f) svolgimento delle attività, per conto delle amministrazioni consorziate, previste dall'art. 5 del d.lgs 15 settembre 2003 n. 259;
- g) fruizione, gestione e utilizzazione di ausili pecuniari finalizzati alle attività descritte nei punti precedenti;
- h) svolgimento, in regime di affidamento interno, delle attività descritte nei punti precedenti.

Il Consorzio Terrecablate rientra tra le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 e, pertanto, è lo stesso Consorzio tenuto ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da esso detenute e pertanto alla comunicazione dei relativi provvedimenti di cui all'art. 20 TUSP. Le partecipazioni delle Amministrazioni in detto Consorzio non sono oggetto di razionalizzazione, in quanto lo stesso Consorzio non riveste alcuna forma societaria anche in coerenza agli *“Indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”* emanate in concerto dal MEF e dalla Corte dei Conti.

Si ribadisce che la composizione del Consorzio è esclusivamente e totalmente pubblica e che l'attività del Consorzio è svolta esclusivamente in favore dei consorziati, in virtù di programmi attuativi o convenzioni apposite ai sensi dell'art. 3 del vigente Statuto.

Il Consorzio Terrecablate è inoltre soggetto aggiudicatore e quindi è tenuto a rispettare integralmente le disposizioni del d.lgs. 50/2016 per gli affidamenti e le disposizioni di cui al d.lgs. 165/2001 per il reclutamento del personale. A tal fine l'Amministrazione Provinciale di Siena ha richiesto per conto di tutti gli Enti Consorziati, l'iscrizione degli stessi nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house prevista dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016 relativamente agli affidamenti nei confronti del Consorzio Terrecablate con domanda di iscrizione n 832 del 24.04.2018.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 59 del 30.11.2021 è stata approvata la *“CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DLGS. N. 267/2000 PER L'ESERCIZIO DELLA GOVERNANCE E PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO” PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI E DEGLI ENTI AGGIUDICATORI CHE OPERANO MEDIANTE AFFIDAMENTI DIRETTI NEI CONFRONTI DI PROPRIE SOCIETÀ IN HOUSE PREVISTO DALL'ART. 192 DEL D.LGS. 50/2016*”, di cui al repertorio Provincia n. 44 del 27.05.2022. Da tale Convenzione emerge che la Provincia di Siena e gli altri Enti consorziati esercitano sul Consorzio Terrecablate un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, stante l'indicazione delle modalità di esercizio dei poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, così come previsto dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, dall'art. 16, comma II, del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, e dal punto 6.3 delle stesse Linee Guida ANAC n. 7. Pertanto con determinazione ANAC del 23.05.2022 è stata disposta l'iscrizione della Provincia di Siena e di altri Enti Consorziati, nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti

diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'articolo 192 comma 1 del d.lgs. 50/2016, in relazione agli affidamenti in regime di *in house providing* al Consorzio Terrecablate.

Con Decreto deliberativo del Presidente n. 91 del 31.05.2018 la Provincia ha assegnato obiettivi e progetti al Consorzio Terrecablate. Nel corso del 2019 con Decreto del Presidente n. 81 del 20.05.2019 è stato approvato il *Contratto di servizio e Piano tecnico economico Provincia di Siena – Consorzio Terrecablate per i servizi ICT – Anno 2019*. Infine nel corso del 2020, con Decreto deliberativo del Presidente n. 64 del 7.07.2020 è stata approvata la *Convenzione per Servizi ICT*. Nel 2021 il Contratto è stato approvato con determinazione n. 1309 del 30.09.2021. Nel 2022 il Contratto è stato approvato con determinazione n. 1030 del 14.07.2022. Nel 2023 il Contratto è stato approvato con determinazione n. 619 del 11.05.2023.

Enti di diritto privato controllati – Associazioni e Fondazioni

Organismi partecipati costituiti in forma diversa da quella societaria: associazioni, fondazioni, enti autonomi e consorzi.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 4/12/2015 la Provincia di Siena ha operato una ricognizione delle proprie adesioni ad organismi costituiti in forma diversa da quella societaria, deliberando il recesso dall'Associazione Qualitambiente – Associazione Territori Certificati ed il mantenimento, senza alcuna erogazione di risorse finanziarie in favore degli stessi, della partecipazione nei seguenti organismi:

NOME ORGANISMO	% PARTECIPAZIONE
Associazione Europea delle Vie Francigene	0,86
Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'Età Contemporanea	19,82
Fondazione Stefano Bellaveglia	3,42
Fondazione Derek Rocco Bernabei	12,50
Associazione Siena Jazz	33,34
Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano	3,70
Fondazione Musei Senesi	100
Fondazione Scuola Alta Formazione Terzo Settore in liq.ne	33,33
Fondazione Toscana Life Sciences	1,46
Istituto Tecnico Superiore Energia Ambiente	14,56
ITS per tecnologie Innovative (ITS CULTURA)	2,55
ITS per nuove tecnologie della vita (ITS VITA)	Non onerosa --

La partecipazione in Fondazione ITS Vita non è stata con conferimento di denaro al fondo di dotazione bensì con messa a disposizione di beni immobili, di proprietà della Provincia di Siena, a titolo gratuito.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 17 06 2022 sono state approvate le modifiche statutarie dell'Associazione Siena Jazz – Accademia nazionale del Jazz.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 8 del 27.02.2020 è stato approvato il nuovo Statuto della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano.

Bilancio Consolidato quale forma di controllo nei confronti degli organismi partecipate

Ai sensi dell'art. 11-bis comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, gli Enti locali redigono il Bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, Aziende, Società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del Bilancio Consolidato.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 43 del 30.09.2021 è stato approvato il bilancio consolidato 2020 del Gruppo Amministrazione Pubblica Provincia di Siena, definito con decreto Deliberativo del Presidente n. 84 del 2/9/2021 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2020 - Individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo "Provincia di Siena" e nel perimetro di consolidamento"; individuando come soggetti inclusi nel perimetro la Società Terre di Siena Lab S.r.l., il Consorzio Terrecablate, Terme Antica Querciolaia S.p.A, e Consorzio Energia Toscana Società Consortile S.c. a r.l.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 53 del 30.09.2022 è stato approvato il bilancio consolidato 2020 del Gruppo Amministrazione Pubblica Provincia di Siena, definito con decreto Deliberativo del Presidente n. 79 del 28/7/2022 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2021 - Individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo "Provincia di Siena" e nel perimetro di consolidamento"; individuando come soggetti inclusi nel perimetro la Società Terre di Siena Lab S.r.l., il Consorzio Terrecablate, Terme Antica Querciolaia S.p.A, e Consorzio Energia Toscana Società Consortile S.c. a r.l.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 44 del 28.09.2023 è stato approvato il bilancio consolidato 2022 del Gruppo Amministrazione Pubblica Provincia di Siena, definito con decreto Deliberativo del Presidente n. 79 del 28/7/2022 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2022 - Individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo "Provincia di Siena" e nel perimetro di consolidamento"; individuando come soggetti inclusi nel perimetro la Società Terre di Siena Lab S.r.l., il Consorzio Terrecablate, Terme Antica Querciolaia S.p.A, e Consorzio Energia Toscana Società Consortile S.c. a r.l.

2. Caratteristiche del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026.

Con l'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024/2026 si individua un contenuto minimo di misure ed azioni per la tutela della salvaguardia della correttezza, della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti posti in essere nell'ambito delle attività istituzionali, in coerenza con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023/2025 approvato all'interno del PIAO Decreto Deliberativo del Presidente n. 20 del 6/03/2023.

Il Piano 2024/2026 è redatto in attuazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato da ANAC in data 16.11.2022 essendo attualmente in fase di redazione il PNA 2023, la cui consultazione pubblica è scaduta in data 30.11.2023.

Il Segretario Generale, quale soggetto responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del TUEL), procederà allo svolgimento ed alla refertazione dell'attività di controllo, con cadenza semestrale, in merito al controllo a campione eseguito sugli atti a partire dal 01/01/2024, in attuazione dell' *"Atto organizzativo per la definizione e la pianificazione annuale dei criteri e delle tecniche di campionamento per la sottoposizione degli atti al controllo successivo di cui all'art. 147-bis, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e del vigente Regolamento Provinciale"* approvato con determinazione dirigenziale n. 487 del 27/04/2018. L'attività di controllo permetterà di verificare l'indice globale di conformità degli atti. Gli esiti e i miglioramenti potranno essere apprezzati nel corso degli anni successivi.

La Provincia di Siena ha approvato, con decreto deliberativo del Presidente n. 11 del 30/01/2017, il Codice di comportamento dei dipendenti seguendo le prescrizioni del D.P.R. n. 62/2013.

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs.33/2013 modificato dall'art. 10 comma I del D.lgs. 97/2016, anche quest'anno il Piano deve avere un'apposita sezione riferita alla trasparenza finalizzata a semplificare gli adempimenti, riunendoli in un unico atto.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia di Siena 2024-2026 definisce le disposizioni di dettaglio emanate a livello locale e previste dalla vigente normativa e soprattutto in attuazione e specificazione del Piano Nazionale Anticorruzione a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali della Provincia di Siena. Finalità del Piano è anche il superamento della mera rilevanza penale a favore di un profilo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette "occasioni della corruzione" ed evitare casi di *"maladministration"*.

Il presente Piano intende fornire un'adeguata implementazione del sistema di valutazione dei rischi e di contromisure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità a livello locale eventualmente da adeguare, oltre che nelle ipotesi di aggiornamento annuale, nel corso della sua durata ed efficacia al verificarsi di:

- entrata in vigore di nuove norme di settore con particolare riferimento a quelle relative al riordino delle funzioni delle Province sia nazionali che regionali (modifiche alla L.56/2014 e alla L.r. Toscana n.22/2015);
- adozione di linee-guida dell'autorità competenti, di provvedimenti ministeriali e pronunce e orientamenti dell'ANAC;
- emersione di mutamenti organizzativi rilevanti della struttura conseguenti al sopra citato riordino istituzionale;
- suggerimenti, intese ed idee che emergeranno da confronto con gli altri enti locali e istituzioni.

Il presente aggiornamento al Piano è stato oggetto di consultazione e partecipazione, attivata il 11.01.2024 con apposito Avviso, sul sito istituzionale dell'Ente rivolta ai soggetti portatori di interessi sia all'interno che all'esterno della struttura amministrativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo, dipendenti e amministratori dell'Ente, Comuni, Unioni dei Comuni soggetti istituzionali, associazioni, privati e gruppi di cittadini).

Il D.lgs. 97/2016 ha, inoltre, attribuito al PTPCT un valore programmatico ancora più incisivo, in quanto deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo e deve essere coordinato con il D.U.P. Già dal 2019 sia D.U.P. che PEG/Piano delle Performance evidenziano una stretta correlazione con i relativi PTCP. Nell'esercizio in corso il PTPCT sarà integrato all'interno del PIAO.

Sarà data particolare attenzione alla collaborazione tra i Comuni e gli enti di area vasta per lo svolgimento delle funzioni relative alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza, alle performance. Andrà verificata la possibilità di creazione di "Pool anticorruzione/cabina di regia" in ambito provinciale che possano svolgere in modo associato le funzioni relative alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e alle performance, in modo da:

- divenire un punto di riferimento in grado di rapportarsi in modo concreto con le Prefetture e le Procure per analizzare il contesto di riferimento;
- consentire all'amministrazione provinciale di superare almeno in parte la criticità relativa alla riduzione del ruolo dirigenziale e all'imputazione in capo al Segretario/Dirigente sia compiti in materia di prevenzione alla corruzione che quelli gestionali;
- specializzarsi nello svolgimento delle diverse funzioni che comportano conoscenze e competenze specifiche;
- supportare tutti gli enti del territorio nella prospettiva dell'amministrazione condivisa tipica dell'Ente di Area Vasta;
- promuovere tavoli, incontri ed ulteriori forme di consultazione durante il periodo di efficacia del piano, mettendo a disposizione anche informazioni e banche dati utili a definire il contesto esterno di riferimento anche al fine di implementare tale supporto in ambito di Area Vasta l'Amministrazione Provinciale.

La Provincia di Siena intende nel processo di ponderazione e valutazione dei rischi attenersi ai criteri di cui al PNA 2022, evitando in tal modo una sottovalutazione dei rischi.

Il presente aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Provincia di Siena redatto ai sensi della legge 190/2012 si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano casi di corruzione
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione
- Creare un collegamento tra anticorruzione, trasparenza e performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale
- Migliorare la mappatura dei processi .

Il Piano ha fornito prime indicazioni ed individuato un contenuto minimo di misure ed azioni per la tutela e salvaguardia della correttezza, della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti posti in essere nell'ambito delle attività istituzionali.

Le indicazioni e le misure individuate per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità saranno oggetto di continua implementazione ed adeguate sulla scorta dell'esperienza maturata nella sua applicazione, a seguito di nuovi elementi di rischio non considerati, nuove norme di settore che impongono ulteriori

adempimenti, provvedimenti ministeriali e pronunce dell'autorità nazionale anticorruzione, nuovi indirizzi o direttive del Piano nazionale anticorruzione, norme che modificano l'assetto e le finalità istituzionali dell'ente e/o mutamenti organizzativi rilevanti nella struttura.

Inoltre, nell'ottica di un piano di prevenzione della corruzione dinamico, all'insegna del miglioramento continuo, le strategie e gli strumenti devono essere progressivamente modificati ed affinati in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione, in modo che si realizzi uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.

A tale scopo, anche la mappatura delle aree di rischio, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione individuate nel presente piano, potranno essere oggetto di aggiornamento periodico sulla base anche delle consultazioni dei Comuni e Unioni dei Comuni, della Regione Toscana, delle altre istituzioni e portatori di interessi presenti nel territorio della Provincia di Siena.

Piano Anticorruzione della Provincia di Siena e portatori di interessi



2.1. I soggetti coinvolti

2.1.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Attualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Dott. Domenico Scrocco quale Segretario Generale, nominato con Decreto del Presidente n. 7 del 1.04.2022.

I compiti e le responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione sono individuati dalla L.190/2012, dal D.Lgs. 39/2013 e dal d.P.R 62/2013, in particolare:

- elabora la proposta di piano per la prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Presidente della Provincia per la sua approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso termine stabilito dalla legge;
- verifica l'efficacia e l'attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica nel caso siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, vi siano segnalazioni e/o proposte da parte dei dirigenti di settore. Ai fini di una corretta attuazione delle disposizioni inerenti la prevenzione della corruzione e trasparenza può emanare direttive, circolari esplicative, inviare note con disposizioni operative;
- propone al Presidente, ove necessario e possibile, la rotazione degli incarichi dirigenziali, avendo riguardo alla necessità di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi ed alle competenze delle strutture, salvaguardando, comunque, le esigenze organizzative e funzionali;
- verifica d'intesa con i dirigenti di settore le necessità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischio di corruzione, salvaguardando comunque le esigenze organizzative e funzionali;
- definisce, d'intesa con i dirigenti di settore, le procedure per la selezione e la formazione del personale adibito ad attività maggiormente esposte a rischio di corruzione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs 39/2013;
- svolge, altresì, i compiti assegnati dal Codice di comportamento dei pubblici dipendenti e le attività allo stesso assegnate con il presente piano.

2.1.2. Ruolo, responsabilità e revoca del RPCT

Dalla ricognizione normativa illustrata da ANAC si evidenziano alcuni punti fermi sulla figura del RPCT che di seguito si riassumono:

a) In tema di criteri di scelta del RPCT l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

b) In tema di compiti e poteri del RPCT:

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT predisponga – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.

- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- L'art. 1 co. 9, lett. c) della medesima legge dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.

- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.

- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.

- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art. 43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.
- c) In tema di supporto conoscitivo ed informativo al RPCT l'art. 1, co. 9, lett. c) della l.190/2012, sopra citato, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione;
 - l'art. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione";
 - l'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione";
- d) In tema di rapporti con l'organo di indirizzo
 - L'art. 1 co. 8 della l.190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC". Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.
 - L'art. 1, co.14 della l.190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività svolta, con la relazione annuale sopra citata da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.
 - L'art. 1 co. 7 della l.190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.
 - La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".
- e) In tema di garanzie della posizione di indipendenza del RPCT:
 - Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, l. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del d. lgs. 39/2013), prevedendo anche l'intervento di ANAC recentemente disciplinato con *"Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di*

revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione” adottato dal Consiglio dell’Autorità in data 18 luglio 2018.

f) In tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi:

- Ai sensi dall’art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all’ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l’Autorità con le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT *“avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell’accertamento delle responsabilità soggettive e dell’applicazione della misura interdittiva prevista dall’art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all’organo conferente. All’esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all’art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l’organo che ha conferito l’incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”*

g) In tema di responsabilità del RPCT

- A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

In particolare, l’art. 12 stabilisce che *“In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano”*. L’art. 14 stabilisce altresì che *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”*.

Infine occorre evidenziare che il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT è uno specifico dovere che grava su tutti i dipendenti dell’amministrazione o ente. Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel PNA 2016 (§ 5.2.) per cui *“alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell’attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell’adozione e dell’attuazione delle misure di prevenzione”*.

2.1.3 Referenti per l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione

Dal momento in cui la Provincia può contare ad oggi solamente su tre figure dirigenziali, di cui una coincide con il Segretario Generale, sono individuati "Referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione e trasparenza", i titolari di Posizione Organizzativa, nell'ambito dei Settori e dei Servizi di propria assegnazione, i quali, monitorano costantemente l'attività svolta dal personale assegnato agli uffici cui sono preposti e svolgono attività informativa e propositiva nei confronti del Responsabile anticorruzione affinché questo abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione.

I referenti hanno, comunque, i compiti e poteri in materia di anticorruzione e illegalità, previsti dall'art. 16 del D.Lgs 165/2001 e sono tenuti ad osservare ed applicare le disposizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Siena approvato con Decreto deliberativo del Presidente n. 11 del 30.01.2017.

In particolare, sono attribuiti ai soggetti sopra citati, in qualità di referenti, i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio;
- proporre nuove mappature di procedimenti;
- provvedere al monitoraggio delle attività e dei termini dei procedimenti svolti negli uffici cui sono preposti, con particolare attenzione per le aree nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, rispondendo nei termini assegnati ad apposito questionario con cadenza annuale inviato dal RPCT;
- disporre con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
- attuare nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione;
- relazionare con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione sull'attuazione delle previsioni del piano e sul rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione, anche rispondendo a specifici questionari;
- promuovere l'applicazione della modulistica degli strumenti e delle liste di controllo allegato al Piano.

2.1.4 Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione

Tutti i dipendenti dell'ente, in relazione ai compiti svolti, partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano anticorruzione e segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente/P.O. e al Responsabile anticorruzione. L'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001 e successive modifiche, prevede una tutela per il dipendente che segnala situazioni di presunta irregolarità. In tale sede saranno meglio definiti gli strumenti a salvaguardia di tali prerogative.

Sul sito istituzionale è prevista la segnalazione di illeciti al seguente link: <https://wb.anticorruzioneintelligente.it/anticorruzione/>

I dipendenti e collaboratori hanno, altresì, l'obbligo di segnalare casi di personale conflitto di interessi, così come previsto dall'art. 6 bis della legge 241/1990 e dal Codice di comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Siena approvato con Decreto deliberativo del Presidente n. 11/2017, cui si rinvia, per un maggiore dettaglio su prescrizioni ed obblighi in tema di prevenzione della corruzione inerenti il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione.

2.1.5 Il Nucleo di Valutazione (N.d.V.)

Il Nucleo di valutazione attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente N.5 del 25.05.2020. La durata dell'incarico a componente del NdV è fino alla scadenza del mandato elettivo del Presidente della Provincia e comunque fino al termine del processo di misurazione e valutazione relativo all'ultima annualità precedente alla scadenza dell'incarico. Tuttavia i componenti rimangono in carica fino alla nomina del nuovo Nucleo di Valutazione. L'incarico conseguente a tale procedura, può essere rinnovato una sola volta.

Il nucleo di Valutazione svolge i compiti attribuiti dalla vigente normativa e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha funzioni di supporto all'amministrazione negli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza e anticorruzione, di controllo e verifica periodica, anche attraverso le attestazioni previste dall'Autorità nazionale anticorruzione ed ai fini della valutazione della performance dell'ente. Partecipa, inoltre, al processo di gestione del rischio, esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e sue modificazioni art. 54 comma V del D.lgs. 165/2001. Per quanto concerne le funzioni attribuite al NdV si rimanda inoltre all'art. 27 *quinquies* del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, il quale declina le seguenti attività:

- proposta e validazione dei sistemi di valutazione e misurazione della performance e verifica sulla loro corretta applicazione;
- monitoraggio del funzionamento complessivo degli strumenti di programmazione, del sistema della valutazione e della trasparenza;
- attività di impulso in relazione all'organizzazione generale dell'Ente e all'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;

- validazione della proposta di valutazione annuale dei dirigenti;
- qualsiasi altro compito che la legge e/o i regolamenti attribuiscono a tale organo;

2.1.6 Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)

Opera in raccordo con il Responsabile della Prevenzione alla corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'art. 15 del d.p.r. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e dal Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Siena approvato con Decreto deliberativo del Presidente n. 11/2017. _____

3. La mappatura dei processi e dei rischi

La metodologia utilizzata, sia per la mappatura dei processi che per la valutazione dei rischi, è stata quella della condivisione e del coinvolgimento attivo delle Posizioni Organizzative e dei Funzionari dell'Ente in riferimento ai rispettivi ambiti di competenza.

Attività propedeutica all'individuazione dei rischi è la mappatura dei processi. Attualmente l'Amministrazione sta procedendo ad individuare per ciascun settore e servizio le attività e procedimenti.

Dal 2016 in poi, si sono individuati un insieme di processi organizzativi che hanno consentito di estendere il perimetro dell'applicazione della Lean ad alcuni processi ritenuti critici attraverso la realizzazione e la conduzione di momenti formativi (cd. "giornate Kaizen"). In particolare negli anni precedenti si è tenuto un corso *Learning by doing* per una migliore organizzazione dei processi nell'ambito della stazione unica appaltante.

Questo approccio consentirà nel corso del 2023 di individuare azioni di miglioramento più generali, soprattutto in riferimento agli appalti, proponendo comunque una metodologia di lavoro estendibile anche ad altri settori.

In tale contesto si perfezionerà l'individuazione, attraverso scomposizione e ricostruzione delle attività, una nuova mappatura dei processi.





Il processo viene definito in letteratura come:

- ✓ una serie di attività che prende l'input, aggiunge valore, e produce output (Harrington, 1993);
- ✓ un insieme di attività, svolte secondo una determinata sequenzialità e/o simultaneità, che ha un'origine (un punto di partenza) e che permette di raggiungere un determinato risultato (punto di arrivo) (Tonti 2002);
- ✓ un insieme di attività coordinate che, utilizzando input di varia natura, originano output che abbiano un valore per l'utente (interno od esterno) (Candiotta 2003);
- ✓ il flusso delle informazioni e delle comunicazioni scambiate tra attori che concorrono alla realizzazione di un fine (Atezeni, 2003);
- ✓ una serie di attività predefinite, che possono essere realizzate da persone o macchine, per il raggiungimento di un obiettivo.

I processi sono iniziati da specifici eventi (input) e terminano con specifici risultati (output), che possono rappresentare la fine del processo o l'inizio di un successivo processo.

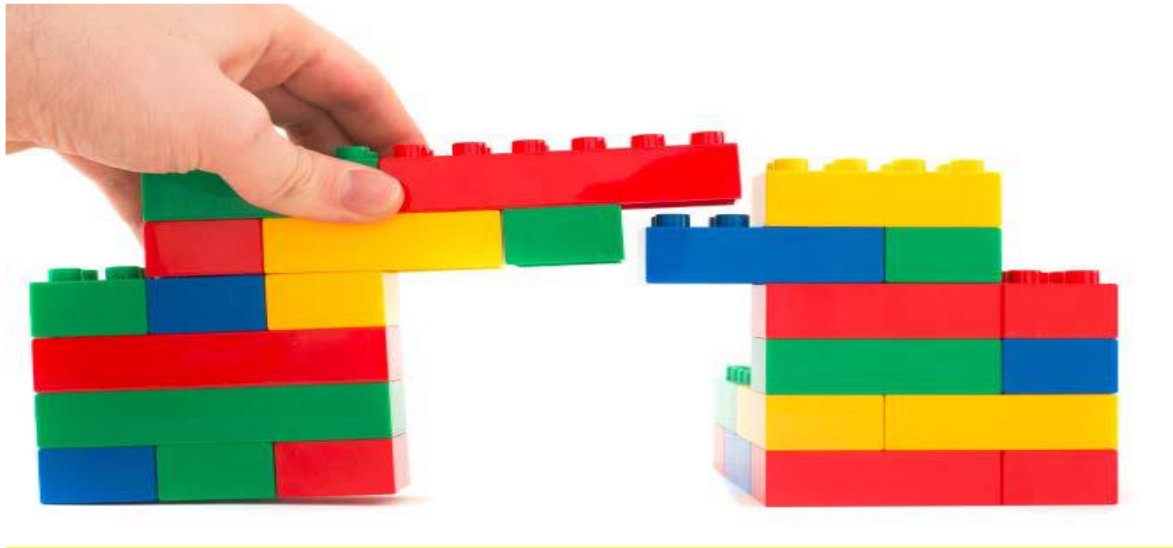
I processi sono composti da numerose attività o compiti, che sono correlati fra loro e che servono a uno scopo comune (EABPM, 2009);

un insieme di attività costituisce un processo se è possibile individuare:

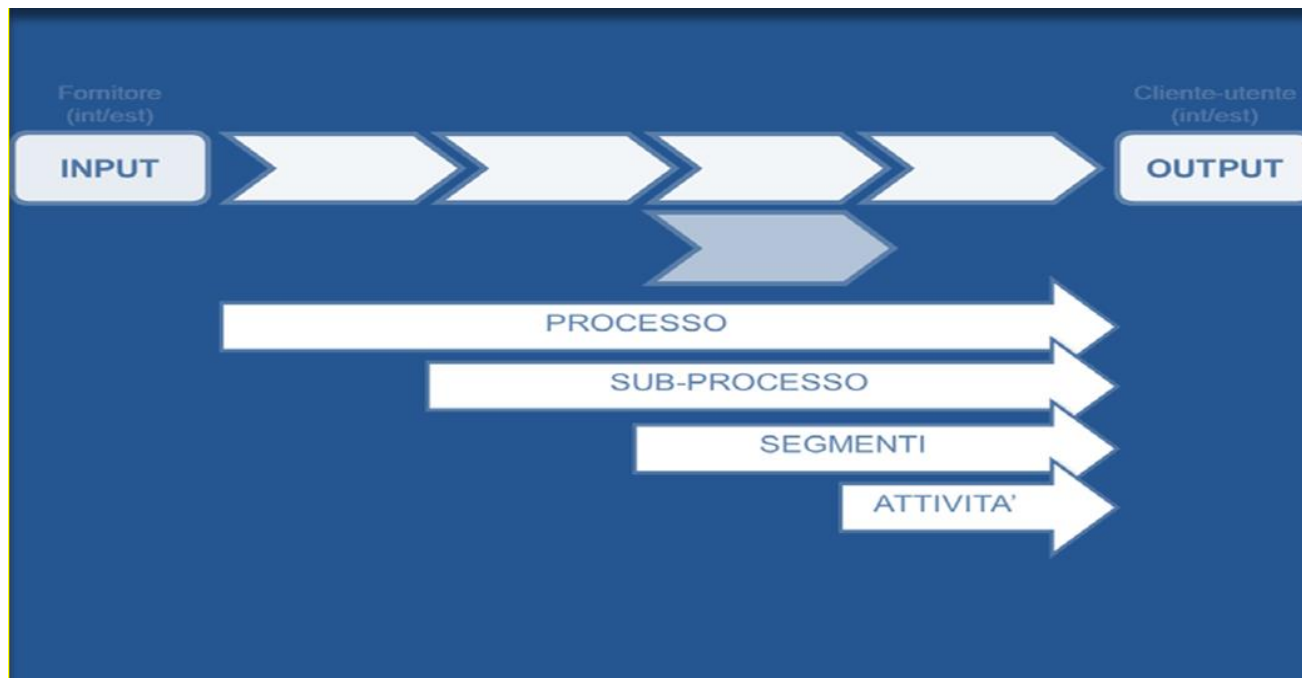
-  Un obiettivo comune definito;
-  Un output(o un insieme di output);
-  Attività che richiedono "mutuo adattamento" tra i ruoli preposti o di essere svolte in stretta interazione;
-  Una relazione sequenziale con le altri segmenti;



Criteria replicabili per la scomposizione del processo stesso ad un livello "più basso";



Processo come sequenza di attività interrelate e ripetitive finalizzato a realizzare un obiettivo specifico, svolto seguendo determinate regole (procedure) usando diverse risorse.



Un esempio di processo può essere:

- ✚ Richiesta di rilascio parere;
- ✚ Verifica dei requisiti di forma;
- ✚ Verifica dei requisiti sostanziali;
- ✚ Attività analitica e di misura;
- ✚ Esecuzione controlli;
- ✚ Timing di certe attività.

Perché è necessaria la mappatura dei processi?

Una risposta è quella migliorare, anche alla luce del PNRR, con riferimento alla mappatura dei processi di gestione dei fondi nazionali ed europei per le politiche di coesione specie laddove ci siano strutture organizzative/uffici che, all'interno delle amministrazioni, svolgono apposite competenze in materia. In diversi Piani è carente l'analisi organizzativa e procedimentale che consenta di individuare specifiche aree di rischio e misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza calibrate sulle criticità specifiche connesse alla gestione dei fondi nazionali ed europei.

Obiettivi principali della mappatura dei processi a livello MACRO sono:

- ✚ Fornire una panoramica di tutti i processi svolti nell'organizzazione;
- ✚ Comunicare a livello macro con fornitori, utenti/stakeholder interni/esterni;
- ✚ Identificare processi critici e priorità di intervento;
- ✚ Fungere da cerniera tra l'organizzazione procedurale (livello di processo) e quella strutturale (livello di organigramma);
- ✚ Verificare allineamento tra struttura e capacità dell'organizzazione di rispondere al bisogno emergente;
- ✚ Standardizzare e integrare linee strategiche e operative.

Obiettivi principali della mappatura dei processi a livello MICRO sono:

- ✚ Rappresentare COME le attività vengono svolte –ovvero l'operatività decisionale, organizzativa e amministrativa;
- ✚ Esplicitare le interdipendenze tra le diverse attività;
- ✚ Chiarire ruoli e responsabilità;
- ✚ Monitorare le risorse (umane, finanziarie, ecc);
- ✚ Valutare l'efficienza e l'efficacia delle linee di attività;
- ✚ Rendere leggibili i flussi di lavoro ai «non addetti ai lavori»;
- ✚ Favorire la comprensione dei flussi di lavoro nel loro insieme;
- ✚ Implementare innovazioni incrementando un processo di miglioramento continuo.

Nella mappatura dei processi è essenziale definire:

- ✚ Attori coinvolti e loro funzioni (chi?)
- ✚ Attività e azioni svolte (cosa?)
- ✚ La sequenza delle attività e gli snodi decisionali (quando?)
- ✚ Input, output e clienti interni/esterni (perché?)

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'amministrazione che necessitano di essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure idonee alla prevenzione del rischio di corruzione.

Per “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e quindi sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente.

Nell’ottica di un piano di prevenzione della corruzione dinamico all’insegna del miglioramento continuo, la mappatura delle aree a rischio, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione sarà oggetto di aggiornamento periodico in sede di Conferenza dei Dirigenti e delle Alte Professionalità .

A tal scopo si forniscono alcune indicazioni sul concetto e definizione di “rischio” e sulla sua conseguente valutazione:

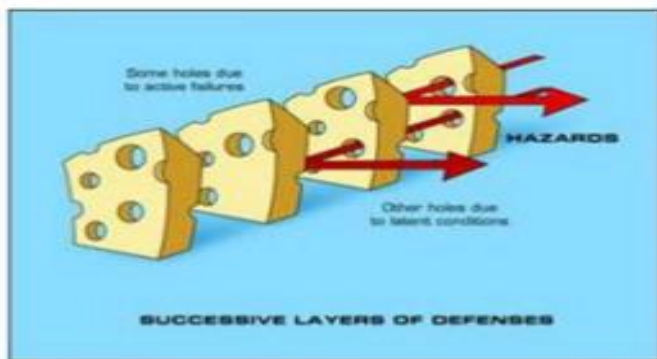
1. Il Rischio costituisce la capacità potenziale, di un’azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.
2. Il Rischio richiede un’attenzione dedicata quale fattispecie da scongiurare, in termini assoluti, a tutela dell’integrità delle azioni e delle condotte amministrative.
3. La Gestione del Rischio, a tutti i livelli, deve essere:
 - efficace;
 - sistematica;
 - strutturata;
 - tempestiva;
 - dinamica;
 - trasparente.
4. La Gestione del Rischio deve essere destinata a:
 - creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti;
 - essere parte integrante di tutti processi organizzativi;
 - essere parte di ogni processo decisionale,
 - fondarsi sulle migliori informazioni disponibili;
 - considerare i fattori umani e culturali;
 - favorire il miglioramento continuo dell’organizzazione e dei procedimenti.

L’indice di valutazione del rischio è riferito al grado di esposizione alla corruzione e può essere calcolato secondo i criteri e modalità di cui alla Delibera ANAC n.1064 del 13/11/2019 con cui fu approvato il vecchio piano nazionale 2019 a cui in ogni caso si fa riferimento per le azioni nella prevenzione alla corruzione.

La valutazione del rischio è effettuata sulle principali attività e sui procedimenti relativi alle materie a rischio di corruzione: sia per le aree di rischio previste dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) sia per le ulteriori aree di rischio individuate dal presente Piano. Pertanto, la valutazione del rischio si riferisce ad ogni processo dell'Ente, intendendo per "processo" il complesso di azioni, atti e comportamenti collegati tra loro giuridicamente e logicamente.

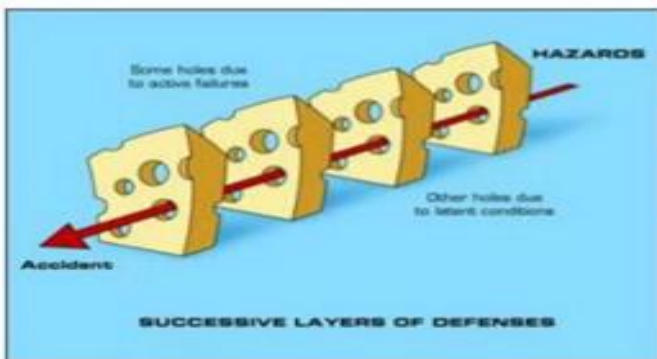
MODELLO REALE: SWISSCHEESE(REASON)

Ciascuno step del processo ha una certa possibilità intrinseca di fallire



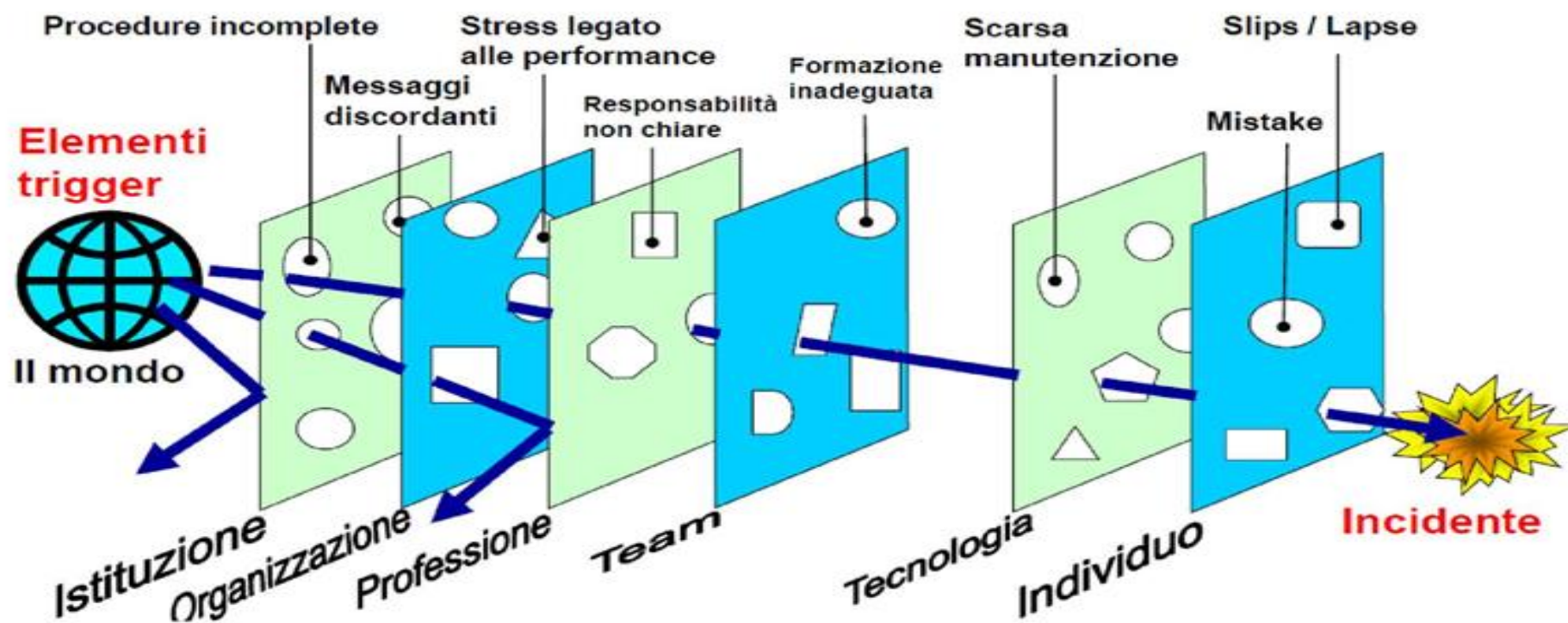
Le fette di formaggio rappresentano i livelli difensivi

I buchi rappresentano le vulnerabilità presenti nelle barriere adottate (errori latenti)



Gli incidenti si manifestano solo quando un evento pericoloso riesce a passare attraverso i buchi di tutte le barriere adottate.

BARRIERE E BUCHI DI PROCESSO



BARRIERE E BUCHI DI PROCESSO



INCIDENTI

1

29

QUASI INCIDENTI

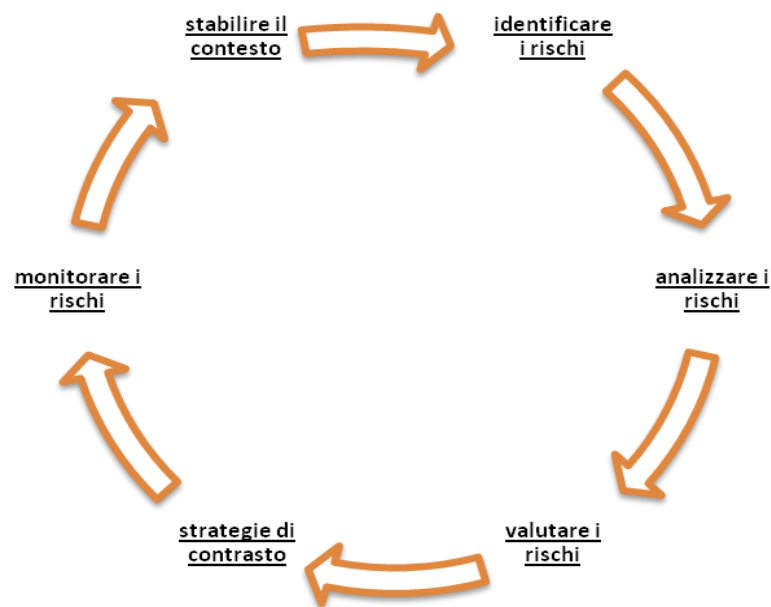
300

ERRORI, AZIONI PERICOLOSE

L'organizzazione deve adottare strumenti adeguati ad individuare le fonti degli errori, sia attivi che latenti, al fine di aumentare la sicurezza intrinseca dei processi, risalendo fino alle radici organizzative per disallineare le barriere e impedire a un evento di determinare un incidente

L'attività di mappatura è stata realizzata tramite implementazione del portale GDPR .

Gestione del rischio



Analisi della rappresentazione grafica sopra riportata

stabilire il contesto al quale è riferito il rischio. Il contesto deve essere circoscritto e dunque isolato nei suoi tratti essenziali e costitutivi. Per quel che interessa la pubblica amministrazione, il riferimento è al dato organizzativo in cui essa si articola. Esso è, dunque, circoscritto ai processi di erogazione ed a quelli di facilitazione, tenendo ben presente che essi, per scelte organizzative interne, possono essere unificati in centri di responsabilità unitari. Il contesto è dato anche dalle persone, ossia dai soggetti che sono preposti ai centri di responsabilità che programmano e gestiscono i processi di erogazione e di facilitazione.

“Stabilire il contesto” significa quindi dedicarsi all’analisi di tali processi, mettendoli in relazione con l’organigramma dell’ente, valutando anche l’ubicazione materiale degli uffici nei quali le attività sono effettivamente svolte.

identificare i rischi. Il problema dell'identificazione del rischio è semplificato, dalla circostanza che, ai presenti fini, esso coincide con il fenomeno corruttivo. Qui, peraltro, occorre intendersi su cosa il rischio da corruzione sia, e quindi, in ultima istanza, sul significato intenzionale ed estensionale del termine "corruzione" e sui contorni della condotta corruttiva. A questo proposito un utile ausilio è fornito dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica – 25/1/2013, n. 1: "[...] il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

analizzare i rischi. L'analisi del rischio non è mai fine a sé stessa e, in particolare, non è un'inutile duplicazione dell'analisi del contesto interessato dal rischio. Analizzare i rischi di un'organizzazione significa individuare i singoli fatti che possono metterla in crisi in rapporto all'ambiente nel quale essi si manifestano. Il tutto tenendo conto che un rischio è un fatto il cui accadimento è probabile non in astratto, ma in concreto, ossia, in relazione alla caratterizzazione del contesto, non dimenticando che analizzare i rischi all'interno di un'organizzazione significa focalizzare l'attenzione duplicemente sia la causa, sia i problemi sottostanti, ossia sui problemi che l'artefice del fattore di rischio mira a risolvere rendendo concreto il relativo fattore prima solo potenziale. Nel caso del rischio da corruzione, l'analisi del relativo fattore determina la necessità di verificare sia la causa del fenomeno corruttivo, sia ciò che attraverso la propria condotta il dipendente corrotto mira a realizzare, sia la provvista dei mezzi utilizzati dal corruttore. L'analisi dei rischi è il primo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6/11/2012, n. 190.

Un buon modo per addivenirvi è sviluppare sistemi di auditing interno.

strategie di contrasto. La conoscenza è il presupposto della reazione ponderata ed efficace. Nessuna strategia è possibile senza un'adeguata conoscenza delle modalità in concreto attraverso cui le azioni che rendono effettivo un evento solo probabile sono attuabili in un contesto di riferimento dato. L'enucleazione delle strategie di contrasto e delle relative misure esaurisce i contenuti del piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6.11.2012, n. 190.

monitorare i rischi. Le azioni di contrasto attuate nei confronti dei rischi organizzativi devono essere puntualmente monitorate ed aggiornate per valutarne l'efficacia inibitoria e per misurare l'eventuale permanenza del rischio organizzativo marginale. Da ciò segue che il piano del rischio non è un documento pietrificato, ma, come tutti i piani operativi, uno strumento soggetto a riprogettazione e ad adeguamento continuo sulla base del feed back operativo. Non a caso, l'art. 1, comma 8 della legge 6.11.2012, n. 190 lo prevede nella sua versione triennale con adeguamento anno per anno alla sopravvenienza di presupposti che ne rendono appropriata la rimodulazione.

Il rischio è un evento incerto o una condizione che, se verificata, ha effetto su almeno un obiettivo del progetto.

Gli obiettivi del progetto possono includere la portata del progetto, la sua organizzazione, i costi e la qualità.

Un rischio può avere una o più cause e, se si verifica, può avere uno o più impatti sul progetto.

Una causa può essere un requisito, un assunto, vincolo o condizione che determina la possibilità che esiti negativi o positivi abbiano luogo.

La gestione del rischio nel settore degli appalti (lavori, servizi e forniture) consiste nell'assicurare che i rischi connessi all'acquisto di beni o servizi siano identificati, valutati e gestiti per far sì che risultati inattesi o indesiderati siano ridotti al minimo, garantendo il raggiungimento degli obiettivi.

Un effetto è una deviazione dal previsto -positive e / o negative.

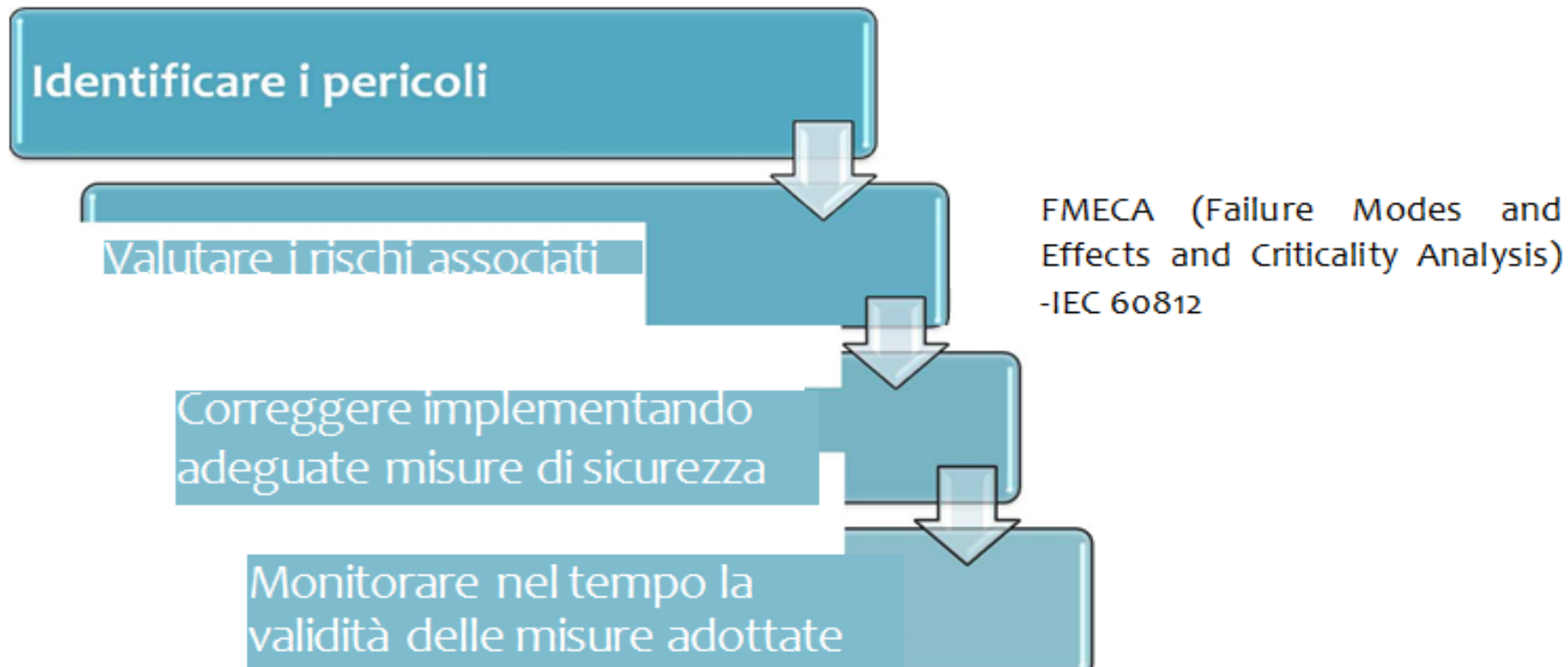
Gli obiettivi possono avere diversi aspetti (finanziari, salute e sicurezza, e ambientali) e si possono applicare a diversi livelli (strategico, organizzativo, di progetto, di prodotto e di processo).

Il rischio spesso si caratterizza nei confronti dei potenziali eventi e conseguenze, o una combinazione di questi.

Il rischio è spesso espressione di una combinazione delle conseguenze di un evento (compresi i cambiamenti di circostanze) e la probabilità che questo evento accada.

L'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o alla conoscenza di un evento, alle sue conseguenze o la probabilità di manifestazione.

GESTIONE DEL RISCHIO



Crea ritaglio schermo

FMECA

Un metodo sistematico per identificare potenziali errori di processo e di progetto **prima** che si verifichino, allo scopo di eliminarli o di minimizzare i rischi ad essi associati" [CEI EN 60812:2006]

E' uno strumento di analisi del rischio.

Finalizzato al suo impiego a priori per prevenire non per correggere ex post

Come dovrebbe essere



FMECA : individua attività sulle quali agire per ridurre il gap



Come dovrebbe essere



GESTIONE DEI RISCHI

Lo scopo non è solo stabilire quanto sia critica una certa attività, ma differenziare le attività più critiche da quelle a criticità minore, per individuare così delle priorità di intervento per rendere più sicuro il processo

GESTIONE DEI RISCHI

FMECA

Analisi Attività		Identificazione pericoli			Valutazione dei rischi			Contromisure		Monitoraggio e controllo			
FASE DEL PROCESSO	ATTIVITÀ/STEP PROCESSO	MODO DI GUASTO/ERRORE	EFFETTO	RPN (Risk Priority Number)	PARAMETRI			AZIONI CORRETTIVE	Responsabilità	PARAMETRI (post azioni correttive)			
					O	D	S			O	D	S	RPN
Fase 1	Attività 1.A	Modo 1.A.1											
		Modo 1.A.2											
	Attività 1.B	Modo 1.B.1											
		Modo 1.B.2											
	Attività 1.C	Modo 1.C.1											
		Modo 1.C.2											
Fase 2	Attività 2.A	Modo 2.A.1											
		Modo 2.A.2											
	Attività 2.B	Modo 2.B.1											
		Modo 2.B.2											
	Attività 2.C	Modo 2.C.1											
		Modo 2.C.2											

1. Analisi delle fasi del processo
2. Individuazione delle attività
3. Identificazione delle modalità di errore (non adempie a quanto richiesto)
4. Determinazione delle cause degli effetti dell'errore

INDICE DELLA PRIORITÀ DI RISCHIO (RPN = O × D × S)

Determinazione dell'indice di criticità - RPN

$RPN = \text{Probabilità (O)} * \text{Rilevabilità (D)} * \text{Gravità (S)}$

O, S e D sono numeri, che convenzionalmente assumono valori tra 1 e 10, l'RPN può quindi assumere valori tra 1 e 1000

	5	5	10	20	25
m.	4	4	5 ○	12	16
3	3	3	6 ○	9	12
2	2	2	4 α	6	3
1	1	1	2	4	5
		1	2	3	4
		Probabilità (O)			

┌──────────┐	Rischio Basso	Interventi di monitoraggio
└──────────┘	Rischio Medio	Interventi di programmazione
──	Rischio Alto	Interventi di urgenza

3.1 Individuazione delle aree di rischio

Le aree di rischio dipendono anche dal contesto esterno ed interno ad ogni singola amministrazione e dalla tipologia delle attività da questa svolte. La legge 190/2012 ha comunque individuato delle particolari aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni in quanto, secondo l'esperienza internazionale e nazionale, vi sono alcune aree di rischio ricorrenti alle quali potenzialmente tutte le amministrazioni sono esposte.

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, in combinato disposto con le delibere ANAC n. 831/2016 e n. 1208/2017, individua le aree di rischio che si riferiscono ai procedimenti di:

1. autorizzazioni e concessioni
2. scelta del contraente per lavori, servizi e forniture
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.

Il Piano nazionale anticorruzione in relazione ai suddetti procedimenti indica poi le aree di rischio corrispondenti, comuni ed obbligatorie per tutte le amministrazioni ed articolate in sotto-aree:

Acquisizione e progressione del personale: reclutamento, progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione

Affidamento di lavori, servizi e forniture: definizione dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, requisiti di qualificazione, requisiti di aggiudicazione, valutazione delle offerte, verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, revoca del bando, redazione del cronoprogramma, varianti in corso di esecuzione del contratto, subappalto, utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: provvedimenti amministrativi vincolati nell'an, provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*, provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto.

Secondo le previsioni della normativa e sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale, si confermano per il contesto specifico dell'amministrazione Provinciale di Siena, (aree a rischio), le seguenti attività, già presenti nei precedenti PTPC e frutto di analisi condivisa con le Posizioni Organizzative e i Funzionari dell'Ente in riferimento ai rispettivi ambiti di competenza, per le quali risulta più elevato il rischio di corruzione:

- a. **attività provvedimentoale (rilascio di autorizzazioni/concessioni e titoli abilitativi comunque denominati);**
- b. **la scelta del contraente (mediante determinazioni dirigenziali) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incarichi professionali anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti nell'ambito delle funzioni svolte dalla Provincia come Stazione Unica Appaltante;**
- c. **esecuzione dei contratti di cui alla precedente lett.b);**
- d. **governo del territorio e conformità strumenti urbanistici locali al piano territoriale di coordinamento e di competenza provinciale;**
- e. **la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;**
- f. **l'effettuazione di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;**
- g. **la verifica nell'ambito dell'attività di competenza del Servizio Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate della sussistenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconferibilità organi di governo e di indirizzo politico e organi gestionali;**
- h. **governance degli organismi partecipati, in particolare per i processi di esternalizzazione di funzioni e attività, vigilanza e controllo su attività conferite, rispetto delle regole pubblicistiche, nomina/designazione e revoca dei rappresentanti dell'ente in seno agli organismi partecipati.**
- i. **La scelta del contraente (mediante determinazioni dirigenziali) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incarichi professionali anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, in sede di SUA).**

A seguire sono indicate le aree a maggiore sensibilità in materia di prevenzione, che sono analizzate sulla base degli indicatori di cui all'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1064/2019:

APPALTI

ISTRUTTORIA								
Fase 1	Rischio	Valutazione del rischio - Indicatori						Misure preventive
		Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	
Assessment del fabbisogno	-Assessment inadeguato -Influenza indebita attori esterni -Accordi informali	Medio	Medio	NO	Medio	SI	SI	-Criteri decisionali chiari -Riduzione asimmetria informativa con il mercato -Analisi di mercato -Consultazione del mercato -Sistema di validazione delle scelte trasparente
Planting e budgeting	-Pianificazione insufficiente; -Non allineamento tra decisione d'acquisto e priorità dell'organizzazione e della policy -Ipotesi di spesa irrealistiche	Alto	Alto	NO	Medio	SI	SI	-Definizione rigorosa del business case d'acquisto -Definizione chiara degli obiettivi del contratto e verifica coerenza con obiettivi organizzativi e policy -Ipotesi di spesa realistiche e disponibilità di risorse -Definizione chiara delle responsabilità
Definizione dei requisiti	-Specifiche tecniche "su misura" -Criteri di valutazione non proporzionati all'oggetto del contratto	Alto	Medio	NO	Alto	SI	SI	-Definizione procedure di verifica e dei casi di conflitto di interessi -Patti di integrità -Requisiti trasparenti e obiettivi, proporzionati
Fase 2	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione e resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive

Scelta della procedura	-Assenza di una strategia e protocollo/ per la gestione delle procedure a trattativa privata e sotto soglia -Abuso del ricorso a procedure d'urgenza -Frammentazione contratti -Proroghe	Alto	Medio	NO	Alto	SI	SI	-Procedure trasparenti e proporzionate -Documentazione chiara -Scelta motivata -Pianificazione di audit a sorpresa delle procedure non competitive -Pubblicazione dei criteri di selezione -Coinvolgimento stakeholder esterni <i>Tutte le sopra indicate misure preventive possono essere sintetizzate nella regolamentazione dell'ente e nell'implementazione della SUA a livello provinciale</i>
------------------------	---	------	-------	----	------	----	----	---

SELEZIONE E AGGIUDICAZIONE

Fase	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive
Invito/ ammissione	-Utilizzo requisiti partecipazione/criteri di valutazione diversi da quelli pubblicati -Pubblicazione informazioni/dati sensibili -Comportamenti collusivi/anticoncorrenziali da parte dei concorrenti	Alto	Alto	NO	Alto	SI	SI	-Rispetto obblighi trasparenza e pubblicità -Definizione chiara dell'oggetto del contratto, -Definizione chiara, trasparente e proporzionata dei requisiti di partecipazione e criteri valutazione (utilizzo FAQ) -Risposta chiara e trasparente alle richieste di chiarimenti

Valutazione	-Conflitto di interessi -Corruzione della commissione giudicatrice	Medio	Medio	NO	Alto	SI	SI	-Rispetto obblighi di legge (es. tempi, oppure eliminazione offerte che contengono nella busta offerta tecnica offerta economica) -Motivazione scelte -Rotazione dei commissari quando possibile
Aggiudicazione e negoziazione	-Conflitto di interessi -Corruzione	Alto	Basso	NO	Alto	SI	SI	- Motivazione delle scelte chiara e completa - Fornire motivazione scelta - Tenere tracciate negoziazioni
ESECUZIONE								
Fase	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive
Gestione del contratto	-Ritardo nella consegna delle aree a causa dell'incumbent -Abuso nelle riserve e richieste di varianti in corso d'opera -Modifica elementi sostanziali del contratto -Perdita dei requisiti in fase di esecuzione -Passaggi di proprietà -Sostituzione soci ATI -Supervisione insufficiente del contratto da parte della PA	Alto	Medio	NO	Medio	SI	SI	-Definire aspettative -Chiara governance del contratto, attribuzione responsabilità -Definizione chiara dei rischi e loro allocazione -Definizione sistema rigoroso di premi e penali -Definizione sistema indicatori di performance e monitoraggio contratto

	-Scelta subcontraenti in modo non trasparente e poco o senza fornire informazioni adeguati alla PA -Proroghe -Assegnazione lavori/servizi analoghi o complementari illecitamente (es dopo 3 anni o >50% importo, per urgenza)							
Fase	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive
Ordini e pagamenti	-Cattiva allocazione dei costi, allocazione costi tra contratti -Ritardo nei pagamenti -Fatturazione falsa o doppia, o per lavori/servizi non eseguiti	Medio	Alto	NO	Medio	SI	SI	-Monitoraggio e valutazione

Possono verificarsi situazioni in cui tra fornitori si realizza un accordo per coordinare le offerte ai bandi di gara: collusive tendering.

Ciò impedisce la concorrenza e può portare a prezzi maggiori, riduzione nelle scelte possibili, nell'innovazione e nella qualità delle offerte.

Per mitigare il rischio di una condotta anti-competitiva, i cd. accordi inappropriati, tra i fornitori occorre:

1) Imparare a conoscere il mercato	Raccogliere informazioni sui prodotti, fornitori, condizioni del mercato (es dinamicità, livello di innovazione...), possibili fornitori (prezzi e costi), prezzi in altre aree geografiche per acquisti simili
2) Includere, nei limiti del consentito, clausole anti-collusione	Avvertire i concorrenti di attività di reporting di sospetti di collusione all'Autorità, richiedere la riservatezza tra concorrenti, o la disclosure dei contatti avuti e dei procedimenti di condotta anti-competitiva, riservarsi il diritto di non aggiudicare, se emergono sospetti di collusione

3) Assicurarsi la partecipazione del maggior numero di potenziali concorrenti, in quanto la possibilità di collusione aumenta se si hanno pochi offerenti	La partecipazione può essere incrementata attraverso requisiti chiari e semplici da comprendere/ dimostrare; evitando restrizioni non necessarie; non favorendo chi già lavora per l'ente committente
4) Rendere difficile ai potenziali partecipanti comunicare tra loro e condividere una strategia comune di partecipazione	Limitare occasioni di incontro pre-gara, se non necessarie; mantenere riservata l'identità dei partecipanti;
5) Offrire formazione al personale	Per aiutare la strutturazione di un processo di acquisto robusto, anche con riferimento alla collusione
6) Costruire un database delle gare passate e presenti	Per imparare dalle problematiche rilevate negli appalti precedenti; per evidenziare eventuali schemi collusivi che possono solo emergere dall'analisi dei risultati delle gare lungo un periodo di tempo.

NOTE:

Anche in questo caso l'implementazione della SUA a livello provinciale può giocare un ruolo fondamentale nell'attuazione di queste azioni e contromisure.

Nell'analisi del contesto esterno è stato evidenziato che in Toscana (anche se il fenomeno non interessa ancora la Provincia di Siena), alcune organizzazioni di stampo mafioso stanno ricorrendo all'atipico utilizzo (nel corso delle attività consequenziali ad un accesso) del cd. sistema delle cauzioni per l'espletamento di gare pubbliche e per l'esecuzione degli appalti. Alla luce di questo per l'anno 2023 si intende nuovamente confermare la scheda di controllo fideiussioni (di cui al sub. all. 1) prevedendo un riquadro conclusivo per annotazioni sulla presenza di situazioni anomale rispetto alla presentazione di cauzioni in sede di gara (es: stessa agenzia che rilascia più polizze in una medesima procedura di gara, data e numeri progressivi quasi consequenziali).

Altro fenomeno da monitorare è la frequenza e la partecipazione alle procedure di scelta del contraente dei cosiddetti consorzi. A tal proposito è emerso, nel corso delle indagini delle Autorità preposte, il possibile uso strumentale, per finalità di dubbia liceità, del "consorzio" quale modello societario privilegiato d'ingerenza affaristico-criminale. A tal fine è in corso di perfezionamento dell'iscrizione di tutti gli Enti Soci del Consorzio Terrecablate che sottoscriveranno la Convenzione ex art. 30 del TUEL per la regolamentazione del controllo analogo del Consorzio Terrecablate nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192 comma 1 del d.lgs. 50/2016, in relazione agli affidamenti in regime di in house providing al Consorzio Terrecablate.

PROCEDURE ESPROPRIATIVE PER OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ

Fase	Valutazione del rischio - Indicatori						Misure preventive
	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	
Apposizione vincolo	Alto	Alto	No	Basso	Si	Si	Riduzione discrezionalità decisorie
Deposito progetto definitivo e relazione esplicativa dell'opera	Alto	Alto	No	Basso	Si	Si	Riduzione discrezionalità decisorie
Dichiarazione di pubblica utilità	Alto	Basso	No	Basso	Si	Si	Corretta gestione amministrativa del processo
Predisposizione stima e offerta formale al proprietario	Alto	Alto	No	Basso	Si	Si	Riduzione discrezionalità decisorie
Esame delle osservazioni	Alto	Medio	No	Basso	Si	Si	Riduzione discrezionalità decisorie
Cessione volontaria del bene da parte degli espropriandi o contenzioso	Basso	Basso	No	Basso	Si	Si	Corretta gestione amministrativa del processo
Decreto di esproprio	Basso	Basso	No	Basso	Si	Si	Corretta gestione amministrativa del processo
(Eventuale) transazione	Alto	Alto	No	Basso	Si	Si	Riduzione discrezionalità decisorie

CONCORSI PER ASSUNZIONI DI PERSONALE/PROGRESSIONI DI CARRIERA								
Fase	Rischio	Valutazione del rischio - Indicatori						Misure preventive
		Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	
Reclutamento del personale	Previsione di requisiti di accesso personalizzati	Alto	Alto	NO	Basso	SI	SI	Riduzione discrezionalità decisore
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione Interpretazione estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti	Alto	Medio	NO	Basso	SI	SI	Riduzione discrezionalità decisore
	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Alto	Alto	NO	Medio	SI	SI	Corretta gestione amministrativa del processo
	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Alto	Alto	NO	Medio	SI	SI	Corretta gestione amministrativa del processo
	Assoggettamento dei commissari a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti	Alto	Alto	NO	Alto	NO	SI	Riduzione opacità processo decisoriale

3.2 Individuazione dei rischi specifici

Sono stati individuati altresì i seguenti n. 19 **RISCHI SPECIFICI** ed è attualmente in corso la rivisitazione degli stessi:

- 1. Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;**
- 2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
- 3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
- 4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;**
- 5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;**
- 6. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;**
- 7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;**
- 8. Omissione dei controlli di merito o a campione;**
- 9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante, affidamenti complementari;**
- 10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;**
- 11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;**
- 12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;**
- 13. Mancata e ingiustificata applicazione di sanzioni, multe o penalità;**
- 14. Mancata segnalazione accordi collusivi;**
- 15. Mancata rilevazione di situazioni di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità per gli organi di governo e di inconfiribilità e di incompatibilità per gli organi di gestione;**
- 16. Contatti con privati/soggetti precedenti o durante procedure di scelta del contraente;**
- 17. Mancato controllo ai sensi dell'art. 35- bis del Dlgs. 165/2001 sui componenti delle commissioni;**
- 18. Abuso utilizzazione nelle procedure di scelta del contraente del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ovvero non corretta individuazione dei criteri e sub-criteri motivazionale nel caso di utilizzo nelle procedure dell'offerta economicamente più vantaggiosa, abuso o utilizzo distorto delle cd. "clausole sociali" .**
- 19. Antiriciclaggio**

Tale individuazione è stata effettuata prendendo anche a riferimento i procedimenti amministrativi indicati nelle tabelle, allegata al Regolamento provinciale sui procedimenti amministrativi in esecuzione della legge 241/1990, ed aggregando attività/procedimenti per materia e per omogeneità di rischio potenziale. L'organizzazione dei controlli interni ha consentito negli anni precedenti, di monitorare e adottare eventuale misure concrete preventive del fenomeno di corruzione almeno sulle aree a rischio individuate alla lettere a), b), c), e) ed f). Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa, infatti, si integra

con quello di attuazione del presente Piano di Anticorruzione e suoi aggiornamenti attraverso una serie di azioni e misure (implementazione ed effettuazione concreta dell'attività di controllo) quale garanzia del perseguimento di uno dei principali presupposti dell'integrità e dell'imparzialità, ovvero la legittimità dell'agire amministrativo.

La classificazione delle aree a rischio di eventi corruttivi, definita dalla legge 190/2012, è stata aggiornata sulla base delle deliberazioni Anac, da ultimo la deliberazione n. 1064/2019 al fine di sollecitare le amministrazioni pubbliche e gli altri organismi tenuti a definire il piano anticorruzione ad andare oltre l'analisi delle aree di rischio definite come "obbligatorie".

L'Autorità ha chiarito che vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che, anche sulla base della ricognizione effettuata sui piani triennali per la prevenzione della corruzione (Ptpct), sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, riferendosi, in particolare:

- alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- ai controlli, alle verifiche, alle ispezioni, nonché all'irrogazione e alla gestione successiva delle sanzioni;
- al conferimento di incarichi e alle procedure per le nomine;
- alla gestione degli affari legali e del contenzioso.

Queste aree, insieme con quelle individuate dal comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, sono riclassificate come "generali", ma non sono esaustive di tutte le possibili caratterizzazioni delle attività delle amministrazioni e degli altri enti assoggettati all'obbligo del piano anticorruzione.

4. Il trattamento del rischio e le misure di prevenzione

La fase del trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella priorità attribuita.

Gli interventi individuati dal Piano per fronteggiare i rischi sono stati suddivisi in contromisure centralizzate e decentrate come da tabelle che si riportano:

CONTROMISURE CENTRALIZZATE

n. misura	Descrizione misura
1	Aggiornamento per implementazione e miglioramento sito "amministrazione trasparente" con particolare attenzione ai "contributi e sovvenzioni" nonché ai "provvedimenti e contratti" nel giusto temperamento tra accesso civico e diritto di riservatezza attraverso una migliore integrazione dei pacchetti gestionali software in dotazione ovvero l'utilizzo di applicativi "ad hoc".
2	Monitoraggio dell'attuazione del Codice di comportamento approvato con DDP 11/2017 mediante misure di diffusione e implementazione .
3	Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità per le cariche di governo e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi per gli organi di gestione (commissioni soggetti che rogano contributi e sovvenzioni).
4	Adozione di attività formative per il personale.
5	Implementare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali.
6	Applicazione di misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing) https://wb.anticorruzioneintelligente.it/anticorruzione/
7	Controllo di regolarità amministrativa che oltre a monitorare la legittimità degli atti persegua anche la standardizzazione delle procedure e delle tecniche redazionali per la promozione di una cultura della legalità ed integrità.
8	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti internamente o esternamente affidati dall'Ente
9	Neutralizzare i punti di contatto con privati/soggetti precedenti o durante procedure di scelta del contraente attraverso l'utilizzo mediante il sito istituzionale delle "FrequentlyAskedQuestions", meglio conosciute con la sigla FAQ, sono letteralmente le "domande poste frequentemente"; più esattamente sono una serie di risposte stilate direttamente dalla stazione appaltante , in risposta alle domande che gli vengono poste, o che ritiene gli verrebbero poste, più frequentemente dai soggetti partecipanti alle procedure selettive e di scelta del

	contraente della Provincia: vi sono domande ricorrenti alle quali si preferisce rispondere in modo da sciogliere i dubbi di coloro che intendono partecipare alle procedure e garantire loro le stesse informazioni sulla procedura.
10	Adozione di un apposito protocollo per gli incarichi professionali (sub. all. n. 3)
11	Adozione di un apposito patto di integrità (sub. all. n. 2)
12	Adozione di una check-list di controllo per incarichi per servizi legali (sub. all. n. 4) ex ante ed ex post.
13	Sempre negli organismi partecipati, la promozione di una disciplina del personale vicina a quella delle pubbliche amministrazioni e dunque: adozione di procedure selettive per il reclutamento sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, procedure per l'affidamento di incarichi dirigenziali che diano analoghe garanzie di imparzialità e applicazione delle regole della trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. Tale contromisura sarà applicata una volta superato il blocco delle assunzioni previsto dal d.lgs. 175/2016.
14	Formazione su Piano anticorruzione e novità introdotte in tema di trasparenza dal d.lgs. 97/2016 rivolta a tutti i dipendenti e formazione specifica rivolta ai titolari di P.O.
15	Check list di verifica di congruità di fidejussioni e garanzie nell'area di rischio esecuzione dei contratti (sub. all. n. 1) ex ante ed ex post.
16	Scheda di controllo sui requisiti di onorabilità e l'assenza di ipotesi di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconfiribilità dei soggetti da nominare in organismi partecipati e fondazioni (sub. all. n. 5)

CONTROMISURE DECENTRATE

n. misura	Descrizione misura
1	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico.
2	Misure di verifica e monitoraggio per accertare il rispetto del divieto art. 35-bis, del d. lgs. N. 165/2001 nella composizione di commissioni .
3	Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate.
4	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta.
5	Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.
6	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
7	Predisposizione di lista di controllo per verificare conformità strumenti urbanistici al Piano Territoriale di Coordinamento.
8	Predisporre documenti da pubblicare sul sito di interpretazione trasparente uniforme ed eventualmente condivisa previa effettuazione di idonee forme di consultazione pubblica di norme tecniche e procedurali relativa all'attività edilizia, SUAP e urbanistica .
9	Misure di verifica e monitoraggio per accertare il rispetto del divieto art. 53, comma 16-ter, del d. lgs. N. 165/2001

L'analisi dei rischi è stata condotta sulle n. 9 aree di rischio individuate dal piano ed ha portato alle valutazioni elencate nella seguente tabella:

4.1 AREE DI RISCHIO

N. Area	Descrizione	Valutazione del rischio	Azioni/misure di prevenzione
a	Attività provvedimentale	ALTO	Implementazione del processo di informatizzazione, attraverso utilizzo del nuovo applicativo gestionale per DUP e PEG, al fine di facilitare l'applicazione delle metodologie esistenti all'interno dell'ente, anche in materia di controlli interni
b	Procedure di scelta del contraente	ALTO	Redazione e sottoscrizione di protocolli e patti d'integrità (sub. all. 2) e check-list/liste di controllo (sub all. 4 e 5); utilizzo del cd. metodo Frequently Asked Questions, meglio conosciuto con la sigla FAQ, letteralmente le "domande poste frequentemente", cioè una serie di risposte stilate direttamente dalla stazione appaltante per garantire "par condicio" e trasparenza circa chiarimenti e informazioni sulla procedura di gara.
c	Esecuzione dei contratti	ALTO	Attività di verifica circa la congruità delle garanzie offerte dai soggetti affidatari per l'esecuzione contrattuale nel rispetto dei parametri definiti da specifica lista di controllo (sub. all. n. 1),
d	Atti di governo del territorio e conformità PTC	ALTO	Esame congiunto e validazione "a più competenze" delle procedure di verifica degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) di competenza provinciale
e	Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi	ALTO	Aggiornamento costante della sezione del sito, denominata "Amministrazione Trasparente" sottosezione livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sottosezione livello 2 "Atti di concessione"
f	Procedure di selezione e valutazione del personale sia interno che esterno	ALTO	Adozione di criteri trasparenti e meritocratici e di una regolamentazione delle progressioni economiche orizzontali

			nonché sistemi di graduazione e pesatura preventivi delle posizioni economiche e di altri istituti contrattuali
g	Verifica Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione	MEDIO	Consegnare/inviare a Responsabili di Aree, funzioni e servizi e Amministratori il Piano Anticorruzione; verificare al momento insediamento o surroga autocertificazione prodotte su carichi pendenti e casellario ovvero le autodichiarazioni dei componenti delle commissioni o coloro che rogano contributi e sovvenzioni.
h.	Governance degli organismi partecipati, in particolare per i processi di esternalizzazione di funzioni e attività, vigilanza e controllo su attività conferite, rispetto delle regole pubblicistiche, nomina/designazione e revoca dei rappresentanti dell'ente in seno agli organismi partecipati;	ALTO	L'ente nel corso degli anni si è impegnato a motivare in maniera analitica l'eventuale mantenimento di partecipazioni in essere anche in riferimento alla adeguatezza della garanzia di trasparenza ed imparzialità offerta dall'organismo nell'esercizio delle funzioni ad esso affidate in un'ottica di strategia condivisa, soprattutto in riferimento agli adempimenti previsti dal d.lgs. 175/2016; Approvazione dei criteri per la nomina dei rappresentanti dell'Ente negli organi negli enti partecipati, approvati da deliberazione del consiglio provinciale n. 3 del 3/01/2022. Verifica nel caso di nomina e/o designazione in organismi partecipati e fondazioni dei requisiti di onorabilità e l'assenza di ipotesi di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconferibilità dei soggetti da nominare.
i.	La scelta del contraente (mediante determinazioni dirigenziali) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incarichi professionali anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, in sede di SUA;	ALTO	Redazione e sottoscrizione di protocolli e patti d'integrità (sub. all. 2) e check-list/liste di controllo (sub all. 4 e 5); utilizzo del cd. metodo Frequently Asked Questions, meglio conosciuto con la sigla FAQ, letteralmente le "domande poste frequentemente", cioè una serie di risposte stilate direttamente dalla stazione appaltante per garantire "par condicio" e trasparenza circa chiarimenti e informazioni sulla procedura di

			gara.
--	--	--	-------

La tabella è la risultante, per ogni rischio e contromisura di quanto previsto nelle tabelle di cui ai sub. all. nn. 6 e 7, che anche ai sensi del PNA 2022 sono sottoposte a graduale rivisitazione.

4.2 Il sistema dei controlli interni

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.141 del 20/12/2012 è stato approvato il Regolamento Provinciale sui controlli interni così come previsto dall'art. 3 del Decreto legge 10/10/2012, n. 174, convertito in legge 7/12/2012, n.213. Tale Regolamento è stato modificato con deliberazione consiliare n. 4 del 15/02/2016.

Attraverso tale regolamento è stato definito un sistema organico dei controlli interni, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. In particolare l'articolazione organizzativa e funzionale del sistema dei controlli può essere sinteticamente dettagliata come segue:

- **Controllo preventivo di regolarità amministrativa:** è esercitato dal responsabile del servizio competente per materia, il quale attesta la regolarità e la correttezza amministrativa per le proposte di decreto deliberativo del Presidente o di deliberazione del Consiglio; sulle stesse deve essere apposto anche il parere di regolarità tecnica a cura del responsabile del servizio interessato.
- **Controllo preventivo di regolarità contabile:** è esercitato dal responsabile del servizio finanziario così come previsto dall'art. 49 del TUEL. Il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con cui attesta la copertura finanziaria di tutte le determinazioni e ogni altro atto che comporti un impegno di spesa.
- **Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile:** è esercitato dal Segretario Generale secondo i principi della revisione contabile sul 15% di tutti gli atti previsti dal regolamento e dell'atto organizzativo di cui alla determinazione dirigenziale n. 487 del 27.04.2018.
- **Controllo di gestione:** è esercitato dal Segretario Generale attraverso il Servizio Programmazione e Controllo collocato all'interno della Segreteria Generale, ed è attualmente in fase di perfezionamento.
- **Controllo strategico:** è diretto e coordinato dal Segretario Generale attraverso il Servizio Programmazione e Controllo collocato all'interno del settore Segreteria Generale.
- **Controllo sugli equilibri finanziari:** il responsabile del servizio finanziario ne dirige e coordina l'esecuzione, coinvolgendo opportunamente l'Organo di Revisione, il Segretario Generale, il Presidente della Provincia e il responsabile di settore/servizio.

Il sistema di controllo interno successivo di regolarità amministrativa, oltre alla principale finalità del controllo, unisce anche quella di contribuire ad una maggiore omogeneità nei comportamenti tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, cercando di migliorarne la qualità in ottica collaborativa con i responsabili dei settori. Sotto questo aspetto, nell'ente vengono sottoposti ad un controllo preventivo e collaborativo di regolarità amministrativa, da parte della Segreteria Generale, gli atti dirigenziali aventi ad oggetto il conferimento di incarichi professionali esterni e affidamenti con procedura negoziata e in economia avvalendosi del sistema informatico di gestione degli atti. Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti individuati dalla determinazione dirigenziale n. 487 del 27.04.2018. Il controllo, dal II

semestre 2021, viene effettuato a cadenza trimestrale. Dall'anno 2018 il sistema dei controlli interni è stato realizzato attraverso l'utilizzo di un apposito applicativo informatico che consente maggiore analiticità nell'elaborazione dei report e migliora il sistema di campionamento.

4.3 Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi

I dirigenti e le Posizioni Organizzative, ciascuno nella sua area di competenza, provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie, informandone il Responsabile anticorruzione. Ciascun responsabile di procedimento è tenuto a segnalare tempestivamente al dirigente di riferimento eventuali anomalie e scostamenti rispetto ai tempi di conclusione del procedimento e/o dei singoli endoprocedimenti.

In particolare, saranno oggetto di monitoraggio i procedimenti afferenti alle aree di rischio individuate nel piano anticorruzione.

I dirigenti trasmettono al Responsabile anticorruzione, con cadenza periodica, almeno annuale, per i procedimenti del settore di competenza, un report che indichi:

1. il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
2. il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
3. la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

4.4 La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la Provincia di Siena attua specifica attività informativa e formativa rivolta al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

In particolare, detti interventi sono effettuati con cadenza periodica e finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti, relativi a:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e contesto normativo ed organizzativo;
- Codice etico della Provincia di Siena e principi di parità e antidiscriminazione;
- strumenti operativi e contromisure, con particolare attenzione alla SUA..

L'attività formativa verrà svolta, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione e gli altri percorsi formativi e di aggiornamento professionale intrapresi all'interno dell'Ente, previa programmazione e conseguente calendarizzazione periodica.

L'attività formativa finalizzata a prevenire nell'Ente fenomeni di corruzione potrà essere organizzata anche secondo modalità di apprendimento e sviluppo delle competenze, non strutturate nei termini della formazione "tipica o classica", costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accrescimento delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, preview, circoli di qualità e focus group, ecc.).

I Docenti/esperti dovranno essere individuati , preferibilmente, e, se possibile e compatibile con le capacità di spesa, tra il Personale non in servizio presso la Provincia di Siena (compreso il Segretario) e che, collocato in quiescenza, abbia svolto attività in Pubbliche Amministrazioni nelle materie a rischio di corruzione; in caso contrario, tra il Personale dell'Ente con elevato grado di competenza, ovvero, in ambito di accordi di collaborazioni ed intese con i Comuni, Unioni e altre istituzioni del territorio provinciale. Dovranno essere effettuati il monitoraggio della formazione e la valutazione dei risultati conseguiti.

La formazione sarà garantita anche online o attraverso l'invio di materiale e documentazione didattica-informativa a tutto il personale dipendente per posta elettronica, a cura del responsabile.

Infatti, i corsi effettuati nel corso degli ultimi anni hanno riguardato argomenti quali la trasparenza, la privacy ai sensi del GDPR 679/2016, gli appalti e la SUA, i principi di parità e non discriminazione, oppure attività strumentali al settore tecnico dove è fondamentale prevenire, trattare e gestire rischi più generali e specifici relativi al rilascio di provvedimenti. In questo contesto è stata autorizzata la partecipazione individuale a corsi di formazione.

4.5 Adempimenti di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo n. 39/2013

Per tutti gli incarichi conferiti con proprio atto dalla Provincia di Siena, rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2013, i soggetti incaricati devono presentare, all'atto del conferimento, una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità previste dal citato Decreto. Tale dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

Nel corso dell'adempimento della prestazione, i soggetti incaricati devono rendere le dichiarazioni annuali, prescritte dall'art. 20 comma 2 dello stesso Decreto, sulla insussistenza delle cause di incompatibilità con l'incarico entro il 30 giugno di ogni anno; nel caso in cui l'incarico cessi precedentemente a tale data, la dichiarazione è resa almeno trenta giorni prima della scadenza.

4.6 La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblowing), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Sono accordate al whistleblowing le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).
- La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le

amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni". Le misure di tutela del "fischiettatore" devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). A tal fine questa Provincia ha attivato le procedure per dotarsi di un sistema informatizzato che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione. Il pacchetto applicativo, acquistato a fine 2016, è stato implementato anche attraverso un percorso illustrativo e formativo dedicato a tutto il personale dipendente.

Con Decreto deliberativo del Presidente n. 108 del 7/11/2017 è stata approvata la "Procedura di illeciti o di irregolarità – disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing). Attualmente è operativa tale procedura. I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo.

4.7 Altre misure di prevenzione alla corruzione

Dopo l'approvazione del piano anticorruzione, verranno analizzate in modo più approfondito la mappatura delle aree di rischio, le attività/procedimenti individuati, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione indicate nel piano.

La gestione del rischio prevede, ovviamente, anche una continua azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, di conseguenza, alla eventuale individuazione di ulteriori strategie di prevenzione.

Successivamente alla sua approvazione, il piano triennale anticorruzione sarà pubblicato sul sito istituzionale.

Ai fini dell'attuazione delle norme in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, si ricorda che fu svolto il giorno 3 Novembre 2020, in modalità telematica, il seminario formativo organizzato dalla Provincia di Siena, tenuto dai funzionari della Banca d'Italia: D.ssa Ilaria Cosenza e Dott. Francesco Fiorini, responsabili rispettivamente dell'Unità Informativa Finanziaria e della Divisione Normativa e Rapporti Istituzionali e con l'intervento dei funzionari del Comune di Lucca, Dott. Lino Paoli, Dirigente del Servizio economico-finanziario in merito alla definizione delle procedure interne ed alla mappatura dei processi e della D.ssa Alessandra Scartezini in riferimento alla modalità di trattamento delle segnalazioni pervenute. Il contributo al seminario dei due funzionari del Comune di Lucca è stato quello di portare a conoscenza e di condividere con gli intervenuti l'esperienza che l'ente ha maturato sul tema.

Il seminario si è tenuto in collegamento telematico con il coinvolgimento di n. 27 persone del personale interno e, in un'ottica di Area Vasta, con il relativo personale degli Enti del territorio per un totale di 20 partecipanti.

5. Piano Anticorruzione e Ciclo della Performance

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della legge 190/2012 nella programmazione strategica ed operativa, al fine di una integrazione degli strumenti di programmazione e controllo. Pertanto, il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Provincia di Siena fa parte degli strumenti del ciclo della performance. Obiettivi legati all'attuazione delle previsioni del piano anticorruzione sono inseriti nel DUP e nel PEG/PDO come obiettivi individuali e/o di gruppo e sono oggetto di valutazione ai fini del ciclo della performance e dell'attribuzione dell'indennità di risultato dei Dirigenti e della produttività dei dipendenti.

6. Trasparenza e accessibilità

Come già precedentemente accennato il 14/03/2013, in esecuzione della delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36) il Governo ha approvato il D.Lgs. n. 33/2013 di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”. Con il D.Lgs. n.97/2016 è stata modificata sia la legge “anticorruzione” che il “decreto trasparenza”. La complessità della norma e delle successive linee guida dell’ANAC, emanate solo il 29/12/2016, hanno condotto a avari studi approfonditi sull’**istituto dell’accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013 e sugli obblighi di pubblicazione, sull’apposita sezione del sito internet istituzionale, di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni.**

Questi due istituti sono senza dubbio la misura più concreta ed utile al fine dell’implementazione della cultura e delle buone pratiche contro la corruzione delineato dal legislatore con la legge 190/2012.

L’articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 prevede infatti: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.”

6.1. Soggetti coinvolti

Al processo di formazione e di attuazione degli obblighi di pubblicazione concorrono soggetti diversi, ciascuno dei quali, per la propria competenza, è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo.

- Il Presidente della Provincia approva il PTPCT.
- Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del PTPCT che contiene la griglia sugli obblighi di pubblicazione, nonché la sua attuazione.
- I Dirigenti di Settori ed i Responsabili dei Servizi sono responsabili, per la propria competenza, come indicato nella tabella allegata, della pubblicazione dei dati obbligatori e dell’aggiornamento nel rispetto dei tempi previsti dall’art. 8 del D.Lgs. 33/2013 e dal piano anticorruzione, della veridicità, del contenuto e del formato dei dati pubblicati.

I Dirigenti cui afferiscono la responsabilità dei sistemi informativi e la responsabilità del sito web istituzionale devono garantire uniformità grafica e di contenuti con l’intento di rendere più semplice al cittadino la consultazione, la navigazione e un accesso ai servizi rapido ed efficiente. Devono garantire, altresì, la funzionalità e adeguatezza informatica della sezione Amministrazione Trasparente, rispetto ai presupposti stabiliti dalle vigenti disposizioni in ordine ai siti web della pubblica amministrazione, la sicurezza e la conservazione dei dati pubblicati. Devono, inoltre, assicurare supporto e collaborazione agli uffici ed al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per una corretta gestione sotto il profilo tecnico- informatico dei dati oggetto di pubblicazione.

- Il Nucleo di Valutazione ha il compito di verificare gli obiettivi indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l’adeguatezza dei relativi indicatori. Ha inoltre compiti di verifica e attestazione attribuiti dalla normativa e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

6.2 Monitoraggio

Per l'attività di monitoraggio periodico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, attiverà gli strumenti necessari per assicurare la presenza e l'aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ferma restando la responsabilità dei Dirigenti/Responsabili, ciascuno per gli ambiti di competenza indicati nella tabella, della pubblicazione ed aggiornamento dei dati, della veridicità, del contenuto e del formato dei dati pubblicati.

In tale contesto infatti è stata istituita una struttura operativa che ha aggiornato la griglia della trasparenza contenente gli obblighi di pubblicazione, con i nominativi di tutti i responsabili e di tutti i referenti, come risulta dal documento allegato.

Sul sito istituzionale sono già presenti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente. Sotto il profilo della qualità dei dati inseriti, l'amministrazione è ben consapevole che vanno implementate azioni di miglioramento e completamento di questi dati.

L'Ente Provincia assicura:

- la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità (art. 6 del D.Lgs. n. 33 del 2013).

I Dirigenti/ Responsabili quindi assicurano che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
- in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- in forma comprensiva dell'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'Amministrazione;
- in forma tempestiva e non oltre tre giorni dalla loro efficacia;
- per un arco temporale di almeno cinque anni, decorrenti dal mese di gennaio dell'anno successivo a quello dal quale inizia l'obbligo di pubblicazione: nel caso di atti la cui efficacia è superiore ai cinque anni, la pubblicazione termina con la data di efficacia; inoltre, allo scadere del termine previsto, tali atti sono comunque custoditi e consultabili all'interno di distinte sezioni di archivio;
- in dimensione di tipo aperto (art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005), e saranno riutilizzabili ai sensi del GDPR 679/2016, senza restrizioni se non quelle conseguenti all'obbligo di riportare la fonte e garantirne l'integrità.

Il Responsabile con il supporto della Segreteria generale e di altre unità esegue il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento.

Il controllo verrà attuato:

- in combinazione con il Sistema dei Controlli Interni di cui al Regolamento approvato con Deliberazione C.P n. 4/2016 e successive mm. ii;
- in combinazione con le azioni di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e con peculiare riferimento al rispetto dei tempi procedurali;
- attraverso il monitoraggio del diritto di accesso civico (art. 5 del D.Lgs. n. 33 del 2013).

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità;
- l'integrità;
- il costante aggiornamento;

- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l’omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione;
- la presenza dell’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

L’aggiornamento annuale del PTPCT terrà conto anche dello stato di attuazione delle azioni in esso programmate.

La Provincia di Siena potrà procedere., coinvolgendo anche i Comuni, Unioni e altre istituzioni alla organizzazione della Giornata della Trasparenza , tentando di caratterizzare tale iniziativa in termini di massima apertura e ascolto verso l'esterno . Per tale ragione sarà fatta particolare attenzione alla qualificazione dei relatori, al coinvolgimento di associazioni di consumatori ed utenti , cittadini, amministratori e portatori di interessi .

La Provincia di Siena incentiva ormai da diversi anni, sia nei propri uffici, sia attraverso gli allegati pubblicati nel sito web, l'adozione di software open-source e formati aperti e confrontabili. La sezione “amministrazione trasparente” utilizza formati aperti per la diffusione dei dati: i formati utilizzati sono il formato CSV (comma separated value) per il rilascio di liste ed elenchi, il formato ODT (Open Document Spreadsheet) per i fogli elettronici e il formato PDF (Portable document format) per i documenti stampabili.

I formati elencati sono visualizzabili e trattabili su tutti i principali sistemi operativi e non richiedono l'acquisto da parte dell'utente di software commerciale. I contenuti del sito web, in particolare modo quelli legati alla comunicazione e agli eventi sono rilasciati su licenza Creative Commons “Attribuzione”. Ciò significa che tutti i contenuti di testo all'interno del sito sono riutilizzabili semplicemente citando la fonte. Infine, l'intera infrastruttura tecnica che gestisce il sito è basata su sistemi operativi “liberi” (Linux) e i dati sono conservati in formato aperto (database engine MySQL).

6.3 Limiti alla trasparenza

La necessità di garantire la massima trasparenza negli atti dell’amministrazione e nella comunicazione istituzionale deve anche armonizzarsi con la salvaguardia dei principi della privacy. In merito lo stesso D.Lgs. 33/2013 all’art.4 sancisce che la realizzazione della trasparenza pubblica deve avvenire nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679.

6.4 Collegamento con il Piano della performance

La pubblicità di dati inerenti l'organizzazione, l’attività dell’amministrazione e l'erogazione dei servizi alla comunità è una importante espressione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

6.5 L'accesso civico generalizzato

L'accesso civico si configura come diritto ulteriore sia al diritto di accesso che all'amministrazione trasparente, nel senso che è molto più ampio per diventare generalizzato nei confronti di ogni "documento, informazione o dato" detenuto dalla pubblica amministrazione. In questo caso dunque:

- Basta un'istanza senza motivazione;
- Non serve indicare alcun interesse personale per tutelare una situazione giuridicamente rilevante.

L'esercizio dell'accesso civico – l'istanza

L'obbligo, previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni, di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Il diritto di accesso civico generalizzato prevede inoltre il diritto di accedere direttamente ad ulteriori documenti o informazioni semplicemente "detenute" dal comune.

È necessario che il cittadino faccia un'istanza di accesso civico, con cui identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Per l'istanza la norma non richiede motivazione e può essere trasmessa alternativamente con le modalità di cui all'art. 38 del DPR 28/12/2000 n. 445 (cartacea con firma di fronte al dipendente addetto o con allegata copia del documento di identità) o con quelle degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 (Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica)

L'avvio del procedimento e la chiusura "semplice"

L'ufficio protocollo a cui perviene l'istanza, salvo che non venga subito presentata al dipendente addetto, dovrà trasmetterla tempestivamente al responsabile del procedimento, che andrà individuato tra:

- *l'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
- *Ufficio relazioni con il pubblico;*
- *ufficio indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;*
- *al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria"*

Costui dovrà fare, alternativamente, una delle tre cose:

- *Rigettare la stessa per manifesta improcedibilità ex art. 2 della legge 07/08/1990, n. 241*
- *Accogliere immediatamente l'istanza.*
- *Dare avvio al procedimento per il reperimento delle informazioni/atti e informare gli eventuali controinteressati*

Al comma 5 dell'art. 5 del del D.lgs. 14/03/2013, n. 33 come modificato ed integrato si dice che:

"Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione"

I diritti che la Pubblica Amministrazione deve tutelare avvisando i controinteressati sono:

- *la protezione dei dati personali;*
- *la libertà e la segretezza della corrispondenza;*
- *gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.*

L'accesso civico è denegato inoltre con provvedimento motivato quando è necessario tutelare:

- *la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;*
- *la sicurezza nazionale;*
- *la difesa e le questioni militari;*
- *le relazioni internazionali;*
- *la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;*
- *la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;*
- *il regolare svolgimento di attività ispettive.*

La chiusura del procedimento dopo l'avviso ai controinteressati

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Il provvedimento finale deve essere motivato e deve avere l'indicazione dei soggetti e delle modalità di effettuare ricorso.

Potrebbe essere necessario né accogliere pienamente né denegare completamente l'istanza; in analogia con il diritto di accesso, si potrà con un apposito provvedimento da notificare/inviare a chi ha fatto l'istanza:

- *Differire ad altro momento il rilascio di quanto richiesto;*
- *Limitare il rilascio solo ad alcuni degli atti e provvedimenti richiesti*

La segnalazione dell'omessa pubblicazione

Ogni inadempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione trasparente ha un suo responsabile, che potrà subire per detta mancanza quanto prevede l'art. 43 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33 come modificato ed integrato.

In particolare qualora detti inadempimenti siano particolarmente gravi (la norma non spiega quali siano i parametri di gravità), il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ***“segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”***

Per una disciplina più dettagliata ed organica l'ente si è dotato di un vero e proprio regolamento sull'accesso civico generalizzato approvato con Delibera C.P. n° 28 del 27.06.2017.

Nel sub all. 9, infine, sono infine riportate le principali misure specifiche, ai sensi dei paragrafi 5 e 6 del PNA 2019, che coerentemente agli scorsi anni, saranno portate avanti dall'Amministrazione Provinciale.

6.6 Mappatura del processo di determina con e senza impegno di spesa

La formazione frontale in tema di organizzazione, management e *lean organization* è stata accompagnata da sessioni formative di natura operativa che hanno portato alla mappatura del processo di definizione della determina con impegno. La mappatura, realizzata in modalità di brain storming, ha coinvolto in modo trasversale tutti i discenti con lo scopo di approcciare al processo nella sua visione end to end. A tal fine si è proceduto alla realizzazione della Swim Lane come metodo di mappatura classico al quale, in ultima battuta è stata affiancata un'analisi dei tempi a valore e non a valore secondo l'approccio Lean. La Swimlane è un meccanismo che permette di organizzare le attività in categorie visivamente separate, per illustrare funzioni diverse o diverse responsabilità. La Swimlane associa ai vantaggi del flowchart, che aiuta a visualizzare gli snodi decisionali ed i colli di bottiglia, la chiara rappresentazione delle responsabilità, aspetto che in molti casi presenta sovrapposizioni e zone grigie, per una chiara attribuzione delle stesse. A tal proposito nel corso del 2018 e successivamente nel corso del 2020 e nel 2021 in occasione dell'installazione del nuovo software, è stata effettuata una completa rivisitazione del procedimento informatico di redazione delle determine con o senza impegno economico in un'ottica di semplificazione e di snellimento dell'iter.

6.7 Mappatura del processo della procedura espropriativa

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'espropriazione per pubblica utilità è disciplinata dal DPR 327/2001 e dalla L.R. 30/2005.

2. FASI DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Salvo gli specifici casi esplicitamente previsti dalla normativa e descritti al successivo punto 3., è possibile PROCEDERE ALL'IMMISSIONE IN POSSESSO DEGLI IMMOBILI PER DARE ESECUZIONE AI LAVORI solamente se:

- a) è stato apposto il VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
- b) è stata DICHIARATA LA PUBBLICA UTILITÀ entro e non oltre 5 anni dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Se la pubblica utilità non è dichiarata tempestivamente, il vincolo preordinato all'esproprio decade e non è più possibile dare avvio alle procedure espropriative (salvo motivata reiterazione da indennizzare)
- c) è stata effettuata la DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO
- d) è stato predisposto ed approvato il FRAZIONAMENTO
- e) è stato EMESSO IL DECRETO DI ESPROPRIO entro e non oltre 5 anni dalla dichiarazione di pubblica utilità, salvo proroga (per un massimo di 2 anni e per cause di forza maggiore o altre giustificate ragioni imprevedibili). Decorso tale termine, scade l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e non può essere più emesso il decreto di esproprio.

E' possibile procedere all'acquisizione degli immobili con ROGITO NOTARILE invece che con decreto di esproprio, ma anche in questo caso devono essere state completate le fasi da a) a c) sopra descritte.

- f) è stato ESEGUITO IL DECRETO DI ESPROPRIO entro e non oltre 2 anni dalla relativa emissione, mediante redazione del verbale di immissione in possesso.

3. IMMISSIONE IN POSSESSO ANTICIPATA. E' possibile immettersi nel possesso degli immobili prima del relativo esproprio solamente nei seguenti casi, dopo aver comunque completato le fasi da a) a c) descritte al precedente punto 2.:

- il proprietario ha accettato l'indennità di esproprio (art. 20 comma 6 DPR 327/2001)

- l'opera coinvolge un numero di proprietari superiore a 50, oppure ci sono dei motivi, di cui è necessario dare conto nel provvedimento di dichiarazione di pubblica utilità, per cui l'avvio dei lavori è particolarmente urgente (22-bis DPR 327/2001).

- l'opera da realizzare è un'opera di infrastruttura a rete e/o di interesse strategico regionale di cui alla L.R. 35/2011 prevista dai piani e programmi regionali (art. 10 della L.R. 30/2005)

4. ASSERVIMENTO. In caso di asservimento si applica la stessa identica procedura prevista in caso di esproprio.

5. FRAZIONAMENTO. Considerato che, fatta eccezione per i casi di cui al punto 3., non si può procedere a dare esecuzione ai lavori se non è stato emesso ed eseguito il decreto di esproprio e, quindi, approvato il frazionamento, per evitare ritardi e/o eventuali contenziosi, potrebbe essere buona norma avviare le operazioni di frazionamento delle aree da espropriare prima della relativa dichiarazione di pubblica utilità, in fase di redazione del piano particellare di esproprio, quando il tracciato dell'opera è divenuto definitivo. Il frazionamento potrà poi essere approvato in catasto dopo la dichiarazione di pubblica utilità.

In caso di realizzazione di una strada, l'incarico per il frazionamento deve inoltre prevedere la fusione e cambio qualità ("strade pubbliche") delle particelle espropriate.

APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

L'opera da realizzare deve essere conforme allo strumento urbanistico comunale e sulle aree da espropriare deve essere stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio. Se l'opera non è conforme e/o non è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio in fase di approvazione dello strumento urbanistico comunale, si deve dare avvio ad una delle seguenti procedure:

- approvazione di una variante urbanistica che prevede la realizzazione dell'opera (art. 9 DPR 327/2001)

- conferenza di servizi, accordo di programma, intesa o altro atto che, ai sensi di legge, comporta la variante agli strumenti urbanistici (art. 10 DPR 327/2001)

- variante semplificata allo strumento urbanistico (art. 19 del DPR 327/2001)

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura di apposizione del vincolo

- Planimetria catastale aggiornata con evidenziate le aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio

- Elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie delle suddette aree, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali delle aree interessate dal procedimento di cui è proprietaria, preferibilmente in formato editabile

- Estratti della planimetria catastale e dell'elenco ditte sopra descritte, da eventualmente inviare a ciascun destinatario della procedura, per la parte che lo riguarda, in allegato all'avviso di avviso del procedimento ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001 descritto di seguito (salvo i casi in cui si procede con avviso pubblico).

Attività principali:

- avviso di avvio del procedimento (art. 11 del DPR 327/2001) da comunicare ai proprietari catastali almeno 20 giorni prima dell'adozione della variante o dell'emanazione dell'atto di cui al comma 10 del DPR 327/2001, con una delle seguenti modalità:

- se i proprietari catastali sono meno di 50, l'avviso deve essere loro comunicato personalmente, con raccomandata ar/pec, oppure mediante i messi comunali e provinciali

- se i proprietari catastali sono più di 50, si procede con un avviso pubblico che deve essere affisso all'albo pretorio del comune dove viene realizzata l'opera e pubblicato sul sito della Regione Toscana e su due quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno locale.

- se il vincolo è apposto mediante un atto o un progetto con il quale viene anche dichiarata la pubblica utilità, è effettuato un unico avviso che ha ad oggetto sia l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo (art. 11 DPR 327/2001), che l'avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità (art. 16 DPR 327/2001). Anche in questo caso si effettua la comunicazione personale se i proprietari sono meno di 50, e l'avviso pubblico se sono oltre 50.

I destinatari dell'avviso possono proporre osservazioni entro 30 giorni dalla sua avvenuta consegna, o pubblicazione. Le osservazioni eventualmente proposte devono essere controdedotte dalla Provincia ed approvate con l'atto conclusivo del procedimento.

In caso di eventuale assenza o rifiuto del destinatario all'atto della consegna del presente avviso, nonché di tutti gli avvisi ed atti previsti dal procedimento di espropriazione per pubblica utilità descritti in seguito, la comunicazione o notifica si intenderà lo stesso effettuata per "compiuta giacenza", una volta decorsi i termini previsti per legge affinché il proprietario possa recarsi a ritirarla nell'ufficio indicato nell'avviso di giacenza (10 dall'inizio della giacenza per le notifiche e 30 giorni dall'inizio della giacenza per le raccomandate).

- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, da approvare con l'atto conclusivo del procedimento

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con l'approvazione della variante urbanistica con atto consiliare del comune dove sarà realizzata l'opera, oppure con l'emanazione dell'atto di cui all'art. 10 del DPR 327/2001.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento, è necessario fare riferimento, oltre che alle disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità, anche alle disposizioni regionali e comunali in materia di governo del territorio. E' inoltre indispensabile tenere in opportuna considerazione i tempi necessari per la predisposizione e comunicazione/notifica, ovvero pubblicazione, dell'avviso di avvio del procedimento, i quali possono variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari, al loro indirizzo di residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli.

DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'

La dichiarazione di pubblica utilità è disposta con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo dell'opera realizzare da parte della Provincia.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Piano particellare di esproprio grafico e descrittivo (planimetria catastale aggiornata con evidenziate le aree da occupare, asservire ed espropriare - elenco delle ditte catastali proprietarie delle aree evidenziate nella planimetria, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali di tutte le aree di cui è proprietaria e delle relative superfici interessate, nonché dell'indennità di esproprio base e delle indennità aggiuntive ed indennizzi cui ciascun proprietario risulta avere diritto in maniera certa (a seguito, cioè, dell'avvenuto riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti di legge) - relazione di stima delle indennità di espropriazione con l'indicazione di eventuali indennità aggiuntive ed indennizzi cui il proprietario potrebbe eventualmente avere diritto (in caso di successivo riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti di legge);

Ai fini della stima delle indennità di esproprio, si ritiene opportuno precisare che:

- in ottemperanza alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, anche le indennità dovute per l'esproprio di aree non edificabili, che prima della sentenza erano stimate con riferimento ai valori agricoli medi, devono essere determinate in base al criterio del valore di mercato;

- sempre in base alla suddetta sentenza, non spettano più al proprietario le maggiorazioni per cessione volontaria di cui all'art 45 commi del DPR 327/2001, ma in caso di proprietario IAP o coltivatore diretto gli deve comunque essere riconosciuta un'indennità aggiuntiva determinata con riferimento ai valori agricoli medi (art. 40 DPR 327/2001). Stessa indennità deve essere riconosciuta a favore di eventuali affittuari, mezzadri, o compartecipanti che coltivano direttamente le aree oggetto di esproprio da almeno un anno prima della dichiarazione di pubblica utilità (art. 42 DPR 327/2001).

- per l'esecuzione di tutte le operazioni finalizzate alla predisposizione del piano particellare di esproprio (inclusi i sopralluoghi necessari per la stima delle indennità) e/o del frazionamento in un momento antecedente all'immissione in possesso delle aree, è possibile emettere apposita autorizzazione all'accesso in proprietà privata ai sensi dell'art. 15 del DPR 327/2001

- Elenco delle ditte catastali del particellare di esproprio, in formato editabile

- Estratti della planimetria catastale del piano particellare di esproprio e, eventualmente, dell'elenco ditte senza la parte relativa all'indennità, da inviare a ciascun destinatario della procedura, per la parte che lo riguarda, in allegato all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001, descritto di seguito (salvo i casi in cui si procede con avviso pubblico).

Attività principali:

- avviso di avvio del procedimento (art. 16 del DPR 327/2001) con una delle seguenti modalità:

- se i proprietari catastali sono meno di 50, l'avviso deve essere loro comunicato personalmente, con raccomandata ar/pec, oppure mediante i messi comunali e provinciali

- se i proprietari catastali sono più di 50, si procede con un avviso pubblico che deve essere affisso all'albo pretorio del comune dove viene realizzata l'opera e pubblicato sul sito della Regione Toscana e su due quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno locale.

- se un proprietario catastale risulta deceduto o irreperibile assoluto, la comunicazione nei suoi confronti è sostituita da un avviso da affiggere per 20 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune interessato e su due quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno locale.

I destinatari dell'avviso possono proporre osservazioni entro 30 giorni dalla sua avvenuta consegna, o pubblicazione. Le osservazioni eventualmente proposte devono essere controdedotte ad approvate con l'atto con il quale è dichiarata la pubblica utilità.

- controdeduzioni alle osservazioni pervenute mediante apposita relazione del RUP che deve essere allegata al DDP di approvazione del progetto

- approvazione del progetto definitivo o esecutivo con dichiarazione di pubblica utilità.

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento è indispensabile tenere in opportuna considerazione la tempistica necessaria per la predisposizione e comunicazione/notifica, ovvero pubblicazione, dell'avviso di avvio del procedimento, che può variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari, alla loro residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli.

NB:

- nel caso in cui venga accolta un'osservazione che comporta una modifica del progetto con pregiudizio di un altro proprietario che non ha proposto osservazioni, nei confronti di quest'ultimo deve essere ripetuto l'avvio del procedimento con nuova decorrenza dei tempi per la conclusione del procedimento.

- se non è stato ancora apposto il vincolo preordinato all'esproprio, la pubblica utilità eventualmente dichiarata con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo diventa efficace solamente al momento di tale apposizione. Fino a che la dichiarazione di pubblica utilità non è divenuta efficace, non si può dare seguito alle successive fasi della procedura espropriativa.

DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA', IMMISSIONE IN POSSESSO ED ESPROPRIO:

Una volta divenuta efficace la dichiarazione di pubblica utilità, quando cioè è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e divenuto efficace l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo con il quale è stata disposta, si deve procedere a dare avvio ad una delle seguenti procedure finalizzate all'immissione in possesso delle aree necessarie per dare esecuzione ai lavori, in base al numero dei destinatari della procedura ed alle caratteristiche dell'opera da realizzare:

A) Procedura di cui all'art. 20 del DPR 327/2001

Tale procedura si applica, necessariamente, in tutti i casi in cui i proprietari sono meno di 50, oppure l'opera non è stata dichiarata urgente nell'atto con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, oppure non si tratti di un'opera di infrastruttura a rete o di interesse strategico regionale di cui alla l.r. 35/2001 prevista dai piani o programmi regionali.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Elenco ditte del piano particellare di esproprio approvato, in formato editabile;

Attività principali

- comunicazione di avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (art. 17 DPR 327/2001). Tale comunicazione è effettuata nei confronti di tutti i proprietari, personalmente, con raccomandata ar/pec, o notifica con i messi comunali e provinciali.

- Comunicazione dell'indennità di esproprio provvisoria (art. 20.1 DPR 327/2001).

La comunicazione è notificata personalmente a tutti i proprietari con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, entro 30 giorni dall'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità. I proprietari possono presentare osservazioni o eventuale documentazione entro 30 giorni dall'avvenuta notifica della comunicazione. Se ritenuto opportuno, ai fini dell'esatta quantificazione del valore da attribuire alle aree da espropriare è possibile consultare nuovamente il proprietario o la Commissione espropri (o gli altri uffici previsti al comma 2 dell'art. 20).

- Controdeduzioni alle eventuali osservazioni o indicazioni pervenute dai proprietari, con eventuale rideterminazione dei valori di esproprio, da riportare nell'atto di determinazione dell'indennità di espropriazione sotto descritto.

- Emissione e notifica del decreto di determinazione dell'indennità di esproprio (art. 20 commi 3 a 4 DPR 327/2001).

Valutate le osservazioni dei proprietari, si deve procedere ad emettere apposito decreto che determina le indennità di espropriazione. Il decreto è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori o con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, e deve contenere le controdeduzioni alle osservazioni eventualmente pervenute. Entro 30 giorni dall'avvenuta notifica del decreto, i proprietari possono dichiarare di accettare l'indennità determinata dalla Provincia. Se non dichiarano espressamente e tempestivamente l'accettazione, l'indennità si intende rifiutata.

Se l'indennità è accettata si deve provvedere alla sua corresponsione a favore del proprietario. Se necessario, si può procedere all'immissione in possesso anticipata degli immobili da espropriare con la redazione del verbale di immissione in possesso con le stesse modalità con il quale viene eseguito il decreto di esproprio. In tal caso deve essere corrisposto al proprietario un acconto dell'80% dell'indennità a lui dovuta. Dalla data di immissione in possesso, fino al pagamento dell'acconto e del saldo, decorrono gli interessi legali

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e non è possibile procedere all'immissione in possesso anticipata degli immobili. Anche in questo caso decorrono gli interessi legali

Qualora si rendesse per qualche motivo necessaria una nuova quantificazione dell'indennità già determinata con il decreto in oggetto, è necessario procedere all'emissione di un nuovo decreto di determinazione dell'indennità.

- Pagamento/deposito al MEF delle indennità di esproprio (art. 26 DPR 327/2001)

Il pagamento/deposito al MEF del totale dell'indennità, o del suo saldo in caso di immissione in possesso anticipata, necessita dell'avvenuta individuazione puntuale delle aree da espropriare, in quanto l'indennità corrisposta o depositata deve essere quella definitiva, cioè calcolata sulle superfici di esproprio esatte. Se non viene effettuato il pagamento/deposito delle indennità, o del suo saldo, non è possibile emettere il decreto di esproprio. In caso di rogito notarile, il pagamento avviene al momento della stipula.

Il provvedimento con il quale è disposto il pagamento o deposito al MEF delle indennità, può essere emesso solamente una volta che è decorso il termine di 30 giorni per l'accettazione dell'indennità da parte del proprietario. L'atto è pubblicato nel BURT e notificato a tutti i terzi titolari di diritti sui beni (ad es. affittuari, istituti di credito titolari di diritto di ipoteca, ecc...) ed il pagamento/deposito può essere effettuato decorsi 30 giorni dal compimento dei suddetti adempimenti.

- Emissione del decreto di esproprio.

Una volta effettuato il pagamento/deposito delle indennità, può essere emesso il decreto di esproprio che dispone il passaggio del diritto di proprietà, o del diritto oggetto dell'espropriazione (servitù), sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato a ciascun proprietario (con i messi notificatori o con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili) ed eseguito con le modalità in seguito descritte. Insieme al decreto deve essere notificato anche l'avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa.

- Esecuzione del decreto di esproprio

L'esecuzione del decreto di esproprio deve essere effettuata entro 2 anni dalla sua emanazione ed ha luogo con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili espropriati. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato non prima di 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto di esproprio. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

Conclusione del procedimento:

Il procedimento si conclude con la redazione del verbale di immissione in possesso, successivamente alla quale è possibile accedere ai terreni oggetto di esproprio, asservimento, o occupazione, per dare esecuzione ai lavori.

Ai fini della programmazione della tempistica per la conclusione del procedimento, in via generale, è necessario considerare:

- i tempi necessari per la predisposizione e notifica di tutti gli atti e comunicazioni del procedimento
- i termini per le osservazioni concessi per legge ai proprietari espropriati ed il tempo necessario per le corrispondenti controdeduzioni
- l'eventualità che il proprietario non accetti l'indennità di esproprio, precludendo, in tal modo, la possibilità di ricorrere alla procedura di immissione in possesso delle aree prima dell'emanazione del decreto di esproprio
- il compimento di tutti gli adempimenti normativi previsti per il pagamento e/o deposito delle indennità (circa 60 giorni) prima dell'emanazione del decreto di esproprio.
- eventuali ulteriori fattori o circostanze, da valutare di caso in caso

B) Procedura di cui all'art. 22-bis del DPR 327/2001

Tale procedura si applica quando i proprietari interessati sono oltre 50, oppure l'opera è stata dichiarata urgente nell'atto con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, oppure si tratta di un'opera di infrastruttura a rete o di interesse strategico regionale di cui alla Lr 35/2001 prevista dai piani o programmi regionali. Si può dare avvio alla presente procedura anche se non è stato ancora approvato il frazionamento catastale.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Elenco ditte del piano particellare di esproprio approvato, in formato editabile;
- Estratti della planimetria catastale del piano particellare di esproprio approvato

Attività principali

- comunicazione di avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (art. 17 DPR 327/2001). Tale comunicazione è effettuata nei confronti di tutti i proprietari, personalmente, con raccomandata ar/pec o notifica con i messi comunali e provinciali.
- Controdeduzioni alle eventuali osservazioni o indicazioni pervenute dai proprietari a seguito della suddetta comunicazione
- Emissione e notifica del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio (art. 22-bis comma 1 DPR 327/2001)

Il decreto è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa. Entro 30 giorni dalla sua esecuzione, i proprietari possono dichiarare l'espressa accettazione dell'indennità determinata dalla Provincia, oppure presentare osservazioni scritte e/o depositare documenti.

- Esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio

L'esecuzione deve essere effettuata entro 3 mesi dalla data dell'emanazione del decreto, con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili da occupare. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato non prima di 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

- Valutazione delle osservazioni pervenute dai proprietari ed eventuale emanazione e notifica di un ulteriore decreto di determinazione dell'indennità

In caso di accoglimento di eventuali osservazioni alla stima delle indennità pervenute dai proprietari, oppure nei casi in cui sia stata, ad esempio, rilevata una particolare situazione o cultura in sede di immissione in possesso che richiede una nuova quantificazione dell'indennità, è necessario emettere un nuovo decreto con il quale si ridetermina l'indennità già determinata con il decreto di occupazione d'urgenza. Il decreto è notificato agli interessati con i messi notificatori o con le modalità di notifica degli atti processuali civili. Deve essere comunicato ai proprietari anche l'eventuale non accoglimento delle osservazioni proposte.

- Pagamento/deposito al MEF dell'acconto e del saldo dell'indennità provvisoria di esproprio (art. 26 DPR 327/2001)

Se non viene effettuato il pagamento/deposito delle indennità non è possibile emettere il decreto di esproprio.

Se l'indennità provvisoria è stata accettata dal proprietario, si deve provvedere a corrispondergli un acconto pari all'80% della stessa. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità, è dovuta al proprietario un'indennità aggiuntiva calcolata ai sensi dell'art 50 del DPR 327/2001 (1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno di occupazione e, per ogni mese e frazione di mese, 1/12 di quella annua)

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Anche in tal caso è dovuta l'indennità di occupazione di cui all'art. 50 del DPR 327/2001.

Il provvedimento con il quale è disposto il pagamento dell'acconto delle indennità, oppure il deposito al MEF, può essere emesso solamente una volta che è decorso il termine di 30 giorni per l'accettazione dell'indennità da parte del proprietario. Sia tale provvedimento, che il provvedimento con il quale viene liquidato il saldo a conguaglio, vengono pubblicati nel BURT e notificati a tutti i terzi titolari di diritti sui beni (ad es. affittuari, istituti di credito titolari di diritto di ipoteca, ecc...) ed il pagamento/deposito può essere effettuato decorsi 30 giorni dal compimento dei suddetti adempimenti.

- Emissione del decreto di esproprio.

Una volta effettuato il pagamento/deposito di tutte le indennità ed approvato il frazionamento, può essere emesso il decreto di esproprio che dispone il passaggio del diritto di proprietà, o del diritto oggetto dell'espropriazione (servitù). Il decreto di esproprio è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori o con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili

Conclusione del procedimento:

Il procedimento si conclude con l'emissione del decreto di esproprio ed è possibile dare esecuzione ai lavori una volta effettuata l'immissione in possesso

Ai fini della programmazione della tempistica per la conclusione del procedimento, è necessario considerare, in via generale:

- i tempi necessari per la predisposizione e notifica, o comunicazione, di tutti gli atti e avvisi del procedimento
- i termini per le osservazioni concessi per legge ai proprietari espropriati ed il tempo necessario per le corrispondenti controdeduzioni
- il compimento di tutti gli adempimenti normativi previsti per il pagamento e/o deposito delle indennità (circa 60 giorni) prima dell'emanazione del decreto di esproprio.
- l'eventualità che si renda opportuno rideterminare l'indennità di esproprio in accoglimento di eventuali istanze o osservazioni da parte dei proprietari, oppure successivamente al rilievo dello stato dei luoghi.

- eventuali ulteriori fattori o circostanze, da valutare di caso in caso

C) Procedura di cui all'art. 22 del DPR 327/2001

Tale procedura si applica quando i proprietari interessati sono oltre 50, oppure l'opera è stata dichiarata particolarmente urgente nell'atto con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, oppure si tratta di un'opera di infrastruttura a rete o di interesse strategico regionale di cui alla l.r. 35/2011 prevista dai piani o programmi regionali ed è stato già predisposto ed approvato il frazionamento catastale. Si può dare avvio alla presente procedura solamente se è già stato approvato il frazionamento catastale.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Elenco ditte del piano particellare di esproprio approvato, in formato editabile;
- Estratti della planimetria catastale del piano particellare di esproprio approvato;
- Frazionamento catastale approvato o in via di approvazione;

Attività principali

- comunicazione di avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (art. 17 DPR 327/2001). Tale comunicazione è effettuata nei confronti di tutti i proprietari, personalmente, con raccomandata ar/pec o notifica con i messi comunali e provinciali.
- Controdeduzioni alle eventuali osservazioni o indicazioni pervenute dai proprietari a seguito della suddetta comunicazione

- Emissione e notifica del decreto di esproprio e determinazione dell'indennità di esproprio

Il decreto che dispone l'esproprio e determina l'indennità in via d'urgenza è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa. Entro 30 giorni dalla sua esecuzione, i proprietari possono dichiarare l'espressa accettazione dell'indennità determinata con il decreto di esproprio. Se non dichiarano espressamente e tempestivamente l'accettazione, l'indennità si intende rifiutata.

- Esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio

L'esecuzione deve essere effettuata entro 2 anni dalla data dell'emanazione del decreto, con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili espropriati. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato solamente decorsi 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

- Pagamento/deposito al MEF delle indennità di esproprio (art. 26 DPR 327/2001)

Se l'indennità determinata nel decreto è stata accettata si deve provvedere a corrispondere al proprietario l'indennità dovuta.

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Il provvedimento con il quale è disposto il pagamento/deposito delle indennità può essere emesso solamente una volta che è decorso il termine di 30 giorni per l'accettazione dell'indennità da parte del proprietario e deve essere pubblicato nel BURT e notificato a tutti i terzi titolari di diritti sui beni (ad es. affittuari, istituti di credito titolari di diritto di ipoteca, ecc...) Il pagamento/deposito può essere effettuato decorsi 30 giorni dal compimento dei suddetti adempimenti.

Conclusione del procedimento:

Il procedimento si conclude con l'esecuzione del decreto di esproprio.

Ai fini della programmazione della tempistica per la conclusione del procedimento, in via generale è necessario considerare

- i tempi necessari per la predisposizione e notifica o comunicazione di tutti gli atti e avvisi del procedimento
- i tempi necessari per l'approvazione del frazionamento.
- eventuali ulteriori fattori o circostanze, da valutare di caso in caso

AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO IN PROPRIETÀ PRIVATA (art. 15 del DPR 327/2001)

Per l'esecuzione di sondaggi, rilievi, ed altre operazioni tecniche necessarie per la progettazione è possibile emettere apposita autorizzazione per accedere in proprietà privata.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Planimetrie catastali ubicative delle operazioni
- Elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie delle suddette aree, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali delle aree interessate dal procedimento di cui è proprietaria, in formato editabile.

Attività principali:

- Comunicazione della prevista emissione dell'autorizzazione. La comunicazione è recapitata personalmente ai proprietari, con raccomandata ar/pec oppure con i messi comunali o provinciali. I destinatari della comunicazione possono proporre osservazioni entro 7 giorni dall'avvenuto ricevimento.

- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, da riportare nell'autorizzazione all'accesso
- Emissione e notifica dell'autorizzazione

L'autorizzazione può essere emessa non prima di 10 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, della comunicazione dell'emissione dell'autorizzazione e deve contenere: i nominativi ed i dati di tutte le persone autorizzate all'accesso, la data esatta dell'accesso e dell'esecuzione del sopralluogo per il rilievo dello stato dei luoghi, le controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute dai proprietari.

L'autorizzazione è notificata a ciascun proprietario con raccomandata ar/pec, o con i messi comunali o provinciali, almeno 7 giorni prima dell'accesso.

- Sopralluogo finalizzato all'accesso alle aree

L'accesso alle aree è effettuato previo apposito sopralluogo durante il quale viene redatto il verbale di accesso e rilevato lo stato dei luoghi. Il sopralluogo è effettuato decorsi almeno 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, dell'autorizzazione, e vi partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con il sopralluogo per l'accesso alle aree. L'accesso può avere luogo successivamente all'esecuzione del sopralluogo.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento è indispensabile tenere in opportuna considerazione la tempistica necessaria per la predisposizione e comunicazione/notifica degli atti e degli avvisi del procedimento, i quali possono variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari, alla loro residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli.

OCCUPAZIONE TEMPORANEA NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO (art. 49 del DPR 327/2001)

Qualora risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori, può essere disposta l'occupazione temporanea di aree non soggette a esproprio, anche individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. La stessa procedura prevista per l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio si applica anche in caso di frane, alluvioni, rottura di argini o per altri urgenti ragioni di pubblica utilità.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Planimetria catastale aggiornata con evidenziate le aree da occupare. Se le aree da occupare sono state individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità, la planimetria catastale sarà quella del piano particellare approvato
- Elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie delle suddette aree, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali delle aree interessate dal procedimento di cui è proprietaria e delle indennità da corrispondere, in formato editabile. Se le aree da occupare sono state individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità, l'elenco ditte sarà quello del piano particellare approvato
- Estratti della planimetria catastale e, eventualmente, dell'elenco ditte sopra descritte, da inviare a ciascun destinatario della procedura, per la parte che lo riguarda, in allegato all'avviso di avviso del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 ed al decreto di occupazione.

Attività principali:

- Avviso di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90, L'avviso è comunicato personalmente ai proprietari, con raccomandata ar/pec oppure con i messi comunali o provinciali.
- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'avviso di avvio del procedimento, da riportare nel decreto con il quale verrà disposta l'occupazione temporanea.

- Emissione e notifica del decreto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

Il decreto è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa. Nel decreto è inoltre riportata l'indennità per occupazione determinata ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/2001 (1/12 dell'indennità che sarebbe dovuta in caso di esproprio, per ogni anno di occupazione e, per ogni mese e frazione di mese, 1/12 di quella annua) che i proprietari possono espressamente dichiarare di accettare.

- Esecuzione del decreto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

L'esecuzione ha luogo con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili da occupare. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato non prima di 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

- Pagamento/deposito al MEF delle indennità per occupazione.

Se l'indennità provvisoria è stata accettata si deve provvedere al suo pagamento a favore del proprietario al termine di ogni annualità di occupazione.

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) al termine di ogni annualità di occupazione.

- Restituzione delle aree occupate

Al termine dei lavori, oppure nei casi in cui una o più aree incluse nel decreto di occupazione non sono state effettivamente occupate, si deve procedere alla restituzione delle superfici occupate mediante apposito avviso/atto da comunicare o notificare ai proprietari, previo pagamento delle indennità di occupazione dovute e non ancora corrisposte.

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con la restituzione delle aree occupate e con il pagamento di tutte le indennità dovute. È possibile dare avvio ai lavori una volta effettuata l'immissione in possesso.

NB:

Se le aree da occupare sono state individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità, non è necessario effettuare l'avviso di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 con le conseguenti controdeduzioni.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento è indispensabile tenere in opportuna considerazione la tempistica necessaria per la predisposizione e comunicazione o notifica degli avvisi e degli atti del procedimento, che può variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari della procedura, alla loro residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli

6.8 Mappatura del processo della protezione dei dati personali

Il Parlamento europeo ed il Consiglio in data 27.4.2016 hanno approvato il Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato una Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali con la quale ha offerto un panorama delle principali problematiche che i soggetti pubblici, oltre alle imprese, devono tenere presenti ai sensi dello stesso Regolamento.

Occorre evidenziare che le norme introdotte dal Regolamento UE 2016/679 si traducono in obblighi organizzativi, documentali e tecnici che tutti i Titolari del trattamento dei dati personali devono, fin da subito, considerare e tenere presenti per consentire la piena e consapevole applicazione del nuovo quadro normativo in materia di privacy ed appare pertanto necessario ed opportuno stabilire modalità organizzative, misure procedurali e regole di funzionamento e organizzazione degli uffici e dei servizi, finalizzate anche ad omogeneizzare questioni interpretative, che permettano a questo Ente di poter agire con adeguata funzionalità ed efficacia nell'attuazione delle disposizioni introdotte dal nuovo Regolamento UE.

La Provincia di Siena si è avvalsa del soggetto idoneo alla nomina di RPD individuato dal Consorzio Terrecablate, nell'ambito dei servizi strumentali alle proprie attività e dello svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza dello stesso Ente inerenti alle attività di progettazione, realizzazione, e fornitura di reti ed erogazione di servizi I.C.T. (Information and Communication Technology) nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate. Con decreto deliberativo del Presidente n. 79 del 15.05.2018 la Provincia, insieme alla maggior parte dei Comuni del territorio provinciale, ha aderito a tale percorso di Area Vasta approvando il Regolamento attuativo del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dati personali, che consta di n. 11 articoli e n. 3 schede e si configura quale disciplina integrativa/appendice del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ai sensi dell'art. 48 comma III del d.lgs. 267/2000.

Contestualmente la Provincia ha approvato il progetto che si divide nelle seguenti fasi:

Fase n. 1 (interamente gestito dal consorzio Terrecablate): necessario per la fase iniziale del progetto. Di immediata attuazione, comprendeva un primo essenziale insieme di attività di adempimento degli obblighi previsti del GDPR (Regolamento U.E. N.679/2016):

a) servizio di "Responsabile Protezione Dati", di seguito anche "RPD", ai sensi degli artt. 37 e segg. del Regolamento UE 2016/679: Nomina RDP in forma congiunta, individuato dal Consorzio Terrecablate;

b) Definizione di linee guida e fornitura e/o sviluppo software (o altri strumenti) per la compilazione del registro delle attività di trattamento e del registro delle categorie di attività trattate da ciascun Responsabile;

c) Valutazione di impatto sulla protezione dei dati.

Fase n. 2: a seguire, e sulla base delle caratteristiche di ogni ente, del suo grado di autonomia e degli aspetti critici emersi nella fase iniziale, comprendeva le seguenti eventuali attività:

a) macroanalisi dei flussi informativi legata al trattamento dei dati e supporto al referente di ogni ente nella mappatura dei processi;

b) supporto alla compilazione del registro dei trattamenti di dati personali e del registro delle categorie di attività con validazione finale;

c) interventi formativi collettivi per i referenti degli enti;

d) Valutazione delle vulnerabilità;

e) Compilazione DPIA;

f) Identificazione e valutazione degli scostamenti dagli obblighi normativi (gap analysis);

g) elaborazione del piano di adeguamento complessivo, contenente le proposte di miglioramento del livello di sicurezza per i processi che presentano rischi, con stima dei costi (se necessario) e dei tempi previsti, nonché delle attività di monitoraggio.

e che i soggetti coinvolti hanno svolto le seguenti attività:

Provincia di Siena

- coordinamento giuridico - amministrativo e predisposizione degli atti propedeutici:

- nomina dei Responsabili del trattamento;

– designazione del Responsabile della Protezione Dati;

Consorzio Terrecablate

- l' esecuzione della procedura di individuazione del Responsabile della Protezione Dati;

- l'attività propedeutica all'istituzione dei registri delle attività di trattamento;

- l'attività propedeutica all'aggiornamento della documentazione in essere nell'Ente in relazione ai trattamenti dei dati personali.

Ogni singolo Ente:

- la nomina del Responsabile del trattamento e la designazione del Responsabile della Protezione Dati con atti del Rappresentante Legale, secondo la modulistica predisposta dall'Amministrazione Provinciale con il supporto tecnico del Consorzio Terrecablate, in modo da garantire una costante assistenza tecnico giuridica in ogni fase degli adempimenti richiesti;

- la compartecipazione al percorso secondo la tabella di ripartizione di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del Decreto deliberativo del Presidente n. 79 del 15 maggio 2018

- **Fase n. 3:** composta dalle seguenti attività:

a) Nomina del RPD;

b) Formazione: svolta parallelamente alla precedente attività (punto a.), divisa in 2 categorie:

- Formazione di base: sessioni formative per gruppi di enti sugli aspetti principali del regolamento volte a trasferire nei partecipanti la cultura della protezione dei dati come intesa nel regolamento europeo GDPR;

- Focus specifici: sessioni formative su argomenti specifici per categorie di soggetti interessati

(ipotesi: Scuola e servizi annessi/Sistemi Informativi/Polizia Municipale/Anagrafe e Servizi

al cittadino/Personale e Ragioneria/Gare e Contratti e Ufficio Tecnico);

c) Gap Analysis;

d) Definizione della procedura di "data breach" con informatizzazione del registro degli incidenti;

e) elaborazione del piano di adeguamento complessivo contenente le proposte di miglioramento del livello di sicurezza per i processi che presentano rischi, con stima dei costi e dei tempi ;

f) Definizione di un piano di monitoraggio (da terminare entro 30 giorni dalla fine del punto e.);

- **Fase n. 4:** composta dalle seguenti attività:

a) Continuazione delle attività del progetto senza soluzione di continuità.

b) Mantenimento dell'attuale modello di funzionamento (gestione centralizzata, team multidisciplinare a supporto, piattaforma informatica unica e condivisa)

c) Figura del Responsabile della Protezione dei Dati prevista dal RU 2016/679 – GDPR;

- d) Monitoraggio e aggiornamento delle tematiche relative al progetto;
- e) manutenzione evolutiva delle procedure e degli adempimenti necessari relativi ai trattamenti di ogni ente (variazione degli esistenti o aggiunta di nuovi);
- f) manutenzione e amministrazione del portale unico per la gestione di tutti gli aspetti del progetto.

Nella sua prosecuzione anche per l'esercizio 2023, il progetto GDPR si pone i seguenti obiettivi:

- continuazione delle attività del progetto senza soluzione di continuità;
- mantenimento dell'attuale modello di funzionamento (gestione centralizzata, team multidisciplinare a supporto, piattaforma informatica unica e condivisa)

Le attività per il 2023 sono state:

- Figura del Responsabile della Protezione dei Dati prevista dal RU 2016/679 – GDPR;
- Monitoraggio e aggiornamento delle tematiche relative al progetto;
- Manutenzione evolutiva delle procedure e degli adempimenti necessari relativi ai trattamenti di ogni ente (variazione degli esistenti o aggiunta di nuovi);
- Manutenzione e amministrazione del portale unico per la gestione di tutti gli aspetti del progetto

Le attività previste per il 2024 sono:

a) Nomina del RPD;

b) Formazione: svolta parallelamente alla precedente attività (punto a.), divisa in 2

categorie:

- Formazione di base: sessioni formative per gruppi di enti sugli aspetti principali del regolamento volte a trasferire nei partecipanti la cultura della protezione dei dati come intesa nel regolamento europeo GDPR;

- Focus specifici: sessioni formative su argomenti specifici per categorie di soggetti interessati

(ipotesi: Scuola e servizi annessi/Sistemi Informativi/Polizia Municipale/Anagrafe e Servizi al cittadino/Personale e Ragioneria/Gare e Contratti e Ufficio Tecnico);

c) Gap Analysis;

d) Definizione della procedura di "data breach" con informatizzazione del registro degli incidenti;

e) elaborazione del piano di adeguamento complessivo contenente le proposte di miglioramento del livello di sicurezza per i processi che presentano rischi, con stima dei costi e dei tempi ;

f) Definizione di un piano di monitoraggio (da terminare entro 30 giorni dalla fine del punto e.);

La Provincia di Siena, in tale panorama, ha promosso e continuerà a promuovere anche tavoli tecnici o gruppi di lavoro occupandosi dell'adeguamento della modulistica in uso agli uffici, qualora non conforme alle nuove disposizioni o della stesura ex novo della documentazione e avvio della relativa adozione.

SUB ALLEGATI ALLA SOTTO SEZIONE N. 2.3

SUB ALL. 1	SCHEDA DI CONTROLLO “ CAUZIONI/FIDEJUSSIONI” A GARANZIA DEI CONTRATTI DELLA PROVINCIA DI SIENA
SUB ALL. 2	PATTO DI INTEGRITA’
SUB ALL. 3	PROTOCOLLO INCARICHI PROFESSIONALI
SUB ALL. 4	LISTA DI CONTROLLO PER INCARICHI LEGALI
SUB ALL. 5	LISTA DI CONTROLLO CANDIDATURE
SUB ALL. 6	SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL’AREA DI RISCHIO “A”
SUB ALL. 7	TABELLA DI INDIVIDUAZIONE DELLE CONTROMISURE
SUB ALL..8	GRIGLIA TRASPARENZA
SUB ALL. 9	PROVINCIA DI SIENA AZIONI

sub All. 1

**SCHEDA DI CONTROLLO “CAUZIONI/FIDEJUSSIONI”
A GARANZIA DEI CONTRATTI
DELLA PROVINCIA DI SIENA**

Presenti

N.	CLAUSOLE OBBLIGATORIE	SI	NO
1	deve essere prevista l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore. Il 2° comma dell'art. 1944 del codice civile prevede che: "Le parti però possono convenire che il fideiussore non sia tenuto a pagare prima dell'escussione del debitore principale. In tal caso, il fideiussore, che sia convenuto dal creditore e intenda valersi del beneficio dell'escussione, deve indicare i beni del debitore principale da sottoporre ad esecuzione". Essendo interesse dell'Amministrazione poter incassare la garanzia senza dover prima procedere nei confronti del debitore principale, è pertanto importante che la polizza contenga una dicitura del tipo: "Ai sensi dell'art. 1944 del c.c., la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore".		
2	termini di pagamento Deve essere previsto che la società, in qualità di fideiussore, "si impegni a pagare a semplice richiesta dell'ente garantito ed entro 15 giorni"		
3	deve essere prevista la deroga all'art. 1957 comma 2 del codice civile in materia di termine entro cui far valere le proprie istanze nei confronti del debitore. Pertanto, dovremmo ottenere una dicitura del tipo: "La società rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del c.c."		
4	Deve essere previsto che il mancato pagamento dei premi non possa essere opposto al beneficiario. A fronte del rilascio della garanzia, il contraente (debitore principale) paga al fideiussore un premio che normalmente viene versato di anno in anno. È importante che in polizza sia previsto che "il mancato pagamento dei supplementi di premio non possa essere opposto in nessun caso all'ente garantito" .		
5	durata ed efficacia della garanzia Deve essere previsto che la "garanzia abbia durata sino a liberazione da parte dell'Ente Garantito (Provincia) che potrà avvenire o con la riconsegna dell'originale di polizza, o con apposita dichiarazione rilasciata dall'Ente stesso" . Se possibile, è meglio prevedere la sola dichiarazione.		
6	foro competente deve essere previsto come foro competente l'Autorità Giudiziaria del luogo ove ha sede l'ente garantito, e quindi Siena non quella della ditta/privato.		
7	Autorizzazione della compagnia assicuratrice/intermediario finanziario al rilascio cauzioni fidejussioni (verifica IVASS)		
8	Presenza di situazioni anomale rispetto alla presentazione di cauzioni in sede di gara (es: stessa agenzia che rilascia più polizze in una medesima procedura di gara, data e numeri progressivi quasi consequenziali). Da utilizzare solo per cauzione provvisoria in sede di gare.		

PATTO DI INTEGRITA'

Tra la Provincia di Siena e LA DITTA _____

Questo documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale della Ditta concorrente comporterà l'esclusione dalla gara. **Questo documento costituisce parte integrante della documentazione necessaria per partecipare a gare mediante procedura aperta di cui al Dlgs. 36/2023.** Questo patto d'integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Provincia di Siena e dei partecipanti alla gara in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anti-corruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la relativa corretta esecuzione. Il personale, i collaboratori ed i consulenti della Provincia di Siena impiegati ad ogni livello nell'espletamento di questa gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato, sono consapevoli del presente Patto d'Integrità, il cui spirito condividono pienamente, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto di esso Patto. La Provincia di Siena, da una parte, si impegna a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti le gara: l'elenco dei concorrenti ed i relativi prezzi quotati, l'elenco delle offerte respinte con la motivazione dell'esclusione e le ragioni specifiche per l'assegnazione del contratto al vincitore con relativa attestazione del rispetto dei criteri di valutazione indicati nel capitolato di gara. L'impresa partecipante dovrà mettere a disposizione a richiesta della stazione appaltante anche tutte le informazioni sul proprio personale anche ai fini del rispetto della contrattazione collettiva di riferimento. Nel caso di appalti di servizi qualora a seguito dell'aggiudicazione, ci sia necessità di procedere con assunzioni dovrà essere data priorità al personale che prestava attività lavorativa con l'appaltatore precedente ed uscente. La ditta, dal canto suo, si impegna a

- inserire nelle cauzioni da prestare in sede gara per la validità dell'offerta e di buona esecuzione del contratto ulteriori clausole che garantiscono la stazione appaltante – a richiesta della stessa- rispetto agli impegni presi con il presente patto;
- consentire, senza eccezioni ed opposizioni, alle altre ditte di accedere agli atti di gara, compresa quella riferibile a documentazione tecnica- progettuale come ad esempio nell'ambito di procedure da aggiudicarsi secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa fatte salvi atti e documenti che contengano informazioni fornite dalla ditta nell'ambito delle offerte ovvero a giustificazione della medesima, che costituiscono, secondo motivata e comprovata dichiarazione della ditta solo ed esclusivamente in sede di offerta e di gara, segreti tecnici o commerciali;

La sottoscritta Ditta si impegna a segnalare alla Provincia di Siena qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto. La sottoscritta Ditta dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara, che non subappalterà lavorazioni di alcun tipo ad altre imprese partecipanti alla gara - in forma singola o associata - ed è consapevole che, in caso contrario, tali subappalti non saranno autorizzati e, che la propria offerta è improntata a serietà, integrità, indipendenza e segretezza.

La sottoscritta Ditta si impegna a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza e a non limitare od eludere in alcun modo la concorrenza. Qualora la Commissione di gara o il soggetto deputato all'aggiudicazione rilevi anomalie in ordine alle offerte, considerate dal punto di vista dei valori in generale, della loro distribuzione numerica o raggruppamento, della provenienza territoriale, delle modalità o singolarità con le quali le stesse offerte sono state compilate e presentate, ecc., tali da ipotizzare che siano imputabili ad un unico centro decisionale, accertato sulla base di univoci elementi, come prescrive il Codice dei contratti pubblici, può procedere all'esclusione delle Ditte che hanno presentato queste offerte, o nei casi più dubbi, può sospendere il procedimento di aggiudicazione per acquisire le valutazioni (non vincolanti) dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, che sono fornite previo invio dei necessari elementi documentali. Decorso il termine di 30 giorni la commissione di gara, anche in assenza delle valutazioni dell'Autorità, dà corso al procedimento di aggiudicazione. Nelle more, è individuato il soggetto responsabile della custodia degli atti di gara che adotterà scrupolose misure necessarie ad impedire rischi di manomissione, garantendone l'integrità e l'inalterabilità.

La Ditta dichiara di essere a conoscenza ed accettare, sin da ora la condizione, che poi sarà espressamente ribadita in apposita norma contrattuale qualora risulterà aggiudicataria, che l'Amm.ne provinciale si riserva la facoltà di trattenere i pagamenti emergenti, senza alcuna pretesa risarcitoria o di applicazione di interessi moratori, dai vari S.A.L. o dallo Stato Finale dei lavori ovvero delle fatture relative all'acquisizione di beni e servizi, qualora siano state segnalate e ufficialmente comprovate inadempienze da parte della stessa Ditta aggiudicataria nei confronti di fornitori, prestatori d'opera, noleggiatori o altri soggetti aventi idoneo titolo, accettando in tal senso ogni iniziativa dell'Amministrazione Provinciale a soluzione e componenti bonari deflattivi di eventuali contenziosi nel giusto temperamento degli interessi pubblici e privati al fine di una migliore tutela del sistema economico locale.

La ditta s'impegna altresì di precedere all'inizio dei lavori, forniture o servizi il giorno che sarà indicato dal Direttore dei Lavori e/o Responsabile del Procedimento e si impegna altresì a portare a ultimazione i lavori, forniture e servizi nel termine previsto dal Capitolato Speciale di Appalto. La sottoscritta Ditta si impegna a rendere noti, su richiesta della Provincia di Siena, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnato a seguito delle gare in oggetto inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi".

La sottoscritta Ditta prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con questo Patto di Integrità comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- ◆ cancellazione da elenchi Albi/elenco prestatori e fornitori della Provincia di Siena;
- ◆ risoluzione o perdita del contratto;
- ◆ escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- ◆ escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- ◆ responsabilità per danno arrecato alla Provincia di Siena nella misura dell'8% del valore del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;
- ◆ responsabilità per danno arrecato agli altri concorrenti della gara nella misura dell'1% del valore del contratto per ogni partecipante, sempre impregiudicata la prova predetta;
- ◆ esclusione del concorrente dalle gare indette dalla Provincia di Siena per 5 anni.

Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della gara in oggetto. Ogni controversia relativa all'interpretazione, ed esecuzione del presente patto d'integrità fra Provincia di Siena e i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Data

DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

TIMBRO DELLA DITTA E FIRMA

PROTOCOLLO INCARICHI PROFESSIONALI

- a) PREMESSA
- b) SOGGETTI COINVOLTI
- c) DISPOSIZIONI OPERATIVE

a) Premessa

Il conferimento di incarichi professionali da parte della Provincia di Siena avviene nel rispetto delle disposizioni normative in vigore in materia anche di natura regolamentare.

Il seguente protocollo intende porre le regole procedurali in materia di affidamento a professionisti esterni di incarichi professionali, in considerazione del fatto che la presente attività è da considerarsi - in astratto - a rischio di reato L.190/2012.

Sugli incarichi professionali grava astrattamente il rischio che gli incarichi dissimolino illecite attribuzioni di utilità a soggetti legati direttamente o indirettamente a pubblici ufficiali che hanno rapporti diretti con la Provincia al fine di ottenere un ingiusto vantaggio a danno della P.A. (ad esempio, con l'assegnazione di incarichi professionali a persone o società "gradite" ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività provinciali), ovvero la distrazione di liquidità dalla contabilità ufficiale per alimentare i "fondi occulti", tramite la sovrapproduzione dei beni e servizi acquistati dal fornitore

Occorre pertanto delineare una procedura quanto più trasparente possibile di esternalizzazione di servizi ed attività che:

- imponga l'obbligo di motivazione dell'esigenza di ricorrere ad incarichi esterni;
- imponga il controllo sulle somme erogate (congruità parcelle/notule), seppur nel completo rispetto della libera contrattazione e delle tariffe applicabili alle singole professionalità;
- preveda la sua applicabilità nei limiti del rispetto delle previsioni normative.

b) Soggetti coinvolti

- Dirigenti
- Responsabili di Posizioni Organizzative
- Responsabili di Servizio
- Responsabili di Procedimento

c) Disposizioni operative

Le discipline regolamentari vigenti sui contratti e le procedure di acquisizione in economia e quello sull'ordinamento degli uffici e servizi disciplina, "ratione materiae", anche l'assegnazione di prestazioni professionali e costituisce, a tutti gli effetti, parte integrante del presente protocollo. In ogni caso, i suddetti regolamenti sono da considerarsi sovraordinati rispetto al presente protocollo.

Soggetti competenti a deliberare

I Dirigenti/Direttori/Responsabili mediante determinazione esplicitano l'esigenza di avvalersi di una professionalità esterna, indicando:

- i motivi che determinano la richiesta (effettiva ed accertata impossibilità di ricorso a risorse interne);
- l'attività richiesta;
- le caratteristiche professionali e le competenze specialistiche specifiche del professionista che si chiede di incaricare;

Ciascun Dirigente/responsabile potrà altresì assegnare incarichi direttamente, entro il limite di importo stabilito nelle fonti regolamentari e normative laddove per la tipologia di incarico non sia obbligatoria la procedura comparativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo gli incarichi di consulenza, ricerca e studio) .

Selezione del professionista

Quando e se si opta per una procedura concorrenziale l'Organo competente procede alla valutazione di merito:

- della professionalità risultante dal *curriculum*;
- degli importi richiesti per la prestazione, anche in relazione alla complessità e alla durata dell'incarico;
- delle caratteristiche tecnico-qualitative del progetto.

Condizioni contrattuali

Il conferimento dell'incarico deve necessariamente essere formalizzato tramite contratto(anche mediante scambio di corrispondenza secondo l'uso del commercio con modalità informatiche) e deve contenere:

- i dati identificativi del professionista;
- il profilo professionale e l'area tematica individuati;

- l'esatta indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico;
- il compenso pattuito e le modalità di pagamento;
- eventuali dichiarazioni di situazione di incompatibilità ed inconfiribilità ad assumere l'incarico per la Provincia previste dalle norme vigenti.

Il contratto di incarico professionale ha una durata temporalmente predefinita.

Il contratto deve prevedere le dichiarazioni richieste dalla normativa tributaria e previdenziale a carico del professionista incaricato.

Prima del contratto devono essere verificati i requisiti oggettivi e soggettivi dell'incaricato.

Il contratto deve prevedere l'obbligo, per il professionista, della rendicontazione dell'attività svolta quale condizione per il pagamento. Laddove l'incarico non preveda un'elaborazione di una specifica documentazione, alla scadenza del contratto – o in base alla scadenza delle rate pattuite – il professionista redige una relazione sintetica scritta nella quale indica in dettaglio le attività svolte, precisando la relativa coerenza rispetto all'incarico ricevuto. Insieme alla relazione, presenta, al Dirigente/Responsabile, il progetto di notula con l'indicazione dei compensi maturati.

Il Dirigente/Responsabile, tenendo conto della relazione scritta di cui sopra o della documentazione frutto dell'incarico professionale, procede al pagamento della "prenotula" o della fattura emessa dal professionista in relazione all'incarico svolto.

Ogni anomalia nel predetto iter viene segnalata all'attenzione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di tale segnalazione viene data comunicazione al N.d.V.

PROVINCIA DI SIENA

LISTA DI CONTROLLO PER INCARICHI LEGALI

Determinazione n. _____ del _____

Tipologia dell'incarico:

patrocinio/contenzioso **servizi legali** **consulenza**

Rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'ente:

SI **NO**

Motivazione con specifico riferimento all'assenza, impossibilità e/o inesistenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente di assicurare il medesimo servizio:

adeguata **non adeguata**

Indicazione durata dell'incarico : **SI** **NO**

Tipologia dell'incarico : **nuovo** **rinnovo**

Rispetto delle procedure di selezione per l'affidamento incarico (se esistenti):

SI **NO**

Scheda di controllo sui requisiti di onorabilità e l'assenza di ipotesi di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconferibilità dei soggetti da nominare in organismi partecipati e fondazioni

Norma di riferimento	Fattispecie/causa	Esito
Art. 7 c.2 lett. d) Dlgs. 39/2013	Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale	
Art. 60 c.1. n.10 del Dlgs. 267/2000	Ineleggibilità	
Art. 63 comma 1 n. 1 Dlgs. 267/2000	Incompatibilità	
Art. 63 comma 1 n. 2 Dlgs. 267/2000	Incompatibilità	
Art. 11. Dlgs. 175/2016	Divieto per i dipendenti degli enti controllanti	

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "A"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3 X	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	12	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (12:5) x Media impatto (11:5) = **4,8** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "B"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1 X	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5

Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	9	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (9:5) x Media impatto (11:5) = **3,96** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "C"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di	

		informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1 X
No	1 X	Si sulla stampa locale	3
Si', fino a 3 Amministrazioni	3	Si sulla stampa nazionale	5
Si', oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Si	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Si	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3 X
no	5	Dirigente	5
TOTALE	9	TOTALE	9

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (9:5) x Media impatto (9:5) = **3,24** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "D"

Valutazione del rischio	
Indice di valutazione della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto
Il processo è discrezionale?	Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?

No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3 X	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	12	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (12:5) x Media impatto (11:5) = **4,8** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "E"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3 X	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		No	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		Sì	
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1 X	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	10	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (10:5) x Media impatto (11:5) = **4,4** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "F"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5

E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		No	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		Sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1 X	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	9	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (9:5) x Media impatto (11:5) = **3,96** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "G"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2 X		
Sì il destinatario è un utente esterno	5	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		Sì sulla stampa locale	3
No	1 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì', fino a 3 Amministrazioni	3		
Sì', oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1 X

No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?			
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	6	TOTALE	9

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (6:5) x Media impatto (9:5) = **2,16** Valutazione Rischio: **MEDIO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "H"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5 X
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	

		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5 X
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5 X		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1 X
No	1	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3
Sì	3 X	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	15	TOTALE	17

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (15:5) x Media impatto (17:5) = **10,20** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "I"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5 X
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1 X
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3

Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5 X
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	11	TOTALE	17

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (11:5) x Media impatto (17:5) = **7,48** Valutazione Rischio: **ALTO**

TABELLA DI INDIVIDUAZIONE DELLE CONTROMISURE

sub All. 7

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
E	1	1, 2, 4, 5, 7, 9	2, 3, 4, 5, 6
E	2	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10	1, 2, 3, 4, 5, 6
E	3	1, 4, 7, 9,10	3, 4, 7, 8, 9
E	4	1, 2, 4, 5, 7, 9, 10,11, 12	3, 5, 7, 8, 9
E	8	5, 7, 10, 12	2, 3, 6, 10
E	11	5, 7, 8, 10	2, 7
A	1	1, 2, 4, 5, 7	2, 3, 4, 5, 6
A	2	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10	1, 2, 3, 4, 5, 6
A	3	2, 4, 7, 9	2, 4, 6
A	4	1, 2, 4, 5, 7, 9, 10	3, 4, 7, 8, 9
A	6	1, 2, 4, 5, 7,	3, 6, 7, 9
A	8	5, 7	2, 3, 6, 10
A	9	4, 5,	3, 4, 7, 8, 9, 10
A	10	6, 7	4, 7, 8, 9
A	11	5, 7, 8	5, 7
A	12	5, 7	2
A	13	4, 7	3, 7, 8, 9
A	14	2, 3, 4, 6	4, 6, 8, 9
B	1	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	2	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	3	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	4	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	5	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	6	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	8	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
B	9	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	12	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	13	4, 6, 7, 9, 11, 16	3, 7
B	16	2, 3, 4, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 6, 7
B	17	2, 3, 4, 16	1, 2, 6
B	18	2, 4, 7, 9, 16	3, 7
C	1	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8
C	3	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8
C	4	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8
C	7	2, 4, 5, 16	4
C	8	5, 7, 12, 16	7, 8
C	9	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8, 9
C	10	2, 4, 5, 6, 16	3, 7, 8
C	11	2, 4, 5, 6, 16	3, 7, 8
C	12	5, 7, 16	3
C	13	2, 4, 16	3, 8
C	14	2, 4, 6, 16	3
F	1	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	2	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	3	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	4	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	5	2, 3, 4	1, 2, 5, 10
F	6	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	8	5, 7	1, 2, 3, 4, 10
F	9	1, 2, 4, 5, 7, 8	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10
F	12	5, 7	3, 8
F	14	2, 4, 6	3

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
F	17	2, 3, 4	1, 2, 6, 10
D	1	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	2	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	3	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	4	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	6	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	8	5, 7	4
D	9	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	10	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	11	3, 4, 5, 7	3, 6, 7, 8, 9
D	13	3, 4, 5, 7	3, 6, 7, 8, 9
D	14	3, 4, 5, 7	3, 6, 7, 8, 9
G	1	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	4	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	5	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	8	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	13	3, 4	5
G	14	3, 4, 6, 8	5
G	15	1, 3, 4, 8	1, 2, 5, 10
H	1	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	2	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	3	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	4	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	5	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	6	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	7	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	8	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
H	9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	10	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	11	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	13	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16,17	3,5
H	14	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16,17	3,5
H	15	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	17	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	18	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	19	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	20	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
I	1	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	2	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	3	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	4	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	5	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	6	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	8	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	9	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	12	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	13	4, 6, 7, 9, 11	3, 7
I	16	2, 3, 4, 6, 7, 9 11, 12	1, 2, 3, 6,7
I	17	2, 3, 4,	1, 2, 6
I	18	2, 4, 7, 9	3, 7

						sub all. 8
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile del dato e della pubblicazione	Referente per la pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Dirigente Settore Finanziario P.O. Risorse Umane Parte Giuridica e Relazioni Sindacali	Daniela Mazzariol
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore finanziario	Simone Casciani
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	non applicabile	non applicabile
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	non applicabile	non applicabile
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			Organigramma (attenzione: da inserire il nuovo organigramma) (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O.Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Formazione e Contenzioso	Roberta Guerri

Consulenti collaboratori	e Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	e Consulenti collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE le P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)			Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

		bis, d.lgs. n. 33/2013				
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

				consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Finanziario P.O. Risorse Umane Parte Giuridica e Relazioni Sindacali	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

				riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico (possibilità di creazione a link APERLAPA)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Contrattazione collettiva		Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8,	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

	d.lgs. n. 165/2001					
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol	
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol	
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
	Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	

Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Dirigente Settore Finanziario	Danuiela Mazzariol
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

			(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati(da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

			3) durata dell'impegno	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo <u>(con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)</u>	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al <u>sito dell'ente</u>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
Società partecipate		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Per ciascuna delle società:	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				3) durata dell'impegno	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O.	Roberto Ravenni

					Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico <i>complessivo</i>	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
					Per ciascuno degli enti:	

		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			3) durata dell'impegno	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica	Roberto Ravenni

					P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) <i>strumenti</i> di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni <i>procedenti</i> all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O. TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate	Codice Identificativo Gara (CIG)	Dirigente Settore Area Vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
				Per ciascuna procedura:		

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Dirigente Settore Area Vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)		TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c.		Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini	

				2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Settore Area Vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP. , Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	TUTTI I DIRIGENTI P.O.	TUTTE LE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
				Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI			

		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) <i>modalità</i> seguita per l'individuazione del beneficiario	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Settore Finanziario		Simone Casciani
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Settore Finanziario		Simone Casciani

		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Dirigente Settore Area Vasta Patrimonio, demanio	P.O. Andrea Bruschetti
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Dirigente Settore Area Vasta Patrimonio e demanio	P.O. Andrea Bruschetti

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari (mancano dati)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani	
Ammontare complessivo dei debiti			Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici <i>IBAN</i> identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia - P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia - P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Settore Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T. P.O. Pianificazione Territoriale S.I.T.	Claudio Torsellini
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere	Dirigente Settore Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T. P.O. Pianificazione Territoriale S.I.T.	Claudio Torsellini

				di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse		
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Dirigente Settore Area Vasta P.O. Protezione Civile e Ambiente	Riccardo Dringoli

Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Dirigente Settore Area Vasta e Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità P.O. Protezione Civile e Ambiente	P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità, P.O. Protezione Civile e Ambiente	
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Dirigente Settore Area Vasta e Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità P.O. Protezione Civile e Ambiente	P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità, P.O. Protezione Civile e Ambiente	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Dirigente Settore Area Vasta e Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità P.O. Protezione Civile e Ambiente	P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità, P.O. Protezione Civile e Ambiente	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	

			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	

		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione (manca elenco)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O.	Roberto Ravenni	

		Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate		
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)							

sub All. 9
PROVINCIA DI SIENA
AZIONI

	AZIONI	2024 (semestri)		SOGGETTI	AREA DI RISCHIO
		1°	2°		
Azioni di prevenzione	A.1 Migliorare strumenti operativi quali liste di controllo e protocolli di legalità per rendere più efficaci e riscontrabile le misure anticorruzione;		X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR
	A.2 Azioni di miglioramento in materia di trasparenza a seguito degli esiti attestazione da parte del nucleo di valutazione;	X	X	Dirigenti/PO	
	A.3 Formazione: predisposizione anche con tematiche di area vasta del programma formativo su prevenzione corruzione	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
	A.4 Attuazione del suddetto programma formativo			Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
Azioni di prevenzione	B.1 implementare in maniera effettiva e diffusa tra i servizi la mappatura dei processi (almeno un processo per servizio con target da assegnare in sede di piano della performance);		X	Dirigenti/PO	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR
	B.2 Definizione procedura tesa a individuare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di fenomeni corruttivi	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
Azioni di monitoraggio	C.1 Report dei controlli di regolarità amministrativa ex post, condotti secondo il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni che tenga conto delle previsioni del PTCPT	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR
	D.1 Relazione annuale del RPC, ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 190/2012		X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
	D.2 Verifica semestrale degli adempimenti nel PTPC (anche tramite interviste, questionari anonimi...)	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
	D.3 Predisposizione e somministrazione questionari sullo stato di attuazione misure, contromisure e azioni del piano		X	RPCT/Dirigenti/PO	
Azioni di monitoraggio	D.4 Predisposizione e somministrazione test di controllo sui percorsi formativi (livello di apprendimento e grado di soddisfazione)		X	RPCT/Dirigenti/PO	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANE

3.1 Sottosezione Struttura organizzativa

La Provincia di Siena è alla data odierna articolata, da un punto di vista organizzativo, in **5 Settori** (“Pianificazione ed Organizzazione Strategica”, “Area Vasta e Relazioni Istituzionali”, “Finanziario”, “Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T.”, “Viabilità, Opere Pubbliche, Espropri ed Edilizia”). L’attuale struttura amministrativa della Provincia di Siena è frutto di molteplici provvedimenti di riorganizzazione finalizzati a garantire la completa attuazione al processo di riordino delle funzioni delle Province di cui alla Legge 56/2014 e L.R.T. 22/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Tale processo di riassetto organizzativo di uffici e servizi è stato negli ultimi anni attuato con i seguenti provvedimenti:

I seguenti atti approvati negli anni 2016/2023, definiscono l’attuale assetto organizzativo dell’Ente:

- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 56 del 11 Maggio 2016 avente ad oggetto: “Approvazione nuovo assetto organizzativo dell’Ente. Prima Fase”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: “Approvazione assetto organizzativo dell’Ente. Seconda Fase”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: “Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Siena”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 8 Novembre 2016 avente ad oggetto: “Sistema per la valutazione della performance del Segretario Generale – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 47 del 27 Aprile 2017 avente ad oggetto: “Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23.09.2016 Approvazione assetto organizzativo dell’Ente. Seconda Fase – Integrazione relativa ad una parziale riassegnazione del personale ad Aree, Funzioni e Servizi”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 147 del 15 Novembre 2019 avente ad oggetto: “Nuovo assetto organizzativo della Provincia di Siena – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 38 del 30 Aprile 2020 avente ad oggetto: “Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione”;
- Il Decreto Deliberativo del Presidente n. 22 del 11 Marzo 2021 avente ad oggetto “Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 97 del 7 Ottobre 2021 avente ad oggetto “Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 23 del 07.03.2022 avente ad oggetto "Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena";
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 105 del 14.11.2022 avente ad oggetto "Modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena";
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 120 del 19.12.2023 avente ad oggetto "Modifiche alla Macrostruttura dell’Ente”.

Per quanto concerne l’esercizio 2024 con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 58 del 27 Novembre 2023 è stato approvato “Documento unico di programmazione 2024/2026 (D.U.P.) Approvazione nota di aggiornamento”, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 63 del 21 dicembre 2023 è stato approvato il “Bilancio di previsione per gli esercizi 2024/2026,” e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 7 del 15 Gennaio 2024 è stato approvato il “Piano esecutivo di gestione 2024”.



Organigramma della Provincia di Siena

Allegato "A", parte integrante e sostanziale del Decreto Deliberativo del Presidente n° del

Presidente

Segretario Generale

Settore Area Vasta e Relazioni Istituzionali

Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica

Settore Finanziario

Settore Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T.

Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia

Corpo di Polizia Provinciale
Unità Speciale Autonoma

Affari Generali,
Progetti Strategici e Partecipate

Bilancio, Gestione Flussi Finanziari e Tributi Provinciali

Trasporti e T.P.L.

Progettazione OO.PP.

Provveditorato, Economato, Assic. ed ICT

Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Formazione e Contenzioso

Pianificazione Territoriale S.I.T.

Coordinamento Viabilità

Patrimonio e Demanio

Risorse Umane Parte giuridica Relazioni Sindacali

Gestione Economica e Previdenziale del Personale

Edilizia: Scuole Superiori, Edifici Pubblici

Protezione Civile e Ambiente

Staff Amministrativo - Coordinamento Tecnico e Finanziario

Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti

SETTORE / UNITA' SPECIALE AUTONOMA	Servizio	Mission
<p>SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA Dirigente ad Interim Segretario Generale Dott. Domenico SCROCCO</p>	<p>Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate</p>	<p>La Posizione Organizzativa coordina e sovrintende tutte le attività della Segreteria Generale e della Segreteria di Presidenza, compresi i servizi complementari (autisti, portineria, rapporti con gli organismi partecipati, tipografia). Coordina e gestisce il protocollo generale dell'Ente. Sovrintende gli obiettivi della Segreteria Generale occupandosi di tutti gli adempimenti previsti dalla legge. Supporta il Segretario Generale nella predisposizione e nel monitoraggio del PTPCT. Svolge attività di predisposizione, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi ordinari e strategici di performance attraverso il coinvolgimento di tutti i Responsabili dei servizi dell'ente. Cura costantemente i rapporti con il Nucleo di valutazione. Espleta attività di controllo giuridico ed amministrativo successivo sulle Deliberazioni di Consiglio, sui Decreti del Presidente e successivo sulle Determinazioni dirigenziali, proposte dai vari uffici dell'Ente e comunque svolge ogni attività inerente i controlli interni. Promuove il raccordo con gli altri Comuni del territorio provinciale per il controllo strategico sulla governance degli organismi partecipati con particolare attenzione a quelli in house (Terre di Siena Lab srl e Consorzio Terrecablate). Alla P.O. compete il coordinamento e la gestione dell'Ufficio Partecipate. Svolge attività di capofila per l'attuazione dei Piani di Revisione ordinaria delle partecipate compresa la Razionalizzazione ex d.lgs. 175/2016 e s.m.i. Alla PO compete inoltre la governance e la gestione del Contratto di Servizio con il Consorzio Terrecablate. Attività di capofila sull'attuazione del Regolamento sulla privacy (GDPR) rivolgendo il servizio a tutti i Comuni del territorio provinciale. Supporta il Segretario Generale nell'implementazione dei nuovi ed ulteriori servizi di Area Vasta e di innovazione strategica per l'Ente e per il territorio di riferimento. Coadiuvava il Segretario Generale nell'organizzazione dell'Ufficio elettorale e nello svolgimento dei relativi lavori. Alla P.O. compete il monitoraggio mensile sullo stato di attuazione dell'attività di rendicontazione e archiviazione di tutti i progetti dell'ente finanziati da PNRR. La P.O. garantisce il supporto giuridico ed amministrativo su tutti gli accordi ex art. 15 legge 241/1990 stipulati dall'Ente. Spetta alla P.O. la redazione, nel rispetto delle direttive del Segretario Generale, di tutti gli atti di marco organizzazione dell'Ente e dei principali atti di programmazione (DUP e PEG) ad esclusione del bilancio di previsione.</p>

	Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Formazione e Contenzioso	<p>La Posizione Organizzativa coordina le funzioni fondamentali delle pari opportunità e della programmazione della rete scolastica, secondo i principi di trasversalità e flessibilità. La funzione delle pari opportunità si articola in una molteplicità di interventi e progetti tesi a garantire la promozione dei principi di parità ed antidiscriminazione, con particolare riferimento al tema della parità di genere e del contrasto degli stereotipi sessisti, che prevede il coordinamento della rete istituzionale e associativa e del percorso di concertazione con i territori su tali temi; al tema della promozione dei diritti delle persone LGBTQIA+, con il coordinamento dei Comuni del territorio provinciale che fanno parte della rete Ready e delle relative attività e progetti; al tema della tratta di persone, con la partecipazione attiva al progetto SATIS e il coordinamento della rete locale e delle relative attività; al tema della e della prevenzione e contrasto della violenza di genere. Rispetto a questo ultimo punto, la P.O. cura la gestione tecnico/amministrativa del Tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, ricostituito nel 2021, e dei 4 gruppi di lavoro, svolgendo anche attività di coordinamento tra i vari gruppi e di monitoraggio .Inoltre, coordina e gestisce l'Ufficio della Consigliera provinciale di Parità. La programmazione della rete scolastica si esplica, invece, nello svolgimento delle attività relative alla programmazione e dimensionamento della rete scolastica provinciale (istituzione, trasferimento e soppressione di scuole, nuovi corsi, indirizzi e sezioni di qualifica ...). Nell'ambito dell'istruzione si inseriscono: la gestione del "Pacchetto scuola"; la concessione a terzi delle palestre scolastiche per attività sportive: le attività di coordinamento, insieme alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, dei PEZ (progetti educativi zonali); la gestione e la cura dei rapporti con gli ITS (Istituti Tecnici Superiori postdiploma). Inoltre, sempre in ambito educativo, gestisce l'inclusione scolastica, attraverso l'assegnazione di risorse per interventi di assistenza educativa e per il trasposto studenti con disabilità delle scuole secondarie superiori. Si occupa altresì delle politiche giovanili. Con la sovrintendenza del Segretario Generale, predispone il Piano di Formazione rivolto all'Ente ed anche ai Comuni dell'Area Vasta nell'ambito delle risorse disponibili. E' assegnata alla PO anche la titolarità dell'Unità Contenzioso. Compete inoltre alla P.O., con il supporto dell'unità di personale appositamente assegnata, l'organizzazione della Difesa civica, URP, Ufficio Statistica e coordinamento gestione sito web istituzionale, sviluppo servizi Digitali e la comunicazione strategica a supporto del Segretario Generale. La P.O., in stretto rapporto con la Segreteria di Presidenza, segue alcune progettualità: la riqualificazione, anche dal punto di vista dell'offerta formativa, di edifici scolastici provinciali, con particolare attenzione all'I.I.S. G. Caselli di Siena, nelle sue articolazioni Biotecnologie Ambientali e Biotecnologie Sanitarie; cura i rapporti con l'Alleanza Siena Carbon Neutral, di cui è tra i soci fondatori; si occupa di alcuni progetti di carattere sociale, partecipando ai relativi tavoli/osservatori: l'osservatorio sul disagio giovanile e il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, entrambi coordinati dalla Prefettura.</p>
	Risorse Umane Parte Giuridica e-Relazioni Sindacali	<p>Al Servizio compete la gestione giuridica del personale intesa come: disciplina dell'orario di lavoro e controllo presenze; gestione delle procedure assunzionali; elaborazione dei Piani triennali del fabbisogno del personale sulla base sia dei dati economici forniti da altri uffici e sia mediante costante interlocuzione con le figure apicali dell'Amministrazione; gestione dell'organizzazione e del funzionamento dell'UPD (Ufficio Provvedimenti Disciplinari); cura dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali e supporto tecnico alla Delegazione trattante anche mediante partecipazione alle riunioni tra le Parti; predisposizione degli atti relativi ai CCI; collaborazione con Medico d'Azienda, RSPP, RLS e Datore di lavoro per l'attuazione del sistema di sorveglianza sanitaria dei lavoratori; partecipazione al processo di misurazione e valutazione delle performance.</p>
SETTORE FINANZIARIO Dirigente	Gestione Economica e Previdenziale del Personale	<p>Coordina e sovrintende la gestione economica e previdenziale del personale. Predispone le previsioni di spesa del personale, in funzione della programmazione, e coordina i collaboratori per l'emissione dei cedolini paga con attività di studio in ordine alle normative fiscali e previdenziali del personale. Predispone le previsioni di spesa del personale, in funzione della programmazione, e monitora i capitoli di spesa del personale ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio e dei limiti specifici di spesa. Monitora i fondi decentrati della dirigenza, dei dipendenti e del segretario e le spese per il lavoro straordinario. Coordina, controlla e verifica il conto annuale del personale. Gestisce le pratiche previdenziali/pensionistiche. Gestisce i capitoli di spesa per il pagamento della tassa di proprietà del parco automezzi provinciale, dei rimborsi spese, compresi quelli riguardanti i datori di lavoro degli amministratori e il versamento delle quote annuali alle associazioni a cui l'Ente aderisce.</p>

	Bilancio, Gestione Flussi Finanziari e Tributi Provinciali	<p>La Posizione Organizzativa si occupa della gestione e del monitoraggio dei flussi finanziari in entrata ed in uscita, con particolare attenzione alle entrate di natura tributaria ed extratributaria, attivando le procedure finalizzate al recupero delle stesse. In caso di assenza o impedimento del Responsabile del Servizio Finanziario, svolge funzioni vicarie ex Art. 153, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000 ed art. 3 del Regolamento di Contabilità. Svolge attività di supporto per quanto riguarda la funzioni di redazione e gestione del bilancio previsionale e del P.E.G. contabile e delle loro variazioni, nonché del rendiconto della gestione dell'Ente. Cura i rapporti con la Tesoreria provinciale e con i fornitori dell'Ente. Gestisce gli adempimenti fiscali dell'Ente.</p>
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE - UNITA' SPECIALE AUTONOMA Comandante Dott. Marco CECCANTI	Servizio Gestione operativa attività del Corpo di Polizia Provinciale (unità speciale autonoma)	<p>La Posizione Organizzativa coordina tutte le attività operative del Corpo comprese le attività di Polizia Giudiziaria sotto la diretta sovrintendenza del Comandante. Collabora con il Comandante nell'organizzazione del Corpo, esegue incarichi specifici assegnati dallo stesso e cura i rapporti con le altre forze di Polizia. E' responsabile degli automezzi e delle attrezzature in dotazione al Corpo di Polizia Provinciale. In qualità di membro della commissione esaminatrice partecipa alle sessioni di esame per il rilascio del porto d'armi per uso venatorio e per il rilascio della qualifica di Guardia Giurata Venatoria Volontaria.</p> <p>E' responsabile del trattamento dei dati per il Corpo di Polizia Provinciale e ne cura la tenuta e l'aggiornamento tramite il portale GDPR. In collaborazione con l' Ufficiale responsabile del coordinamento dei contenimenti di fauna selvatica conferisce gli incarichi alle GGGVV di cui cura anche il coordinamento. Titolare di accesso a varie banche dati (centronominedifese, agenzia del territorio, portali caccia di selezione, ecc.). Membro effettivo del gruppo tecnico di lavoro a supporto della Prefettura per la revisione del piano di emergenza esterna di aziende a rischio di incidente rilevante. Risponde della legittimità e della regolarità delle procedure adottate nelle fasi operative. Svolge funzioni vicarie del Comandante in casi di assenza o impedimento.</p>

<p style="text-align: center;">SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI Dott. Marco CECCANTI</p>	<p style="text-align: center;">Provveditorato, Economato, Assic. ed ICT</p>	<p>La Posizione Organizzativa gestisce:</p> <p>a) SERVIZIO ECONOMATO / PROVVEDITORATO: gestione degli acquisti di beni e servizi trasversali per il funzionamento dell'Ente recependo le richieste dei vari servizi, in modo da ottimizzare le procedure di gara e il mezzo di approvvigionamento in relazione alle normative e alla disponibilità sulle varie piattaforme MEPA – CONSIP e START per le quali fornisce supporto tecnico e coordinamento procedurale; con il supporto dell'Economo gestione dei servizi di traslochi uffici e magazzini, riorganizzazione degli spazi in uso alle varie strutture, supporto alla gestione degli archivi nel caso di scarto documentale con conferimento all'inceneritore; servizio di pulizie; contratto di telefonia fissa dell'Ente e degli Istituti Scolastici; contratto telefonia mobile parte gestionale amministrativa; gestione Accordo Quadro Fuel Card 2 (parte tecnica Consip) per tutti i mezzi dell'Ente in collaborazione con l'ufficio automezzi; Convezione Consip per: Acquisto dei buoni pasto: dall'approvvigionamento alla verifica delle spettanze, Noleggio delle fotocopiatrici - multifunzione con monitoraggio dei volumi di copie, segnalazione dei guasti, gasolio da riscaldamento, etc; contratto noleggiorientamento dell'affrancatrice in uso all'Ente.</p> <p>Supervisione dell'Economo, inoltre, per i rapporti con la Soprintendenza e con Enti terzi in caso di prestiti, concessioni, restauri e tutto quello che può riguardare i beni artistici.</p> <p>b) SERVIZIO ASSICURAZIONI: affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo; affidamento dei servizi assicurativi per n. 7 lotti; gestione dei vari sinistri e rapporti con il broker e con le compagnie assicurative; partecipazione al Gruppo Intersettoriale di Lavoro (GIL) per la gestione dei sinistri e delle negoziazioni assistite in materia di responsabilità civile verso terzi e la gestione delle franchigie; procedura di gara per l'affidamento del Servizio Assicurativo Cyber Risk (crimini informatici).</p> <p>c) SERVIZI INFORMATICI DELL'ENTE (ICT): fornitura di hardware e software; contratti di assistenza software/hardware, servizi informatici e riviste tecnico giuridiche; telefonia mobile (parte tecnica: gestione sim – apparati); fotocopiatrici multifunzione per la parte configurazione/condivisione e funzionamento in rete; terminali presenze; interfaccia operativo con il Consorzio Terrecablate in riferimento sia all'attuazione del Contratto di Servizio, già definito dal Servizio Affari Generali e Progetti Strategici, che per il Cyber-security Risk Assessment (Valutazione del rischio informatico) analisi del sistema informativo dell'Ente mirata ad individuare potenziali vulnerabilità che possono mettere a rischio la sicurezza dei dati provinciali.</p> <p>d) ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO/CONTABILI ATTINENTI ALLA POLIZIA PROVINCIALE E/O AD ESSA DELEGATE: affidamento dei servizi: "Inserimento dati, stampa, postalizzazione e rendicontazione delle sanzioni amministrative a carico di veicoli con targa italiana e/o trasgressori ovvero obbligati in solido residenti in Italia"; "Gestione delle sanzioni amministrative per violazioni al CDS a carico dei veicoli con targa estera e/o trasgressori ovvero obbligati in solido residenti all'estero e recupero crediti internazionale" e "Notificazioni di atti giudiziari a mezzo posta e delle comunicazioni connesse"; gestione Banca dati della Motorizzazione Civile e Licenza individuale d'uso del Ponte Radio; dotazioni e mezzi (vestiario e dispositivi di protezione individuali, autoveicoli ad uso speciale di Polizia, autoveicoli, sistema "Targha 193"; adempimenti L.R. 70/2019: sistema unico informatizzato per il contenimento degli ungulati, poligono di tiro, etc.); Destinazione proventi sanzioni amministrative CDS, accertamento contabile periodico degli stessi e Rendicontazione annuale al Ministero degli Interni; rimborsi, sgravi e scarichi; Portale PagoPA per le sanzioni amministrative.</p> <p>e) Responsabile del procedimento con delega dirigenziale temporanea per la firma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Validazione ed esecutività iscrizione a ruolo delle sanzioni amministrative presso l'Agenzia delle Entrate – Riscossione; • Corrispondenza attinente al Riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Volontaria (venatoria / ittica). <p>f) collabora con l'Economo dell'Ente per la gestione e la revisione straordinaria dell'inventario dei beni.</p> <p>g) collabora con la SUA in qualità di membro di commissione per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.</p>
	<p style="text-align: center;">Patrimonio e Demanio</p>	<p>La Posizione Organizzativa è preposta alla gestione amministrativa ed alla valorizzazione del patrimonio e del demanio della Provincia secondo principi di redditività, produttività, efficienza e razionalizzazione delle risorse. Segue le procedure amministrative di autorizzazione e concessione secondo i regolamenti dell'Ente. Accerta le entrate patrimoniali e collabora con il Servizio Finanziario alle fasi di riscossione. Elabora, propone ed attua progetti finalizzati al recupero dell'elusione e dell'evasione. Predisporre e attua i piani di alienazione. Promuove e segue le procedure di classificazione e declassificazione delle strade. Cura l'aggiornamento e l'evoluzione professionale delle unità lavorative impiegate. Promuove e attua misure organizzative finalizzate all'ottimizzazione dei processi di gestione immobiliare.</p>

Protezione Civile e Ambiente

La Posizione Organizzativa gestisce i servizi e le attività relative alla Protezione Civile di competenza della Provincia come definiti all'art 8 della L.R. 45 del 2020. Cura i rapporti con tutti i soggetti del "Sistema" provinciale di Protezione Civile che possono essere potenzialmente coinvolti nelle emergenze, a partire da Prefettura, Vigili del Fuoco, servizio 118 ecc.. Garantisce l'aggiornamento e l'implementazione delle risorse strumentali in carico al Servizio. Gestisce il servizio di pronta reperibilità h24 di Protezione Civile e della diramazione delle allerte meteo a tutti i soggetti interessati. Coordina la gestione dei finanziamenti derivanti da attivazione di stati di emergenza regionali e nazionali e le relative rendicontazioni. In caso di emergenza garantisce il raccordo ed il flusso informativo, anche attraverso l'utilizzo della Sala Operativa provinciale Integrata, tra i comuni interessati e la Regione Toscana. Garantisce l'attivazione ed il coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione Civile sul territorio provinciale.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera d), numero 1, della L.R. 22/2015 e ha ricondotto alle competenze delle Province e della Città Metropolitana, alla PO sono attribuiti anche i seguenti procedimenti in materia di ambiente: controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti; accertamento delle relative violazioni, di cui agli artt. 197, comma 1, lettera b), e 262, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 2006; verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate disposte dagli artt. 197, comma 1, lettera c), 214, comma 9, 215, commi 3 e seguenti e 216, commi 4 e seguenti, del d.lgs. n. 152 del 2006, ecc..., anche attraverso specifici sopralluoghi, assieme a funzionari del Corpo di Polizia Provinciale, presso le imprese iscritte.

La PO nell'ambito delle proprie competenze specifiche svolge anche un supporto tecnico qualificato ai diversi Settori e Servizi dell'Ente ed in particolare a quelli Tecnici. E' componente per la Provincia di Siena del Comitato Tecnico Regionale D. Lgs. 26/06/2015 n. 105 "Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" presso la Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Toscana e del Comitato Operativo Provinciale per la Viabilità (COV) presso la Prefettura di Siena.

Stazione Unica Appaltante (S.U.A) e Contratti

Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni di gestione delle attività della Stazione Unica Appaltante (SUA) concernenti la predisposizione degli atti di gara e l'espletamento di tutte le fasi di affidamento (dalle pubblicazioni fino all'esito), oltre alla gestione dell'attività contrattualistica di tutto l'Ente, compresa predisposizione atti e stipula, tenuta e vidimazione periodica dei registri e registrazione ed archiviazione dei contratti (atti pubblici). Spetta alla PO il coordinamento e la programmazione dell'attività della Stazione Unica Appaltante sia per le attività interne che per quelle di Area Vasta, con il costante raccordo con gli Enti convenzionati (attualmente n. 12 Comuni). In tale ambito, è di sua competenza la predisposizione e la gestione di tutti i rapporti convenzionali e di collaborazione della SUA, inclusa l'attività di controllo e costante verifica dei rimborsi e dei contributi che gli Enti terzi sono tenuti a versare alla stessa SUA.

La PO, inoltre, svolge il ruolo di RUP (Responsabile Unico del Procedimento) per tutte le procedure di gara che la SUA gestisce per conto degli Enti convenzionati (funzione delegata dal Dirigente – Determinazione Dirigenziale Settore Area Vasta n. 818 del 10/06/2021 di nomina RUP). Compete alla stessa PO, in questa fase e per i prossimi anni, l'attività di aggiornamento, verifica ed attuazione delle procedure di affidamento di tutti gli interventi afferenti al PNRR e PNC (esclusi gli affidamenti diretti) di interesse della Provincia di Siena e degli Enti convenzionati con la SUA. È responsabile delle attività di monitoraggio obbligatorio (SIMOG - ANAC) delle gare espletate per conto degli Enti convenzionati (fino all'aggiudicazione).

La PO svolge altresì il ruolo di RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) della Provincia di Siena nell'ambito dell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) di ANAC.

La PO opera nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Dirigente di Settore.

PRECEDENTE MISSION ORGANIZZATIVA

Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni di gestione dell'attività contrattualistica di tutto l'ente, ed alle attività tipiche della Stazione Unica Appaltante (SUA), attraverso la predisposizione e la gestione degli atti di gara, raccordandosi costantemente con gli Enti di Area Vasta. La P.O. opera nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Dirigente di Settore.

<p>SETTORE TRASPORTI E PIANIFICAIZONE TERRITORIALE S.I.T. Dirigente ad interim Arch. Massimo BETTI</p>	<p>Trasporti e T.P.L.</p>	<p>La Posizione Organizzativa si occupa della cura e perseguimento degli obiettivi gestionali in materia di trasporti e dell'ufficio territoriale TPL. In particolare la P.O si occupa della pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale.valuta le fattibilità aziendali delle richieste di modifica della rete, delle coincidenze e snodi tra trasporto su gomma e su ferro secondo le istanze provenienti dal gestore, dai comuni e dai cittadini.Coordina l'Ufficio Territoriale della gestione associata per il TPL istituito con i comuni delle reti urbane .Segue la fase di aggiornamento ed adeguamento della rete a domanda debole di cui avviare la gara di affidamento (tempo T2) e le correlazioni con l'adeguamento della rete a domanda forte.Svolge il ruolo di Mobility manager aziendale, redige ed aggiorna il Piano spostamento casa lavoro (PSCL) e promuove azioni ed eventi di divulgazione dei principi ed azioni di mobilità e trasporto sostenibili tra i dipendenti e nelle scuole .Si occupa della cura gestionale del trasporto privato, coordina le attività istruttorie ed autorizzative di competenza provinciale secondo le direttive Ministeriali in materia;Svolge su nomina il coordinamento generale della variante al PTCP di adeguamento al PIT_PPR.</p>
	<p>Pianificazione Territoriale, S.I.T.</p>	<p>Alla Posizione Organizzativa è attribuita la funzione di pianificazione territoriale della Provincia, nonché di verifica e coordinamento degli atti di pianificazione e gestione del territorio degli Enti secondo la normativa urbanistica e statutaria vigente. Ad essa sono affidate tutte le attività connesse e conseguenti all'approvazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, curando a tale scopo i rapporti con tutti i soggetti e gli Enti coinvolti. Valuta gli strumenti e gli atti di pianificazione comunale rispetto alla coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione territoriale della Provincia. Cura il Masterplan della mobilità dolce della Provincia e svolge il ruolo di principale riferimento per la programmazione comunale in materia. Valuta le trasformazioni territoriali che avvengono attraverso PAPMAA e che per le quali vi sono interazione con la normativa provinciale di riferimento ed in particolare quella dei BSA esprimendo parere a valenza urbanistica. Segue come RUP e/o DL importanti interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale per i quali operano contributi ministeriali e talvolta riconducibile al Recovery Found e al PNRR.</p>
<p>SETTORE VIABILITA', OPERE PUBBLICHE, ESPROPRI ED EDILIZIA Dirigente Arch. Massimo BETTI</p>	<p>Coordinamento Viabilità</p>	<p>Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni, secondo quanto programmato, di gestione operativa dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale provinciale e regionale di competenza, incluse le piste ciclopedonali. Alla P.O. sono demandati gli atti previsti dal Codice della strada di competenza del servizio. La P.O. opera nel rispetto degli indirizzi e delle direttive d del Dirigente del Settore .Compete inoltre il coordinamento delle attività manutentive .Afferiscono al Servizi complessivamente 62 unità lavorative, e Membro del COV Comitato Operativo Viabilità presso Prefettura con Polizia Provinciale e Servizio Protezione Civile;Coordina le attività del servizio ai fini delle riparazioni e manutenzione degli automezzi, gestisce le autorizzazioni al transito di trasporti eccezionali e le autorizzazioni allo svolgimento delle manifestazioni sportive;Esame e valutazione tecnica con la compagnia assicuratrice di richieste di risarcimento danni per sinistri stradali</p>

SERVIZIO TRASVERSALE AL SETTORE TRASPORTI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T. ED AL SETTORE VIABILITA', OPERE PUBBLICHE, ESPROPRI ED EDLIZIA	Edilizia: Scuole Superiori, Edifici Pubblici	<p>Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni di programmazione, gestione e controllo dell'attività di manutenzione e di nuova edificazione dell'edilizia scolastica e di manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente, con riferimento agli edifici utilizzati per le sedi provinciali, nonché dell'attività relativa alla sicurezza..</p> <p>Alla P.O. è attribuita la gestione delle risorse umane e finanziarie assegnate e delle attività di realizzazione di opere in materia di edilizia anche di maggiore complessità sotto il profilo tecnico ed economico, nell'ambito degli indirizzi generali dell'Ente, compresi interventi inclusi nel PNRR e con fondi MIT e Recovery Found.</p> <p>Segue come RUP e/o DL importanti interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale connessi alla valorizzazione del patrimonio scolastico e alla loro adeguatazza rispetto alla normativa vigente di settore.</p> <p>La P.O. partecipa alla fase di formazione degli strumenti di programmazione del Settore dell'Ente</p>
	Progettazione Opere Pubbliche	<p>La Posizione Organizzativa gestisce e coordina la programmazione, la progettazione, la direzione lavori delle Opere Pubbliche infrastrutturali nel loro complesso e segue direttamente procedimenti di maggiore rilevanza. Partecipa al gruppo di verifica dei progetti - interno/esterno all'Ente-, di supporto ai RUP.</p> <p>Coadiuvando il Dirigente di Settore nelle funzioni di programmazione e gestione dei procedimenti relativi alle OO.PP., dalla fase di reperimento delle risorse alla realizzazione/rendicontazione degli interventi.</p> <p>Coordina e supporta le attività svolte dai Responsabili del Procedimento di OO.PP., afferenti anche ad altri Servizi, sotto la diretta sorveglianza del Dirigente, ponendo altresì particolare riguardo anche agli aspetti legati al tema dei procedimenti espropriativi.</p> <p>Segue come RUP e/o DL importanti interventi di trasformazione infrastrutturale per i quali operano contributi ministeriali e talvolta riconducibile al Recovery Found e al PNRR.</p> <p>Segue altresì tutte le rendicontazioni relative ai finanziamenti ministeriali concessi in questo periodo con vari decreti.</p>
	Staff Amministrativo. Coordinamento tecnico finanziario	<p>La Posizione Organizzativa si pone in posizione di staff rispetto ai servizi del Settore Trasporti, Pianificazione Territoriale S.I.T. e del Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia. Ad essa sono attribuite, sotto la diretta supervisione dei Dirigenti, le attività amministrative del Settore, coordinandosi a tale scopo con il personale tecnico e svolgendo funzione di supporto per la regolarità amministrativo-contabile degli atti. Spettano alla Posizione Organizzativa le attività di protocollazione e adempimenti relativi alla corrispondenza del settore e la predisposizione dei provvedimenti amministrativi di competenza del settore, quali, determinazioni di affidamento appalti di lavori pubblici in genere, in tutte le sue fasi, e conferimento di incarichi professionali attinenti ai servizi di ingegneria ed architettura, proposte di Decreti Deliberativi e deliberazione da sottoporre all'approvazione degli Organi di Governo dell'Enti, atti, provvedimenti, etc e cura delle pubblicazioni</p> <p>Adempimenti contabili, quali gestione dei capitoli di Peg assegnati, assunzione impegni di spesa, proposte di variazioni</p> <p>La Posizione Organizzativa svolge attività di supporto al Dirigente ed alle altre P.O. del Settore nella gestione degli strumenti di programmazione e gestione appalti delle opere pubbliche, provvedendo alla redazione del Piano Triennale delle OO.PP. e del piano biennale degli acquisti, svolge poi attività di ausilio al dirigente nella predisposizione del bilancio di previsione e nel PEG di settore</p> <p>Spetta alla Posizione Organizzativa la gestione dei procedimenti di pre-contenziosi anche al fine di garantire i collegamenti con i settori competenti a trattare le problematiche da cui è scaturito il pre-contenzioso</p> <p>Compete inoltre alla P.O. l'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano triennale delle Opere Pubbliche e del Piano Biennale dei beni e servizi. La P.O. supporta l'attività di rendicontazione dei finanziamenti pubblici erogati in favore della Provincia</p>

3.2 Sottosezione Organizzazione del Lavoro Agile

A seguito dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020, il progetto di sperimentazione di forme di lavoro a distanza, già avviato nell'Ente dal 2010 con l'approvazione del Regolamento in materia di telelavoro, è stato sostituito da un lavoro agile emergenziale, che limitava la presenza del personale nelle sedi di lavoro alle sole attività indifferibili. La disciplina del lavoro agile emergenziale, inizialmente molto semplificata, si è poi adattata alle varie fasi dell'epidemia e alla normativa nazionale che si è succeduta in materia, mentre l'Ente, forte anche della precedente esperienza del lavoro a distanza nella forma del telelavoro, ha avviato un percorso teso a trasformare il lavoro agile in una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Questo processo si è concluso con l'approvazione del Regolamento sul lavoro a distanza, che qui si richiama integralmente, avvenuta con DDP n. 117 del 14/12/2023. Il lavoro agile è stato quindi ripensato come oggetto di programmazione annuale, senza il ricorso a percentuali predeterminate, in stretto collegamento con gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente.

In particolare, nell'ottica di garantire un passaggio graduale dal lavoro agile emergenziale ad un modello organizzativo del lavoro basato sull'integrazione di lavoro agile e lavoro in presenza, si è provveduto:

- ad aggiornare il quadro delle regole nel nuovo Regolamento sul lavoro a distanza, con particolare attenzione alle indicazioni contenute nella sezione "Organizzazione del lavoro agile" del Decreto n. 132 del 30.06.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e alle disposizioni contenute in materia nel CCNL relativo al Comparto Funzioni Locali 2019-2021;
- a fornire una regolamentazione unitaria del lavoro a distanza, comprensivo sia del lavoro agile sia del lavoro da remoto, inteso quest'ultimo quale modalità lavorativa con vincolo di orario e di luogo;
- ad introdurre un sistema di rendicontazione del lavoro svolto in modalità agile fondato sugli obiettivi e sulle funzioni assegnate a ciascun dipendente.

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale delle province);
- d.p.c.m. 11/01/2022, attuativo dell'articolo 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019 (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale delle province);
- articolo 1, comma 557, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023: TOTALE: n. 160 unità di personale <i>di cui:</i> n. 157 a tempo indeterminato n. 3 a tempo determinato n. 154 a tempo pieno n. 6 a tempo parziale SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE DI INQUADRAMENTO n. 2 Dirigenti n. 29 Area dei Funzionari ed Elevate Qualificazioni <i>così articolate:</i> n. 16 con profilo di Funzionario Amministrativo/Contabile n. 10 con profilo di Funzionario Tecnico n. 3 con profilo di Funzionario di Polizia n. 56 Area degli Istruttori <i>così articolate:</i>
--	--	--

		<p>n. 16 con profilo di Istruttore Amministrativo/Contabile n. 17 con profilo di Istruttore Tecnico n. 7 con profilo di Istruttore Coordinatore Squadre n. 16 con profilo di Agente di Polizia Provinciale</p> <p>n. 73 Area degli Operatori Esperti <i>così articolate:</i> n. 20 con profilo di Operatore Esperto Amministrativo e di contatto all'utenza n. 8 con profilo di Operatore Esperto Tecnico n. 44 con il profilo di Operatore Esperto di Viabilità n. 1 con Profilo Operatore Esperto Informatico</p>
	<p>3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane risorse umane</p>	<p>a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</p> <p>Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 ss.mm.ii., e del decreto ministeriale attuativo 11/01/2022 <i>“Individuazione dei valori soglia ai fini delle determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane”</i> ed effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto della gestione degli anni 2020, 2021, 2022 per le entrate, al netto del FCDE, e dell'anno 2022 per la spesa di personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Provincia evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 17,93%; • Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista dall'art. 4 del decreto ministeriale attuativo è pari al 19,10%; • La Provincia si colloca pertanto al di sotto del valore soglia di massima spesa del personale, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2024/2026, con riferimento all'annualità 2024, di € 429.522,07, con individuazione di una “soglia” teorica di spesa, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del DM 11/01/2022, pari ad € 7.034.918,29; • Dato atto che la predetta soglia di incremento sia pienamente compatibile con l'art. 5, comma 1, del decreto ministeriale attuativo ai sensi del quale <i>“le province (omissis) possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al (omissis) 25% nel 2024”</i> (spesa di personale dell'anno 2019: € 6.646.258,13. Limite anno 2024 (25,00%): € 1.661.564,53); • Visto il prospetto di seguito allegato, ai sensi del quale questa Amministrazione potrà incrementare la propria spesa di personale di un importo pari a € 429.522,07 per l'anno 2024, € 824.012,31 per l'anno 2025 e € 1.239.488,16 per l'anno 2026; • Dato inoltre atto che le assunzioni previste dal presente Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per la presente annualità, avvenendo in corso d'anno, ammontano a complessivi € 600.868,30 di cui €

548.896,82 finanziati da cessazioni di personale avvenute durante gli anni 2023 e 2024 nonché da assunzioni già programmate e finanziate con vecchi Piani Triennali del Fabbisogno di Personale. Pertanto, la spesa di personale stimata per l'annualità 2024 si presume pari a € 6.657.367,70;

- Dato inoltre atto che le assunzioni previste dal presente Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per l'anno 2025, comprensivo degli incrementi di spesa in conseguenza delle nuove assunzioni effettuate nell'anno 2024, ammontano a complessivi € 842.754,61 di cui € 750.078,90 finanziati da cessazioni di personale avvenute durante gli anni 2023 e 2024 nonché da assunzioni già programmate e finanziate con vecchi Piani Triennali del Fabbisogno di Personale;
- Dato infine atto che le assunzioni previste dal presente Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per l'anno 2026, comprensivo degli incrementi di spesa in conseguenza delle nuove assunzioni effettuate negli anni 2024 e 2025, ammontano a complessivi € 922.754,61 di cui € 750.078,90 finanziati da cessazioni di personale avvenute durante gli anni 2023 e 2024 nonché da assunzioni già programmate e finanziate con vecchi Piani Triennali del Fabbisogno di Personale.

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pienamente compatibile con le disposizioni previste dal d.m. 11 gennaio 2022;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive oggetto della presente programmazione strategica, secondo il prospetto di seguito allegato;
- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 11 gennaio 2022, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 1-bis, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

CALCOLO INCIDENZA SPESA PERSONALE 2022

ENTRATA	2020	2021	2022 (Accert)
TITOLO I	19.518.660,09	23.223.863,69	20.416.868,98
TITOLO II	13.028.362,01	9.359.446,08	21.180.809,05
TITOLO III	2.877.544,16	2.411.325,03	2.515.162,12
	35.424.566,26	34.994.634,80	44.112.839,15
		MEDIA 2020-2022	38.177.346,74
		FCDE 2022(stare accertato)	1.025.009,32
		Voci da decurtare	320.304,49
		MEDIA 2020-2022 NETTA	36.832.032,93

SPESA	2022 (Impegn)
1.01.00.00.000 (compresi buoni mensa)	7.139.008,44
Arretrati CCNL anni pregressi	213.307,73
Nuove assunzioni	320.304,49
	Totale spesa personale netta
	6.605.336,22

Percentuale incidenza 2022	17,93%
Margine nuove assunzioni	429.522,07

CALCOLO INCIDENZA SPESA PERSONALE 2024

ENTRATA	2022	2023 (prev.assess)	2024 (bil.prev.2024-2026)
TITOLO I	20.416.868,98	21.068.000,00	21.450.000,00
TITOLO II	21.180.809,05	21.333.819,56	22.776.167,43
TITOLO III	2.515.161,12	3.305.149,81	2.883.766,00
	44.112.839,15	46.706.969,37	47.109.933,43
		MEDIA 2022-2024	45.976.580,65
		FCDE 2024	547.335,43
		Voci da decurtare	457.999,00
		MEDIA 2022-2024 NETTA	44.971.246,22

SPESA	2024 (bil.prev.2024-2026)
1.01.00.00.000 (compresi buoni mensa)	7.828.618,08
Arretrati CCNL anni pregressi (su macro 10 cap.17350)	43.000,00
Nuove assunzioni (già su macro 1 cap.12650)	394.876,64
	Totale spesa personale netta
	7.765.495,72

Percentuale incidenza 2024	17,27%
Margine nuove assunzioni	824.012,31

CALCOLO INCIDENZA SPESA PERSONALE 2025

ENTRATA	2023 (prev.assess)	2024 (bil.prev.)	2025 (bil.prev.2024-2026)
TITOLO I	22.068.000,00	21.450.000,00	21.450.000,00
TITOLO II	21.333.819,56	22.776.167,43	22.773.814,54
TITOLO III	3.305.149,81	2.883.766,00	2.564.400,00
	46.706.969,37	47.109.933,43	46.788.214,54
		MEDIA 2023-2025	46.888.372,45
		FCDE 2025	547.335,43
		Voci da decurtare	463.999,00
		MEDIA 2023-2025 NETTA	45.857.038,02

SPESA	2025 (bil.prev.2024-2026)
1.01.00.00.000 (compresi buoni mensa)	7.863.205,10
Arretrati CCNL anni pregressi (su macro 10 cap.17350)	250.000,00
Nuove assunzioni (già su macro 1 cap.12650)	120.000,00
	Totale spesa personale netta
	7.519.206,10

Percentuale incidenza 2025	16,40%
Margine nuove assunzioni	1.239.488,16

Voci da decurtare (entrata/uscita)	2022 (Impegnato)
cap Protec.Civile (69/20)/69201/69202) cap.COVID (69/300/69301)	25.532,21
cap.42901-43001 Viabilità Regionale	55.557,60
cap.E.33.800/0 personale comandato verso altre ammi ni (segretario)	44.091,42
cap.13600 incentivo tecnico	144.283,76
cap.13700 incentivo SUA	12.010,50
cap.57400/2-57500/2 Polizia Provinciale quota fissa stabilita con Legge R.T. 11/2020	38.889,00
Totale voci da decurtare	320.304,49

Voci da decurtare (entrata/uscita)	2024 (bil.prev.)
cap Protec.Civile (69/20)/69201/69202) cap.COVID (69/300/69301)	33.400,00
cap.42901-43001 Viabilità Regionale	54.710,00
cap.E.33.800/0 personale comandato verso altre ammi ni (segretario)	73.000,00
cap.U.13.600 incentivo tecnico	238.000,00
cap.U.13.700 incentivo SUA	20.000,00
cap.57400/2-57500/2 Polizia Provinciale quota fissa stabilita con Legge R.T. 11/2020	38.889,00
Totale voci da decurtare	457.999,00

Voci da decurtare (entrata/uscita)	2025 (bil.prev.)
cap Protec.Civile (69/20)/69201/69202) cap.COVID (69/300/69301)	33.400,00
cap.42901-43001 Viabilità Regionale	54.710,00
cap.E.33.800/0 personale comandato verso altre ammi ni (segretario)	79.000,00
cap.U.13.600 incentivo tecnico	238.000,00
cap.U.13.700 incentivo SUA	20.000,00
cap.57400/2-57500/2 Polizia Provinciale quota fissa stabilita con Legge R.T. 11/2020	38.889,00
Totale voci da decurtare	463.999,00

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato che la spesa di personale per l'anno 2024 è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro 17.772.564,67
--

Spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2024: Euro 8.636.904,72
--

Si specifica che il valore medio della spesa per il personale anni 2011, 2012 e 2013 risulta formalizzato nel questionario consuntivo 2015 del Collegio dei Revisori dei Conti.

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per gli anni 2024, 2025 e 2026 calcolata lordo IRAP, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 131.988,44

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2024: Euro 29.559,19

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2025: Euro 23.401,03

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2026: Euro 0,00
--

Si specifica che la spesa per lavoro flessibile anno 2009 risulta certificata dal rendiconto per l'esercizio 2009 approvato con Delibera C.P. n. 39 del 27/04/2010.

Si specifica che la spesa per lavoro flessibile anno 2024 risulta prevista nel Bilancio di Previsione per gli esercizi 2024, 2025, 2026 approvato con delibera C.P. n. 63 del 21/12/2023.

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da richiesta di ricognizione annuale inviata dal Servizio Risorse Umane a ogni dirigente (protocollo n. 676 del 12/01/2024) e successive comunicazioni di riscontro, con esito negativo.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

si attesta che

- la Provincia di Siena non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2024:

- n. 1 Istruttore Coordinatore Squadre – Servizio Coordinamento Viabilità;
- n. 3 Operatori Esperti di Viabilità – Servizio Coordinamento Viabilità;

ANNO 2025:

- n. 1 Funzionario Tecnico – Servizio Edilizia: scuole superiori, Edifici Pubblici;
- n. 1 Istruttore Coordinatore Squadre – Servizio Coordinamento Viabilità;
- n. 1 Istruttore Amministrativo/Contabile – Servizio Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate;
- n. 1 Operatore Esperto Tecnico – Servizio Edilizia: scuole superiori, Edifici Pubblici;

ANNO 2026:

- n. 1 Istruttore Amministrativo/Contabile – Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti.

C) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

In considerazione della imminente scadenza del mandato amministrativo che potrà determinare scelte politiche differenti dalle attuali, per le annualità 2025 e 2026 si ritiene di prevedere la sola copertura delle cessazioni che potranno verificarsi durante detto biennio. Fa eccezione alla precedente regola l'unico ingresso di una figura dirigenziale per l'annualità 2026.

Per quanto riguarda invece l'annualità 2024, coerentemente con gli obiettivi strategici di questa Amministrazione, la programmazione assuntiva di questa Provincia si caratterizza per le priorità di intervento di seguito specificate:

- **garantire, nel medio periodo e in via strutturale, un governo stabile di livello apicale dei restanti Settori dell'Ente** (attualmente affidati a forme di presidio non stabile) mediante copertura delle figure dirigenziali vacanti con assunzioni a tempo indeterminato. In particolare, l'incremento della dotazione organica nel presente Settore permette di dare attuazione agli obiettivi strategici della Sezione Operativa del DUP con riferimento a: linea programmatica di mandato n. 1 *“Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate con le risorse”*, obiettivo strategico n. 2 *“Controllo di gestione razionalizzazione delle spese e ricostituzione degli organici”*.

Tale finalità è raggiunta mediante l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti.

- **potenziare il Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia** al fine di garantire un livello ottimale di funzionamento a fronte degli ingenti fondi che l'Unione Europea, lo Stato e la Regione hanno messo a disposizione per la realizzazione di progetti e interventi che vadano strutturalmente a beneficio dei territori; valorizzare la funzione della Provincia come volano della spesa di investimento, in rete e sinergia con i Comuni, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori. In particolare, l'incremento della dotazione organica nel presente Settore permette di dare attuazione agli obiettivi strategici della Sezione Operativa del DUP con riferimento a: linea programmatica di mandato n. 4 *“La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i comuni”*, obiettivo strategico n. 1 *“programma di investimenti per l'edilizia scolastica”*; linea programmatica di mandato n. 3 *“Governo e assetto del territorio”*, obiettivo strategico n. 1 *“programma di investimenti per la mobilità”*.

Tali finalità sono raggiunte mediante la conclusione della procedura concorsuale per l'assunzione di n. 3 Funzionari Tecnici avviata nell'anno 2023 (di cui n. 2 destinati a questo Settore) e attraverso l'assunzione di: di n. 1 Funzionario Amministrativo/Contabile, di n. 2 Istruttori Tecnici, di n. 1 Operatore Esperto Amministrativo e di Contatto all'Utenza, di n. 1 Operatore Esperto Tecnico e di n. 5 Operatori Esperti di Viabilità (queste ultime 6 unità in sostituzione di lavoratori di pari Area dimessi alla fine dell'anno 2023 e durante l'anno 2024).

- **potenziare il Settore Trasporti e Pianificazione Territoriale SIT** al fine di dare attuazione agli obiettivi strategici della Sezione Operativa del DUP con riferimento: linea programmatica di mandato n. 4 *“La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i comuni”*, obiettivo strategico n. 2 *“Organizzazione del servizio trasporti: trasporto pubblico locale e trasporto privato”*.

Tale finalità è raggiunta mediante la conclusione della procedura concorsuale per l’assunzione di n. 3 Funzionari Tecnici avviata nell’anno 2023 (di cui n. 1 destinato a questo Settore) e l’assunzione di: n. 1 Istruttore Amministrativo/Contabile.

- **potenziare il Settore Area Vasta e Relazioni Istituzionali** nelle diversificate aree di attività di cui si compone. In particolare: sviluppare le reti e i servizi informatici dell’Ente al fine di partecipare all’obiettivo nazionale di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione; valorizzare le potenzialità reddituali del vasto patrimonio immobiliare posseduto a fronte della scarsità di autonome fonti di entrata; presidiare il territorio a fini di contenimento della fauna selvatica con particolare riferimento agli ungulati (cinghiali – 4500 interventi/anno). In particolare, l’incremento della dotazione organica nel presente Settore permette di dare attuazione agli obiettivi strategici della Sezione Operativa del DUP con riferimento: linea programmatica di mandato n. 1 *“Il ruolo della provincia: funzioni commisurate con le risorse”*, obiettivo strategico n. 6 *“gestione dei beni patrimoniali”*; linea programmatica di mandato n. 3 *“Governare e assetto del territorio”*, obiettivo strategico n. 1 *“svolgimento di funzioni di Polizia Locale”*.

Tali finalità sono raggiunte mediante la conclusione delle procedure concorsuali per l’assunzione di n. 1 Funzionario Informatico, di n. 2 Istruttori Tecnici avviate nell’anno 2023 e attraverso l’assunzione di: n. 1 Funzionario Amministrativo/Contabile e di n. 2 Agenti di Polizia.

- **potenziare il Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica**, quale struttura di supporto trasversale a tutti gli altri Settori dell’Ente. In particolare, l’incremento della dotazione organica nel presente Settore permette di dare attuazione all’obiettivo strategico della Sezione Operativa del DUP con riferimento alla linea programmatica di mandato n. 1 *“Il ruolo della provincia: funzioni commisurate con le risorse”*, obiettivo strategico n. 7 *“pari opportunità”*.

Tali finalità sono raggiunte mediante l’assunzione di n. 1 Funzionario Amministrativo/Contabile e di n. 1 Istruttore Amministrativo/Contabile.

In sintesi:

ANNO 2024

- n. 2 Dirigenti a tempo indeterminato;
- n. 3 Funzionari Amministrativi/Contabili;
- n. 3 Funzionari Tecnici;
- n. 1 Funzionario Informatico;
- n. 2 Istruttori Amministrativi/Contabili;

		<ul style="list-style-type: none"> • n. 4 Istruttori Tecnici; • n. 2 Agenti di Polizia; • n. 1 Operatore Esperto Amministrativo e di Contatto all’Utenza; • n. 1 Operatore Esperto Tecnico; • n. 5 Operatore Esperti di Viabilità. <p>ANNO 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • // <p>ANNO 2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Dirigente a tempo indeterminato. <p>d)certificazioni del Collegio dei Revisori dei Conti: Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Collegio dei Revisori dei conti per l’accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l’asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale del 08.02.2024.</p>
	<p>3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno</p>	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree: Al fine di potenziare il Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica, in ragione del venir meno di n. 1 Funzionario Amministrativo/Contabile e della probabile fuoriuscita di una ulteriore unità di pari inquadramento entrambe incardinate presso il suddetto Settore, si ritiene necessario procedere con una diversa allocazione delle risorse umane sia all’interno dei Servizi di cui si compone la citata struttura organizzativa e sia mediante il trasferimento da altri Settori di unità aventi il medesimo profilo professionale.</p> <p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti: Si ritiene di procedere, per l’annualità 2024, alla copertura dei posti a tempo pieno e indeterminato di cui necessita questa Amministrazione e previo esperimento dell’obbligatoria mobilità ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001, secondo il dettaglio di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 Dirigenti a tempo indeterminato: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale; • n. 1 Funzionario Amministrativo/Contabile: mobilità volontaria, scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;

- n. 2 Funzionari Amministrativi/Contabili: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;
- n. 3 Funzionari Tecnici: conclusione procedura concorsuale avviata nel 2023;
- n. 1 Funzionario Informatico: conclusione procedura concorsuale avviata nel 2023;
- n. 2 Istruttori Amministrativo/Contabili: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;
- n. 2 Istruttori Tecnici: conclusione procedura concorsuale avviata nel 2023;
- n. 2 Istruttori Tecnici: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;
- n. 2 Agenti di Polizia: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;
- n. 1 Operatore Amministrativo e di Contatto all'Utenza: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;
- n. 1 Operatore Esperto Tecnico: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale;
- n. 5 Operatore Esperti di Viabilità: scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità ovvero indizione di nuova procedura concorsuale.

Si demanda al Dirigente competente in materia di risorse umane la possibilità di individuare diverse modalità di copertura dei posti precedentemente indicati in ragione di situazioni straordinarie di necessità e urgenza.

c) assunzioni ovvero cessazioni mediante mobilità volontaria:

Al fine di ridurre i tempi di completamento delle procedure assuntive si ritiene di non attivare in modo necessario e generalizzato le procedure preventive di mobilità volontaria di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ma di rimettere le stesse a valutazione caso per caso, stante l'attuale deroga alla loro originaria obbligatorietà fino alla data del 31.12.2024 ai sensi dell'art. 1, comma 14-ter del D.L. n. 80/2021.

Stante la permanenza di limiti alle proprie possibilità assuntive anche in regime di sostenibilità finanziaria, si specifica che, per quanto riferito alla mobilità volontaria in uscita, anche solo temporanea per comando, le relative concessioni di nulla osta saranno valutate caso per caso.

Sulla base delle medesime ragioni, si conferma la qualificazione in termini di *figura professionale motivatamente infungibile* quella appartenente alla posizione di:

- Funzionario Informatico.

d) progressioni verticali di carriera:

La previsione del numero delle progressioni tra le Aree da attivare e la relativa modalità di espletamento (ordinaria o in deroga) è rimandata a un successivo approfondimento da effettuarsi con la prossima modifica della presente sezione 3.3 del PIAO.

e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:

- n. 2 Operatori Esperti di Viabilità – Proroga annuale dei contratti;
- n. 1 Operatore Esperto Tecnico – Contratto prorogato fino al 15.09.2025;

La proroga dei contratti degli Operatori Esperto di Viabilità trova ragione nella necessità di mantenere, anche per l'anno 2024, il complesso infrastrutturale che la Regione Toscana ha affidato a questa Amministrazione. Tale affidamento risulta peraltro corredato da un significativo riconoscimento economico che permette di neutralizzare la spesa necessaria al finanziamento del trattamento economico dei lavoratori.

f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale:

Non previste.

3.4 Sottosezione Piano triennale delle Azioni Positive (PTAP)

PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE 2023-2025 AGGIORNAMENTO 2024

Premessa

Il presente Piano triennale delle Azioni Positive rappresenta l'aggiornamento per l'anno 2024 del Piano approvato per il triennio 2023 – 2025 e si pone in continuità sia programmatica che strategica con le azioni previste e finalizzate a promuovere all'interno dell'Ente l'attuazione di obiettivi di parità e pari opportunità, nonché come impulso alla conciliazione tra vita privata e lavoro, per sostenere condizioni di benessere lavorativo anche al fine di prevenire e rimuovere qualunque forma di discriminazione. Inoltre, constatato il non raggiungimento nell'anno 2023 di alcuni obiettivi previsti ed azioni collegate per problemi organizzativi dovuti anche al passaggio per mobilità verso altro Ente da parte della precedente Presidente del CUG, nel presente aggiornamento si ripropongono obiettivi ed azioni già previsti nel 2023 e non realizzati.

Esso si pone in linea con i contenuti del Piano della performance e del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, come strumento per poter attuare le politiche di genere di tutela dei lavoratori e come strumento indispensabile nell'ambito del generale processo di riforma della P.A., diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Il presente Piano è adottato in accordo:

- Con il Comitato Unico di Garanzia della Provincia di Siena le cui proposte di azioni positive sono state trasmesse con nota del 25.01.2024;
- Con gli Uffici interessati dall'attuazione delle azioni ivi previste;
- sentita la Consigliera di Parità della Provincia di Siena, che ha espresso parere positivo con nota del 26.01.2024.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144” (ora disciplinate dal capo IV del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198)
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” (Piano di azioni positive)
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” (obiettivi di performance collegati alla promozione delle pari opportunità)
- Legge 4 novembre 2010, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro” (cd. “Collegato Lavoro”) (misure per garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni)
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” (misure volte alla tutela della maternità rendendo più flessibile la fruizione dei congedi parentali)
- Decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196” (Bilancio di genere)
- Risoluzione del 13 settembre 2016 del Parlamento Europeo “Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale”
- Direttiva 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2011 (funzionamento CUG)
- Direttiva n. 3/2017 del Presidente del Consiglio dei ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti
- Direttiva Funzione Pubblica n. 2 del 26 giugno 2019 “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”
- Legge 5 novembre 2021 n. 162 “Modifiche al codice di cui al D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 189, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”
- [“Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni”](#), sottoscritte dal **Dipartimento della Funzione pubblica** e dal **Dipartimento per le politiche della famiglia**. Approvate il 7 ottobre 2022

- **Situazione del personale:**
FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 01/01/2024

- **DIPENDENTI** **N. 158 (di cui 3 a tempo determinato)**
- **DONNE** **N: 40**
- **UOMINI** **N. 118**

Segretario Comunale	Donna	Uomo
		X

TABELLA 1 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SETTORE

SETTORE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Pianificazione e organizzazione strategica	10	12	22
Area Vasta e relazioni istituzionali	9	13	22
Viabilità, OO.PP., Espropri, Edilizia	10	71	81
Trasporti e pianificazione territoriale S.I.T.	1	3	4
Corpo di polizia provinciale	4	17	21
Finanziario	6	2	8
TOTALE	40	118	158

TABELLA 2 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA

Dipendenti	AREA OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Dirigenti
Donne		10	19	11	0
Uomini		61	37	18	2
Totale		71	56	29	2

TABELLA 3 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED ETÀ' NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

Classi di età – inquadramento	UOMINI					DONNE				
	< 30	31-40	41-50	51-60	>60	< 30	31-40	41-50	51-60	>60
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	3	4	15	31	8		1		5	4
AREA DEGLI ISTRUTTORI		2	9	18	8			5	10	4
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE		2	3	10	3			1	5	5
Dirigenti					2					
Totale	3	8	27	59	21		1	6	20	13

TABELLA 4 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE, ETÀ' E TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE LAVORATIVA

Classi di età – tipo presenza	UOMINI					DONNE				
	< 30	31-40	41-50	51-60	>60	< 30	31-40	41-50	51-60	>60
Tempo pieno	3	8	26	58	20		1	6	18	12
Part time =50%					1					
Part time >50%			1	1					2	1
Part time <50%										
Totale	3	8	27	59	21		1	6	20	13

TABELLA 5 – DIVARIO ECONOMICO, MEDIA DELLE RETRIBUZIONI OMNICOMPRESIVE PER IL PERSONALE A TEMPO PIENO, SUDDIVISE PER GENERE NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

Inquadramento	UOMINI	Retribuzione lorda media	DONNE	Retribuzione lorda media
<u>Operatore Esperto</u>	61	€ 1.949,09	10	€ 1.877,39
<u>Istruttore</u>	34	€ 2.499,89	17	€ 2.481,47
<u>Funzionario</u>	18	€ 2.877,22	10	€ 3.040,84
<u>Dirigenti</u>	2	€ 7.329,71	-	
Totale	115		37	

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	115	37	152
Posti di ruolo a part-time	3	3	6

SPECIFICHE CONTRATTI ATIPICI

Forme di lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Smart working	14	22	36
Telelavoro domiciliare	1	2	3
Totale	15	24	39

OBIETTIVI DEL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

	OBIETTIVO	N. AZIONI
1	Ricostruzione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, condiviso, solidale, caratterizzato dal riconoscimento dell'altro, dal senso di comune appartenenza, dal rinnovato orgoglio per il proprio lavoro e per il lavoro altrui anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione, intesa quest'ultima in senso più ampio rispetto alle mere differenze di genere.	2
2	Favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari verificando i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici sulla mobilità.	2
3	Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di mobbing, molestie e discriminazioni introducendo una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo".	2
4	Promuovere all'interno del luogo di lavoro, la crescita professionale e/o di carriera di tutti i dipendenti.	1

OBIETTIVO N.1 - Ricostruzione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, condiviso, solidale, caratterizzato dal riconoscimento dell'altro, dal senso di comune appartenenza, dal rinnovato orgoglio per il proprio lavoro e per il lavoro altrui anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione, intesa quest'ultima in senso più ampio rispetto alle mere differenze di genere.

AZIONI

- a) Promuovere un'indagine sul personale dipendente volta a rilevare il livello di benessere organizzativo, secondo un impianto già approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, con un questionario anonimo.
- b) Analisi dei risultati e condivisione degli stessi attraverso mail e durante una giornata di approfondimento sul benessere organizzativo anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel biennio	
1	a	Tutti i dipendenti	n. di questionari compilati	Ottenere il questionario compilato da almeno la metà dei dipendenti Analisi dei risultati		0
	b	Tutti i dipendenti	n. di dipendenti che partecipano all'incontro		Realizzazione giornata di approfondimento a partire dei risultati del questionario	0

OBIETTIVO N.2 - Favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari verificando i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici sulla mobilità.

AZIONI

- a) Proporre un sondaggio sulla mobilità a tutto il personale dipendente per verificarne i bisogni e favorire la conciliazione tra responsabilità professionali e familiari. Analisi dei risultati e condivisione degli stessi attraverso mails.
- b) Verificare la fattibilità di convenzioni con la società Si.Ge.Ri.Co e/o con la società di Trasporto Autolinee Toscane a seguito dei risultati del sondaggio.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel biennio	
2	a	Tutti i dipendenti	n. di questionari compilati	Ottenere il questionario compilato da tutti i dipendenti Analisi dei questionari compilati		0
	b	Società Si.Ge.Ri.Co Siena Società Autolinee Toscane	Approvazione o meno delle convenzioni	Verifica fattibilità delle convezioni	Stipula convenzioni	Al momento non quantificabile, nel caso di eventuale stipula delle convenzioni sarà concordato con l'Ente

OBIETTIVO 3: Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di mobbing, molestie e discriminazioni introducendo una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo"

AZIONI

- a. Aggiornamento del "Codice etico per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Provincia di Siena" approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n° 111 del 02.07.2018, al fine di migliorare prassi e norme comportamentali atte a creare un ambiente di lavoro rispettoso della dignità delle persone, di prevenire situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate da prevaricazioni legate alla sfera privata dei lavoratori sotto forma di discriminazioni, da casi di mobbing, da molestie sessuali, da comportamenti finalizzati a degradare il/la dipendente, anche indirettamente o in modo velato.
- b. l'organizzazione di una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo".

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel biennio	
3	a	Tutti i dipendenti	Aggiornamento dell'atto		Che tutti i dipendenti conoscano il codice	0
	b	Tutti i dipendenti	n. di dipendenti che partecipano alla giornata	Che tutti i dipendenti conoscano il significato di "molestia sessuale", "mobbing" e "discriminazione"		0

OBIETTIVO 4 – Promuovere all’interno del luogo di lavoro forme di comunicazione basata sui principi di pari opportunità e pari dignità.

AZIONI

- a) Programmare interventi di formazione rivolti anche alle figure apicali di Dirigenti ed i titolari di incarichi di Elevata Qualificazione finalizzati a promuovere forme di comunicazione assertiva, empatica, costruttiva, propositiva, flessibile e, comunque, basata sui principi di pari opportunità e pari dignità.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l’anno	Nel biennio	
	a	Tutto il personale dipendente	Almeno 1 corso attivato n. di dipendenti partecipanti		Sviluppo delle competenze di comunicazione assertiva, empatica, costruttiva, propositiva, flessibile nei destinatari	0

PIANO AZIONI POSITIVE 2023-2025. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA’ SVOLTE

Prima di procedere con il monitoraggio delle attività svolte, si precisa che gli obiettivi previsti e le azioni collegate del Piano 2023-2025 sono stati soltanto in parte realizzati, per le ragioni meglio specificate in premessa. Pertanto, sono stati riproposti nel Piano di Aggiornamento 2024 alcuni obiettivi ed alcune azioni già previste nel 2023 e non realizzate, come sopra dettagliati, rimodulandoli alle nuove esigenze emerse per l’attuazione degli obiettivi di parità e pari opportunità, come impulso alla conciliazione tra vita privata e lavoro e per sostenere condizioni di benessere lavorativo anche al fine di prevenire e rimuovere qualunque forma di discriminazione.

1. BENESSERE ORGANIZZATIVO	
-----------------------------------	--

OBIETTIVO	Ricostruzione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, condiviso, solidale, caratterizzato dal riconoscimento dell'altro, dal senso di comune appartenenza, dal rinnovato orgoglio per il proprio lavoro e per il lavoro altrui anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione, intesa quest'ultima in senso più ampio rispetto alle mere differenze di genere.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> a) Promuovere un'indagine sul personale dipendente volta a rilevare il livello di benessere organizzativo, secondo un impianto già approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, con un questionario anonimo corrispondente a quanto già somministrato nell'anno 2016. b) Analisi dei risultati e condivisione degli stessi attraverso mail e durante una giornata di approfondimento sul benessere organizzativo anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione. c) Promozione (da parte del CUG) di momenti di condivisione, anche extra lavorativi, al fine di agevolare il dialogo, la conoscenza e la condivisione tra colleghi.
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	Per le motivazioni espresse in premessa, l'obiettivo ad oggi non ha visto l'attuazione delle azioni utili al proprio conseguimento.
2. LAVORO A DISTANZA RILEVAZIONE FABBISOGNO	
OBIETTIVO	Verificare come è cambiato il bisogno percepito dai lavoratori per forme di lavoro a distanza anche a tutela delle significative ricadute in ambito ambientale (abbattimento pendolarismo, riduzione congestione centri urbani, riduzione pressione sul pubblico trasporto, riduzione emissioni inquinanti, etc.) e conseguentemente favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> a) Riproporre l'indagine sullo smart working al personale dipendente per rilevare la percezione maturata in questi anni nei confronti del lavoro a distanza, evidenziandone aspetti positivi e negativi, sulla base dell'esperienza realmente condotta durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e successivamente. Analisi dei risultati e condivisione degli stessi attraverso mail. b) Adottare un Regolamento di disciplina dell'istituto del lavoro a distanza, (analisi di contesto - definizione di obiettivi - verifica degli spazi e della dotazione tecnologica), adeguato alle necessità dei lavoratori testate con il questionario di cui al punto precedente, considerando il lavoro agile un'opportunità di conciliazione vita-lavoro, previsto dalla legge e funzionale al cambiamento della cultura organizzativa, proiettata verso una maggiore autonomia di gestione della prestazione lavorativa, improntata sul lavoro per obiettivi.
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	L'obiettivo risulta parzialmente raggiunto con l'adozione del Regolamento di disciplina del lavoro a distanza adottato con D.D.P. n. 117 del 14.12.2023.

3. TUTELA DELL'AMBIENTE DI LAVORO	
OBIETTIVO	Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di mobbing, molestie e discriminazioni introducendo una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo".
AZIONI	<p>a) Aggiornamento del "Codice etico per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Provincia di Siena" approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n° 111 del 02.07.2018, al fine di migliorare prassi e norme comportamentali atte a creare un ambiente di lavoro rispettoso della dignità delle persone, con apposito atto con cui la Provincia di Siena aggiorna il suo impegno a prevenire situazioni conflittuali sul posto di lavoro determinate da prevaricazioni legate alla sfera privata dei lavoratori sotto forma di discriminazioni, da casi di mobbing, da molestie sessuali, da comportamenti finalizzati a degradare il/la dipendente, anche indirettamente o in modo velato. Il principio della dignità e inviolabilità della persona, in particolare per quanto attiene a molestie sessuali, morali e comportamenti indesiderati o discriminanti a connotazione sessuale, è infatti oggetto della Raccomandazione n. 92/131/CEE, adottata dall'Unione Europea il 27/11/1991, Risoluzione del Parlamento Europeo del 20/09/2001 n. A5028312001, alla Direttiva 2002/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23/09/2002, per la tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro, che propone appunto l'adozione di un "Codice di Comportamento relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali", auspicando che tutti gli Stati membri promuovano l'adozione di uno specifico Codice.</p> <p>b) l'organizzazione di una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo".</p>
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	Per le motivazioni espresse in premessa, l'obiettivo ad oggi non ha visto l'attuazione delle azioni utili al proprio conseguimento.
4. DIGITALIZZAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COME SVILUPPO DEL LAVORO A DISTANZA	
OBIETTIVO	Giungere a una concreta digitalizzazione della pubblica amministrazione, con attenzione e implementazione delle economie possibili in relazione allo sviluppo ormai irreversibile del lavoro a distanza nonché della impostazione, nella medesima modalità organizzativa, di soluzioni utili ai cittadini.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione della potenza di rete finalizzata ad un miglioramento dei collegamenti nel lavoro a distanza, nonché nello stesso lavoro in presenza; • Implementazione della rete wi-fi, sempre in considerazione dell'alto livello di digitalizzazione di tutti i processi produttivi; • Implementazione degli accessori a corredo delle postazioni digitali attive quali webcam

	<p>e casse, utili a supportare i collegamenti a distanza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione organica del personale in materia di strumenti e sistemi informativi, utile a superare l'attuale stadio di improvvisazione autodidatta e tale da supportare un reale ed organico sviluppo digitale dell'Amministrazione ed auspicata transizione digitale.
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	<p>Il raggiungimento dell'obiettivo è stato in buona parte raggiunto con riferimento alle tre azioni di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Implementazione della potenza di rete</i> sono state poste in essere azioni di implementazione dal gestore della rete migliorandone sensibilmente il funzionamento; • <i>Implementazione della rete wi-fi</i> la rete wifi è stata implementata con copertura completa dell'Ufficio Tecnico ed dell'Ufficio Economato, nonché di altre aree della sede; • <i>Implementazione degli accessori a corredo delle postazioni digitali</i> mediante acquisto e distribuzione di webcam e computer portatili; • <i>Formazione organica del personale in materia di strumenti e sistemi informativi</i> Sono stati attivati corsi formativi generici per parte del personale ed uno specifico di progettazione per i dipendenti dell'Ufficio Tecnico
5. INTERVENTI DI FORMAZIONE SU TEMATICHE PROFESSIONALI E DI COMUNICAZIONE VERTICALE	
OBIETTIVO	Promuovere all'interno del luogo di lavoro, la crescita professionale e/o di carriera di tutti i dipendenti.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare un piano organico e complessivo di attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti una crescita professionale e/o di carriera, come, tra l'altro, fortemente sostenuto dal nuovo contratto dipendenti pubblici Funzioni locali 2019 – 2021 con l'obiettivo di incoraggiare i processi di sviluppo di competenze e qualificazioni professionali. • Programmare interventi di formazione rivolti alle figure apicali di Dirigenti e Posizioni Organizzative finalizzati a responsabilizzare il personale avente una posizione di preminenza all'interno dell'organizzazione aziendale verso forme di comunicazione assertiva e, quindi, più nel dettaglio, empatica, costruttiva, propositiva, flessibile e, comunque, basata sulla considerazione della pari dignità del proprio interlocutore.
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	L'obiettivo ad oggi ha visto l'attuazione in parte delle azioni utili al proprio conseguimento. Nello specifico, per quanto riguarda l'attivazione di corsi formativi per i tutti i dipendenti, sono stati effettuati corsi specifici per alcune professionalità oltre a quelli obbligatori per tutti.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il **sistema di misurazione e valutazione delle performance** che trova tuttora attuazione è stato approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 27.09.2016 per i Dirigenti, le Posizioni Organizzative ed il personale dipendente e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 04.10.2016 per il Segretario Generale.



SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL PERSONALE

1. Scopo del documento e obiettivi della valutazione

Scopo del presente documento è quello di esplicitare il processo di valutazione della performance del personale della Provincia di Siena .

Esplicita pertanto le modalità, i criteri, le responsabilità ed i tempi tramite i quali, all'interno dell'Ente, si giunge a distribuire al personale dipendente (Dirigenti, Posizioni Organizzative (comprese alte professionalità e altri dipendenti) le somme destinate al trattamento accessorio collegate alla performance.

L'erogazione delle somme destinate al trattamento accessorio sono infatti un effetto del processo di valutazione.

La valutazione pertanto si configura come un processo in grado di assicurare la trasparenza e la correttezza dei processi decisionali ed organizzativi.

Le finalità del sistema di valutazione del personale sono le seguenti:

- orientare i comportamenti al raggiungimento di obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e successiva programmazione operativa;
- migliorare le prestazioni utilizzando la valutazione come stimolo e come partenza di una nuova mappatura dei processi e attività dell'ente ;
- favorire la realizzazione di "performance" di particolare rilevanza mediante la definizione a priori dei risultati attesi;
- premiare il merito individuale attraverso il riconoscimento economico e non solo;
- incentivare la crescita "professionale", in termini di competenze professionali e manageriali;
- attivare confronti interni l'Ente finalizzati anche all'individuazione di eventuali correttivi.

2. Oggetto della Valutazione

Oggetto del sistema di valutazione sono le prestazioni individuali dei dipendenti in riferimento agli obiettivi predefiniti in un arco temporale di riferimento, l'annualità.

Le prestazioni sono definite come un insieme di competenze - conoscenze, capacità, qualità personali - esercitate nell'organizzazione ed utilizzate per il raggiungimento di determinati obiettivi. Competenze e obiettivi sono quindi due assi fondamentali che consentono di monitorare l'andamento qualitativo e quantitativo.

La valutazione è effettuata quindi in relazione ai risultati conseguiti nonché dalle competenze esercitate.

Sono quindi due i piani di valutazione presi in esame per la determinazione dei risultati:

1. Grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (Aspetto Quantitativo-Risultati)
2. Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto Qualitativo).

3. Valutazione della performance individuale

3.1. Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi tiene in considerazione:

1. La performance organizzativa: ovvero il livello di raggiungimento degli obiettivi legati alla performance del Provincia di Siena nel suo complesso di ente e a quelle dell' area di

responsabilità o struttura organizzativa di livello intermedio (funzione) ed elementare (servizio) comunque denominata ;

2. La performance individuale: ovvero legata al livello di raggiungimento legati alla performance individuale, che può essere anche “di gruppo” per i dipendenti non Dirigenti e non titolari di alte professionalità/posizioni organizzative .

3.1 .1 La performance di Ente ed organizzativa

La performance di Ente riguarda la capacità dell’ente di perseguire i propri compiti istituzionali secondo le priorità individuate dagli organi di indirizzo politico amministrativo in risposta ai bisogni della collettività e del territorio, nel rispetto degli equilibri economico patrimoniali, finanziari ed organizzativi. Afferisce quindi alla realizzazione degli obiettivi complessivi dell’Ente, nel quadro della sua mission e degli ambiti istituzionali di intervento.

La performance organizzativa riguarda invece la capacità delle diverse aree di responsabilità dirigenziale in cui si articola l’ente di contribuire in modo coordinato, relativamente all’ambito di competenza, al perseguimento dei compiti e delle priorità assegnati a queste aree.

La definizione di obiettivi, indicatori e target per la misurazione della performance organizzativa presuppone la definizione, da parte dell’organo di indirizzo politico ed organizzativo, delle linee strategiche da realizzare, nell’ambito delle quali si articola l’attività istituzionale dell’ente.

Le linee programmatiche sono correlate a missioni programmi in cui si articola il DUP. Missioni e Programmi del DIUP sono declinati in indicatori a cui sono associati orizzonti temporali di target almeno triennali.

Missioni e Programmi sono poi correlato al PEG-PDO, che esplicita progetti articolati in azioni definite da indicatori e target assegnate

Nell’Ente il Piano della Performance è rappresentato da un documento di raccordo linee programmatiche – RPP e PEG-PDO.

Per la definizione della performance organizzativa, considerano il contributo che i settori di responsabilità all’interno dell’Ente, nel loro complesso, sono in grado di apportare annualmente al conseguimento delle priorità del programma di mandato e dei relativi programmi.

A tal fine sono individuati, in sede di programmazione, obiettivi indicatori e target definiti in tale sede che andranno a concorrere nella performance individuale

3.1.2 La performance individuale

La performance individuale è definita quale:

- 1) Il livello di raggiungimento degli obiettivi legati dalla Performance Organizzativa (per i Dirigenti e conseguentemente per Alte Professionalità e PO)
- 2) Il livello di raggiungimento di obiettivi individuali o di gruppo assegnati con cadenza annuale (per tutti).

3.2 Valutazione delle competenze/Capacità

La valutazione delle competenze/capacità è riferibile all'apporto qualitativo individuale, è specificata per ciascun dipendente, e consiste nella compilazione di una scheda di valutazione individuale specifica per:

- Dirigenti
- Alte Professionalità
- Titolari di PO
- Altri Dipendenti categoria

redatta annualmente, alla fine dell'esercizio finanziario.

4. Determinazione degli obiettivi (Progetti)

Gli obiettivi sono definiti annualmente con l'approvazione, da parte del Presidente del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)-Piano degli Obiettivi (PdO) e con il Piano della Performance (rolling annuale).

Essi sono riferibili agli obiettivi ritenuti rilevanti per l'ambito organizzativo di riferimento rispetto alla performance di area di responsabilità - pertanto strategici - e al Piano Esecutivo di gestione (PEG), pertanto gestionali.

La determinazione degli obiettivi è una fase che si avvia e sviluppa parallelamente alla elaborazione ed approvazione dei documenti di pianificazione strategica ed operativa (Bilancio Pluriennale, Bilancio Annuale, RPP e PEG/PDO con relativo Piano Annuale della Performance).

Per garantire l'allineamento della strategia alla gestione operativa, l'Ente assicura una modalità operativa di determinazione degli obiettivi che consenta il "cascading", ovvero, partendo dalla strategia a livello di Ente si procede alla declinazione degli obiettivi dalla dimensione strategica a quella operativa, dai livelli più alti fino ai singoli individui mediante un processo a cascata.

A tal fine gli obiettivi sono concordati e concertati in più tavoli di lavoro:

Competenza obiettivi	Partecipanti ai tavoli	Modalità
Dirigenti	NdV/Segretario Provinciale/Dirigenti	Incontri individuali
Obiettivi per titolari di Alta Professionalità e PO	Dirigente/Titolari di AP/PO e alta professionalità	Incontri individuali
Obiettivi personale non dirigenziale (categorie D, C, B, A)	Dirigente Titolari di AP/PO	Gli obiettivi sono individuati dal titolare di AP/PO, nella rosa dei propri obiettivi. All'interno del PdO del titolare di AP/PO sono individuati i progetti in cui il personale concorre al raggiungimento. In questo senso i risultati del personale sono agganciati al risultato conseguito dal titolare di PO. Ciò non significa poter individuare ulteriori obiettivi specifici a livello individuale o di gruppo per l'ufficio.

Gli obiettivi sono espressi in "progetti" all'interno dei quali si articolano più azioni rappresentate mediante indicatori che vedono associati target di natura temporale, quantitativa o qualitativa.

Per ciascun indicatore è espresso un target atteso di prestazione. L'orizzonte della prestazione è al massimo l'annualità.

Per ciascun PDO devono essere espressi al massimo 10 obiettivi cercando di uniformare tale numero all'interno delle diverse aree/settori dell'ente. Almeno 2 obiettivi devono pervenire dalla Performance Organizzativa. Per il Segretario provinciale il riferimento sarà il cruscotto di ente.

Gli obiettivi sono riepilogati all'interno di una scheda.

Sono assegnate Schede Obiettivi:

- ai Dirigenti
- ai Titolari di AP/PO

Tutto il restante personale concorre alla determinazione al raggiungimento degli obiettivi nell'ambito dei quali è inserito all'interno del PdO del Titolare di PO. Ciò non preclude la possibilità di individuare specifici ed ulteriori obiettivi a livello individuale o di gruppo per il restante personale da formalizzare nella Scheda Obiettivi a cura del titolare di AP/PO.

5. Valutazione

La valutazione esprime il risultato quale sommatoria del processo di valutazione dei due ambiti distinti:

1. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Aspetto Quantitativo)
2. La valutazione delle competenze/capacità (Aspetto Qualitativo)

Il peso delle due dimensioni (Aspetto Quantitativo-Aspetto Qualitativo) che compongono la valutazione è diverso a seconda della categoria professionale di appartenenza.

Per le posizioni apicali è più alta la percentuale legata al raggiungimento degli obiettivi ed è più bassa quella legata alla valutazione della prestazione. Inversamente proporzionale scendendone nelle altre categorie.

I pesi dei due ambiti è descritto nella tabella (Tab.1).

CATEGORIA	Valutazione Grado di raggiungimento Obiettivi	Valutazione delle competenze/capacità
Dirigenti	70% (60% Ob. Performance Organizzativa di Ente e 40% Ob. Individuali)	30%
Alte Professionalità	60% (30% Ob. Performance Organizzativa e 70% Ob. Individuali)	40%
Titolari di PO	70% (10% Performance organizzativa del dirigente e 90% Ob. Individuali)	30%
D/C/B/A	(D) 40% - (C) 30% e (A+ B) 20 % (Obiettivi)	(D) 60%, (C) 70% e (A+ B) 80% (sulla base di schede specifiche anche personalizzate ad inizio anno da AP/PO)

5.5.1 Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Risultati gestionali)

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, ovvero l'accertamento del loro raggiungimento, è effettuata al termine dell'esercizio finanziario.

La valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi è effettuata dalle seguenti figure:

- Il Presdiente valuta i risultati dei Dirigenti su proposta del Nucleo di Valutazione;
- I Dirigenti valutano i risultati dei Titolari AP (alte professionalità) di PO e i dipendenti (con la collaborazione delle AP/PO).

Le evidenze del processo di valutazione dei risultati è documentata nelle Schede di Valutazione.

La Scheda sugli obiettivi contiene la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi validata annualmente con apposita attestazione del Nucleo .

Il risultato tiene conto del diverso peso degli obiettivi a secondo che gli stessi siano riferibili alla performance di Ente, Organizzativa o alla Performance individuale o di gruppo .

Il peso dei risultati degli obiettivi di area di responsabilità e dei risultati degli obiettivi individuali tiene conto della categoria di inquadramento contrattuale (tab.1).

L'OIV valida il grado di raggiungimento degli obiettivi .

Sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati, avendo a riguardo la categoria di appartenenza del dipendente, è associato un punteggio diverso in quanto i piani di valutazione pesano diversamente rispetto alla categoria di appartenenza del dipendete.

5.5.2 Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto qualitativo)

Il sistema di valutazione della dimensione qualitativa della performance si basa su una serie di parametri di valutazione che esprimono le competenze e i comportamenti organizzativi sottoposti a valutazione, che vengono misurati attraverso una scala di giudizi a sua volta collegata ad una scala di valori numerici.

Per la valutazione del comportamento sono stati individuati parametri di valutazione in merito a competenze/capacità possedute rispetto al ruolo ed alla categoria di inquadramento del dipendente.

Tali parametri possono avere peso diverso e personalizzate annualmente sulla base di apposite librerie /cataloghi adottate dall'amministrazione provinciale.

I parametri di valutazione sono diversi per:

- Dirigenti
- Titolari di Alte Professionalità e Posizioni Organizzative
- Tutti gli altri dipendenti

I parametri pesano anche diversamente a seconda dell'inquadramento contrattuale:

Figura	Scheda Aspetti qualitativi	Peso	Punteggio Max
Dirigenti	Scheda Valutazione 1	30%	30 pt
Titolare di AP	Scheda di valutazione 2	40%	40pt
Titolare di PO	Scheda Valutazione 3	30%	30 pt
Categoria D	Scheda Valutazione 4	60%	60 pt
Categoria C	Scheda Valutazione 5	70%	70 pt
Categoria A + B	Scheda Valutazione 6	80%	80 pt

I Punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 5 dove:

Punteggio	Valutazione	Parametro
1	Insufficiente	Totale mancanza di aderenza al parametro
2	Sufficiente	Aderenza al parametro di riferimento minimale
3	Sopra la sufficienza	Aderenza al parametro di riferimento
4	Buono	Aderenza al parametro di riferimento con margini di miglioramento
5	Ottima	Piena aderenza al parametro di riferimento senza margini di miglioramento

6. Gli esiti della valutazione

Gli esiti del processo di valutazione determinano degli effetti: il processo di valutazione individua infatti una fascia di valutazione della performance a cui corrisponde una quota percentuale del fondo.

La valutazione complessiva, annuale, espressa in centesimi è costituita dalla sommatoria dei punteggi dati dal risultato della valutazione qualitativa (comportamenti e capacità) e della valutazione quantitativa (grado di raggiungimento obiettivi) e costituisce il parametro matematico a cui corrisponderà la misura dell'erogazione del premio.

Scheda di valutazione  **Scheda Obiettivi**  **Punteggio**

Le risorse annualmente destinate al trattamento accessorio collegato alla performance sono attribuite al personale dipendente in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati ed in base alla fascia di valutazione ottenuta.

Per le risorse destinate al trattamento accessorio si intendono:

- per i Dirigenti la retribuzione di risultato prevista dal rispettivo inquadramento contrattuale;
- Per i funzionari incaricati di AP e PO la retribuzione di risultato;
- Per il restante personale i compensi incentivanti la produttività ed il miglioramento dei servizi.

Gli istituti premianti sopra indicati sono comunque riconosciuti nell'ambito delle risorse messe a disposizione nella contrattazione decentrata.

Alla determinazione dei risultati che si esprimono come sommatoria delle risultanze delle Schede (per gli aspetti Qualitativi e delle Schede sugli aspetti quantitativi) si arriva con il contributo degli attori che partecipano al processo:

Figura	Scheda A Aspetti qualitativi	Scheda B Aspetti quantitativi	Soggetto responsabile della valutazione
Dirigenti	Presidente	N.d.V	Presidente su proposta del N.d.V
Titolare di AP	Dirigenti	N.d.V	Dirigenti
Titolare di PO	Dirigenti	N.d.V	Dirigenti
Altro personale dipendente	Dirigente con AP/PO	N.d.V /AP/PO	Dirigenti/AP/PO

Ciascun risultato per singolo ruolo è espresso da un report sintetico di Valutazione redatto dal soggetto competente per l'espressione dei risultati.

Le relazioni unitamente alla documentazione in originale (Schede Obiettivi , Schede di Valutazione altra documentazione prodotta ai fini di attestare il risultato) è trasmessa a cura del segreteria generale al Nucleo per la necessaria validazione che, poi, esprime la validazione del processo di valutazione dei risultati attraverso una specifica attestazione.

7.1 Graduatoria e inserimento nelle fasce:

Il Segretario Provinciale, raccolte le valutazioni e l'attestazione di validazione del Nucleo, provvede a definire le graduatorie di performance collocando il personale dell'Ente, per categorie di appartenenza (Dirigenti, AP, PO ed altri dipendenti) nell'ambito della rispettiva fascia di merito.

Il sistema di premialità è a fasce aperte. Le fasce sono 4.

La previsione delle fasce è applicabile anche nell'ambito di risorse eventualmente utilizzabili (se consentito dalle norme vigenti) dei cd. piani di razionalizzazione.

Per l'inserimento nelle rispettive fasce di merito al fine dell'erogazione del conseguente premio di risultato è necessario che il risultato della valutazione ottenga un punteggio minimo di 60/100 .

Ciascun valutato percepirà risorse in relazione alla fascia di attribuzione e al proprio punteggio ottenuto mediante il criterio dell'interpolazione (es: dipendente 1 che ottiene 93 di punteggio viene collocato in fascia uno e percepirà il 93 % delle risorse a disposizione).

Fasce	Definizione	Punteggio
I Fascia	Prestazioni di elevato livello potenzialmente tendenti all'eccellenza	90-100
II Fascia	Performance buona	75-89
III Fascia	Performance sufficiente e comunque premiabile	60-74
IV Fascia	Performance non premiabile in quanto inadeguata	< di 60



SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL SEGRETARIO

1. Scopo del documento e obiettivi della valutazione

Scopo del presente documento è quello di esplicitare il processo di valutazione della performance del Segretario Generale della Provincia di Siena e potrà, compatibilmente con le norme sopravvenute e con eventuali integrazioni, essere applicata anche alla dirigenza apicale se e quando istituita .

Esplicita pertanto le modalità, i criteri, le responsabilità ed i tempi tramite i quali, all'interno dell'Ente, si giunge a distribuire al Segretario le somme destinate al trattamento accessorio collegate alla performance.

L'erogazione delle somme destinate al trattamento accessorio sono infatti un effetto del processo di valutazione.

La valutazione pertanto si configura come un processo in grado di assicurare la trasparenza e la correttezza dei processi decisionali ed organizzativi.

2. Oggetto della Valutazione

Oggetto del sistema di valutazione sono le prestazioni individuali dei dipendenti in riferimento agli obiettivi predefiniti in un arco temporale di riferimento, l'annualità.

Le prestazioni sono definite come un insieme di competenze - conoscenze, capacità, qualità personali - esercitate nell'organizzazione ed utilizzate per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Competenze e obiettivi sono quindi due assi fondamentali che consentono di monitorare l'andamento qualitativo e quantitativo.

La valutazione è effettuata quindi in relazione ai risultati conseguiti nonché dalle competenze esercitate.

Sono quindi due i piani di valutazione presi in esame per la determinazione dei risultati:

1. Grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (Aspetto Quantitativo-Risultati)
2. Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto Qualitativo).

1. Valutazione della performance individuale

1.1. Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi tiene in considerazione:

1. La performance organizzativa: ovvero il livello di raggiungimento degli obiettivi legati alla performance della Provincia di Siena nel suo complesso con particolare riferimento a quella organizzativa ed agli obiettivi strategici assegnati anche in eventuali incarichi dirigenziali;
2. La performance individuale: ovvero legata al livello di raggiungimento legati alla performance individuale.

1.2 La performance organizzativa

Afferisce quindi al contributo del Segretario Generale per la realizzazione degli obiettivi complessivi dell'Ente, nel quadro della sua mission e degli ambiti istituzionali di intervento.

La definizione di obiettivi, indicatori e target per la misurazione della performance organizzativa presuppone la definizione, da parte dell'organo di indirizzo politico ed organizzativo, delle linee strategiche da realizzare, nell'ambito delle quali si articola l'attività istituzionale dell'ente.

Per il Segretario Generale, in particolare, riguarda la partecipazione al raggiungimento dei target ed obiettivi della performance di ente che sono stati individuati in atti formali dell'amministrazione. Annualmente in sede di definizione di questi obiettivi di performance per ciascuno di essi viene assegnato uno specifico target (es. esame entro una certa data di uno schema di convenzione per l'implementazione di una gestione associata assegnata ad un Dirigente/PO/AP, ovvero grado di realizzazione del piano di razionalizzazione delle partecipate, attuazione piano e prevenzione alla corruzione e programma trasparenza e integrità, implementazione servizi di area vasta).

1.3 La performance individuale

La performance individuale è definita quale:

- Il livello di raggiungimento di obiettivi individuali e specifici per la figura con cadenza annuale (assegnati direttamente dal Presidente al Segretario /Dirigente: esempio grado di raggiungimento obiettivi assegnati alle PO/AP ovvero obiettivi specifici).

Valutazione delle competenze/Capacità

La valutazione delle competenze/capacità è riferibile all'apporto qualitativo individuale, consiste nella compilazione di una scheda di valutazione (allegata) specifica per il Segretario Provinciale , redatta annualmente, alla fine dell'esercizio finanziario.

Determinazione degli obiettivi (Progetti)

Gli obiettivi sono definiti annualmente con l'approvazione con decreto deliberativo presidenziale, del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)-Piano degli Obiettivi (PdO) e con il Piano della Performance (rolling annuale) o altro strumento di programmazione operativo-gestionale comunque denominata.

Essi sono riferibili agli obiettivi ritenuti rilevanti per l'ambito organizzativo di riferimento rispetto alla performance dell'ente - obiettivi di performance organizzativa e individuali .

A tal fine gli obiettivi sono concordati e concertati in più tavoli di lavoro:

Competenza obiettivi	Partecipanti ai tavoli	Modalità
Segretario Provinciale	NDV/Segretario Provinciale/Presidente/DG	Incontri individuali anche in modalità elettroniche audiovisive

Gli obiettivi sono espressi in progetti/processi od obiettivi comunque denominati all'interno

dei quali si articolano più azioni rappresentate mediante indicatori che vedono associati target di natura temporale, quantitativa o qualitativi.

Per ciascun indicatore è espresso un target atteso di prestazione. L'orizzonte della prestazione è al massimo l'annualità.

Gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) sono riepilogati all'interno delle Scheda-progetti o comunque denominata, assegnata al Segretario Provinciale .

2. Valutazione

La valutazione esprime il risultato quale sommatoria del processo di valutazione dei due ambiti distinti:

1. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Aspetto Quantitativo)
2. La valutazione delle competenze/capacità (Aspetto

Qualitativo)I pesi dei due ambiti è descritto nella tabella (Tab.1).

CATEGORIA	Valutazione Grado di raggiungimento Obiettivi	Valutazione delle competenze/capacità
Segretario Provinciale	70% (35% Ob. Performance Organizzativa e35% Ob. Individuali)	30%

2.1 Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Risultati gestionali)

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, ovvero l'accertamento del loro raggiungimento, è effettuata al termine dell'esercizio finanziario.

La valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi è effettuata dalle seguenti figure:

- il Segretario Generale è valutato dal Presidente con il supporto del NDV. La valutazione finale è ad insindacabile giudizio del Presidente;
- Le evidenze del processo di valutazione dei risultati è documentata nelle Schede di Valutazione.

La Scheda obiettivi contiene la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il risultato tiene conto del diverso peso degli obiettivi a secondo che gli stessi siano riferibili alla performance Organizzativa o alla Performance individuale .

Il peso dei risultati degli obiettivi di area di responsabilità e dei risultati degli obiettivi individuali tiene conto della categoria di inquadramento contrattuale (tab.1).

Il NDV valida il grado di raggiungimento degli obiettivi .

2.2 Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto qualitativo)

Il sistema di valutazione della dimensione qualitativa della performance si basa su una serie di parametri di valutazione che esprimono le competenze e i comportamenti organizzativi sottoposti a valutazione, che vengono misurati attraverso una scala di giudizi a sua volta collegata ad una scala di valori numerici.

Per la valutazione del comportamento sono stati individuati parametri di valutazione in merito a competenze/capacità possedute rispetto al ruolo.

Figura	Scheda Aspetti qualitativi	Peso	Punteggio Max
Segretario Provinciale	Scheda Valutazione 1	30%	30 pt

I Punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 5 dove:

Punteggio	Valutazione	Parametro
1	Insufficiente	Totale mancanza di aderenza al parametro
2	Sufficiente	Aderenza al parametro di riferimento minimale
3	Sopra la sufficienza	Aderenza al parametro di riferimento
4	Buono	Aderenza al parametro di riferimento con margini di miglioramento
5	Ottima	Piena aderenza al parametro di riferimento senza margini di miglioramento

3. Gli esiti della valutazione

Gli esiti del processo di valutazione determinano degli effetti: il processo di valutazione individua infatti una fascia di valutazione della performance a cui corrisponde una quota percentuale del fondo.

La valutazione complessiva, annuale, espressa in centesimi è costituita dalla sommatoria dei punteggi dati dal risultato della valutazione qualitativa (comportamenti e capacità) e della valutazione quantitativa (grado di raggiungimento obiettivi) e costituisce il parametro matematico a cui corrisponderà la misura dell'erogazione del premio.

Scheda di valutazione



Scheda Obiettivi



Punteggio

Le risorse annualmente destinate al trattamento accessorio collegato alla performance sono attribuite al personale dipendente in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati ed in base alla fascia di valutazione ottenuta.

Per le risorse destinate al trattamento accessorio si intendono:

- Per il Segretario Provinciale la retribuzione di risultato prevista dal rispettivo inquadramento contrattuale (max 10% annuo del monte salari in godimento);

Alla determinazione dei risultati che si esprimono come sommatoria delle risultanze delle Schede (Schede per gli aspetti Qualitativi) e delle Schede B (Schede sugli aspetti quantitativi) si arriva con il contributo degli attori che partecipano al processo:

Figura	Scheda A Aspetti qualitativi	Scheda B Aspetti quantitativi	Soggetto responsabile della valutazione
Segretario Provinciale	Presidente	Il NDV	Il Presidente su proposta del NDV

L'NDV esprime la validazione del processo di valutazione dei risultati.

4. Determinazione dell'indennità di risultato (max 10%):

Al Segretario Provinciale spetta un'indennità di risultato sulla base del prospetto che segue.

Al fine dell'erogazione del conseguente premio di risultato* è necessario che all'esito della valutazione si ottenga un punteggio minimo di 69/100 . Ottenuta la soglia minima sarà attribuita una percentuale di proporzionalità diretta tra punteggio ottenuto (es. punteggio 69,5 su cento si attribuisce il 69,5% e più concretamente il 6,95% rispetto al limite max del 10%) .

* per legge fissato nel max 10% annuo del monte salari in godimento